

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-03-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	04/03/2020	2	Virus, aumenta il numero dei guariti Ma è ipotesi zona rossa a Bergamo <i>Alessandro Farruggia</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	04/03/2020	3	Vietato abbracciarsi = Anziani a casa. E meno visite negli ospizi <i>Alessandro Farruggia</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	04/03/2020	8	I cinesi aiutano Codogno Mascherine in regalo <i>Sara Bessi</i>	9
AVVENIRE	04/03/2020	6	La zona rossa rischia d'allargarsi = Zona rossa verso l'allargamento <i>Viviana Daloso</i>	10
AVVENIRE	04/03/2020	12	Mancano 200 metri alla rinascita post-sisma = Terremoto , quei 200 metri che mancano alla rinascita <i>Marco Benedettelli</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	04/03/2020	5	Palazzo Chigi non allenta la presa La situazione è molto seria <i>Marco Galluzzo</i>	14
FATTO QUOTIDIANO	04/03/2020	4	Crescita stabile per i contagi, picco dei morti <i>Salvatore Cannavò</i>	15
FATTO QUOTIDIANO	04/03/2020	6	"Messi peggio della Cina: non sottovalutiamo le cifre " <i>Marco Pasciuti</i>	17
GIORNALE	04/03/2020	2	Dal crollo del ponte Morandi ai morti di Amatrice Gli amici europei ridono delle nostre tragedie <i>Francesco De Remigis</i>	18
GIORNALE	04/03/2020	12	La sanità è al collasso La Lombardia che soffre chiama privati e militari <i>A I Marta Era</i>	19
GIORNALE	04/03/2020	13	Consigliere regionale positivo L'aula del Friuli chiude i battenti <i>Redazione</i>	20
LIBERO	04/03/2020	5	Appello del governo: nonni, statevene a casa <i>Redazione</i>	21
MATTINO	04/03/2020	2	Virus, giro di vite per tutti = Virus, 79 morti e 160 guariti Ora servono mascherine Oms: 20 vaccini allo studio <i>Redazione</i>	22
MATTINO	04/03/2020	3	Anziani a casa e stop abbracci L'ipotesi: tutte le scuole chiuse <i>Redazione</i>	24
MESSAGGERO	04/03/2020	2	Virus, 79 morti e 160 guariti Ora servono mascherine Oms: 20 vaccini allo studio <i>Mauro Evangelisti</i>	26
MESSAGGERO	04/03/2020	3	Rinunce e limiti anti-virus = Anziani a casa e stop abbracci L'ipotesi: tutte le scuole chiuse <i>Cristiana Mangani</i>	28
NOTIZIA GIORNALE	04/03/2020	2	primo neonato contagiato si allarga la zona rossa nUove misUre Dal governo = Primo neonato positivo al virus Bergamo allarga la zona rossa <i>Fabrizio Colarieti</i>	30
NOTIZIA GIORNALE	04/03/2020	4	Borrelli in trincea Medici dell'esercito nelle zone rosse <i>Redazione</i>	32
REPUBBLICA	04/03/2020	2	I morti sono 79 2.502 contagi Per il Vinitaly rinvio a giugno <i>Paolo G Brera</i>	33
REPUBBLICA	04/03/2020	4	"Aiuti per 4 miliardi" Ma il governo prepara già un altro intervento <i>Tommaso Ciriaco Roberto Petrini</i>	34
SOLE 24 ORE	04/03/2020	21	Migranti, la Ue con la Grecia In arrivo pacchetto di aiuti = La Ue va in aiuto della Grecia, 700 milioni per la crisi migranti <i>Stefano Carrer</i>	36
STAMPA	04/03/2020	19	La comunicazione politica travolta dal panico di massa <i>Giuseppe Tipaldo</i>	38
TEMPO	04/03/2020	6	Intervista a Luigi Brugnaro - Basta con il panico Da questa emergenza nascono opportunità = Basta paura, il coronavirus è un'opportunità <i>Franco Dario Bechis Martini</i>	39
TEMPO	04/03/2020	11	Neonato positivo al Covid 19 <i>Redazione</i>	43
TEMPO	04/03/2020	29	Oggi una pausa poi maltempo <i>Redazione</i>	44
tgcom24.mediaset.it	03/03/2020	1	Coronavirus, oltre 1.800 contagiati, 52 morti e 149 guariti L'Oms: "L'epidemia si può contenere" <i>Redazione Tgcom24</i>	45
tgcom24.mediaset.it	03/03/2020	1	Bergamo, ospedale sotto pressione per il coronavirus: "Abbiamo anche una neonata di pochi giorni in rianimazione" <i>Redazione Tgcom24</i>	47
tgcom24.mediaset.it	03/03/2020	1	Coronavirus, commissario Borrelli: "79 morti, 2.263 contagiati" <i>Redazione Tgcom24</i>	48

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-03-2020

tgcom24.mediaset.it	03/03/2020	1	Coronavirus, la protezione civile distribuisce 400mila mascherine <i>Redazione Tgcom24</i>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/03/2020	1	Ravenna, prorogati i termini per richieste danni da maltempo <i>Redazione</i>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/03/2020	1	Coronavirus, Unione Donne Cinesi dona 2300 mascherine alla CRI Lombardia <i>Redazione</i>	51
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/03/2020	1	Incendio sulla linea Roma-Firenze, prosegue il lavoro dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	52
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/03/2020	1	Covid-19, ad Ariano Irpino (AV) la protezione civile monta una tenda pneumatica <i>Redazione</i>	53
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/03/2020	1	Coronavirus, nuove misure sanitarie per tutti, a breve quelle economiche <i>Redazione</i>	54
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/03/2020	1	Disagi per la neve al Nord e forte mareggiata sul litorale romano <i>Redazione</i>	55
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/03/2020	1	Green Deal europeo, per ambientalisti "prepara il fallimento" <i>Redazione</i>	56
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/03/2020	1	Coronavirus, cos' hanno detto i 25 esperti dell'OMS dopo la missione in Cina <i>Redazione</i>	57
ansa.it	03/03/2020	1	Coronavirus, la conferenza stampa della Protezione civile - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	59
blitzquotidiano.it	04/03/2020	1	Tornado in Tennessee: 25 morti, 50mila senza luce. Disagi per il Super Tuesday VIDEO <i>Redazione</i>	60
blitzquotidiano.it	03/03/2020	1	Coronavirus conferma: siamo in mano a una classe politica inadeguata <i>Redazione</i>	61
blitzquotidiano.it	03/03/2020	1	Coronavirus, in Lombardia si valuta l'estensione della zona rossa alla Val Seriana. A Bergamo ricoverata una neonata <i>Redazione</i>	62
blitzquotidiano.it	04/03/2020	1	Coronavirus, Mediolanum Forum blocca i concerti dopo il caso del poliziotto di Pomezia <i>Redazione</i>	63
blitzquotidiano.it	03/03/2020	1	Indonesia, vulcano Merapi erutta: colonna cenere alta 6 km, aeroporto di Solo chiuso <i>Redazione</i>	64
blitzquotidiano.it	04/03/2020	1	Coronavirus, nella zona rossa di Lodi un bimbo regala un disegno ai carabinieri <i>Redazione</i>	65
espresso.repubblica.it	03/03/2020	1	Il supermercato vuoto per Coronavirus è la metafora dell'ultima antropologia italiana <i>Redazione</i>	66
ilmattino.it	03/03/2020	1	Coronavirus, rianimazione: subito 350 posti. Si mobilitano esercito e privati <i>Redazione</i>	69
ilmattino.it	03/03/2020	1	Coronavirus a Napoli, altri due contagiati: 22 tamponi negativi al Cotugno <i>Redazione</i>	70
ilmattino.it	03/03/2020	1	Veleni nell'ambiente, sequestrata a Napoli tappezzeria per nautica da diporto <i>Redazione</i>	71
ilmattino.it	03/03/2020	1	Coronavirus, diretta: prima frenata dei contagi in Italia. Due prof positive in Campania. Molise, altri due casi <i>Redazione</i>	72
ilmattino.it	04/03/2020	1	Coronavirus, l'ipotesi: chiudere tutte le scuole. Anziani a casa, niente strette di mano <i>Redazione</i>	78
ilmattino.it	03/03/2020	1	Coronavirus Lombardia, 93 casi a Milano e provincia. Gallera: Zona rossa nella bergamasca? Impennata casi dato oggettivo <i>Redazione</i>	80
ilmattino.it	03/03/2020	1	Coronavirus, esperto dell'Istituto di fisica nucleare: C'è un rallentamento dei casi, non crescita fuori controllo. Il contenimento sta funzionando <i>Redazione</i>	82
ilmattino.it	03/03/2020	1	Coronavirus, c'è un altro tampone positivo: 31 contagiati in Campania <i>Redazione</i>	84
ilmattino.it	04/03/2020	1	Coronavirus, caso positivo a Vasto: ecco il quadro aggiornato in Abruzzo <i>Redazione</i>	85
ilmattino.it	03/03/2020	1	Coronavirus, c'è un altro tampone positivo: 31 contagiati in Campania <i>Redazione</i>	87
quotidiano.net	03/03/2020	1	Indonesia, vulcano Merapi in eruzione. Bloccato aeroporto - Esteri <i>Quotidianonet</i>	88
repubblica.it	04/03/2020	1	Quando il lavoro diventa un'ossessione: il diritto di disconnettersi <i>Redazione</i>	89

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-03-2020

articolo21.org	04/03/2020	1	Coronavirus. 2.263 i contagi, 160 i guariti e 79 i deceduti <i>Redazione</i>	91
corriere.it	02/03/2020	1	Donata e il coronavirus: lo, volontaria per riaprire l'ufficio delle Poste nella zona rossa di Codogno <i>Elvira Serra</i>	93
corriere.it	02/03/2020	1	Coronavirus, il virologo Rizzardini: Limitiamo i nostri contatti sociali. Venerdì faremo il primo bilancio <i>Simona Ravizza</i>	94
corriere.it	03/03/2020	1	Coronavirus Italia, nuove regole per tutti: distanza di 2 metri, niente strette di mano, anziani a casa <i>Fiorenza Sarzanini</i>	95
corriere.it	02/03/2020	1	Coronavirus, il piano della protezione civile: tende per i controlli e 400 mila mascherine arrivate dal Sudafrica <i>Fiorenza Sarzanini</i>	96
formiche.net	03/03/2020	1	Coronavirus, ecco cosa preoccupa gli italiani. I dati Swg <i>Redazione</i>	97
huffingtonpost.it	03/03/2020	1	Altre 27 vittime di coronavirus. Si valuta ampliamento della zona rossa <i>Redazione</i>	99
huffingtonpost.it	03/03/2020	1	Gli scienziati al Governo: "Anziani a casa, basta baci e abbracci, stop alle manifestazioni" <i>Redazione</i>	100
huffingtonpost.it	03/03/2020	1	Altre 27 vittime di coronavirus. Verso l'estensione della zona rossa a due comuni della Bergamasca <i>Redazione</i>	101
huffingtonpost.it	03/03/2020	1	Verso l'allargamento della zona rossa nel bergamasco <i>Redazione</i>	102
ilfoglio.it	03/03/2020	1	Lo studio non apocalittico e da leggere sulla mortalità del coronavirus <i>Redazione</i>	103
ilfoglio.it	04/03/2020	1	La vita al tempo del coronavirus <i>Redazione</i>	105
ilfoglio.it	03/03/2020	1	Vietare per 30 giorni le manifestazioni pubbliche, chiede il comitato scientifico incaricato da Conte <i>Redazione</i>	107
ilgiornale.it	03/03/2020	1	I primi due guariti dalla zona rossa: "Ma potremo avere più aree da isolare" <i>Redazione</i>	108
ilgiornale.it	03/03/2020	1	I primi due guariti dalla zona rossa: Ma potremo avere più aree da isolare <i>Redazione</i>	109
ilgiornale.it	04/03/2020	1	"La sanità è al collasso". La Lombardia che soffre chiama privati e militari <i>Redazione</i>	110
ilgiornale.it	04/03/2020	1	Un centralino dedicato e il controllo dei custodi per gli over 65 a casa <i>Redazione</i>	111
ilgiornale.it	04/03/2020	1	"La sanità è al collasso". La Lombardia che soffre chiama privati e militari <i>Redazione</i>	112
ilgiornale.it	03/03/2020	1	Coronavirus, le nuove regole: distanza di 2 metri e niente baci <i>Redazione</i>	113
ilgiornale.it	03/03/2020	1	Il sins rivela il nome di un contagiato da Coronavirus e l'Asl lo denuncia <i>Redazione</i>	114
ilmessaggero.it	03/03/2020	1	Più posti nelle Rianimazioni, reparti riservati ai contagiati: 38 pazienti infetti nelle Marche <i>Redazione</i>	115
ilmessaggero.it	03/03/2020	1	Coronavirus, rianimazione: subito 350 posti. Si mobilitano esercito e privati <i>Redazione</i>	117
ilmessaggero.it	03/03/2020	1	Coronavirus, primo caso a Terni <i>Redazione</i>	118
ilmessaggero.it	03/03/2020	1	Coronavirus Lombardia, 167 in terapia intensiva. Gallera: Zona rossa nella bergamasca? Impennata casi dato oggettivo <i>Redazione</i>	119
ilmessaggero.it	04/03/2020	1	Coronavirus, l'ipotesi: chiudere tutte le scuole. Anziani a casa, niente strette di mano <i>Redazione</i>	121
ilmessaggero.it	03/03/2020	1	Meteo, finalmente l'inverno: piogge, temporali e neve fino a sabato <i>Redazione</i>	123
ilmessaggero.it	04/03/2020	1	Coronavirus, tampone negativo per il Papa. Il Vaticano: E' solo raffreddato <i>Redazione</i>	124
ilmessaggero.it	03/03/2020	1	Coronavirus, le nuove regole: distanza di 2 metri, no a baci e strette di mano, anziani a casa <i>Redazione</i>	125

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-03-2020

ilmessaggero.it	03/03/2020	1	Coronavirus, bambino di 20 giorni tra i 372 contagiati a Bergamo. Provincia a rischio, ipotesi zona rossa <i>Redazione</i>	126
ilmessaggero.it	04/03/2020	1	Coronavirus, a Pomezia paura per il legame con il concerto dei Jonas Brothers: migliaia di giovani da trovare <i>Redazione</i>	128
ilsecoloxix.it	04/03/2020	1	Liguria, scuole chiuse fino a domenica. Toti: Dopo sarà il governo a decidere - italia <i>Redazione</i>	129
ilsecoloxix.it	04/03/2020	1	Fondi per l'alluvione in arrivo nove milioni - imperia <i>Redazione</i>	130
it.reuters.com	03/03/2020	1	Coronavirus, bilancio morti Italia sale a 79 da 52, oltre 2.500 contagi <i>Redazione</i>	131
lanotiziogiornale.it	04/03/2020	1	Altro che liberté, égalité e fraternité. Dai francesi arrivano altre infamité. Dopo il vergognoso spot satirico anti-italiano arriva il mea culpa di Canal+. Ma il danno è fatto <i>Redazione</i>	132
lanotiziogiornale.it	03/03/2020	1	La corsa del Coronavirus in Italia non si arresta. I contagi sono oltre 2.200, le vittime 79. L'unica regione immune è la Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	133
lastampa.it	03/03/2020	1	La crisi sanitaria silenzia la politica <i>Redazione</i>	134
lastampa.it	03/03/2020	1	Il governo ora teme due nuovi focolai, raffica di voli cancellati verso l'Italia <i>Redazione</i>	135
lastampa.it	03/03/2020	1	Ospedali ad hoc, terapie intensive rafforzate. Il Piemonte si prepara a evitare il peggio <i>Redazione</i>	136
lastampa.it	03/03/2020	1	Medici e infermieri militari in campo per supportare gli ospedali in tilt: 6600 posti letto pronti nelle caserme <i>Redazione</i>	137
lastampa.it	03/03/2020	1	Medici e infermieri militari in campo per supportare gli ospedali in tilt: 6600 posti letto pronti nelle caserme <i>Redazione</i>	138
lastampa.it	04/03/2020	1	La comunicazione politica travolta dal panico di massa <i>Redazione</i>	139
lastampa.it	03/03/2020	1	Scuole chiuse tutta la settimana, il governatore Cirio: "La salute conta più dei disagi. Aprire sarebbe stato da incoscienti" <i>Redazione</i>	140
lastampa.it	03/03/2020	1	Coronavirus, nelle carceri liguri arrivano tende per il "triage sanitario" <i>Redazione</i>	141
lastampa.it	04/03/2020	1	Coronavirus, l'80% dei nuovi casi è in Italia, Iran e Corea del Sud <i>Redazione</i>	142
lastampa.it	04/03/2020	1	L'emergenza per Casaleggio può far "testare il voto online a marzo", ecco come gli informatici lo stroncano <i>Redazione</i>	144
lastampa.it	03/03/2020	1	Protezione civile: se siete stati a Sale a ballare sottoponetevi al tampone <i>Redazione</i>	146
rainews.it	03/03/2020	1	Il nuovo bilancio del coronavirus in Italia: oltre duemila contagiati. Altri 27 morti, 160 i guariti <i>Redazione</i>	147
rainews.it	03/03/2020	1	Coronavirus, dal namaste al divieto di "battere cinque"... salutiamoci così senza stringerci la mano <i>Redazione</i>	150
rainews.it	03/03/2020	1	Coronavirus, Regione Lazio: "Nessun focolaio a Roma". Borrelli: "Oltre 1800 contagi" <i>Redazione</i>	152
rainews.it	03/03/2020	1	Tornado devasta Nashville, nel Tennessee: molti morti, decine di edifici rasi al suolo <i>Redazione</i>	154
corrierecomunicazioni.it	02/03/2020	1	Coronavirus, monito del Garante Privacy: "No a raccolta dati fai-da-te" <i>Federica Meta</i>	155
dire.it	03/03/2020	1	Migranti, Von der Leyen: "È responsabilità Ue, sosteniamo Grecia" <i>Redazione</i>	156
dire.it	03/03/2020	1	Migranti, Mchel: "La Turchia faccia la sua parte". Von der Leyen: "Sosteniamo Grecia" <i>Redazione</i>	157
ilfattoquotidiano.it	03/03/2020	1	Coronavirus, diario dall'isolamento/10 - Un piccolo sacrificio per tutti può essere un grande aiuto per chi è più fragile <i>Redazione</i>	158

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-03-2020

italiaoggi.it	04/03/2020	1	Dobbiamo fermarci un paio di mesi <i>Redazione</i>	160
italiaoggi.it	04/03/2020	1	Ricolfi: l'Italia deve fermarsi un paio di mesi <i>Redazione</i>	162
opinione.it	03/03/2020	1	La psicosi del Corona virus <i>Redazione</i>	164
radioradicale.it	03/03/2020	1	Coronavirus: conferenza stampa della Protezione Civile (3.03.2020) <i>Redazione</i>	166
salute.gov.it	03/03/2020	1	Covid-19: i casi in Italia alle ore 18 del 3 marzo <i>Ministero Della Salute</i>	167
salute.gov.it	03/03/2020	1	Covid-19: Speranza partecipa a teleconferenza OMS <i>Ministero Della Salute</i>	168

Virus, aumenta il numero dei guariti Ma è ipotesi zona rossa a Bergamo

[Alessandro Farruggia]

Virus, aumenta il numero dei guariti Ma è ipotesi zona rossa a Bergamo Contagiato anche un neonato: non è grave. Morto medico anti Alzheimer a 62 anni: non aveva patologie di Alessandro Farruggia ROMA La sperata flessione non c'è. Anzi. I casi totali passano da i 2.036 di lunedì ai 2.502 di ieri, facendo segnare un +22.9% che raffredda gli entusiasmi - peraltro cauti - dopo il +16% dell'altroieri. Peggio ancora vanno i morti, che sono ormai 79 e aumentano di 27 unità, il 52% in più. Crescono anche i guariti, ma 'solo' del 7%: da 149 a 160 mentre negli ospedali o in isolamento domiciliare ci sono 2.263 malati. Per gli addetti ai lavori è la conferma che la strada verso il contenimento è lunga. Situazione critica in Lombardia dove sono 1.520 le persone positive con 698 pazienti ospedalizzati, 167 in terapia intensiva, 461 in isolamento domiciliare e 55 i deceduti. In Emilia Romagna i casi sono 420, con 187 ospedalizzati, 24 in terapia intensiva e 187 in isolamento domiciliare mentre 4 sono i dimessi e 18 i deceduti. In Veneto i positivi sono 307 i ricoverati con sintomi 49, quelli in terapia intensiva 19, i pazienti in quarantena 229 e 3 i morti. Il prof Giovanni Rezza, direttore del servizio malattie infettive dell'Istituto Superiore di Sanità allarga le braccia: Siamo ancora in fase di espansione. Spero che entro una o due settimane si cominci a vedere una flessione dei casi per effetto delle rigide misure prese, anche se possono comparire cluster in altre regioni che ritarderebbero i tempi. Anche per questo c'è la necessità di mantenere le misure prese finora e probabilmente c'è l'esigenza di allargare. estendere le zone rosse sulla base dell'incidenza del Coronavirus. Quello di cui si parla sono una zona rossa in alcuni Comuni della bergamasca (372 casi) e una in alcuni comuni del Cremonese (287 casi). Stiamo valutando con grande attenzione la Lombardia, in particolare l'evoluzione in alcuni Comuni della bergamasca e valuteremo l'opportunità di una zona rossa dice il direttore dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò. Già, la provincia di Bergamo. Tra i 372 contagiati della provincia, che ha registrato nelle ultime ore un picco con 129 nuovi casi, c'è anche un neonato. All'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo è ricoverato un bimbo di 20 giorni, un segnale preoccupante perché di solito questo Coronavirus non colpisce bambini. Non è in una situazione particolarmente compromessa - ha spiegato l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera -. È ricoverato in patologia neonatale, in isolamento. Il tampone è positivo, ma il bambino respira autonomamente. Speriamo la sua malattia sia una eccezione. I morti di oggi - ha detto il capo della Protezione civile. Angelo Borelli - vanno da una età di 55 a 101 anni. Prevalentemente sono persone che hanno più di 70 anni, soprattutto 80enni e 90enni, molte delle quali con patologie pregresse. L'aver patologie pregresse pare non fosse proprio il caso del professor Ivo Cilesi, 62 anni, genovese da anni a Bergamo, psicopedagogista luminare delle terapie non farmacologiche per l'Alzheimer, morto nella notte tra domenica e lunedì all'ospedale di Parma, dove, dopo esser stato contagiato dal Covid-19, era ricoverato. E il virus sta entrando anche nelle aule di giustizia. Lunedì sera due giudici del tribunale di Milano sono stati ricoverati all'ospedale Sacco e si è deciso la chiusura della procura fino al 9 marzo e il rinvio dei processi civili e penali non urgenti. RIPRODUZIONE RISERVATA L'INFETTIVOLOGO REZZA Le misure restrittive potrebbero mostrare una flessione dei casi tra dieci giorni -tit_org-

Vietato abbracciarsi = Anziani a casa. E meno visite negli ospizi

[Alessandro Farruggia]

Anziani a casa. E meno visite negli ospizi Le proposte del Comitato scientifico in tutt'Italia: niente strette di mano e abbracci. Rinviare manifestazioni sportive e conve< Chi ha più di 75 anni è invitato a non frequentare luoghi affollati. Nelle prossime ore il decreto dovrebbe entrare in vigore ROMA La lotta al Coronavirus fa un altro salto di qualità. Con misure di guerra. Manifestazioni sportive a porte chiuse per trenta giorni in tutta Italia. Stop a congressi, convegni, manifestazioni di ogni tipo che comportano un affollamento di persone e non consentono di garantire la distanza di sicurezza di 1 metro in tutto il Paese. A teatri e cinema viene ribadito di garantire l'alternanza dei posti, ai musei di limitare gli accessi. Ai cittadini si chiede di evitare baci, abbracci e strette di mano. Chi do vesse avere una banale influenza, pur senza essere mai stato in zone rosse o gialle, è caldamente invitato a rimanere a casa. Agli over 65 in particolare si suggerisce di rimanere in casa, ma la raccomandazione per tutte le persone dai 75 anni in su o dai 65 se si hanno altre patologie è di uscire il meno possibile. Allo studio anche una chiusura dei tribunali. Un taglio delle visite in ospedali e ospizi. Sono misure senza precedenti. A chiederle in un incontro a palazzo Chigi è stato l comitato tecnico scientifico voluto dal premier Giuseppe Conte, che ha partecipato a un vertice di governo e poi ad una riunione suo coronavirus con i capigruppo del Parlamento ai quali ha illustrato il decreto economico da 3,6 miliardi ma ai quali ha pre- sentato anche le nuove misure, che potrebbero integrare il Dpcm del primo marzo e dovrebbero essere varate nel Cdm di stamani. Il ministro Speranza ha anche detto che si sta cercando di aumentare del 50% la quota dei letti in rianimazione, del 100% quella dei letti in pneumologia e malattie infettive. La decisione di imprimere una stretta è venuta dopo aver visto i dati di ieri, per nulla tranquillizzanti. Il capo della Protezione Civile, il ministro Roberto Speranza e il premier si sono sentiti, poi si sono visti a palazzo Chigi con il ministro dell'Economia Gualtieri, il Guardasigilli Bonafede, il ministro dei Beni Culturali Franceschini, quello dell'Agricoltura Bellanova e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro. Bevande Evitare di scambiarsi bicchieri e bottigliette Evitare scambi di bottiglie, bicchieri in particolare durante attività sportive, è quanto si legge nelle raccomandazioni messe a punto dal comitato tecnico scientifico voluto dal premier Giuseppe Conte, e che saranno recepite in un nuovo Dpcm che, con ogni probabilità, verrà varato. Gli esperti convocati dall'esecutivo stanno studiando un piano di contenimento della diffusione del nuovo Coronavirus, stringendo le maglie della vita sociale per tutti gli italiani. e Meeting sanitari Pochi medici no convegni Rinvio di tutti i convegni e di tutti i congressi, specie di quelli che riguardano il personale sanitario e dei servizi di pubblica utilità, per renderlo disponibile per l'emergenza Coronavirus. È una delle proposte del Comitato tecnico scientifico voluto dal premier. À' una situazione seria. Crediamo - conferma il ministro della Salute Roberto Speranza - che adesso ci sia bisogno di comportamenti prudenti da parte degli italiani. Per le manifestazioni sportive ci sarà una ordinanza per il resto chiederemo agli italiani di rispettare queste disposizioni. Il virus si può fermare se c'è l'impegno e il lavoro di tutti. Ciascuno può fare la propria parte. Come in guerra. Alessandro Farruggia IL MINISTRO DELLA SALUTE Roberto Speranza: Il virus si può fermare se c'è l'impegno di tutti O Pronto soccorso I parenti per poco nelle sale d'attesa Limitare la permanenza dei parenti di ammalati nelle sale di aspetto dei pronto soccorso e le visite dei familiari degli anziani ospiti nelle case di riposo. Nel caso in cui venissero adottate, le misure varrebbero per 30 giorni, in tutto il Paese, e andrebbero valutate ogni due settimane. e Igi ene Starnutire nei fazzoletti Lavaggio frequente delle mani; igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie); mantenimento nei contatti sociali di una distanza interpersonale di almeno un metro. è Attività alternative I Comuni incentivino iniziative all'aperto Si richiede ai Comuni, agli enti territoriali, alle associazioni culturali, sportive, al mondo della comunicazione di offrire attività ricreative individuali alternative, che promuovano e favoriscano le attività all'aperto (senza assembramenti) o presso il proprio domicilio. Febbre Solo qualche linea? Vietato uscire fuori È invitato a rimanere a casa, evitando contatti e vita sociale,

anche chi ha solo qualche linea di febbre e non è mai stato nelle zone a rischio o non è mai entrato in contatto con possibili positivi. È una delle raccomandazioni messe a punto dal comitato tecnico scientifico voluto dal premier Giuseppe Conte e che saranno contenute in un nuovo Dpcm che andrà a sostituire quello adottato lo scorso 1 marzo e in scadenza domenica prossima. Il nuovo Dpcm potrebbe essere adottato anche prima dell'8 marzo, ovvero nelle prossime 24 ore. è Rianimazione Aumentare del 50% la quota dei letti Si sta cercando di aumentare del 50% la quota dei letti in rianimazione, del 100% quella dei letti in pneumologia e malattie infettive, lo avrebbe detto il ministro Roberto Speranza, intervenendo a Palazzo Chigi, nel corso del vertice sull'emergenza Coronavirus. -tit_org- Vietato abbracciarsi - Anziani a casa. E meno visite negli ospizi

I cinesi aiutano Codogno Mascherine in regalo

[Sara Bessi]

Prato, oltre 30 mila pezzi in viaggio verso la zona rossa focolaio dell'infezione. La comunità che fa capo al tempio buddista si è autotassata per l'acquisto PRATO. Dalla città di Malaparte un aiuto per la popolazione di Codogno. A inviare nei prossimi giorni trentamila mascherine chirurgiche al Nord sono i cinesi della comunità che fa capo al tempio buddista Buddista Pu Hua Si. Un'iniziativa che è stata possibile grazie ad un gesto di grande generosità da parte della comunità, che ha deciso di autoassarsi per acquistare questi importanti e ricercati dispositivi di protezione individuale. Queste mascherine erano state ordinate qualche tempo fa. Arrivano dal Belgio - racconta Davide Finizio, segretario del tempio buddista - Le avremmo dovute inviare in Cina. Poi nel corso delle settimane ci siamo resi conto che l'emergenza si è spostata in Italia, e in particolare in Lombardia. Così abbiamo pensato che era più giusto e significativo inviare le mascherine di protezione a quanti vivono nella zona rossa di Codogno. In questo modo vogliamo contribuire a fornire materiale sanitario dove c'è particolare urgenza. Un gesto di civiltà e di vicinanza della comunità cinese di Prato. sempre più attenta ai bisogni del Paese in cui vive. Abbiamo letto che in Lombardia c'è carenza anche di altri materiali, come per esempio mancano i disinfettanti - prosegue Finizio. Grazie al contributo dell'associazione Ramunion Italia possiamo inviare anche 300 litri di disinfettante. Il prezioso carico di mascherine e di disinfettanti partirà domani sugli automezzi messi a disposizione dalla Pubblica Assistenza L'Avvenire di Prato alla volta dell'ospedaleguarda, punto di raccolta della Protezione civile. Non solo i cinesi di Prato si mostrano solidali con gli italiani, ma dalla Cina sono in arrivo, nei prossimi giorni, numerose mascherine da destinare ai medici di medicina generale, che svolgono la loro professione in città. Fra una settimana avremo a disposizione mascherine FFP2 con filtro che amici dalla Cina inviano a Prato - annuncia il segretario Finizio - Le consegneremo ai medici di famiglia, che svolgono un compito importante in questa fase delicata. Sarà Bessi i PROMOTORI. Avremmo dovuto inviarle in Cina ma la situazione italiana ci ha spinto a cambiare idea -tit_org-

CORONAVIRUS**La zona rossa rischia d'allargarsi = Zona rossa verso l'allargamento**

[Viviana Daloso]

Cala il ritmo di crescita dei malati ma preoccupa la saturazione degli ospedali. Serve un'altra stretta La zona rossa rischia di allargarsi. L'Iss sta valutando se "chiudere" anche la Bergamasca per limitare i contagi. Aumentano i casi di Covid-19 in Italia: Primopiano alle pagine 6-11 il bollettino della Protezione civile aggiorna il numero a 2.263 e a 79 quello delle vittime. Il caso della via Seriana, dove in 48 ore si sono quasi doppiati i numeri del focolaio di Lodi: L'Istituto superiore di sanità deve dirci se la zona rossa va ampliata chiede la Regione Lombardia. E l'Iss promette una risposta già entro giovedì. Mentre a Roma il Comitato scientifico voluto dal premier Conte (asopresa) prevede misure restrittive per tutto il territorio nazionale. Zona rossa verso l'allargamento La richiesta della Lombardia al governo: Preoccupa l'impennata dell'epidemia nella Bergamasca L'Istituto superiore di sanità: pronti a valutare in base ai dati. Salgono a 2,263 i casi e a 79 le vittime VIVIANA JMLQ(SfL Sembra una beffa. Eppure a ogni bollettino, a ogni giorno di epidemia che passa - con la sua conta puntuale e così attesa - il Covid-19 racconta anche qualcosa in più della sua marcia attraverso il nostro Paese. Che fino a 10 giorni fa procedeva invece silenziosa, inosservata. Prendiamo i numeri snocciolati dalla Protezione civile ieri: i contagi, come atteso, sono di nuovo saliti, stavolta a 2.263 (+428 rispetto al giorno precedente). Un aumento che è minore rispetto al picco del 50% registrato domenica 1 marzo ma superiore al 16% fatto segnare lunedì. Significa che la curva di crescita non si è ancora assestata. Così come in aumento è il numero delle vittime, arrivate a 79: ieri ha fatto segnare un +52% rispetto a lunedì (27 i decessi), lunedì era arrivato ad un +53%, ma domenica si era fermato a un +17%. Eppure gli stessi numeri hanno confermato un aspetto ormai assodato dell'epidemia italiana, ovvero che l'88% dei casi continua a concentrarsi in tre sole Regioni: Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. È, a suo modo, una buona notizia: si tratta dei territori a cui le autorità sanitarie e il governo hanno guardato fin dall'inizio, quelli che sono stati investiti dalle misure più severe messe in campo finora (zone rosse, isolamenti forzati, chiusura delle scuole, stop delle attività pubbliche). Misure che - sempre in forza dei dati - ora potrebbero essere addirittura ampliate per garantire il contenimento dell'epidemia. Sempre nei numeri, infatti, emerge ormai da 48 ore un dato inatteso: un'impennata di casi al di fuori dalle zone sigillate del Basso Lodigiano e di Vo' Euganeo, precisamente nella cintura periferica di Bergamo. È per queste aree - in cui i contagi ieri hanno addirittura superato quelli registrati nel focolaio di Lodi - che la Regione Lombardia ora teme: È un dato oggettivo il forte incremento dei casi di coronavirus nella zona bergamasca di Alzano Lombardo - ha spiegato l'assessore al Welfare, Giulio Gallerà -. Abbiamo chiesto all'Istituto superiore di sanità di fare valutazioni e suggerire a noi e al governo le migliori strategie. E l'Iss non s'è fatta attendere: Stiamo valutando l'opportunità di estendere la zona rossa sulla base di alcuni criteri epidemiologici, geografici e di fattibilità della misura - ha confermato il presidente Silvio Brusaferrò -. Stiamo analizzando con grande attenzione con la Lombardia i nuovi casi nei Comuni della cintura bergamasca per vedere i dati d'incidenza e i tassi di riproduzione del virus. In una parola, se la progressione del contagio non rallentasse, il prossimo passo sarà l'isolamento anche di quella zona. E delle altre che dovessero evidenziare criticità, come in queste ore Cremona (287 casi) e, per l'Emilia Romagna, Piacenza (256). Siamo pronti a rivedere i piani sulla base degli scenari che andremo a incontrare - ha assicurato il capo della Protezione civile e commissario all'emergenza, Angelo Borrelli-. Se andare verso una maggiore o minore severità. Tanto che sono già state ordinate altre 500mila mascherine, sono pronti 6.600 posti letto in 2.200 camere messe a disposizione dalla Difesa, sul territorio ci sono oltre mille volontari che possono raddoppiare se necessario. A fare la differenza però - insistono le autorità sanitarie - saranno soprattutto i comportamenti individuali. A condurli in raccomandazioni precise, che potrebbero valere per tutto il territorio nazionale (non solo per le zone focolaio) e che probabilmente andranno a integrare il decreto del governo, è stato il Comitato tecnico scientifico voluto dal premier Giuseppe Conte: le persone che hanno oltre 75 anni e quelle che ne hanno più di 65 e sono ammalate, per esempio,

sono invitate a non frequentare luoghi affollati. Vanno evitati, quando possibile, abbracci e strette di mano e bisogna mantenere la distanza di un metro dalle altre persone. La maggior parte degli eventi pubblici vanno rinviati. Le misure - continua il Comitato - riguardano l'intero Paese per 30 giorni, ma sono da rivalutare ogni due settimane. Intanto il prefetto di Torino ha disposto il rinvio di Juventus-Milan, semifinale di ritorno di Coppa Italia, che era in programma stasera a Torino. Arrivano le indicazioni del Comitato scientifico voluto dal premier Conte: niente abbracci, anziani a casa, manifestazioni sospese ovunque. Borrelli: Siamo pronti a qualsiasi scenario La distanza di sicurezza È fondamentale osservarla per mettersi al riparo dalle goccioline con le quali si propaga il coronavirus. Gli scienziati raccomandano a tutti, soprattutto negli ambienti chiusi, di mantenerla. 2 Nientebad o abbracci Evitare bara, abbracci e strette di mano, i gesti della consuetudine quotidiana con cui ci si saluta e che possono contribuire in maniera considerevole a far correre il contagio. 3 Fermare le manifestazioni Lastragrande maggioranza degli appuntamenti pubblici e degli eventi programmati sono già stati annullati o rinviati. Ma il comitato scientifico va oltre e propone eventi sportivi a porte chiuse per 30 giorni e lo stop ad ogni tipo di manifestazione. 4 Le persone anziane ' a casa, '.. ' Si raccomanda per tutte le persone dai 76 anni in su o dai 65 se hanno altre patologie di uscire il meno possibile. / 5 Chi ha la febbre non esca Anche chi dovesse avere una banale influenza, accusando qualche linea di febbre, senza essere mai stato nelle zone // rosse o gialle e senza essere entrati in / contatto con possibili positivi, è invitato a rimanere a casa. La distribuzione delle mascherine eri a Codogno / Fotogramma -tit_org- La zona rossa rischia allargarsi - Zona rossa verso allargamento

Mancano 200 metri alla rinascita post-sisma = Terremoto , quei 200 metri che mancano alla rinascita

[Marco Benedettelli]

Mancano 200 metri alla rinascita post-sisma Benedettelli a pagina 12 Terremoto, quei 200 metri che mancano alla rinascita MARCQJÈNEDEnELLL Castelsantangelo sul Nera (Macerata) Una rete metallica sbarra il passaggio, dritti si arriverebbe a Castelluccio di Norcia ma mancano ancora 200 metri per completare i lavori della provinciale 136 e tutto è bloccato. Se quella strada torna percorribile, se il cantiere che è fermo da ottobre riparte, allora il sistema turistico della zona può ripartire. E invece niente. Castelsantangelo sul Nera resta isolato e tagliato fuori, spiega Stefania Servili nel tinello del suo B&B, "Cascina Dell'Orso", l'unica struttura ricettiva del borgo tornata attiva dopo il sisma del 2016 che proprio fra quelle montagne ha avuto uno dei suoi epicentri. A Stefania sono occorsi tre anni per ricominciare, anni così duri che non si possono descrivere. Ha perso il marito, che si è tolto la vita mentre erano sfollati sulla costa. Con lui gestiva tre piccoli B&B crollati con le scosse e anche il Centro faunistico, un tempo punto di riferimento per tutta la zona ma ora abbandonato. Poi, un passo dopo l'altro, lo scorso agosto la signora Servili è riuscita a inaugurare la sua nuova cascina, su una punta della frazione di Gualdo che domina la valle. I lavori di costruzione sono costati 260 mila euro, 170 finanziati dalla Regione, gli altri li ha dovuti investire lei e ci è riuscita anche grazie alla gara di solidarietà che si è attivata fra chi la conosce e la stima. Ho le mie prenotazioni, vengono persone legate a questa zona, che qui avevano la seconda casa. Il turismo però non riparte. E rimarremo isolati finché non si sbocca la provinciale che ci collega alla piana di Castelluccio, area di interesse turistico mondiale. Senza quel passo di strada quel che resta del borgo è un limbo dimenticato, dove ormai vivono meno di 200 persone serrate nelle casette Sae. Non arrivano nemmeno più i giornali, nessuno è consegna, nonostante le proteste degli abitanti del luogo. Nel primo periodo dopo il sisma ricordo l'adrenalina che c'era, tutta la voglia di partire. Ma poi di fronte all'immobilismo è subentrato il pessimismo, l'angoscia - racconta -. Qui la natura è ancora meravigliosa e ha tanto da dare a chi viene a visitarci. Ci sono i sentieri del trekking. Si incontrano volpi, caprioli. A primavera si sente il bramito dei cervi. Fioriscono le orchidee. Vivere qui, credere in questo territorio, per me e mio marito è stata una scelta. Il centro faunistico di Castelasantangelo sul Nera era gestito proprio dal coniuge della signora Stefania, Massimo Dell'Orso. Dopo il sisma si aprirono dal suolo sorgenti e subì allagamenti. Ci si sta adoperando per metterlo in sicurezza, ma intanto l'area è in abbandono, come è chiuso l'adiacente Ecomuseo: due strutture che attiravano scolaresche, creavano cultura. Aquile, caprioli, cervi sono scappati o sono stati trasferiti, c'è rimasto solo Merlino, un lupo ormai solitario attaccato alla sua tana nell'area. Almeno le macerie sono state rimosse dalle vie del borgo e si attende la ricostruzione che sarà firmata anche dall'archistar Stefano Boeri. Oggi i crocchi di case abbandonate sono immersi in un silenzio lacerante, come quello della frazione di Vallinfante, alle sorgenti del Nera. Qui, nella chiesa di Santa Maria, durante i lavori di messa in sicurezza della pale di altare barocche, sono venuti alla luce degli affreschi rinascimentali di grande bellezza, che oggi nessun occhio può vedere, Il cantiere è fermo da ottobre: non è ancora percorribile la provinciale che collega le Marche all'Umbria. Parla la titolare dell'unica struttura turistica di Castelsantangelo sul Nera: Così restiamo tagliati fuori da tutto isolati come sono nella zona rossa. A pranzo l'unico ristorante è quello dell'Erborista, ai tavoli siede solo un gruppetto di operai, commentano con preoccupazione le nuove notizie sul coronavirus. Un signore del posto che sta dando una mano alla cuoca è un fiume in piena appena gli si chiede dello stato delle cose: Per andare avanti stiamo consumando i nostri risparmi, ma senza di noi il paese muore. Qui sono venuti in tanti a fare passerelle politiche e nessuno ha mantenuto le promesse. Io a vota re alle prossime elezioni regionali delle Marche non penso proprio che ci andrò. Speriamo solo che si decidano ad aprire la strada per Castelluccio, è la nostra unica speranza per uscire dall'isolamento. La frazione deserta di vallinfante, alle sorgenti del N(-tit_org- Mancano 200 metri alla rinascita post-



sisma - Terremoto, quei 200 metri che mancano alla rinascita

Palazzo Chigi non allenta la presa La situazione è molto seria

[Marco Galluzzo]

IL VERTICE Palazzo Chigi non allenta la presa La situazione è molto seria ROMA A Palazzo Chigi si cammina su un piano inclinato, cercando di restare in equilibrio tra la preoccupazione per i nuovi dati sul coronavirus, la speranza che l'epidemia raggiunga quanto prima il picco e l'allarme della comunità scientifica su una possibile estensione del contagio. Sul tavolo, con le nuove regole sanitarie e le misure per prevenire un violento contraccolpo sull'economia, anche il rinvio del referendum sul taglio dei parlamentari. La decisione ancora non è presa, ma si fa sempre più concreta l'ipotesi di uno slittamento. Se così sarà, la consultazione verrà molto probabilmente accorpata alle elezioni regionali di maggio. Anche di questo Conte, che stamattina vedrà i ministri, ha parlato con i rappresentanti delle forze politiche, chiamati a Palazzo Chigi per un confronto sull'emergenza sanitaria. Non siamo alla pandemia, ma i numeri dei morti e dei nuovi contagi dicono che il Paese deve essere pronto. La priorità è potenziare gli ospedali e scongiurare il collasso del sistema sanitario nazionale. Conte chiede a tutti i partiti, anche a quelli d'opposizione, uno spirito unitario anche per approvare in Parlamento gli stanziamenti in deficit. Nel chiuso dei vertici a Palazzo Chigi, Conte rivendica la scelta di aver bloccato tutti i voli con la Ciña, ringrazia i partiti per il voto unitario sul primo decreto sanitario, conferma che occorrerà sfiorare il deficit: sia per potenziare il sistema sanitario e scongiurarne il collasso, sia per sostenere l'economia nelle zone e nei settori più colpiti. Domani in Consiglio dei ministri arriverà un terzo decreto, per accelerare gli investimenti pubblici e sbloccare i cantieri. La nostra linea è improntata alla massima trasparenza spiega Conte vogliamo coinvolgere le Regioni, ma dobbiamo stare attenti a non discostarci dalle linee guida degli scienziati. L'attenzione è massima, stiamo prendendo delle decisioni che incidono sullo stile di vita degli italiani e siamo ancora in una situazione di allarme, secondo i dati scientifici. Il contagio potrebbe anche estendersi, non sappiamo quando raggiungeremo il picco. La preoccupazione è massima e il premier ammette che si sta ragionando di misure estreme. Chiudere gli stadi? Rinviare tutte le manifestazioni sportive? Sarà la Lega calcio a decidere se giocare a porte chiuse o rinviare le partite. E sulle scuole: Non possiamo escludere in assoluto la chiusura totale, anche se non è stata ancora chiesta dagli scienziati. Questo ha detto il premier nelle riunioni con i capi delegazione della maggioranza e i capigruppo di tutti i partiti. Molto dura la relazione del ministro della Salute. Roberto Speranza ha rimarcato che bisogna ascoltare il parere degli scienziati, che prevedono l'aumento della diffusione a livello globale ancora per alcune settimane. Perché il sistema sanitario non sia travolto bisogna aumentare i letti negli ospedali. Se il Paese affronta momenti di caos e gli italiani stanno modificando velocemente abitudini e stili di vita, i partiti continuano a litigare. Altro che unità nazionale. Al mattino Matteo Salvini chiu de bruscamente al dialogo: E una presa in giro la sospensione delle tasse per due mesi O il decreto migliora, oppure non avrà mai il voto della Lega. Ma a sera i presidenti dei gruppi parlamentari del Carroccio portano al premier le loro proposte. Se Conte ha voglia di accoglierle possiamo confrontarci è lo spirito del capogruppo Massimiliano Romeo. Se invece fanno tutto loro, il decreto se lo votano da soli. 15 Stelle propongono un loro pacchetto di proposte economiche e Italia viva ritiene che i 3,6 miliardi di euro previsti dal governo siano pochi. Forza Italia non voterà nulla a scatola chiusa e Giorgia Meloni butta sulle spalle del premier l'errore criminale di aver criticato l'ospedale di Codogno. Marco Galluzzo Monica Guerzoni Il premier: scuole, non è esclusa la chiusura totale se ce lo chiedono gli scienziati L'incontro con i partiti, ma Salvini pe

r ora si smarca Ascoltare gli scienziati perché il sistema sanitario non sia travolto Roberto Speranza E una presa in giro OiT decreto migliora o non avrà mai il voto della Lega Matteo Salvini L'emergenza Il premier Giuseppe Conte nella sede della Protezione civile a Roma conii commissario Angelo Borrelli Il contagio potrebbe estendersi, non sappiamo quando raggiungerà il picco Giuseppe Conte -tit_org-

Crescita stabile per i contagi, picco dei morti

[Salvatore Cannavò]

La progressione dell'epidemia sembra stabilizzarsi, ma aumentano in modo significativo i morti e anche i malati in terapia intensiva. Un dato, quest'ultimo, che va tenuto costantemente d'occhio perché la progressione, che comunque anche ieri ha segnato un +23%, continua a stressare il sistema ospedaliero. I NUMERI. Nel quotidiano bollettino diramato dalla Protezione civile, il responsabile di quest'ultima, nonché Commissario straordinario dell'emergenza, Angelo Borrelli, accompagnato dal presidente dell'Istituto sanitario nazionale, Silvio Brusaferrì, ha tenuto un atteggiamento neutro: né allarmistico né minimalista, facendo parlare direttamente i dati. Che dicono questo: i casi di contagio in assoluto, quindi comprensivi anche dei decessi e dei guariti, sono giunti a 2502 con un aumento del 23% rispetto ai 2036 del giorno precedente. Crescono molto poco, però, i guariti che passano da 149 a 160 con una progressione di appena il 7%. Si impenna invece la curva dei morti: erano 52 il 2 marzo, ieri salgono a 79 e quindi l'aumento è del 51%. "Si tratta di decessi che vanno dai 55 ai 101 anni" ha sottolineato Borrelli, con una media intorno ai 70 anni. L'insistenza sull'età ruota sempre attorno al messaggio, che si vorrebbe rassicurante, di un virus che si accanisce solo con le persone anziane e in particolare con quelle che già presentano delle complicazioni. LA LETALITÀ. Il dato sembra confermato dai dati sulla popolazione anziana. L'Italia presenta caratteristiche di crescita del virus, per velocità ed estensioni, simili alla Corea del Sud che, dati al 2 marzo, ha il doppio dei contagi e la metà dei morti. Ma la popolazione over 65 in Italia è del 35% mentre in Corea del Sud non arriva al 15%. Quello che colpisce dei dati di ieri è comunque il picco dei decessi, che porta il tasso di letalità a livelli superiori a quel 2% che sembrava fosse la media complessiva. Da segnalare, però, anche il numero dei ricoverati in terapia intensiva che ieri è giunto a 229 con una crescita del 37% rispetto ai 166 del 2 marzo. I COMMENTI. "Non è un aumento indice di una crescita incontrollata", ha rilevato il fisico teorico Paolo Castorina, della sezione di Catania dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) e dell'Università di Catania. "Non mi sembra affatto che siamo in una fase esponenziale", ha detto l'esperto all'Ansa. Secondo Enrico M. Bucci della Temple University di Philadelphia ed Enzo Marinari, del Dipartimento di Fisica dell'Università La Sapienza di Roma, invece, "è evidente che nel Nord Italia è in questo momento in pieno sviluppo una epidemia nella sua iniziale fase di crescita esponenziale" e quindi non si possono ancora misurare gli effetti delle strategie di contenimento. Da notare, sottolineano i due studiosi, come "il numero di posti letto richiesti in terapia intensiva cresca rapidissimamente nella prima settimana di marzo, configurando una situazione di ovvia crisi per le strutture sanitarie del territorio, poiché potrebbero essere richiesti almeno 350 posti letti in terapia intensiva entro il 5 marzo". Quindi, "contrariamente a quanto ventilato in qualche sede, l'epidemia in corso è ancora nella sua fase iniziale". Non vanno quindi dismesse le misure di contenimento e di precauzione. Il presidente dell'Iss Silvio Brusaferrì non si sbilancia: "Questa è una settimana importante per capire come si svilupperà la situazione", ha spiegato ed "è necessario ancora del tempo per capire l'efficacia delle misure adottate" anche se ha insistito sull'importanza dei "comportamenti e la consapevolezza di ciascuno". LE NUOVE NORME. Sembrano andare in questa direzione le "istruzioni e raccomandazioni" che il comitato tecnico-scientifico istituito dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha inviato al ministero della Salute affinché siano rigirate agli italiani: evitare i luoghi affollati e mantenere gli anziani in casa. In casa anche chi ha la febbre. Più nel dettaglio, la raccomandazione è di mantenere "una distanza di almeno due metri", salutarsi da lontano "senza baci o strette di mano", evitare i luoghi affollati (o che si presume lo siano, essendo i luoghi già affollati ovviamente non evitabili). Si consiglia la permanenza in casa per chi ha la febbre anche se non ha alcun sospetto di aver contratto il virus. Le misure saranno contenute in un nuovo Dpcm che andrà a sostituire quello adottato lo scorso 1 marzo e in scadenza domenica prossima. Ma il nuovo decreto potrebbe essere adottato anche prima dell'8 marzo. Tra le misure messe a punto dal comitato tecnico scientifico, lo stop a convegni, con gressi, ma anche a manifestazioni, a partire da quelle sportive che comportano

affollamento di persone bypassando la distanza di sicurezza di un metro. Non è chiaro come si possano rispettare tali raccomandazioni andando, ad esempio, a scuola oppure viaggiando sui mezzi pubblici. E anche in molti posti di lavoro la distanza è necessariamente inferiore ai due metri. Al momento il comitato non ha allargato le due "zone rosse" anche se, come ha specificato Brusaferrò, "stiamo valutando questa opportunità sulla base di alcuni criteri epidemiologici, geografici e di fattibilità della misura".

CORONAVIRUS Il bollettino Aumentano del 23 per cento le infezioni e del 51 per cento i decessi. Verso nuove misure: divieto di convegni e manifestazioni sportive per 30 giorni

I punti Con dati di ieri i contagi dichiarati dalle autorità italiane aumentano, come lunedì, a ritmi meno sostenuti dei giorni precedenti

2 Aumentano in misura maggiore i decessi e i ricoverati in terapia intensiva

3 La Lombardia si conferma la situazione di gran lunga più grave: 1520 contagi su 2502,55 morti su 79,167 ricoverati in terapia intensiva su 229 in tutta Italia

RIPRODUZIONE RISERVATA È una settimana importante, siamo pronti a rivedere le nostre azioni sulla base degli scenari che incontriamo

A. BORRELLI (PROT. CIVILE) Gli esperti divisi

Castorina: "Non mi sembra fase esponenziale".

Bucci: "Invece al Nord sì"

INDMERIDELLTPIDEMIA " ' Ct ISSI 'ì IISSi 5 fe Positivi " 821 1. 0491. 5771. 835f Deceduti ZI 29 34 52 Þ òäääö yöë i lf i 1ËË' IKfi * ìäïØòv* I SSQB.j. 18. 66121.12723.3452&8S6 - tit_org-

"Messi peggio della Cina: non sottovalutiamo le cifre "

[Marco Pasciuti]

Luigi Ventura docente di Economia politica della Sapienza analizza la diffusione del contagio: "So/o neio Hubei è più grave Messi peggio della Cina: non sottovalutiamo le cifre Luigi Ventura, professore ordinario di Economia politica alla Sapienza di Roma, ha analizzato il tasso di letalità da coronavirus registrato in Italia, lo ha messo a confronto con quello registrato nelle aree del mondo più colpite e si dice "preoccupato". Perché "con i suoi attuali casi confermati il nostro Paese supera, e di molto, il numero di quelli registrati in tutte le province cinesi a eccezione di quella dello Hubei, la cui capitale è Wuhan". Proviamo a dare dei dati, professore. Andando a prendere i dati forniti dalla Johns Hopkins, il cui database racchiude i numeri forniti dalle più importanti agenzie internazionali a partire dall'Oms, possiamo fare un confronto. Ecco, solo 4 delle 30 province cinesi esclusa quella dello Hubei riportano un numero di casi superiori alle mille unità, cifre in ogni caso molto inferiori ai circa 2mila casi positivi registrati in Italia. Stiamo sottovalutando? Se un presidente di Regione dice che il Covid-19 è 'poco più di una normale influenza' (le parole sono di Attilio Fontana, governatore della Lombardia, ndr) si rischia di non affrontare l'emergenza nel migliore dei modi. Anche perché se la Cina ha messo in campo quelle misure e ha ottenuto dei risultati, è uno sforzo che le va riconosciuto. E non lo stiamo facendo? All'inizio di questa storia, quando in Italia si cominciò a parlare del virus ma il nostro Paese non era stato ancora toccato dal problema, intorno al 20 gennaio, la questione è stata trattata in un modo che ha rischiato di generare il panico. Ora che il problema ci tocca direttamente e che abbiamo dati strutturati sui quali lavorare, non li trattiamo come dovremmo trattarli. Ci spieghi. Conoscere le caratteristiche esatte di un fenomeno come questo è indispensabile per mettere a punto le contromisure più adatte. Per fotografare la diffusione del virus è sicuramente necessario considerare tutta la gamma dei casi: i ricoverati con sintomi, quelli in terapia intensiva e le persone che si trovano in isolamento domiciliare. Ma calcolare il tasso di letalità solo sugli ospedalizzati forse aiuta a fotografare meglio il fenomeno, perché questi ultimi sono quelli che purtroppo rischiano di morire. Gli asintomatici e coloro che restano a casa per precauzione, se non degenerano non corrono questo rischio. E se fotografiamo meglio il fenomeno possiamo dare risposte più incisive. Partiamo dalle basi. Il tasso di letalità è un indice che serve per comprendere l'impatto di una data malattia su una popolazione e si calcola dividendo i decessi con il numero dei casi confermati. In base agli ultimi dati forniti ieri dalla Protezione civile, i decessi registrati in Italia - sono 79 e i casi confermati sono 2.502. Con questi numeri il tasso nel nostro Paese è del 3,15%, quando in alcuni degli Stati più interessati è molto più bassa. Nelle province cinesi, escluso lo Hubei, il dato si è dello 0,8%. In quella, tenendo fuori Wuhan che fa storia a sé, è del 3,3%. Wuhan è al 4,5%, ma è comprensibile perché è l'epicentro dell'epidemia. In Corea del Sud, che è il Paese che con l'Italia e l'Iran preoccupa di più l'Oms, ci sono 5.186 casi e 31 vittime. Il tasso è dello 0,6%. Quindi il dato italiano, dice lei, è troppo basso? Desta preoccupazione. Inoltre, se come dicevamo prima, lo calcolassimo solo sui casi ospedalizzati, metodo che restituirebbe un'immagine più fedele del fenomeno, saremmo al 5,2%. Pechino ha messo in campo misure efficaci. Qui abbiamo registrato informazioni contrastanti: Fontana ha sottovalutato tutto -tit_org- "Messi peggio della Cina: non sottovalutiamo le cifre

IL VIZIO DI FRANCESI, INGLESI E TEDESCHI

Dal crollo del ponte Morandi ai morti di Amatrice Gli amici europei ridono delle nostre tragedie

I caduti di Genova spazzati dai migranti, le case distrutte dal terremoto come lasagne, la mafia ad Amatrice. Quante battute grevi a base di stereotipi

[Francesco De Remigis]

IL DIE caduti di Genova spazzati dai migranti, le case distrutte dal terremoto come lasagne, la mafia ad Amatrice. Quante battute grevi a base di stereotipi Francesco De Remigis. Coi morti non si scherza. Anzi, sì. Peccato che la satira europea vada troppo spesso fuori fase quando c'è di mezzo l'Italia, e non faccia più tanto ridere obbligando a scusarsi chi la propaga. Il video satirico di Canal+, rimosso dalla tv francese con tanto di lettera di discolpa all'ambasciatrice italiana a Parigi, è solo l'ultimo caso di ironia raffazzonata e dannosa che prende di mira il Belpaese a ogni accidente. Dalla macabra copertina del settimanale francese Charlie Hebdo sul crollo del Morandi di Genova (quella del 23 agosto 2018 mostrava un'auto schiantata ai piedi del ponte e un migrante con ramazza sotto il titolo Costruito dagli italiani... pulito dai migranti), fino alla satira su Rigopiano e sul sisma di Amatrice con le vittime del terremoto incastrate tra le macerie definite lasagne, basta un'emergenza per solleticare i peggiori istinti dei cugini francesi o degli amici tedeschi; guidati dal pregiudizio. Charlie Hebdo non risparmia nessuno neppure in patria, ma quando nella vignetta del 31 agosto 2016 mostrò decine di persone sepolte da strati di pasta suscitò sdegno pressoché unanime. Il disegno di Felix fu condiviso da milioni di utenti anche in Italia aggiungendo dolore al dolore tra le famiglie delle vittime e il direttore Riss, anziché scusarsi, parlò di cretinosfera e ospedale psichiatrico a cielo aperto. Spiegò che talvolta bisogna trasgredire al tabù della morte e dopo aver paragonato le vittime di Amatrice a un piatto di lasagne, sfoderò nuovamente il suo humour nero con la tragedia di Bigopiano mostrando la morte sugli sci con due falci al posto delle racchette, con su scritto: Italia: la neve è arrivata. Non ce ne sarà per tutti. Era il gennaio 2017. Il virus dell'ironia macabra è contagioso. Così fu anche per il dramma della Costa Concordia: Schettino è l'italiano tipo, scrisse il tedesco Spiegel parlando di provocazione un po' scorretta. È invece un'epidemia di ignoranza che infetta troppo spesso le redazioni tanto a Parigi, quanto a Londra o Berlino. Per non parlare dell'attacco scagliato dal settimanale tedesco contro l'Italia scroccata a danno dell'Ue nel 2019. Per la formazione del Conte I, lo Spiegel diede infatti libero sfogo al pregiudizio sul carattere italiano e il 2 giugno battezzò il governo MSS-Lega mostrando in prima pagina uno spaghetti a forma di cappio. L'Economist parlò di Italia Serva di due padroni, con Giuseppe Conte raffigurato nei panni di Arlecchino tra Di Maio e Salvini. Politicamente, scrisse il settimanale inglese, in altri paesi Conte sarebbe un morto che cammina a causa delle controversie sul suo cv gonfiato. Per il Frankfurter Allgemeine, l'Italia di quella stessa fase politica era invece un'Ape-car che si lancia da un burrone, il cui conducente fa il gesto dell'ombrello. Titolo oltremodo apocalittico: Mamma mia!. Ancora più dura la vignetta della Suddeutsche Zeitung, che immaginava l'Italia come un malato nelle mani dei dottori Peste e Colera. La copertina più celebre resta forse quella pubblicata il 25 luglio del '77 sempre dallo Spiegel: il piatto di spaghetti con una pistola sopra e la scritta Urlaubsland Italien ("Italia Paese da vacanza"). Certa satira anti-italiana non perde il vizio. -tit_org-

La sanità è al collasso La Lombardia che soffre chiama privati e militari

[A I Marta Era]

Il sistema è a rischio: interventi sospesi, reparti riorganizzati e 350 neo infermieri di Marta Bravi (Milano) Con il crescere esponenziale del numero dei casi positivi, si è calcolato al momento che il fattore RO ovvero l'indice di contagio del covid19 è di 2,4 persone in media, quindi ancora molto alto. Ieri il numero dei contagiati era salito a 1520 contro i 1254 del giorno precedente, 698 i ricoveri contro i 478 di lunedì e 167 in terapia intensiva, ovvero 40più rispetto alle 24 ore precedenti. Il sistema sanitario è a rischio collasso: così se domenica gli operatori della sanità privata hanno offerto la disponibilità a ingrossare le corsie degli ospedali pubblici (oggi verrà siglato un protocollo che permette a medici e infermieri del privato di operare nei presidi pubblici), sempre ieri dalla sala operativa di Palazzo Lombardia l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallerà ha fatto il punto anche sui posti letto di rianimazione messi a disposizione dai privati: si parla di 232 posti complessivi, ovvero 32 in più che si aggiungono ai 593 dei nosocomi del pubblico nella sola Regione Lombardia, ovvero 69 new entry. Duecento ricavati dai blocchi operatori che hanno sospeso gli interventi programmati e differibili e in parte trasformando i reparti medicina generale pneumologie come stanno facendo i nosocomi di Lodi, Seriate e Crema, ospedali a vocazione coronavirus, che stanno facendo arrivare i caschi per l'induzione dell'ossigeno che aiutano i pazienti a respirare, in termini tecnici i Cpap. Dispositivi che evitano che i pazienti finiscano in terapia intensiva o comunque che ne ritardano il ricovero, se necessario. È di ieri inoltre la notizia che entro metà marzo entreranno in servizio 350 infermieri neo laureati anche se non hanno ancora superato l'esame di stato, Questo per dare l'idea della portata dell'emergenza in cui si trovano gli ospedali della Lombardia, nell'occhio del ciclone del contagio. Dopo la lettera che l'assessore al Welfare e il collega alla Protezione civile Pietro Foroni al ministro della Difesa Lorenzo Guerini sono iniziate le ricerche per profilare medici e infermieri militari che possano portare rinforzi negli ospedali maggiormente in difficoltà come quelli di Cremona, Crema e Codogno. Dare il cambio a dottori e infermieri che lavorano no stop da giorni, biologici che analizzano i tamponi. Servono figure ben precise come virologi, infettivologi, anestesisti per le terapie intensive: al momento sono stati individuati 14 medici con la professionalità adatte alle situazione e 20 infermieri. Travolti da uno tsunami le parole con cui il direttore dell'Ospedale Maggiore di Cremona, Rosario Canino descriveva solo domenica la situazione. Così sempre lunedì l'assessore al Welfare parlava di un piano di aiuti pronto per l'ospedale di Crema, sotto pressione per l'emergenza coronavirus: Sta reagendo al meglio. Lo stiamo aiutando. Ci sono stati alcuni medici, un anestesista e un infettivologo, che sono risultati positivi, quando ancora nei primi giorni non si facevano i tamponi in maniera puntuale a tutti coloro che entravano in ospedale. A Crema - ha spiegato - stiamo portando personale medico, stiamo dirottando le esigenze di pronto soccorso verso altri ospedali, stiamo portando anche lì macchinari e dispositivi, stiamo recuperando altri posti letto. Così a Milano all'ospedale militare di Baggio e alla palazzina militare dell'aeroporto di Linate si stanno allestendo un centinaio di posti letto per dare ospitalità ai cittadini risultati positivi asintomatici che non possono svolgere la quarantena al loro domicilio. SENZA TREGUA Gli ospedali lombardi sono una trincea -tit_0rg-

A TRIESTE

Consigliere regionale positivo L'aula del Friuli chiude i battenti

[Redazione]

A TRIESTE Consigliere regionale positivo L'aula del Friuli chiude i battenti Il virus continua a contagiare la politica, non solo in à àte mentre è stato attivato il protocollo,,,,, i. iia ÷ previsto per le verifiche del caso da effettuare sui famiLombardia. Un consigliere regionale del Friuli Venezia,,,,,,. Giulia è risultato positivo al tampone per il coronavirus e ghar1 sul ed eventua" altre Persone per tutti i suoi colleghi la conseguenza è stata tornare chefossero entrate In contatto con il soggetto nel raggio immediatamente a casa. Il presidente del Consiglio regio- d" ""metro. Allo stesso tempo,ha confermato, I presiden- i,,,,,,..... tede consig io regiona Fnu i Venezia Giuia, saranna e de Fnu i Venezia Giù ha, dopo aver consu tato i. -,,,,,,,,,,,,,. no messe in atto tutte le misure di prevenzione e samficagovernatore e il vicegovernatore con delega a Salute e... ir ã i n....1,,. é. é i zione previste per laula del Consiglio regionale. Protezione civile, ha infatti annullato le sedutaaular & previste nei prossimi due giorni, oggi mercoledì e domani giovedì 5 marzo, a seguito della positività al test del Coronavirus emersa dai controlli eseguiti sul consigliere regionale, che ieri era stato presente alle prime fasi della seduta. Il consiglio era stato convocato in primis per esaminare il ddl Sviluppo Impresa. Il consigliere - si legge nella nota - è stato trattenuto in osservazione presso il reparto infettivi dell'ospedale di -tit_org- Consigliere regionale positivo L'aula del Friuli chiude i battenti

Appello del governo: nonni, statevene a casa

[Redazione]

LE NUOVE REGOLE ANTI-CONTAGIO Appello del governo: nonni, statevene a casa Il ministro della Salute Speranza avverte: La situazione è seria, gli italiani rispettino le nostre raccomandazioni. Niente sire di mano e abbracci, tenere la distanza di un metro, over 75 bloccati, evitare luoghi affollati. Lo sport rischia lo stop di un mese Mentre l'Istituto superiore di sanità valuta se allargare o meno la zona rossa, il Comitato tecnico scientifico voluto dal presidente del consiglio Giuseppe Conte ha inviato al ministero della Salute nuove raccomandazioni di tutela sanitaria cui si dovranno attenere tutti gli italiani per i prossimi 30 giorni, nel tentativo di contenere il contagio del coronavirus. Nelle misure proposte dal Comitato, che andrebbero a sostituire nelle prossime 24-48 ore il decreto del primo marzo, si leggono le indicazioni per tutti gli italiani, non solo quelli della zona rossa, di mantenere una distanza di almeno due metri dagli altri cittadini (dove cinema, teatri e musei sono aperti, è stato chiesto di rispettare la regola dell'alternanza dei posti), di salutarsi da lontano e di evitare baci, abbracci o strette di mano, non frequentare i luoghi affollati; chi ha la febbre, anche se non ha alcun sospetto di aver essere stato contagiato, deve rimanere a casa. Gli over 75 sono invitati a starsene nelle proprie abitazioni. Chi starnutisce o tossisce, deve utilizzare sempre un fazzoletto di carta una sola volta, da buttare poi in un contenitore chiuso. E i soggetti con più di 65 anni evitino di uscire di casa nelle prossime due o tre settimane: sono la fascia della popolazione più fragile, e quindi quella più a rischio e più soggetta a complicanze (in Lombardia, il 75 per cento di chi è ricoverato in terapia intensiva è sopra questa soglia di età). L'OMS ha dichiarato che a livello globale la letalità del virus è attestata al 3,4 per cento, ben oltre la mortalità media di un'influenza, che è inferiore all'uno per cento. Dal Comitato scientifico voluto da Conte filtra preoccupazione per la situazione che stiamo vivendo. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, avverte: È presto per dire se stiamo meglio o peggio di una settimana fa. La situazione è molto seria e da non sottovalutare. Dobbiamo chiedere agli italiani di rispettare le disposizioni e di essere responsabili. La scelta di ampliare a tutta Italia l'area dei comportamenti da tenere per limitare l'esposizione alla trasmissione del Coronavirus è stata presa alla luce del bollettino fornito dal commissario e capo della Protezione civile Angelo Aiola. Oltre ai 428 nuovi contagi, i deceduti di ieri, che avevano tra i 55 e i 101 anni, sono stati 27. Nelle raccomandazioni del comitato si legge ancora: stop a convegni, congressi e manifestazioni, a partire da quelle sportive, che comportino l'affollamento di persone e il mancato rispetto della distanza di sicurezza di almeno un metro, e comunque non scambiarsi bottiglie e bicchieri. Probabilmente gli eventi si terranno a porte chiuse e intanto è stata rinviata l'Uefa-Coppa Italia. Mentre ai comuni, alle associazioni e ai privati va richiesto di organizzare attività ricreative alternative da svolgersi all'aperto ma senza assembramenti. A non rispettare le misure del decreto già in atto è stato un sacerdote di 88 anni, don Antonio Lunghi, che ieri è stato segnalato alla magistratura per aver celebrato la messa domenica scorsa per otto fedeli, nonostante l'ordinanza di sospensione di tutte le cerimonie religiose. È avvenuto a Castello d'Agogna, paese di 1.145 abitanti in provincia di Pavia. Il sacerdote rischia una denuncia. Don Antonio si sarebbe giustificato dicendo che non usa la posta elettronica e quindi non ha letto la mail con la quale la Diocesi illustrava le misure da osservare. Per quanto riguarda i tribunali, il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede ha informato che sta riferendo la situazione dei singoli uffici giudiziari alle Regioni e al ministero della Salute, affinché valutino l'adozione di provvedimenti ulteriori ed eccezionali: su una eventuale ipotesi di chiusura di tribunali interessati da episodi di contagio, le autorità competenti sono, infatti, il ministero della Salute o, su delega di quest'ultimo, il Presidente della Regione interessata. COSTANZA CAVALLI Il comitato tecnico-scientifico voluto dal premier, Giuseppe Conte, ha deciso le nuove misure restrittive che confluiranno in un decreto (LaPresse) -tit_org-

Virus, giro di vite per tutti = Virus, 79 morti e 160 guariti Ora servono mascherine Oms: 20 vaccini allo studio

[Redazione]

Virus, giro di vite per tutti >Le indicazioni degli scienziati oggi in un decreto: no ad abbracci e strette di mano Anziani a casa, distanza di sicurezza tra le persone, l'ipotesi scuole e stadi chiusi Il comitato di scienziati esprime al governo raccomandazioni per tutta l'Italia, che oggi dovrebbero essere recepite in un nuovo decreto: niente abbracci e strette di mano, anziani a casa, distanza di sicurezza tra persone. Ipotesi scuole e stadi chiusi. Amoruso, Evangelisti, Gentili, Mangani e Pirro da pag. 2 a 8 Virus, 79 morti e 160 guariti Ora servono mascherine^ Oms: 20 vaccini allo studio La diffusione del contagio sale a 2502 casi ^Lopalco: Potrebbe esistere una base cresce il tasso di letalità, che sfiora il 3,15% infetti con sintomi lievi non intercettata ROMA Niente allarmi, ma lasciamo parlare i dati: aumentano i contagiati, ci sono più guariti, ma purtroppo c'è anche un incremento dei morti. E il tasso di letalità, cioè i decessi sul totale dei contagiati, sfiora il 3,15 per cento. Purtroppo, i decessi salgono a un ritmo più alto di quello dei guariti (passati da 149 a 160). Può dipendere dal fatto che i tempi per guarire sono comunque lunghi? Possibile - risponde l'epidemiologo Luigi Lopalco - ma è ancora presto per arrivare a conclusioni, servono dati meno parziali. La speranza è che il numero delle guarigioni salga con il passare del tempo, ne serve prima di potere dare una valutazione corretta sull'incremento del numero dei decessi (ieri del 52%). In Cina l'evoluzione dell'epidemia ha avuto un andamento simile, c'è voluto tempo prima di vedere gli effetti delle misure di contenimento. L'Organizzazione mondiale della Sanità fa sapere: Per il Covid-19 sono in corso studi clinici su terapie e sono in fase di sviluppo più di 20 vaccini. In Italia i contagiati sono 428 in più, con un incremento del 23 per cento. Come ha spiegato ieri la Protezione civile, ci sono 2.263 positivi al coronavirus, contro i 1.835 di ieri. Se si tiene conto anche dei guariti e dei, il numero dei casi totali è di 2.502. La Lombardia è in grande sofferenza, con 1.326 attualmente infetti, dei quali 698 ricoverati (tra cui un neonato) e altri 167 in terapia intensiva. NUMERI Seguono l'Emilia-Romagna, con 298 contagiati, e il Veneto con 297 ma anche Marche e Piemonte, rispettivamente con 59 e 56 infetti, cominciano a preoccupare, mentre nel Lazio ci sono 18 positivi. In sintesi, la diffusione del Covid-19 non si sta fermando, sta oltrepassando i confini delle tre regioni con i due focolai (Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna). Ma ci sono due numeri che preoccupano e vanno maneggiati con cautela: i deceduti sono 79, 27 in più del giorno prima. Significa che c'è stato un incremento del 52 per cento in sole 24 ore. I guariti sono 160, con un incremento di U. Significa che per ogni due persone che guariscono ce n'è uno che muore. Ma più correttamente il raffronto andrebbe fatto sul totale dei casi positivi registrati in Italia: 2.502. Siamo al 3,15 per cento, al di sopra di quelle che erano le aspettative sulla base dell'esperienza della Cina. Pier Luigi Lopalco, professore ordinario di Igiene dell'università di Pisa; Teniamo conto che l'età media della popolazione italiana, e in particolare quella del Nord-est, è alta e questo incide sul tasso di letalità. Ma c'è anche da ritenere che a oggi esista una base di infetti con lievissimi sintomi che non abbiamo ancora intercettato. Se questo è vero, c'è una notizia buona e una cattiva. Il tasso di mortalità del Covid-19 è più basso di quello che appare, perché ancora ci sono migliaia di contagiati che non sono stati trovati e dunque la percentuale di chi muore, sul totale, è più bassa. La notizia cattiva è che la diffusione del virus è molto più ampia e nascosta: dunque dobbiamo aumentare le contromisure e modificare i comportamenti personali, facendo sacrifici, per fermarlo. Non solo: a oggi non siamo neppure sicuri, sulla base dei numeri diffusi ieri dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, e del presidente dell'Istituto superiore della sanità

à, Silvio Brusaferrò, che le misure attuate nelle zone rosse e nelle regioni più a rischio, siano efficaci. Borrelli: Nessuno di noi può avere certezza di quella che sarà l'evoluzione successiva del virus, questa settimana sarà importante per vedere come andrà il contagio. Siamo pronti a rivedere i piani sulla base degli possibili scenari. Se andare verso una maggiore o minore severità. Tutto dipende dall'evoluzione dei dati. In questa situazione di

incertezza, s'inserisce anche la carenza dei dispositivi di protezione, a partire dalle mascherine. Borrelli: Abbiamo acquistato 400mila mascherine dal Sud Africa e ne approvvigioneremo altre 500mila fra un paio di giorni, sempre dallo stesso canale. Le stiamo cercando in tutto il mondo in modo capillare. La Francia ne ha bloccato la vendita, riservandole al proprio interno per il caso di necessità. In Italia non si producono e viviamo di importazione. EMERGENZA L'Oms avverte: I prezzi delle mascherine chirurgiche sono aumentati di 6 volte, quelli dei respiratori sono più che triplicati e le tute protettive costano il doppio. Siamo preoccupati che la capacità dei Paesi di rispondere all'epidemia di Covid-19 sia compromessa dalla grave carenza, per di più in aumento, di dispositivi di protezione personale. Carenza causata dalla domanda crescente, dalla corsa all'accumulo e dall'uso improprio. Ne serve il 40 percento in più. Le misure restrittive dei viaggi da sole non bastano, ma vanno prese nel quadro di una serie di provvedimenti. Fuori dalla Cina sono 1.848 i casi di Covid-19. L'80 per cento si concentra in soli 3 Paesi: Corea del sud, Iran e l'Italia. Mauro Evangelisti RIPRODUZIONE RISERVATA IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE BORRELLI: NON SI TROVANO LE PROTEZIONI, NE STIAMO ACQUISTANDO 900MILA -tit_org- Virus, giro di vite per tutti - Virus, 79 morti e 160 guariti Ora servono mascherine Oms: 20 vaccini allo studio

Anziani a casa e stop abbracci L'ipotesi: tutte le scuole chiuse

partire comportano sone sicurezza mento vio

[Redazione]

Anziani a casa e stop abbracci L'ipotesi: tutte le scuole chiuse 11 Comitato scientifico invia al governo le misure
^Niente strette di mano, con la febbre non si es studiate per gli italiani: Siamo molto preoccupati Sospesi gli eventi con
assembramento di persor ROMA Niente abbracci, ne strette di mano, le chiacchiere vanno fatte a oltre un metro di
distanza. E poi vanno evitati i luoghi affollati, ed è stato ipotizzato di annullare le manifestazioni sportive per almeno
30 giorni, calcio compreso. Ma soprattutto si sta valutando se chiudere le scuole sull'intero territorio nazionale. Il
comitato scientifico nominato dal premier Giuseppe Conte legge gli ultimi dati sulla diffusione del coronavirus e detta
le "raccomandazioni" da tenere per cercare di contenere un'epidemia, sulla quale ora si dicono molto preoccupati. Gli
esperti sollecitano una ulteriore stretta, visto l'andamento non lineare del virus, e chiedono agli italiani il massimo del
rigore e dell'attenzione, suggerendo di cambiare, di fatto, quelle che sono le abitudini del nostro paese. **ATTENZIONE
MASSIMA** Il diktat preparato dagli scienziati è stato inviato al ministero della Salute: dovrà avere l'ok del comitato
esecutivo allargato e sarà poi Palazzo Chigi a stabilire quali saranno le restrizioni finali. Difficilmente le
raccomandazioni degli esperti potranno essere modificate. Saranno, quindi, contenute un nuovo Dpcm, che andrà a
sostituire quello adottato lo scorso 1 marzo e in scadenza domenica prossima. Il nuovo Decreto potrebbe essere
adottato prima dell'8 marzo, ovvero nelle prossime 24-48 ore, e varrà per l'intero territorio nazionale. Il punto
importante - spiega il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferrò - sono i comportamenti e la
consapevolezza di ciascuno. Noi non dobbiamo dare false sicurezze, ma dire a tutti di essere attenti ad adottare le
raccomandazioni indicate. Dobbiamo lavorare per il paese muovendoci dentro delle regole e degli stili di vita attenti
che interrompano quelle che sono le vie di trasmissione classiche. E decideremo se andare verso una maggiore o
minore severità, a seconda dell'evoluzione dei dati, ha aggiunto il commissario straordinario Angelo Borrelli. Il giro di
vite stabilisce lo stop a convegni, congressi, ma anche a manifestazioni, a partire da quelle sportive che comportano
affollamento di persone bypassando la distanza di sicurezza di un metro. Al momento è stato già disposto il rinvio
Juventus-Milan, semifinale di ritorno di Coppa Italia, in programma per stasera a Torino. E si sta valutando in queste
ore se far proseguire il campionato con le partite a porte chiuse. Tra le raccomandazioni c'è inoltre quella di evitare
abbracci e strette di mano, mentre agli over 75 e alle persone sopra i 65 con patologie (e che vivono in Lombardia)
viene raccomandato di evitare i luoghi affollati. Agli anziani, in particolare, anche di uscire di casa. Evitare scambi di
bottiglie, bicchieri soprattutto durante attività sportive, sono ancora le indicazioni del testo. E poi si richiede ai Comuni,
agli enti territoriali, alle associazioni culturali, associazioni sportive, al mondo della comunicazione di offrire attività
ricreative individuali alternative, che promuovano e favoriscano le attività all'aperto (senza assembramenti) o presso il
proprio domicilio. **LE VISITE** Il comitato scientifico ha proposto di limitare la permanenza dei parenti di ammalati nelle
sale di aspetto dei pronto soccorso e le visite dei familiari degli anziani ospiti nelle case di riposo. Cosa che, in parte,
già avviene nelle zone rosse. Il dpcm dovrebbe essere pronto oggi e si prevede che Palazzo Chigi confermi le
raccomandazioni suggerite dal team di esperti. Va fermato il contagio e anche in fretta per evitare che il sistema
sanitario possa collassare. Le misure, comunque, avranno valore per 30 giorni, in tutto il Paese, e andranno valutate
ogni due settimane sulla base dell'andamento dell'epidemia. Nel frattempo, la Protezione civile ha ordinato altre 500
mila mascherine (ma ne servono milioni, h
a specificato Borrelli), e sono pronti 6.600 posti letto in 2.200 camere messe a disposizione dalla Difesa, mentre sul
territorio ci sono oltre mille volontari che potranno raddoppiare qualora la situazione lo richiedesse. **Cristiana Mangani
RIPRODUZIONE RISERVATA FORSE GIÀ OGGI IL DECRETO. VIETATO ANDARE A VISITARE I PARENTI IN
OSPEDALI E CASE DI RIPOSO IL PACCHETTO AVRÀ EFFICACIA PER 30 GIORNI PER POI VERIFICARE LA**

SITUAZIONE CON LE REGIONI Le misure SOCIALITÀ Distanza di due metri e niente saluti corporei Fondamentale 1 restare a distanza di due metri per mettersi al riparo di contagio negli ambienti chiusi. Evitare baci, abbracci e strette di mano, i gesti della consuetudine quotidiana con cui in Italia ci si saluta e che possono favorire il correre del contagio CULTURA E SPORT Fermare per un mese tutte le manifestazioni 2 Stop per un mese di ogni tipo di manifestazione, anche sportiva, che non consenta di osservare la distanza di sicurezza richiesta. Per teatri, cinema e musei è stato chiesto di rispettare la regola dell'alternanza dei posti. Evitare discoteche e pub IL VERTICE A Palazzo Chigi la riunione presieduta dal premier Conte per discutere delle misure sul coronavirus: presenti tra gli altri i ministri Gualtieri, Speranza, Bonafede, Bellanova e Franceschini PREVENZIONE Per gli over 65 meglio restare a casa 3 Si raccomanda a tutte le persone dai 75 anni in su o dai 65 se si hanno altre patologie di uscire il meno possibile. Ma anche chi dovesse avere una banale influenza, accusando qualche linea di febbre, senza essere mai stato nelle zone rosse, è invitato a rimanere a casa -tit_org- Anziani a casa e stop abbracciipotesi: tutte le scuole chiuse

Virus, 79 morti e 160 guariti Ora servono mascherine Oms: 20 vaccini allo studio

[Mauro Evangelisti]

La sfida al Covid-19 Virus, 79 morti e 160 guariti Ora servono mascherine Oms: 20 vaccini allo studio La diffusione del contagio sale a 2502 casi e cresce il tasso di letalità, che sfiora il 3,15% ^Lopalco: Potrebbe esistere una base di infetti con sintomi lievi non intercettata LA GIORNATA ROMA Niente allarmi, ma lasciamo parlare i dati: aumentano i contagiati, ci sono più guariti, ma purtroppo c'è anche un incremento dei morti. E il tasso di letalità, cioè i decessi sul totale dei contagiati, sfiora il 3,15 per cento. Purtroppo, i decessi salgono a un ritmo più alto di quello dei guariti (passati da 149 a 160). Può dipendere dal fatto che i tempi per guarire sono comunque lunghi? Possibile - risponde l'epidemiologo Luigi Lopalco - ma è ancora presto per arrivare a conclusioni, ci servono dati meno parziali. La speranza è che il numero delle guarigioni salga con il passare del tempo, ne serve prima di potere dare una valutazione corretta sull'incremento del numero dei decessi (ieri del 52%). In Cina l'evoluzione dell'epidemia ha avuto un andamento simile, c'è voluto tempo prima di vedere gli effetti delle misure di contenimento. L'Organizzazione mondiale della Sanità fa sapere: Per il Covid-19 sono in corso studi clinici su terapie e sono in fase di sviluppo più di 20 vaccini. In Italia i contagiati sono 428 in più, con un incremento del 23 per cento. Come ha spiegato ieri la Protezione civile, ci sono 2.263 positivi al coronavirus, contro i 1.835 di ieri. Se si tiene conto anche dei guariti e dei decessi, il numero dei casi totali è di 2.502. La Lombardia è in grande sofferenza, con 1.326 attualmente infetti, dei quali 698 ricoverati (tra cui un neonato) e altri 167 in terapia intensiva. NUMERI Seguono l'Emilia-Romagna, con 298 contagiati, e il Veneto con 297 ma anche Marche e Piemonte, rispettivamente con 59 e 56 infetti, cominciano a preoccupare, mentre nel Lazio ci sono 18 positivi. In sintesi, la diffusione del Covid-19 non si sta fermando, sta oltrepassando i confini delle tre regioni con i due focolai (Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna). Ma ci sono due numeri che preoccupano e vanno maneggiati con cautela: i decessi sono 79, 27 in più del giorno prima. Significa che c'è stato un incremento del 52 per cento in sole 24 ore. I guariti sono 160, con un incremento di 11. Significa che per ogni due persone che guariscono ce n'è uno che muore. Ma più correttamente il raffronto andrebbe fatto sul totale dei casi positivi registrati in Italia: 2.502. Siamo al 3,15 per cento, al di sopra di quelle che erano le aspettative sulla base dell'esperienza della Cina. Pier Luigi Lopalco, professore ordinario di Igiene dell'università di Pisa: Teniamo conto che l'età media della popolazione italiana, e in particolare quella del Nord-est, è alta e questo incide sul tasso di letalità. Ma c'è anche da ritenere che a oggi esista una base di infetti con lievissimi sintomi che non abbiamo ancora intercettato. Se questo è vero, c'è una notizia buona e una cattiva. Il tasso di mortalità del Covid-19 è più basso di quello che appare, perché ancora ci sono migliaia di contagiati che non sono stati trovati e dunque la percentuale di chi muore, sul totale, è più bassa. La notizia cattiva è che la diffusione del virus è molto più ampia e nascosta: dunque dobbiamo aumentare le contromisure e modificare i comportamenti personali, facendo sacrifici, per fermarlo. Non solo: a oggi non siamo neppure sicuri, sulla base dei numeri diffusi ieri dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, e del presidente dell'Istituto superiore della sanità, Silvio Brusaferrò, che le misure adottate nelle zone rosse e nelle regioni più a rischio, siano efficaci. Borrelli: Nessuno di noi può avere certezza di quella che sarà l'evoluzione successiva del virus, questa settimana sarà importante per vedere come andrà il contagio. Siamo pronti a rivedere i piani sulla base degli possibili scenari. Se andare verso una maggiore o minore severità. Tutto dipende dall'evoluzione dei dati. In questa situazione di incertezza, si inserisce anche la carenza dei dispositivi di protezione, a partire dalle mascherine. Borrelli: Abbiamo acquistato 400mila mascherine dal Sud Africa e ne approvvigioneremo altre 500mila fra un paio di giorni, sempre dallo stesso canale. Le stiamo cercando in tutto il mondo in modo capillare. La Francia ne ha bloccato la vendita, riservandole al proprio interno per il caso di necessità, Italia non si producono e viviamo di importazioni. CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE BORRELLI: NON SI TROVANO LE PROTEZIONI. NE STIAMO ACQUISTANDO 900MILA zone.

EMERGENZA L'Oms avverte: I prezzi delle mascherine chirurgiche sono aumentati di 6 volte, quelli dei respiratori sono più che triplicati e le tute protettive costano il doppio. Siamo preoccupati che la capacità dei Paesi di rispondere all'epidemia di Covid-19 sia compromessa dalla grave carenza, per di più in aumento, di dispositivi di protezione personale. Carenza causata dalla domanda crescente, dalla corsa all'accumulo e dall'uso improprio. Ne serve il 40 per cento in più. Le misure restrittive dei viaggi da sole non bastano, ma vanno prese nel quadro di una serie di provvedimenti. Fuori dalla Cina sono 1.848 i casi di Covid-19. L'80 per cento si concentra in soli 3 Paesi: Corea del sud, Iran e l'Italia. Mauro Evangelisti RIPRODUZIONE RISERVATA FONTE Protezione Civile, ore 18 del 3 marzo

Turisti con le mascherine per proteggersi dal coronavirus a Milano: sempre più difficile reperirle in commercio -tit_org-

Rinunce e limiti anti-virus = Anziani a casa e stop abbracci L'ipotesi: tutte le scuole chiuse

[Cristiana Mangani]

Rinunce e limiti anti-virus il decreto per tutta Italia: distanza di sicurezza, stop a stadi e congressi. Ipotesi scuole chiuse; Le regole: niente baci e strette di mano, anziani a casa. Contagiate 2502,79 morti e 160 guariti Coronavirus, le nuove misure in una scuola di Taiwan (foto ANSA) Servizi da pag. 2 a pag. 9 e nello Sport Anziani a casa e stop abbracci L'ipotesi tutte le scuole chiuse >\ Comitato scientifico invia al governo le misure ^Niente strette di mano, con la febbre non si es studiate per gli italiani: Siamo molto preoccupati Sospesi gli eventi con assembramento di persone LA STRETTA ROMA Niente abbracci, né strette di mano, le chiacchiere vanno fatte a oltre un metro di distanza. E poi vanno evitati i luoghi affollati, ed è stato ipotizzato di annullare le manifestazioni sportive per almeno 30 giorni, calcio compreso. Ma soprattutto si sta valutando se chiudere le scuole sull'intero territorio nazionale. Il comitato scientifico nominato dal premier Giuseppe Conte legge gli ultimi dati sulla diffusione del coronavirus e detta le "raccomandazioni" da tenere per cercare di contenere un'epidemia, sulla quale ora si dicono molto preoccupati. Gli esperti sollecitano una ulteriore stretta, visto l'andamento non lineare del virus, e chiedono agli italiani il massimo del rigore e dell'attenzione, suggerendo di cambiare, di fatto, quelle che sono le abitudini del nostro paese. ATTENZIONE MASSIMA È diktat preparato dagli scienziati è stato inviato al ministero della Salute: dovrà avere l'ok del comitato esecutivo allargato e sarà poi Palazzo Chigi a stabilire quali saranno le restrizioni finali. Difficilmente le raccomandazioni degli esperti potranno essere modificate. Saranno, quindi, contenute in un nuovo Dpcm, che andrà a sostituire quello adottato lo scorso 1 marzo e in scadenza domenica prossima. nuovo Decreto potrebbe essere adottato prima dell'8 marzo, ovvero nelle prossime 24-48 ore, e varrà per l'intero territorio nazionale. Il punto importante - spiega il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro - sono i comportamenti e la consapevolezza di ciascuno. Noi non dobbiamo dare false sicurezze, ma dire a tutti di essere attenti ad adottare le raccomandazioni indicate. Dobbiamo lavorare per il paese muovendoci dentro delle regole e degli stili di vita attenti che interrompano quelle che sono le vie di trasmissione classiche. E decideremo se andare verso una maggiore o minore severità, a seconda dell'evoluzione dei dati, ha aggiunto il commissario straordinario Angelo Borrelli. giro di vite stabilisce lo stop a convegni, congressi, ma anche a manifestazioni, a partire da quelle sportive che comportano affollamento di persone bypassando la distanza di sicurezza di un metro. Al momento è stato già disposto il rinvio Juventus-Milan, semifinale di ritorno di Coppa Italia, in programma per stasera a Torino. E si sta valutando in queste ore se far proseguire il campionato con le partite a porte chiuse. Tra le raccomandazioni c'è inoltre quella di evitare abbracci e strette di mano, mentre agli over 75 e alle persone sopra i 65 con patologie (e che vivono in Lombardia) viene raccomandato di evitare i luoghi affollati. Agli anziani, in particolare, anche di uscire di casa. Evitare scambi di bottiglie, bicchieri soprattutto durante attività sportive, sono ancora le indicazioni del testo. E poi si richiede ai Comuni, agli enti territoriali, alle associazioni culturali, associazioni sportive, al mondo della comunicazione di offrire attività ricreative individuali alternative, che promuovano e favoriscano le attività all'aperto (senza assembramenti) o presso il proprio domicilio. LE VISITE È comitato scientifico ha proposto di limitare la permanenza dei parenti di ammalati nelle sale di attesa dei pronto soccorso e le visite dei familiari degli anziani ospiti nelle case di riposo. Cosa che, in parte, già avviene nelle zone rosse. Il dpcm dovrebbe essere pronto oggi e si prevede che Palazzo Chigi confermi le raccomandazioni suggerite dal team di esperti. Va fermato il contagio e anche in fretta per evitare che il sistema sanitario possa collassare. Le misure, comunque, avranno valore per 30 giorni, in tutto il Paese, e andranno valutate ogni due settimane sulla base dell'andamento dell'epidemia. Nel frattempo, la Protezione civile ha ordinato altre 500 mila mascherine (ma ne servono milioni, ha specificato Borrelli), e sono pronti 6.600 posti letto in 2.200 camere messe a disposizione dalla Difesa, mentre sul territorio ci sono oltre mille volontari che potranno raddoppiare qualora la situazione lo richiedesse.

Cristiana Mangani RIPRODUZIONE RISERVATA FORSE GIÀ OGGI IL DECRETO. VIETATO ANDARE A VISITARE I PARENTI IN OSPEDALI E CASE DI RIPOSO Le misure Il fenomeno SOCIALITÀ Distanza di due metri e niente saluti "fisici" Fondamentale 1 restare a distanza di due metri per mettersi al riparo di contagio negli ambienti chiusi. Evitare baci, abbracci e strette di mano, i gesti della consuetudine quotidiana con cui in Italia ci si saluta e che possono favorire il correre del contagio E Fermare per un mese tutte le manifestazioni 2 Stop per un mese di ogni tipo di manifestazione, anche sportiva, che non consenta di osservare la distanza di sicurezza richiesta. Per teatri, cinema e musei è stato chiesto di rispettare la regola dell'alternanza dei posti. Evitare discoteche e pub PREVENZIONE Per gli over 65 meglio restare a casa 3 Si raccomanda a tutte le persone dai 75 anni in su o dai 65 se si hanno altre patologie di uscire il meno possibile. Ma anche chi dovesse avere una banale influenza, accusando qualche linea di febbre, senza essere mai stato nelle zone rosse, è invitato a rimanere a casa IL VERTICE A Palazzo Chigi la riunione presieduta dal premier Conte per discutere delle misure sul coronavirus: presenti tra gli altri i ministri Gualtieri, Speranza, Bonafede, Bellanova e Franceschini Per salutarsi ora si fa il "Wuhan shake" È nato a Wuhan e grazie al web si sta diffondendo in tutto U mondo: un modo per salutarsi senza stringersi le mani. Bisogna, infatti, battersi i piedi, prima il destro, poi il sinistro. -tit_org- Rinunce e limiti anti-virus - Anziani a casa e stop abbracciipotesi: tutte le scuole chiuse

primo neonato contagiato si allarga la zona rossa nuove misure Dal governo = Primo neonato positivo al virus Bergamo allarga la zona rossa

Zingaretti assicura: nessun contagio a Roma Ma il policlinico di Tor Vergata richiama 98 pazienti

[Fabrizio Colarieti]

ALLARME CORONAVIRUS PRIMO NEONATO CONTAGIATO SI ALLARGA LA ZONA ROSSA NUOVE MISURE DAL GOVERNO di FABRIZIO COLARIETI E RAFFAELLA MALITO Primo caso di neonato infetto a Bergamo dove si pensa di allargare la zona rossa. Mentre salgono a 2.263 i contagi da Coronavirus e a 79 le vittime, il Governo prepara un nuovo decreto. DA PAGINA 2 A 5 Primo neonato positivo al virus; Bergamo allarga la zona rossa Zingaretti assicura: nessun contagio a Roma Ma il policlinico di Tor Vergata richiama 98 pazienti di FABRIZIO COLARIETI Aumentano i contagi e le vittime. La corsa del Coronavirus in Italia non sembra arrestarsi. Forse, dicono gli esperti dell'Istituto superiore di Sanità, ci vorranno ancora giorni prima che l'epidemia raggiunga il picco e le misure di prevenzione abbiano la meglio sul Covid-19. Intanto, mentre il numero di casi positivi raggiunge quota 2.263 [428 pazienti in più rispetto a lunedì), le autorità sanitarie stanno valutando di estendere i confini della zona rossa in Lombardia, la regione con il più alto numero di pazienti contagiati. Il virus ha ormai raggiunto tutto il Paese, eccetto una regione, la Valle d'Aosta, dove, al momento, non sono stati registrati casi. I decessi secondo il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, sono 79, 27 in più rispetto a ieri, con un'età compresa tra i 55 e 101 anni. Ma questo numero potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto superiore di Sanità avrà stabilito un nesso tra la positività al Coronavirus e la causa effettiva del decesso. Secondo l'ultimo aggiornamento, i positivi in Lombardia sono 1.326, 398 in Emilia-Romagna, 297 in Veneto, 56 in Piemonte, 59 nelle Marche, 30 in Campania, 19 in Liguria, 18 in Toscana, 11 nel Lazio, 13 in Friuli Venezia Giulia, 5 in Sicilia, 6 in Puglia e 6 in Abruzzo, 4 nella Provincia autonoma di Trento, 3 in Molise, 8 in Umbria, 1 nella Provincia autonoma di Bolzano, 1 in Calabria, 1 in Sardegna e 1 in Basilicata. LEVOLUZIONE "Nessuno di noi può avere certezza di quella che sarà l'evoluzione successiva" ha spiegato ancora Borrelli avvertendo che questa settimana "sarà importante per vedere come andrà il contagio in Italia". "Abbiamo una serie di piani - ha aggiunto il commissario per l'emergenza - e siamo pronti a rivederli sulla base degli scenari che andremo a incontrare. Se andare verso una maggiore o minore severità. Tutto dipende dall'evoluzione dei dati". A preoccupare, in particolare, è l'aumento dei contagi nei comuni della cintura bergamasca che potrebbe spingere le autorità sanitarie ad estendere la zona rossa. "Occorre tempo per capire l'efficacia di alcune misure - ha spiegato il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò -, nell'arco di tempo di 14 giorni. Un dato obiettivo è la diffusione anche se ancora in picco con pochi casi in varie regioni, spesso riconducibili ai focolai primari. Importanti sono i comportamenti e la consapevolezza: no a false sicurezze e adottare raccomandazioni come lavaggio mani, distanziamento, evitare luoghi affollati, igiene ambienti. Continuiamo a lavorare in tutto il Paese a evitare contatti stretti per evitare la diffusione dell'infezione, ci vogliono stili di vita attenti". Covid-19, ha ribadito anche ieri il direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di Sanità, Giovanni Rezza, "è ancora in una fase di espansione, che potrebbe durare una o due settimane". E la sfida, per debellarlo, non è accelerare la sua diffusione bensì rallentarla il più possibile. IL CASO ROMANO Intanto preoccupa il caso del poliziotto di Pomezia, risultato infetto. L'uomo, infatti, si sarebbe recato per tre volte al pronto soccorso senza ricordare che la figlia, appena dieci giorni prima, era stata a Milano per un concerto di una boy band. Temendo che l'agente possa aver inconsapevolmente diffuso il virus, sono stati ricontattati 98 pazienti che sono transitati al pronto soccorso e anche il personale sanitario. Fortunatamente tutti i tamponi sono risultati negativi. Nonostante questo allarme il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, ostenta sicurezza e ieri ha affermato: "Non c'è nessun cittadino romano in questo momento, su tre milioni e mezzo di abitanti, contagiato dal virus". Il bollettino I contagiati sono 2.263 di cui mille in isolamento e altri mille ricoverati Il numero dei decessi sale a 79 Silvio Brusaferrò (imagoeconomica) -tit_org- primo neonato contagiato si allarga la zona rossa nuove misure Dal

governo - Primo neonato positivo al virus Bergamo allarga la zona rossa

Borrelli in trincea Medici dell'esercito nelle zone rosse

[Redazione]

ESTREMI RIMEDI Borrelli in trincea Medici dell'esercito nelle zone rosse Con le strutture sanitarie lombarde vicine al collasso, non c'è tempo da perdere. Lo sa bene il capo della protezione civile. Angelo Borrelli, che ieri facendo il punto serale sulla situazione del coronavirus in Italia ha annunciato che "medici e operatori della sanità militare sono stati messi a disposizione per affiancare i colleghi della Regione Lombardia". Una misura necessaria per la quale Borrelli ha tenuto a "ringraziare il ministero della Difesa che ha risposto a una richiesta di supporto da parte della Regione Lombardia". Intanto per potenziare le capacità recettive già da domani sarà operativa la caserma Annibaldi, nel quartiere Baggio di Milano, con 40 posti letto disponibili per chi dovrà sottoporsi al periodo di sorveglianza sanitaria per il Coronavirus. -tit_org- Borrelli in trincea Medici dell'esercito nelle zone rosse

I morti sono 79 2.502 contagi Per il Vinitaly rinvio a giugno

[Paolo G Brera]

di Paolo G.Brera Nuovi casi, Italia batte Cina Il virus torna ad accelerare: gli infettati da inizio epidemia salgono da 2.036 a 2.502 (+466, ieri l'aumento era di 342). In Cina, invece, i nuovi casi sono solo 129: mai così pochi, e meno di un terzo dei nostri. I guariti salgono da 149 a 160 (+11), i deceduti da 52 a 79 (+27), gli attualmente positivi sono 2.263 (+428). I tamponi sono 25.856, e una sola regione resta vergine; la Val D'Aosta. La fiera posticipata Troppo alto il rischio di un super evento nella terza regione per contagi: Veronafiere rinvia il Vinitaly al 14-17 giugno. Per l'associazione esposizioni e fiere (Aefi) sono già 71 le manifestazioni saltate. Mascherine a ruba L'Oms lancia l'allarme: "Siamo preoccupati dalla grave e crescente interruzione della fornitura globale di mascherine causata da aumento della domanda, accaparramenti e abusi". Duemila mascherine rubate all'ospedale di Marsiglia, a Imperia 209 e 12 flaconi di disinfettante. La comunità cinese di Prato ne ha regalate 10 mila a Codogno, e la Protezione civile ne ha prese 400 mila in Sudafrica. Il raffreddore del Papa Un banale raffreddore. Così la Santa Sede commenta l'indisposizione del Papa, che secondo indiscrezioni è stato sottoposto a tampone: "Il raffreddore sta facendo il suo corso, senza presentare altri sintomi". Le misure anti-italiani Aumentano sempre più i Paesi che prendono provvedimenti per bloccare gli arrivi dall'Italia: eri la Repubblica Ceca ha detto stop ai voli da 4 regioni, l'India ha sospeso i visti, lo Sri Lanka e la Thailandia annunciano direttamente la quarantena per chiunque atterri. Aumentano, però, anche i Paesi in cui il primo caso di virus arriva dall'Italia: si sono aggiunte l'Argentina e Gibilterra. Il virus a Roma da un concerto ad Assago Sono positivi al virus anche i 4 familiari del poliziotto malato di Pomezia: secondo la Regione ha preso il virus dalla figlia che lo avrebbe contratto il 14 febbraio al concerto dei Joñas Brothers al Forum di Assago. E proseguono i test sui pazienti che hanno incrociato l'agente al pronto soccorso di Tor Vergata. Oms: 3,4% la mortalità No, non è una banale influenza: "Il 3,4% dei malati di Covid-19 dice l'Oms - sono morti. L'influenza stagionale uccide l'1% dei contagiati". -tit_org-

"Aiuti per 4 miliardi" Ma il governo prepara già un altro intervento

[Tommaso Ciriaco Roberto Petrini]

Lievita il primo finanziamento. Però è scontro tra i partiti sull'insufficienza delle risorse. Si studia un nuovo decreto. Salvini: 20 miliardi o non lo votiamo in Tommaso Ciriaco Roberto Petrilli ROMA - Sale a 4 miliardi il decreto per fronteggiare l'emergenza economica del coronavirus. Con ogni probabilità, però, l'approvazione slitterà alla prossima settimana. La ragione è tecnica: la procedura che prevede l'innalzamento del deficit in corso d'anno dal 2,2 al 2,4%, infatti, prevede una lettera formale del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri a Bruxelles per ottenere il via libera e la presentazione di una "Relazione" al Parlamento. Solo successivamente potrà essere varato il decreto legge con gli aiuti. La tabella ipotizzata in queste ore prevede che il consiglio dei ministri di domani dia il via libera alla "Relazione". E che in una successiva riunione di governo, la prossima settimana, venga approvato il decreto vero e proprio. Nessuno a Palazzo Chigi nasconde più la delicatezza del momento. L'ambizione era quella di trasformare il secondo provvedimento sull'emergenza coronavirus in una spinta per la crescita, proprio mentre l'economia soffoca a causa della diffusione del virus. Valorizzando ad esempio misure emblematiche per un periodo eccezionale, come quella di un bonus di 500 euro mensili per i professionisti della ristorazione, che gestiscono locali e bar chiusi nella zona rossa. Il premier, però, sa che si deve fare di più. Che le opposizioni, ma anche voci importanti della maggioranza, chiedono un intervento ancora più radicale, in regole a parame tri europei che in questo momento difficilmente Bruxelles potrà negare. E Palazzo Chigi si trova per un giorno intero di fronte a un bivio: tentare di ottenere il via libera per spingersi subito oltre i 3,6 miliardi "contrattati" con la Commissione Uè, oppure promettere entro tempi brevi un nuovo intervento - o forse anche più di uno - dirottando ad esempio nuove risorse sulla sanità, che vive ore di drammatica pressione. Il primo scenario rischia di sfidare i mercati, che già tengono l'Italia pesantemente sotto pressione con lo spread. Alla fine, allora, si decide di restare a quanto contrattato con l'Europa. Il Tesoro proverà al limite a giocare sui decimali, (ipotizzando un innalzamento del deficit dello 0,24% invece che dello 0,2%), mantenendo gli impegni con Bruxelles e portando a casa così circa 4 miliardi di denaro fresco (cui vanno aggiunti i 900 milioni già stanziati per la zona rossa con il precedente decreto). Ma c'è di più. Conte è disponibile a promettere fin da subito un nuovo decreto, per dirottare soldi al comparto della sanità, in grave difficoltà, e al turismo. L'idea di un terzo provvedimento sembra convincere anche Italia Viva. Almeno, così lascia intendere Luigi Marattin quando spiega: La cifra di 3,6 va bene, sono soldi da spendere subito, entro questa settimana. Certo che in generale per l'emergenza i 3,6 miliardi non bastano, ma si va per gradi. Con la speranza, spiega il renziano, di arrivare anche a un blocco delle rate dei mutui per famiglie e aziende, nel 2020, in tutta Italia. Per anticipare questa linea, il presidente del Consiglio ha riunito ieri sera i capidelegazione delle forze di governo (oggi alle 10 farà il punto con tutti i suoi ministri). Ma i momenti più difficili si sono vissuti durante l'incontro del premier con i capigruppo di maggioranza e opposizione: uno psicodramma collettivo sulle modalità per contenere il contagio, più che un report sulle misure economiche da adottare. Nel merito, comunque, il centrodestra si presenta diviso. Per Matteo Salvini, i 3,6 miliardi sono briciole e la richiesta è di venti miliardi subito, altrimenti avremo il diritto di dire no al decreto. Giorgia Meloni, invece, ha promesso di leggere attentamente le misure per poi esprimere un voto, che difficilmente sarà contrario: responsabilità, per la leader di destra, significherà dire sì o astenersi, a patto che il premier accetti alcune delle idee messe sul tavolo da Fratelli d'Italia. Silvio Berlusconi, poi, dopo aver consegnato al premier venti pagine di proposte di Forza Italia, assicura che voterà a favore. Il quadro sarà più chiaro già oggi. Ma già si sa che le misure destinate all'intero territorio nazionale riguardano tre aree di intervento: ammortizzatori sociali, sanità e protezione civile, e settori produttivi. A ciascuno dei tre pilastri andrà grosso modo un terzo dei 4 miliardi, circa 1,3 miliardi. Interventi per rilanciare l'economia sono allo studio anche al ministero dello Sviluppo economico, ma probabilmente riguarderanno un passaggio successivo: si tratta del potenziamento delle misure per la transizione

ecologica, l'ecobonus ristrutturazioni (dal 65 al 100 per cento) e provvedimenti per il cosiddetto "back reshoring", cioè il rientro incentivato di produzioni italiane attualmente in Cina. La Lega chiede di "sospendere per tutto il 2020 il pagamento di qualsiasi tributo. E poi rateizzare". Così Matteo Salvini la Nicola Zingaretti si dice "molto contento dell'eccellente risposta che il Servizio sanitario nazionale sta dando in un momento complesso" Le Le idee allo studio del governo Conte Deficit-Pil Il rapporto deficit-Pil di quest'anno salirà dal 2,2 al 2,4%, Saranno recuperati così circa 4 miliardi che saranno destinati all'emergenza economica 2 Tré I tré pilastri del decreto legge del governo sono sanità e protezione civile, settori produttivi e cassa integrazione. A ciascuno circa 1,3 miliardi 3 L'eco In una fase successiva il ministero dello Sviluppo Economico potrebbe potenziare le misure per la transizione ecologica il ministro degli Esteri Di Maio annuncia che "nei prossimi giorni sarà lanciata una campagna comunicativa per pubblicizzare il Made in Italy" L'attacco all'Europa "La vicenda del corona virus dimostra che l'Europa non esiste". Cos leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni Sempre il ministero dello Sviluppo economico potrebbe prevedere degli incentivi per il rientro delle produzioni italiane attualmente in Cina -tit_org-

TENSIONE CON LA TURCHIA

Migranti, la Ue con la Grecia In arrivo pacchetto di aiuti = La Ue va in aiuto della Grecia, 700 milioni per la crisi migranti

[Stefano Carrer]

TENSIONE CON LA TURCHIA Migranti, la Uè con la Grecia In arrivo pacchetto di aiuti Sullaquestfonedei migranti interviene la presidente della Commissione Uè, Ursula vender Leyen, invisitaalla frontiera grecoturca- Chicerca di mettere alla prova l'unità dell'Europa resterà deluso. Manterremo lalineia. Previsto un fondo da 700 milioni- apagtna2i La Uè va in aiuto della Grecia, 700 milioni per la crisi migrant L'EMERGENZA I vertici dell'Unione hanno incontrato Mitsotakis alla frontiera con la Turchia Tra le misure previste il rafforzamento del dispositivo Frontex Stefano Carrer Settecento milioni di euro per aiutare la Grecia ad affrontare la nuova crisi dei migranti, più un rafforzamento del dispositivo di pronto intervento di Frontex e la mobilitazione del meccanismo europeo di protezione civile: sono le misure annunciate ieri dalla presidente della Commissione Ursula von der Leven, accorsa a incontrare il premier ellenico Kyriakos Mitsotakis assieme al presidente del Consiglio Uè Charles Michel e al presidente del Parlamento di Strasburgo, David Sassoli. Un incontro avvenuto a Kastanies, sulla frontiera di terra grecoturca su cui da giorni si ammassano decinedi migliaia di migranti e rifugiati - dopo che la Turchia ha deciso di incoraggiarne l'esodo -.respinti dalla linea dura decisa dalle autorità di Atene (ieri senza incidenti di rilievo). Terrorizzata dalla prospettiva di una ripetizione della crisi migratoria del 20i3,la Uè manifesta solidarietà a una Grecia, finirà sono accusa - assieme all'Europa stessa - da parte delle organizzazioni umanitarie. Sottolineando che si tratta di una situazione che investe la responsabilità dell'Europa intera, von der Leyen ha detto che la nostra unità prevar- rà. Siamo qui in circostanze straordinarie, per ringraziare e dare un messaggio di solidarietà e supporto alla Grecia,ha aggiunto,esprimendo anche compassione per i migranti che sono stati attratti con false speranze in questa situazione. Un filo di imbarazzo che non ha trovato riscontro nel premier greco.che ha definito la Turchia un Paese trafficante,che spinge i migranti alla frontiera per promuovere la sua agenda geopolitica: migranti che non starebbero fuggendo dai combattimenti nella provincia siriana di Idlib ma hanno vissuto in sicurezza in Turchia per un lungo periodo di tempo. Il ministro degli Esteri turco Meviut Cavusoglu ha ribadito ieri l'accusa elevata lunedì dal presidente Tayyip Erdogan e respinta con sdegno da Atene, secondo cui le forze greche avrebbero sparato sui migranti. Il rinnovato appello dei maggiori responsabili della Uè alla Turchia perché rispetti l'accordo del 2016 tenendo i rifugiati sul proprio territorio in cambio di aiuti finanziari appare inutile di fronte alla determinazione di Erdogan a ricattare Bruxelles. Prima della riunione informale del 3-6 marzo dei ministri degli Esteri della Uè, l'Alto Rappresentante Uè Josep Borrel si è recato (eri ad Ankara, da dove Erdogan è tornato ad attaccare Bruxelles, sostenendo di aver rifiutato un miliardo di euro di aiuti aggiuntivi che gli erano stati offerti dalla Uè e accusandola di non aver rispettato la sua parte dell'accordo. Intanto ong e associazioni umanitarie se la prendono con il rigore di Atene che trova appoggi in una Uè che - come sottolineato ieri dal ministro dell'Interno tedesco Horst Seehofer - desidera che sia chiaro il messaggio secondo cui le frontiere non sono aperte. Amnesty International ha definito inumani i provvedimenti presi dalle autorità elleniche per impedire l'ingresso ai migranti. Secondo l'associazione Emergency è ora che l'Europa cambi rotta: o mene il rispreno dei diritti umani come base irrinunciabile del suo agire o sarà definitivamente morta. Non ci sono più scorciatoie possibili. La Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (IFRC) ha sonolineato ieri che i migranti non devono essere usati come strumento politico: per il presidente Francesco Rocca gli Stati mèmברי della Uè devono reagire In uno spirito di solidarietà al recente a

umento del numero delle persone che cercano rifugio alle frontiere esterne della Uè e non devono voltare le spalle a Turchia e Grecia. Gli Stati del Sud europeo non possono esser lasciati soli: tutti gli Stati hanno una responsabilità nel proteggere persone e salvare vite. L'Agenzia Onu per i rifugiati ha dichiarato che manca di base legale la decisione di

Atene di sospendere l'accoglimento delle richieste di diritto d'asilo. Per la Grecia, tra l'altro, stanno emergendo serie preoccupazioni sull'impatto economico dell'epidemia da coronavirus (finora comunque contenuta a sette casi, senza alcun decesso). Il consiglio fiscale indipendente ritiene ormai irrealistico il target governativo di una crescita 2020 a +2,8%: secondo il suo scenario base a forte rischio di revisione, il Pil si fermerà a +2,54%, ma nel caso peggiore scenderà a +1,88%, il che avrà un impatto fiscale negativo riducendo gli spazi a disposizione per supportare il rilancio dell'economia dopo il decennio perduto della crisi. Mercoledì prossimo la cerimonia per l'accensione della torcia olimpica, nell'antica Olimpia, avverrà in tono minore, per evitare affollamenti. In fuga dalla guerra. Migranti portano in Europa i profughi mentre attraversano la frontiera Turchia e Grecia a Edimburgo -tit_org- Migranti, la Ue con la Grecia In arrivo pacchetto di aiuti - La Ue va in aiuto della Grecia, 700 milioni per la crisi migranti

La comunicazione politica travolta dal panico di massa

[Giuseppe Tipaldo]

LA COMUNICAZIONE POLITICA TRAVOLTA DAL PANICO DI MASSA GIUSEPPE TIPALDO Non è mai prudente trarre una morale dalle storie quando ancora non è chiara la conclusione. È pur vero, d'altro canto, che quelle che riguardano la salute pubblica sono così rilevanti, che aspettarne la fine rischia di rendere vano lo sforzo di trarre un insegnamento collettivo. L'epidemia di coronavirus che imperversa (almeno) da un paio di settimane nel nostro Paese è un fatto straordinario che interpella tutti, per fare meglio da subito e contribuire a scrivere un finale, se non lieto, quantomeno accettabile e sostenibile. Gli spunti sono indubbiamente molti, ma nel perimetro delle mie competenze mi limiterò a richiamarne tre: uno mediatico, uno scientifico e uno politico. Da un punto di vista mediatico, il caso del Covid-19 riafferma il ruolo centrale svolto dalle fonti d'informazione tradizionali, a cominciare dalla stampa quotidiana e dai telegiornali, la cui copertura intensiva e allarmistica ha avuto il potere di condizionare l'agire quotidiano di milioni di cittadini: influenzare la salienza attribuita dai cittadini ai temi del dibattito pubblico è un potere enorme, utile e necessario per la vita democratica, che impone però grande senso di responsabilità, ad esempio rinunciando definitivamente alla massimizzazione del modello acchiappa click dell'edizione straordinaria perenne, equivalente dello strillone allarmato cartaceo. Venendo al secondo punto, il virus ha segnato un'evoluzione sul fronte della rappresentazione pubblica della conoscenza esperta. La presenza attiva delle donne e degli uomini di scienza sui nuovi media ha prodotto, per la prima volta con tale intensità, un'ampia disponibilità di approfondimenti e commenti a proposito di ciò che sta capitando, portando alla ribalta conflitti interni e processi dialettici che, benché fisiologici e salutari per chi pratica la scienza di mestiere, sono di norma confinati nel retroscena (valutazionicurricolari, concorsi, dibattiti specialistici, revisioni tra pari). È ancora presto per osservare le conseguenze di tale novità, soprattutto sul fronte della fiducia nei saperi esperti, ma fin d'ora possiamo ipotizzare un aggravio di costi a carico del cittadino comune: nell'era della scienza social, gli si chiede non solo di saper discernere tra posizioni scientifiche e pseudoscientifiche (come avvenuto, peraltro senza troppo successo, nei casi Di Bella, Stamina o Xylella), ma anche di attrezzarsi a riconoscere chi, nella schiera di autorevoli esponenti della comunità scientifica attivi online o invitati in tv, sia più attendibile rispetto all'argomento che di volta in volta sarà portato alla sua attenzione. L'ultimo punto ricade, infine, nel dominio della comunicazione politica. Forse preda dell'ossessione da panico di massa, i decisori pubblici, a cominciare dal governo, non hanno presidiato adeguatamente la loro esposizione mediatica, tantomeno la cornice comunicativa nella quale andava in scena (perché la Protezione Civile e non Palazzo Chigi?), contribuendo paradossalmente ad alimentare quel panico che avrebbero voluto disinnescare sul nascere. La fiducia dei cittadini è una risorsa scarsa, non da oggi, e se le istituzioni intendono preservare la minima dose di credibilità necessaria ad affrontare con pieni poteri questa emergenza, è fondamentale scegliere una linea chiara e perseguirla coerentemente, nonostante le legittime pressioni di chi vorrebbe (e, in larga parte, ha già ottenuto) che tutto riprendesse come nulla fosse. Agire secondo il principio di precauzione è stata una scelta, non un destino. Derogare tale principio a metà del guado enfatizzerebbe i disagi, senza alcun beneficio per la salute pubblica. -tit_org-

PARLA IL SINDACO DI VENEZIA

Intervista a Luigi Brugnaro - Basta con il panico Da questa emergenza nascono opportunità = Basta paura, il coronavirus è un'opportunità

[Franco Dario Bechis Martini]

Brugnaro al Tempo PARLA IL SINDACO DI VENEZIA Basta con il panico Da questa emergenza nascono opportunità alle pagine 6 e 7 Basta paura, il coronavirus è un'opportunità Mirti if sindac'o di Venezia l.uigi Rrugnaro: O reagiamo o l'economia italiana ne esce a pezzi Cogliamo U lato positivo, si può far rinascere il tessuto industriale schiacciato dai cinesi Abbiamo diffuso un niessaggio sbagliato, per questo Italia ora è isolata Ma dobbiamo avere coraggio e la classe dirigente deve dimostrare di essere all'altezza uardate qua, cosa óÓ stiamo facendo: sa - vjnificazione di tutta la città. Esordisce così Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, mostrando il telefonino, dove scorre con il dito le immagini di uomini in tuta protettiva, una canna che spruzza un getto d'acqua sul lastricato cittadino. Facciamo da tempo la raccolta porta a porta, spiega Brugnaro, aggiungendo con orgoglio che il loro metodo (efficiente) di raccolta ha eliminato, affamandoli dice lui topi e gabbiani voraci. Comunque, tornando al Coronavirus, ora a Venezia hanno riconvertito quel tipo di organizzazione anche per pulire capillarmente la città. Utilizziamo acqua, che trasportiamo in grosse cisterne, e doro, e stiamo sanificando tutto in tempi di Coronavirus. Su cui il Primo Cittadino di Venezia ha un messaggio chiaro: Niente paura. Però, Sindaco, consentirà che la situazione non è rassicurante. Il governo ha varato delle norme che impongono dei comportamenti. Ma trasgredirle non comporta sanzioni. Com'è possibile? Credo che a tutti sia scappata un po ' la frizione su questa cosa del Coronavirus. E lo dico senza polemiche, perché non è il momento adatto per farle. Quando sarà finita l'emergenza andremo a capire cosa è successo veramente. Ora, però, serve altro. Serve unirsi, stare insieme e pensare strade nuove. Anzi, direi che il Coronavirus per molti aspetti sia anche un'opportunità. Addirittura? Sì, perché addirittura si possono far riprendere delle filiere produttive che si erano quasi estinte, pensare a rilanciare la nostra grande industria. Dicono tutti che "piccolo è bello", ed è vero, ci mancherebbe, ma un Paese non tiene e non compete senza i grandi, che danno decine e centinaia di posti di lavoro. Per questo motivo dico "niente pollaio", e soprattutto niente paura. Perché il Coronavirus è un'influenza, occorre prestare massima attenzione a quanti hanno già altre patologie, e rischiano di vedere un aggravamento anche letale se vengono infettate. Ma non bisogna avere terrore ne esagerare su nulla, non sono morti dei bambini per esempio. In generale, ce la possiamo fare. E dobbiamo reagire a quello che è un momento molto difficile, considerando anche le reazioni di chiusura che stanno avendo gli altri Paesi verso l'Italia. Lei dice niente paura, sindaco. Tuttavia a livello internazionale ha avuto un forte effetto, specie nella dimensione mediatica, l'immagine del Carnevale di Venezia che si ferma. Lì, di fatto, è esploso il caso Italia. Consideri però che abbiamo dato lo stop al Carnevale soltanto terminata la domenica. Abbiamo saltato il lunedì e il martedì, vero, ma comunque già da domenica sera la gente cominciava a defluire, perché quella è tradizionalmente la giornata più importante. Questa circostanza è stata, di fatto, utilizzata contro il nostro Paese. Noi siamo già ripartiti, nel frattempo sanifichiamo la città, disinfettiamo scuole e uffici pubblici. La città funziona e lo dimostra anche la riapertura dei musei, ieri (l'altro ieri per chi legge n.d.r) il Palazzo Ducale ha segnato 1000 ingressi. Ecco, però su questo tipo di linea i virologi non sono d'accordo. Burioni ha bacchettato il suo collega Nardella per aver riaperto i musei a Firenze. E il Presidente dell'associazione italiana di Virologia su La Stampa è per misure severe. Io rispetto il parere di tutti, ovviamente. E dico che avere paura è legittimo. Ma io sono classe dirigente e devo spiegare ai miei cittadini cosa ne sarà delle fabbriche, delle attività produttive in genere, del turismo. Noi, che siamo adulti, dobbiamo dare dei segnali di coraggio e compostezza ai più giovani. Da un lato, sono andato a salutare e ringraziare di persona tutti gli operatori sanitari che in questi giorni lavorano negli ospedali ed eseguono i tamponi. Ma dall'altro dico anche che dobbiamo continuare a vivere, prendendo le giuste precauzioni, lavarsi le mani più volte, utilizzare gel igienizzante a casa e negli uffici. Ma non possiamo ne dobbiamo rinunciare ad

avere una visione di medio-lungo periodo per il bene di tutti. È una questione di civiltà. Sindaco, sinceramente, se lei avesse programmato tempo fa una vacanza in Ciña, oggi la confermerebbe? No. Ecco, oggi molti Paesi fanno lo stesso discorso nei confronti dell'Italia. Forse la situazione è più grave di come la descrive lei. Molti Paesi hanno assunto queste iniziative perché abbiamo diffuso un messaggio sbagliato. Per questo, al di là delle convinzioni politiche, ora gli italiani devono essere più fratelli e più amici, e dobbiamo "prepararci alla festa quando tutto questo sarà finito". Tutto questo ci ha insegnato quanto il mondo globalizzato abbia i suoi limiti. E torno sulla questione economica: oggi so di aziende che hanno difficoltà a ordinare i bulloni in Ciña perché le linee produttive si sono rallentate. Forse dovremmo rimettere in moto delle filiere in Italia. Intende rilocalizzare? Qui sta l'opportunità. Guardiamo all'Alitalia. Io sono sempre stato contrario a mettere i soldi pubblici, figuriamoci. Però io credo che questo sia il momento più adatto per rimettere in piedi la compagnia di bandiera, perché se quelle estere non volano più qui in Italia, noi non ci muoviamo più. Per questo motivo dobbiamo realizzare una vera unità nazionale e promuovere i nostri interessi. Partendo dal sostegno al mondo dell'impresa, che ha sempre tenuto in piedi il Paese nei momenti difficili. Ora è necessario approvare dei provvedimenti di cassa integrazione per aiutare le aziende a mantenere quella forza lavoro di cui oggi, momentaneamente, sono costrette a fare a meno. Però dobbiamo avere coraggio, la classe dirigente deve essere all'altezza del ruolo. Io sono un uomo di sport, di basket (è proprietario della Reyer Venezia Mestre n.d.r) e so bene che se punti a canestro devi andarci deciso, non puoi fare il timido. Per questo io sono già impegnato a far vedere una Venezia che reagisce, e mi auguro che anche il resto del Paese prenda a modello questo atteggiamento. Non possiamo dare l'idea di un'Italia in quarantena. A questo proposito, Matteo Salvini e Giorgia Meloni hanno fatto dei video esprimendo una posizione analoga, per incentivare gli stranieri a tornare nel nostro Paese e lamentando il fatto che dal governo è stato fatto poco. Lei che ne pensa? È davvero così? Io guido una maggioranza di centrodestra, ma sono un sindaco indipendente e sempre filogovernativo. Non voglio partecipare alle polemiche e dico che ormai il danno è stato fatto. Ora dobbiamo trovare la forza per rialzarci e superare le difficoltà. E quella forza, noi italiani, l'abbiamo. Lo dimostrano duemila anni di storia. Ogni ora che passa è importante e ogni parola va pesata con attenzione. Ecco, a proposito di questo, allora lo diciamo noi: le autorità hanno disorientato le persone. Appunto, lo state dicendo voi. Forse volare più basso sarebbe stato meglio per tutti, non crede? La credibilità è un valore fondamentale. Mi permetto di lanciare un consiglio a chi si propone per incarichi di alto livello, a dimensione nazionale: prima o poi si verrà giudicati per il futuro, per la prospettiva, non serve andare all'incasso subito e tutto. Se oggi siamo responsabili, domani ne trarremo vantaggio perché i fatti sono testardi. E lo dico da Sindaco di Venezia, una città che ne ha passate tante ma è sempre ripartita. Lei oggi (ieri n.d.r) ha avuto un incontro con il Presidente della Repubblica, che si è svolto. Ma ne aveva in programma anche un altro, con i ministri Dario Franceschini e Paola De Micheli. Che non c'è stato. Sì, avremmo dovuto parlare di grandi navi e di Mose, ma ieri sera mi hanno avvisato che l'incontro non ci sarebbe più stato. Anche Áé, come per molti altri temi, è ora di decidere. E questo è il problema del nostro Paese: non si decide mai. Non lo dico sul caso specifico, ma in generale, guardando alla qualità della classe dirigente. Torna su cui batte molto. Se non scegli, non sei degno di farne parte. In questo Paese deve essere applicato un modello di selezione per meritocrazia, che non vuoi dire, come vogliono farci credere a sinistra, ottenere risultati a scapito degli altri. Ma significa avere delle qualità e metterle in pratica per il bene comune. Servono persone capaci, che sappiano rivendicare di aver conseguito risultati nella vita, attraverso il loro lavoro. E va dato il giusto riconoscimento. Quando io per le mie squadre ho comprato degli ottimi giocatori, pensate che venivano perché ero più simpatico? No, venivano perché li pagavo bene. E questo è un principio da adottare in tutti i settori del Paese, In Italia non è così semplice. Ma le cose possono cambiare. In questi ultimi anni è passato il messaggio che per essere considerati classe dirigente bastasse l'onestà. Ebbene, non funziona così, non basta. Io sono sempre stato una persona onesta, ma se qualcuno mi chiedesse di pilotare un Jumbo, ovviamente mi rifiuterei. Ecco, oggi nel nostro Paese ci sono molti piloti di Jumbo. Io ho scelto di fare il sindaco, e di farlo gratis, dopo anni nel mondo dell'impresa. Ho affidato quel che avevo costruito da imprenditore ad un trust americano, e ho accettato la

sfida di fare il Sindaco a Venezia. Pensate che quando stavo preparando il mio progetto, cinque anni fa, avrei voluto dentro le migliori energie della città, a prescindere dall'appartenenza politica, ma poi molti hanno preferito non aderire conservando la logica di schieramento. Quando sarà finita, mi rimarrà l'onore di aver servito la città. Ma ritengo di non aver ancora terminato il mio lavoro. Per questo mi sono ricandidato, perché voglio consegnare il progetto ad una classe dirigente nuova, di giovani capaci, realizzare un vero ricambio generazionale. Appunto, tra qualche mese si vota. Cosa pensa del suo avversario a sinistra, Pierpaolo Baretta? Lo conosco, è del Pd ed è un sindacalista, ma non dico nulla sul mio avversario. Venezia è sempre stata una roccaforte di sinistra e lei ha interrotto una tradizione politica. È preoccupato per l'esito elettorale? L'unica cosa che mi preoccupa è che qualcuno abbia ancora il coraggio di proporre quei vecchi schemi, non hanno neanche avuto il buon cuore di proporre facce nuove. Sono sempre gli stessi. Ha mai pensato ad un ruolo nazionale? Sono stato contattato, com'è noto, da più parti. Anche con Silvio Berlusconi avevamo parlato, tempo fa, di realizzare il progetto de "l'Altra Italia". Ma io voglio fare il sindaco. Venezia è una città straordinaria, è una culla della cultura e della civiltà italiana, e voi a Roma sapete bene cosa vuoi dire. Pensate che la Repubblica di Venezia è stata, nella storia, la prima Repubblica democratica d'Europa. È stata la prima Repubblica ad aver riconosciuto la Costituzione americana, e per questo motivo negli Stati Uniti sono in molti ad avere un legame speciale con la nostra città. C'è una lunga serie di motivi a suggerire che la missione da realizzare è importante e c'è ancora molto lavoro da fare. Però si può sempre essere a disposizione del proprio paese anche da Sindaco, se c'è da promuovere un buon esempio amministrativo e delle buone idee per il bene degli altri. A proposito di governo del territorio, è noto che, a qualsiasi livello istituzionale, il decidere come invoca lei spesso però comporta contraccolpi giudiziari. Non è raro che Sindaci e Presidenti di Regione vengano messi sotto inchiesta, spesso nell'adozione di atti amministrativi, nelle more del loro mandato. Cosa pensa di questo? Io vengo dal mondo dell'impresa, so che le leggi sono tante ma so anche che quando si rispettano le regole non bisogna aver paura di nulla. Detto questo, alla domanda se ritengo necessario realizzare i

e riforme rispondo di sì, certo che dobbiamo realizzarle, a partire da quelle costituzionali. Dobbiamo accorciare i processi decisionali e quelli di formazione della legge. Per approvarne una qui in Italia ci mettiamo due anni e magari quando quelle norme entrano in vigore sono già vecchie. E dobbiamo farlo anche per migliorare l'attrattiva del nostro Paese all'Estero, su cui bisogna lavorare molto, a prescindere dal momento contingente. E puntare anche sulle nuove generazioni. Che intende dire? Molti dei nostri ragazzi vanno a studiare all'estero. Ma vi siete domandati per quale motivo sono pochi i ragazzi stranieri che vengono a studiare in Italia? Perché evidentemente c'è poca attrattiva da parte delle università. Anche Áé, il principio è sempre lo stesso: serve meritocrazia. Se vuoi attirare, per fare un esempio, una filiera austriaca, nelle università italiane devi reclutare dei docenti di quel Paese, ma devono essere pagati bene. Tornando alle questioni relative alla sua città. Il Coronavirus è cosa di questi giorni, ma Venezia in coda al 2019 ha sofferto per giorni del dramma acqua alta. La cronaca di quei giorni ci parla di una città flagellata, addirittura con il rischio che l'acqua salata corrodessa fondamenta e monumenti. Qual è la risposta della città? Sull'acqua alta, arrivata ad un livello eccezionale qualche mese fa, abbiamo ottenuto dei buoni risultati, lavorando in sinergia a tutti i livelli istituzionali e con il dottor Angelo Borrelli, capo della protezione civile. Siamo riusciti a varare un nuovo strumento di emergenza, cioè il recupero delle piccole somme che vanno fino a Smila euro per i privati e 20 mila euro per le imprese. Abbiamo costruito, Lo stop al Carnevale Un provvedimento mato contro l'Italia. Noi invece siamo ripartiti sanificando la città Un ruolo nazionale Sono stato contattato dapiù parti, anche da Berlusconi Ma io voglio/are il sindaco assieme al Presidente della Regione Luca Zaia, un ente commissariale cui sono stato messo a capo, del tutto gratuitamente, e fatto un gran lavoro di recupero di queste somme. Ora le liquideremo, con una precisa rendicontazione. Questo modo di agire è un esperimento virtuoso per il ripristino della pubblica comunità, e lo dimostrano le richieste che abbiamo avuto. Alcuni cittadini addirittura ci hanno chiesto meno di mille euro, per piccoli danneggiamenti che hanno avuto dall'acqua alta. Piccole somme, ma che per una famiglia, in questo momento, possono voler dire molto. E così abbiamo migliorato la vita dei cittadini. Vogliamo far sì che da questa disgrazia che

ha colpito Venezia si prenda spinta per fare quelle cose mai realizzate prima, come pulire il canale, si stemare le fondamenta delle case e implementare la fognatura. Com'è noto, le fognature a Venezia non ci sono e abbiamo chiesto 150 milioni all'anno per 10 anni. Un grande piano per Venezia, che ritengo debba chiedere lo stesso trattamento utilizzato per Genova con il crollo del Ponte Morandi. Certo, lì l'impatto è stato grave e drammatico, con i morti e la grande tragedia nazionale. Ma anche Venezia ha bisogno di un grande impegno. Io sono fiducioso di trovare una risposta. Intervista realizzata da Franco Bechis, Dario Martini, Carlo Solimene, Paolo Zappitelli, Pietro De Leo Responsabilità lo sono classe dirigente e devo spiegare ai miei cittadini cosa ne sarà del loro futuro Incontri annullati a Roma Dovevamo parlare del Mose Questo è il problema del nostro Paese, non si decide mai Allarme Credo sia sfuggita la frizione un po'a tutti. Quando finirà tireremo le somme SindtKO Sopra Luigi Brugnoro. A sinisiro dall'olto: Silvio Ú aññë, PierpQoio BorettQ e Dora FranceschiiBSoltoMatlutella.a destra il viroiogo Buriora -tit_org- Intervista a Luigi Brugnaro - Basta con il panico Da questa emergenza nascono opportunità - Basta paura, il coronavirus è un'opportunità

EMERGENZA CORONAVIRUS In Italia i contagiati sono 2.502 di questi 160 sono guariti. In molte Regioni colpite scuole chiuse per un'altra settimana

Neonato positivo al Covid 19

[Redazione]

EMERGENZA CORONAVIRUS In Italia i contagiati sono 2.502 di questi 160 sono guariti. In molte Regioni colpite scuole chiuse per un'altra settimana Neonato positivo al Covid19 Choc a Bergamo dove il piccolo è stato ricoverato in isolamento. In totale si contano 79 decessi LUCA ROSSI Il coronavirus fa ancora morti in Italia. E salgono i contagi, ma anche i guariti. Le vittime sono 79, secondo l'ultimo bollettino della protezione civile, mentre il totale dei positivi tocca quota 2.263. A oggi, nel nostro Paese sono stati 2.502 i casi totali e 160 le persone guarite, anche le prime quattro in Emilia-Romagna. Fra i casi più eclatanti c'è quello di un bambino, un neonato di poche settimane ricoverato al Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Non è in una situazione particolarmente compromessa, è arrivato al Papa Giovanni XXIII con sintomo alle vie respiratorie, è ricoverato in patologia neonatale, in isolamento. Abbiamo disposto il tampone, che è risultato positivo. Il bambino respira autonomamente, è sotto osservazione, spiega l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallerà. E sempre in Lombardia desta preoccupazione la situazione della provincia di Bergamo, tra Alzano Lombardo e Nembro. Stiamo analizzando, assieme alla Regione, con grande attenzione, l'evoluzione dei nuovi casi nei comuni della cintura bergamasca, sottolinea Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di Sanità (Iss). Tra le ipotesi allo studio c'è quella di allargare la cosiddetta zona rossa. Intanto, mentre in Liguria il governatore Giovanni Toti annuncia che le scuole rimarranno chiuse al massimo fino a domenica prossima e non si andrà in aula per tutta la settimana anche nelle Marche. Ma occhi puntati anche su Catania, dove tre docenti universitari del dipartimento di Agricoltura, alimentazione e ambiente sono risultati positivi al test del Covid-19 e l'ateneo ha chiuso due sedi del dipartimento fino a sabato. Stando sempre ai numeri della protezione civile, è ancora la Lombardia la regione italiana con più casi: 1.326 (1.520 secondo la giunta). Un migliaio in più dell'Emilia-Romagna, con 398, mentre ci sono 297 casi in Veneto, 61 nelle Marche, 56 in Piemonte, 30 in Campania, 19 in Liguria, 18 in Toscana. Poi sono 13 in Friuli Venezia Giulia, 11 nel Lazio, 8 in Umbria, 6 in Puglia e Abruzzo, 5 in Sicilia, 4 nella Provincia autonoma di Trento, 3 in Molise, e 1 rispettivamente nella Provincia autonoma di Bolzano, in Calabria, Sardegna e Basilicata. Altri numeri: dei 2.263 positivi al coronavirus, mille sono in isolamento domiciliare, 1.034 sono ricoverati con sintomi e 229 in terapia intensiva (pari a circa il 10% del totale). Per quanto riguarda i deceduti - fa sapere ancora Borrelli -, si va da un'età di 55anni a un'età di 101 anni. Prevalentemente sono persone che hanno più di 70 anni, perlopiù 80enni e 90enni. Alcune con patologie pregresse, per le altre non abbiamo avuto modo di approfondire. Sicilia. Tre docenti dell'Ateneo di Catania infettati, chiusi due dipartimenti Anziani e con patologie gravi la maggior parte delle vittime Lombardia È quella con il numero più alto di casi, al vaglio l'allargamento della zona rossa per contenere la diffusione del virus 229 I pazienti Ricoverati in terapia intensiva pari circa al dieci per cento del totale dei contagiati Milano L'ex Ospedale Militare di Baggio ospiterà pazienti in isolamento In basso il capo della protezione civile Angelo Borrelli -tit_org-

LE PREVISIONI

Oggi una pausa poi maltempo

[Redazione]

LE PREVISIONI Oggi lo scenario meteorologico andrà via via migliorando al Nord, su gran parte dell'area tirrenica, sulla Sardegna e su molti comparti del Sud. Rimarranno sotto nubi, rovesci e temporali le Marche, l'Abruzzo e molti settori della Sicilia dove non si esclude qualche isolato nubifragio. Da domani arriverà però una nuova perturbazione che, già dal mattino, comincerà a portare nubi e piovoschi al Nord con il ritorno della neve sui rilievi alpini intorno ai 1000 metri. Venerdì il fronte perturbato insisterà sul Nordest, il fine settimana poi vedrà un sabato un pò instabile al Centro-Sud, mentre la domenica potrebbe riportare un generoso sole per tutti. -tit_org-

Coronavirus, oltre 1.800 contagiati, 52 morti e 149 guariti | L'Oms: "L'epidemia si può contenere"

[Redazione Tgcom24]

03 marzo 2020 00:51 Coronavirus, oltre 1.800 contagiati, 52 morti e 149 guariti | L'Oms: "L'epidemia si può contenere" Primi casi in Sardegna, Molise e Basilicata. Ryanair taglia il 25% delle sue rotte da e per l'Italia. Ocse: "L'infezione minaccia l'economia" leggi dopo commenta Coronavirus, la vita nel reparto super protetto dell'ospedale Sacco IPA 1 di 41 IPA 2 di 41 IPA 3 di 41 IPA 4 di 41 IPA 41 di 41 IPA 10 di 41 IPA 11 di 41 IPA 12 di 41 IPA 13 di 41 IPA 14 di 41 IPA 15 di 41 IPA 16 di 41 IPA 17 di 41 IPA 18 di 41 IPA 19 di 41 IPA 20 di 41 IPA 21 di 41 IPA 22 di 41 IPA 23 di 41 IPA 24 di 41 IPA 25 di 41 IPA 26 di 41 IPA 27 di 41 IPA 28 di 41 IPA 29 di 41 IPA 30 di 41 IPA 31 di 41 IPA 32 di 41 IPA 33 di 41 IPA 34 di 41 IPA 35 di 41 IPA 36 di 41 IPA 37 di 41 IPA 38 di 41 IPA 39 di 41 IPA 40 di 41 IPA 41 di 41 leggi dopo slideshow ingrandisci La struttura di Malattie Infettive 1 dell'Ospedale Sacco è dotata di 25 posti letto di degenza (20 in camera a 2 letti e 5 in camera singola), di un Day Hospital con 7 posti letto e di 8 ambulatori. L'attività di assistenza coinvolge vari settori di interesse: malattie infettive e tropicali, allergologia e immunologia clinica. Per tali patologie vengono effettuati circa 520 ricoveri all'anno e 1.300 accessi di Day Hospital. L'attività ambulatoriale infettivologica è suddivisa fra infezione da HIV, epatologia, malattie tropicali; vengono effettuate circa 8.500 visite l'anno. Il personale medico dell'unità operativa partecipa ai turni di guardia interdivisionale e di Pronto Soccorso Infettivologico oltre a garantire i turni di reparto pomeridiani e festivi. Non si arresta ancora la diffusione del coronavirus in Italia: sale il numero dei malati (1.835) e sale il numero dei morti (52). L'ultimo bollettino della Protezione civile conferma quello che ripetono gli esperti e che anche l'Istituto Superiore di Sanità sottolinea: "I prossimi giorni saranno importanti per capire se le misure sono in grado di fermare il contagio". L'Oms, intanto, spiega che "non è una pandemia, ma un'epidemia e si può contenere". I dati positivi A leggere i numeri, però, qualche aspetto positivo c'è: i guariti sono arrivati a 149, 66 in più in un solo giorno. E non solo. Se domenica l'incremento dei malati era stato del 50%, lunedì si è fermato a "solo" il 16%, con 258 casi in più. Di questi, inoltre, il 50% è asintomatico (o con sintomi lievi) e in isolamento domiciliare, il 40% è ricoverato con sintomi e solo il 10% in terapia intensiva. "Un dato confortante" dice il commissario Angelo Borrelli sottolineando che si tratta di una percentuale che ricalca il dato complessivo: su 1.835 malati, 927 sono in isolamento nella propria casa, 742 ricoverati con sintomi e 166 in terapia intensiva. In Piemonte scuole chiuse fino all'8 marzo e nuovi contagi Dati positivi che non bastano certo a considerare l'emergenza finita, come dimostra la decisione del Piemonte di prolungare la chiusura delle scuole fino all'8 marzo. Nuovi primi casi sono stati registrati dal Nord al Sud: in Sardegna - un imprenditore cagliaritano di 40 anni che avrebbe contratto il virus dopo aver partecipato ad una fiera a Rimini -; in Molise, dove una donna di 60 anni è ricoverata nel reparto malattie infettive di Campobasso; in Trentino, dove è risultata positiva una 83enne di Trento; e in Basilicata dove un uomo di 46 anni proveniente dalla Lombardia è stato contagiato e ora si trova in quarantena nella sua casa di Trecchina (Potenza). A Roma, invece, i contagi sono saliti a 12 (anche se i numeri ufficiali parlano di 7 persone di cui 3 guariti) mentre le autorità sanitarie del policlinico di Tor Vergata hanno richiamato 98 pazienti per sottoporli ad accertamenti visto che il poliziotto risultato positivo ai test era stato al pronto soccorso a fine febbraio. La Difesa mette a disposizione della Protezione civile 80 strutture Ma c'è un altro elemento che dà la misura della portata dell'emergenza: la Difesa, dopo una verifica effettuata in tutta Italia tramite il Comando operativo di vertice interforze, ha messo a disposizione della Protezione civile un'ottantina di strutture - caserme, ospedali e basi logistiche - per un totale di 6.600 posti letto. L'ex ospedale militare di Baggio, a Milano, aprirà nelle prossime ore, con 50 posti letto, ma già sono pronte strutture dell'Aeronautica a Linate e Piacenza così come la base se logistica di Colle Isarco (Bolzano) e quella di Roccaraso (L'Aquila) dell'Esercito, le basi dell'Aeronautica di Taranto,

Trapani Birgi e Decimomannu (Cagliari). Al momento non è emersa la necessità di utilizzarli né, ha ripetuto Borrelli, ci sono "criticità per quanto riguarda le terapie intensive". Ma è necessario essere pronti in caso di quarantena di massa. Coronavirus e crisi economica E l'Italia deve fare i conti anche con l'altro aspetto del coronavirus, il disastro economico che ogni giorno diventa sempre più evidente. L'Ocse parla di una "minaccia all'economia mondiale senza precedenti" e dunque il nostro Paese non è solo, ma intanto taglia le stime del Pil prevedendo una crescita zero. Ryanair taglia un volo su 4 con l'Italia Taglia anche Ryanair, il 25% per cento dei voli da e per l'Italia, e taglia Lufthansa, che ha ridotto l'offerta su diverse città italiane, Roma e Milano incluse. La crisi dei cinema Che sia crisi vera lo dicono anche i numeri del cinema: incassi in picchiata nel week end, con solo 2 milioni, -63% rispetto alla settimana scorsa e -75% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Riapre il Duomo di Milano e la chiesa di San Luigi dei Francesi a Roma In questo disastro, però, il Paese non s'arrende: ha riaperto, seppur con molte cautele, il Duomo di Milano e riapre San Luigi dei Francesi, dopo aver escluso che il sacerdote positivo al coronavirus avesse contagiato altri religiosi. Non riapre invece, ma è come se l'avesse fatto, la Fenice di Venezia: il gruppo d'archi Dafne è andato comunque in scena sul palco, stavolta non per i mille fortunati della platea ma per tutte le migliaia di cittadini che li hanno seguiti in streaming. Il governatore Fontana: "Guarita la mia collaboratrice" Tra le notizie positive c'è anche quella della guarigione della stretta collaboratrice del governatore lombardo Attilio Fontana. Lo ha comunicato lo stesso presidente lombardo spiegando che dopo le dimissioni "continuerà l'isolamento fino a quando non potrà tornare a lavorare ma è praticamente guarita". "Sono molto contento per lei e per i risultati positivi che dimostrano che siamo sulla strada giusta", ha poi aggiunto. Mattarella firma le misure di sostegno a famiglie e lavoratori Lunedì, in serata, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha firmato il decreto legge e il relativo disegno di legge di conversione sulle "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenzaepidemiologica da Covid-2019". Il provvedimento è stato adottato domenica dal premier Giuseppe Conte. Dagli Usa il vaccino potrebbe arrivare già a fine estate Intanto dall'America sarebbe quasi pronto il vaccino per curare il coronavirus. Lo ha detto il vicepresidente Usa Mike Pence, che coordina la risposta del governo all'emergenza, spiegando che potrebbe essere disponibile a partire dalla fine dell'estate, inizi dell'autunno. coronavirusitalia sergio mattarella oms ocse duomo milano Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{{hasChildren}}}} più risposte {{{hasChildren}}}

Bergamo, ospedale sotto pressione per il coronavirus: "Abbiamo anche una neonata di pochi giorni in rianimazione"

Bergamo, ospedale sotto pressione per il coronavirus: "Abbiamo anche una neonata di pochi giorni in rianimazione" - Il Papa Giovanni fa il punto della situazione. Oltre 300 contagiati ma aumentano anche i guariti

[Redazione Tgcom24]

03 marzo 2020 18:28 Il Papa Giovanni fa il punto della situazione. Oltre 300 contagiati ma aumentano anche i guariti leggi dopo commenta Coronavirus a Bergamo, neonata ricoverata al Papa Giovanni XXIII LaPresse 1 di 13 LaPresse 13 di 13 LaPresse 10 di 13 LaPresse 11 di 13 LaPresse 12 di 13 LaPresse 13 di 13 leggi dopo slideshow ingrandisci E' una situazione di emergenza ma comunque, al momento, ancora sotto controllo quella che stanno affrontando a Bergamo a causa del coronavirus. A fare il punto è stato l'ospedale Papa Giovanni XXIII: "Tutti stanno facendo un grande sforzo e vanno ringraziati", dice il direttore sanitario dell'Asst di Bergamo, Fabio Pezzoli. Ci sono guarigioni, certo, ma ancora molti casi gravi. Come quello della neonata ricoverata in rianimazione la cui prognosi non può essere ancora sciolta. Sono quattro i pazienti affetti da coronavirus ma guariti e già dimessi dall'ospedale Papa Giovanni XXIII. "Abbiamo 26 malati di coronavirus a San Giovanni Bianco e 126 al Papa Giovanni - è stato spiegato -. Questo non significa che sono tutti in terapia intensiva che, al momento, ha 25 posti letto, con altri 12 in terapia sub intensiva. Le guarigioni proseguiranno, più pazienti andranno a casa ma nel frattempo ne arriveranno di nuovi da curare. Fondamentale il lavoro che si svolge in terapia intensiva". Brusaferrò (ISS): bimba pochi giorni positiva, non è intubata - La bambina ricoverata a Bergamo "è nei primi giorni di vita ed è risultata positiva al tampone del coronavirus. E' monitorata, ma non è non intubata". Lo ha detto Silvio Brusaferrò, direttore ISS, in conferenza stampa nella sede della Protezione civile. Leggi anche > Coronavirus, 3 prof positivi: chiusa facoltà Agraria a Catania I pazienti ricoverati sono di età "compresa tra i 50 e i 75 anni - hanno spiegato -. Abbiamo anche una bambina neonata in terapia intensiva, in prognosi riservata, e due giovani di 35 anni oltre a un anziano di 81 anni". "Non abbiamo aumentato i letti, che sono e restano circa mille: abbiamo però liberato delle aree, soprattutto di Chirurgia e di Terapia intensiva". Leggi anche > Aperitivo gratis in piazza San Marco contro il calo del turismo "La chiave dell'organizzazione è posizionare i pazienti che stiamo curando nel posto giusto - hanno spiegato i medici della struttura -: una buona parte della capacità organizzativa dell'ospedale di Seriate, come da indicazione regionale, sarà dedicata ai nostri paz

ienti malati di coronavirus. Stiamo creando il procedimento corretto per avviare il percorso di riorganizzazione: si tratta di un iter di ore per mettere in atto il tutto". Confermata l'età più critica, quella degli over 65. "Mentre i bambini affetti da coronavirus sono rarissimi. Abbiamo evidenziato, la Medicina stessa lo sta facendo, che i bambini hanno una maggiore capacità di guarire rispetto ai malati anziani. I polmoni dei bambini hanno una maggiore capacità di recupero", hanno concluso. coronavirusitalia Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{/hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus, commissario Borrelli: "79 morti, 2.263 contagiati"

[Redazione Tgcom24]

03 marzo 2020 18:16 leggi dopo commenta Sono 2.263 i malati per coronavirus in Italia, con un incremento di 428 persone rispetto a lunedì e 79 i morti, 27 in più. Il nuovo dato è stato fornito dal commissario Angelo Borrelli nel corso della conferenza stampa alla Protezione civile. A questi vanno aggiunti i 160 guariti (11 in più rispetto a lunedì). coronavirusitalia borrelli Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus, la protezione civile distribuisce 400mila mascherine

Coronavirus, la protezione civile distribuisce 400mila mascherine - La Protezione civile ha iniziato a distribuire le 400mila mascherine protettive di tipo Fp2 e Fp3 (quelle con i filtri) acquistate in Sudafrica. Le dotazioni sono state distribuite principalmente al personale sanitario nelle Regioni colpite...

[Redazione Tgcom24]

03 marzo 2020 13:28 leggi dopo commenta La Protezione civile ha iniziato a distribuire le 400mila mascherine protettive di tipo Fp2 e Fp3 (quelle con i filtri) acquistate in Sudafrica. Le dotazioni sono state distribuite principalmente al personale sanitario nelle Regioni colpite del coronavirus, Le mascherine chirurgiche, utili per evitare che chi è già contagiato diffonda il virus con la saliva, sono invece state distribuite alla popolazione delle zone rosse. coronavirusitalia Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Ravenna, prorogati i termini per richieste danni da maltempo

[Redazione]

Martedì 3 Marzo 2020, 10:15 C'è tempo sino al 4 maggio per presentare la domanda di contributi ai cittadini e alle aziende per il maltempo che ha colpito il ravennate tra maggio e novembre 2019. I termini per la presentazione delle domande di contributi economici ai privati cittadini e alle attività economiche e produttive per i danni causati dal maltempo di maggio e novembre 2019 sono stati prorogati sino al 4 maggio 2020. Lo fa sapere, in una nota, il Comune di Ravenna. Per quanto riguarda i privati, i contributi "possono coprire fino all'80% dei danni, nel limite massimo di 150 mila euro, elevabile a 187.500 in caso di abitazione distrutta ed a ricostruire in sito o nei casi di delocalizzazione, a cui si aggiunge un contributo di 10.000 euro per spese di demolizione". Per le attività produttive, invece, il contributo è concesso "fino ad un tetto massimo di 450.000 euro per ogni sede danneggiata, nella misura fino al 50% del valore minimo tra la stima della perizia che l'impresa deve fornire e il costo effettivamente sostenuto o da sostenere, se minore". La percentuale "può salire all'80% solo per il ripristino o sostituzione di macchinari, attrezzature, arredi o acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti". Tutta la documentazione è scaricabile dalla pagina dedicata del sito istituzionale dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. I privati possono consegnare la domanda a mano al Servizio Tutela ambiente territorio-Ufficio di Protezione civile, in piazzale Farini 21 a Ravenna, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, spedirla con raccomandata a/r all'indirizzo 'Comune di Ravenna, Servizio Tutela ambiente e territorio, Ufficio Protezione civile, piazzale Farini 21, 48124 Ravenna', o inviarla via Pec a ambiente.comune.ravenna@legalmail.it. Allo stesso indirizzo pec devono inviare le loro domande le attività economiche e produttive. La domanda, ricorda l'amministrazione, "deve essere firmata dal richiedente e deve sempre contenere la fotocopia di un suo documento di identità". Nel caso di inoltro tramite Pec "è possibile firmare la domanda con i sistemi certificati di firma digitale o, in alternativa, allegando la copia in formato pdf o jpg di un documento di identità del richiedente". Tutte le domande, infine, devono essere presentate con marca da bollo da 16 euro. Per informazioni e chiarimenti si può contattare l'ufficio di Protezione civile del Comune allo 0544-482088, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, oppure all'indirizzo protezionecivile@comune.ra.it.
Red/cb (Fonte: Dire)

Coronavirus, Unione Donne Cinesi dona 2300 mascherine alla CRI Lombardia

[Redazione]

Martedì 3 Marzo 2020, 17:37 L'iniziativa è stata portata avanti in partnership con Il Filo di Seta. In arrivo anche una seconda donazione. Un gesto di solidarietà. Unione delle Donne Cinesi in Lombardia, in partnership con Il Filo di Seta, organo d'informazione ufficiale dell'Ambasciata Cinese in Italia, ha donato 2.300 mascherine chirurgiche (2000 usa e getta e 300 lavabili) alla Croce Rossa - Comitato Regionale Lombardia. Sulle scatole, consegnate ieri pomeriggio, lunedì 2 marzo, campeggiava la scritta di sostegno Italia, forza in cinese e italiano. Si tratta di un modo per ringraziare e supportare gli operatori sanitari impegnati in questi giorni nelle difficili operazioni di allerta coronavirus e che al momento hanno più necessità di ricevere un grande quantitativo di materiali medico-sanitari, racconta la direttrice del Filo di Seta, Emanuela Troisi. Motivo per il quale - continua - stiamo organizzando anche una seconda donazione che speriamo possa essere finalizzata già la prossima settimana. Il gesto di solidarietà - molto apprezzato dal Comitato Regionale della Croce Rossa Lombardia - rappresenta una importante manifestazione di affetto e vicinanza nei confronti dei volontari Croce Rossa che, da giorni, stanno fronteggiando con grande sacrificio, impegno e professionalità la diffusione del contagio nelle aree rosse del focolaio e nel resto del Paese. [red/mn](#) (fonte: Croce Rossa)

Incendio sulla linea Roma-Firenze, prosegue il lavoro dei vigili del fuoco

[Redazione]

Martedì 3 Marzo 2020, 10:56 Il guasto tecnico è stato causato da un incendio divampato questa notte alle 4.15 circa nella stazione ferroviaria di Settebagni. Non risultano persone ferite. Prosegue l'intervento delle squadre di Rete Ferroviaria Italiana a seguito del guasto tecnico nei pressi di Settebagni causato da un incendio divampato questa notte alle 4.15 circa nella stazione ferroviaria romana. La circolazione ferroviaria fra Roma e Firenze e su tutta la dorsale AV permanerà rallentata dalle 5 di stamattina. Rfi riferisce che sono interessati i treni Alta Velocità e a media e lunga percorrenza con possibili cancellazioni e ritardi medi di 60 minuti con punte fino a 120. Ritardi e cancellazioni anche per i treni regionali da e per Roma e, in particolare, per quelli della linea FL1 Orte - Roma - Fiumicino. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Nomentano con l'ausilio di un'autobotte dopo un incendio divampato all'interno della salarellè (circa mq 50), ubicata al binario 1. Red/cb (Fonte: AdnKronos)

Covid-19, ad Ariano Irpino (AV) la protezione civile monta una tenda pneumatica

[Redazione]

Martedì 3 Marzo 2020, 11:35 I Volontari della Protezione Civile di Bisaccia, in provincia di Avellino, si sono occupati del montaggio di una tenda pneumatica per le attività di pre-triage nell'ospedale di Ariano Irpino. I Volontari della Protezione Civile di Bisaccia, in provincia di Avellino, su attivazione della Sala Operativa Regione Unificata della Protezione Civile della Regione Campania, sono stati impegnati nel pomeriggio del 2 marzo presso il piazzale dell'Ospedale Frangipane di Ariano Irpino per il montaggio della loro tenda pneumatica al fine di consentire l'allestimento, in via del tutto precauzionale, da parte della struttura sanitaria di uno spazio attrezzato per attività di pre-triage per fronteggiare l'emergenza Covid-19. I Volontari della Protezione Civile hanno installato una tenda pneumatica di ultima generazione in dotazione al Gruppo Comunale di Bisaccia, dotata di impianto elettrico, di illuminazione interna, inoltre è stato installato un riscaldatore/climatizzatore messo a disposizione direttamente dalla Protezione Civile della Regione Campania. Preziosa la collaborazione, per l'allestimento e montaggio della tenda, dei Volontari della Protezione Civile Flumerese appartenente al coordinamento Rete Campania 2020 e coordinati da Francesco Giacobbe. I Volontari di Bisaccia, nella persona del Coordinatore Giovanni Maggino, hanno dato tutte le istruzioni operative per la gestione della tenda al personale medico e infermieristico della struttura sanitaria di Ariano Irpino. Foto e testi: Protezione Civile di Bisaccia (AV) ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Coronavirus, nuove misure sanitarie per tutti, a breve quelle economiche

[Redazione]

Mercoledì 4 Marzo 2020, 10:06 Niente abbracci, baci e strette di mani, distanza di sicurezza di un metro, stop a tutte le manifestazioni, quelle sportive potranno svolgersi a porte chiuse. Via libera al decreto del presidente del Consiglio dei ministri con le nuove contromisure sanitarie dettate dal comitato scientifico voluto proprio dal premier Giuseppe Conte per combattere il nuovo coronavirus. Le nuove norme varranno per tutti gli italiani, non solo coloro che si trovano nelle zone rosse e saranno valide per almeno 30 giorni. Niente strette di mano, niente abbracci, valida per tutti la regola che impone la distanza di almeno un metro dalle altre persone in luoghi chiusi per evitare il fenomeno del droplet. E ancora basta meeting e congressi, stop alle manifestazioni, anche a quelle sportive. Le partite di calcio, semmai, potranno avvenire solo a porte chiuse. Ma si deciderà nelle prossime ore la soluzione definitiva. Il governo inoltre mira anche a potenziare il sistema sanitario, con un aumento del 50% dei posti nelle terapie intensive, quelle più sotto pressione in emergenza coronavirus. Per quel che riguarda lo sfioramento del deficit, la richiesta potrebbe arrivare venerdì in Parlamento. Giovedì 5 marzo infatti è fissato un Consiglio dei ministri che darà il via all'iter per la richiesta dello sfioramento del deficit per 3,6 miliardi e per avviare l'esame del nuovo decreto con le misure economiche. Il governo si muove su questo doppio binario di intervento. L'agenda è stata illustrata dal premier Giuseppe Conte ai capi delegazione della maggioranza e ai capi gruppo di tutte le forze presenti in Parlamento. Il primo passo, dunque, sarà sanitario, con una serie di indicazioni da dare ai cittadini. Red/cb (Fonte: Ansa)

Disagi per la neve al Nord e forte mareggiata sul litorale romano

[Redazione]

Martedì 3 Marzo 2020, 13:12 Italia sferzata dal maltempo con passi alpini e piste da sci chiusi a Cortina, 10 cm di neve sull'Appennino modenese e danni per il forte vento e la mareggiata sul litorale romano. Meteo avverso con nevicate abbondanti sulle Alpi e l'Appennino modenese da un lato, forte mareggiata sul litorale romano dall'altro. Il maltempo atteso in questi giorni è arrivato e ha causato i primi danni. A Cortina/Ampezzo, ad esempio, si registrano una decina di mezzi pesanti usciti di carreggiata, qualche pianta abbattuta, impianti di risalita fermi e passi alpini chiusi. Questo il bilancio delle conseguenze della forte nevicata che da ieri sera, lunedì 2 gennaio, fino alle prime ore di stamattina ha interessato l'area del Cadore, in particolare la fascia che da Pieve sale fino a Cortina d'Ampezzo (BL), richiedendo in più occasioni l'intervento dei vigili del fuoco. In alcuni momenti si sono verificate difficoltà nel transito dei mezzi sulla strada statale 51 Alemagna, fra i comuni di Valle e Borca di Cadore, ma le criticità oggi risultano superate. Risolti rapidamente anche alcuni eventi di interruzione di erogazione di energia elettrica. Il meteo avverso ha infine costretto i gestori degli impianti di risalita dell'area di Cortina a fermare l'attività, in attesa di un miglioramento. Anche l'Appennino modenese è stato imbiancato dalla neve. I mezzi spartineve della Provincia sono usciti fin dalla prima mattina del 3 marzo lungo le strade della zona di Frassinoro, a Piana delagotti e fino al passo delle Radici, dove sono caduti finora oltre 10 centimetri di neve. Nelle altre zone dell'Appennino sta scendendo neve mista a pioggia senza creare problemi, al momento tutte le strade provinciali della zona sono regolarmente percorribili. Per tenere pulita la rete viaria dell'Appennino la Provincia dispone di 65 mezzi spartineve di ditte private convenzionate. Dalla notte di martedì 3 marzo infine una forte mareggiata è in corso sul litorale romano, da Ostia sino a Maccarese ed oltre. Occhi puntati in particolare sulla costa di Fregene e Focene, da tempo alle prese con i cronici problemi di erosione, oltre a danni a strutture, e nuova apprensione per i balneari, che a più riprese reclamano interventi di difesa strutturali. A Fregene, con la complicità del forte vento, un chiosco in legno è volato via sulla linea di costa di uno stabilimento. Balneari segnalano inoltre nuovi danni a cabine, acqua fin dentro i ristoranti, mentre detriti per cedimenti precedenti rischiano di finire ormai in mare aperto". Nel porto canale di Fiumicino, dove per la spinta della mareggiata il moto ondoso interno è rilevante, la flotta peschereccia è stata riparata assai più a monte, a ridosso del ponte 2 Giugno. Red/cb (Fonte: Ansa, Dire)

Green Deal europeo, per ambientalisti "prepara il fallimento"

[Redazione]

Mercoledì 4 Marzo 2020, 10:56 Greenpeace si è unito al coro di critiche piovute addosso alla 'legge sul clima' Ue, ancora prima della sua presentazione, in programma oggi. L'obiettivo prioritario della Commissione europea rimane quello di raggiungere la neutralità climatica del continente europeo entro il 2050, ma alla proposta di regolamento per una legge sul clima dell'UE il terzo pilastro del Green Deal europeo che sarà presentata oggi dall'esecutivo comunitario, mancano nuovi obiettivi climatici da raggiungere entro il 2030, che portino a una riduzione più consistente delle emissioni rispetto a quel 40 per cento (rispetto ai livelli del 1990) stabilito nel 2014. Per inseguire l'idea di una rivoluzione verde dell'Europa servirà comunque portare dal 40 al 50 o 55 per cento la riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2030, per accelerare il raggiungimento di zero emissioni nette entro trent'anni. "Senza obiettivi al 2030 basati sulla scienza, né misure per porre fine ai sussidi ai combustibili fossili, ci stiamo preparando al fallimento. Il momento di agire è ora, non tra 10 anni". Così dichiara il responsabile delle politiche per il clima di Greenpeace Europa Sebastian Mang, unendosi al coro di critiche piovute addosso alla 'legge sul clima' Ue ancora prima della sua presentazione, in programma oggi. Oltre a Greenpeace, il Climate Action Network, Friends of the Earth Europa e, in una lettera aperta, Greta Thunberg e altri 34 attivisti per il clima hanno mosso rilievi sostanziali alla proposta che fissa per legge un obiettivo di azzeramento delle emissioni nette al 2050, perché non in linea con le raccomandazioni del panel intergovernativo dell'Onu sui cambiamenti climatici. Con il Green Deal, la Commissione europea aveva annunciato l'intenzione di formulare nuove proposte per aumentare il target di riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2030, per rimanere in linea con gli obiettivi di neutralità climatica (zero emissioni nette) al 2050. La bozza di regolamento per una legge sul clima però su cui Parlamento Ue e Consiglio dovranno trovare un accordo non contiene una proposta vera e propria per un aumento dell'obiettivo generale delle emissioni in UE per il 2030. Piuttosto, il testo impegna l'esecutivo comunitario a rivedere l'attuale target del 40 per cento, portandolo al 50 per cento o al 55 per cento entro settembre 2020. Dal momento che i gas serra rimangono nell'atmosfera per molti anni e poiché ci sarà un effetto cumulativo anche se le emissioni di gas a effetto serra sono basse, dopo il 2050, si legge nel documento, l'Unione punta a far sì che da quel momento in poi la rimozione di gas a effetto serra superi la quantità delle emissioni. Per capire come procedere alla modifica degli obiettivi climatici, la Commissione europea si dà ancora qualche mese di tempo. Sarà poi entro giugno 2021 che dovrà stabilire in che modo la legislazione climatica europea dovrebbe essere modificata per innalzare la riduzione delle emissioni al 50 o 55 per cento rispetto ai livelli del 1990. L'ambizione di una legge europea sul clima è proprio quella di integrare tutte le politiche dell'UE sulla base dell'obiettivo di neutralità climatica, definito prioritario in questa legislatura. Entro estate del 2021 la normativa europea sul clima dovrà essere quindi modificata non solo nelle parti riguardanti la riduzione delle emissioni ma anche per quanto riguarda le politiche dell'energia rinnovabile e dell'efficienza energetica. [red/gp](#) (Fonte: EuNews, Ansa)

Coronavirus, cos'hanno detto i 25 esperti dell'OMS dopo la missione in Cina

[Redazione]

Martedì 3 Marzo 2020, 15:00 Il team ha visitato Pechino, Wuhan, Shenzhen, Guangzhou e Chengdu. Dal report e dalla conferenza stampa sono emersi alcuni fatti interessanti. Studiare il coronavirus dov'è nato per ottenere maggiori informazioni sull'epidemia e predisporre le adeguate misure di contenimento. Questo l'obiettivo della missione OMS che si è svolta in Cina dal 16 al 24 febbraio e che ha coinvolto 25 esperti internazionali. Il team ha visitato Pechino, Wuhan, Shenzhen, Guangzhou e Chengdu. Dal report e dalla conferenza stampa sono emersi alcuni fatti interessanti (i dati sono aggiornati al 17 febbraio) che sono riportati in un lungo post su Reddit:

1. Il più delle volte (78-85%) i contagi tra più persone in Cina sono stati causati da un'infezione all'interno della famiglia attraverso lo stretto contatto con la persona infetta. La trasmissione di aerosol fini nell'aria su lunghe distanze non è una delle principali cause di diffusione. La maggior parte dei 2.055 lavoratori ospedalieri infetti sono stati infettati a casa o nella fase iniziale dell'epidemia a Wuhan, quando le misure di sicurezza dell'ospedale non erano ancora state innalzate.
2. Il 5% delle persone a cui è stata diagnosticata la COVID19 ha bisogno della respirazione artificiale. Un altro 15% ha bisogno di respirare ossigeno altamente concentrato - e non solo per alcuni giorni. La durata della malattia, dall'insorgenza fino al recupero, è in media compresa tra le 3 e le 6 settimane per i pazienti gravi e critici (rispetto alle 2 settimane per i malati lievi). Il numero e la durata dei trattamenti hanno sovraccaricato il sistema sanitario esistente a Wuhan. La provincia di Hubei, la cui capitale è Wuhan, ha avuto 65.596 persone infette. Un totale di 40.000 impiegati sono stati inviati a Hubei da altre province per aiutare a combattere l'epidemia. 45 ospedali di Wuhan si prendono cura di pazienti COVID19: 6 sono concentrati sui pazienti in condizioni critiche e 39 sui pazienti gravemente ammalati e persone infette di età superiore ai 65 anni. In breve tempo sono stati costruiti due ospedali con 2.600 posti letto. L'80% degli infetti ha, invece, una forma lieve, dieci ospedali temporanei sono stati istituiti in palestre e sale espositive per quelli.
3. La Cina può produrre 1,6 milioni di kit per il test per il nuovo coronavirus alla settimana. Il test fornisce un risultato lo stesso giorno. In tutto il paese, chiunque si rechi dal medico con la febbre viene sottoposto a screening per il virus: nella provincia del Guangdong, lontano da Wuhan, sono state testate 320.000 persone e lo 0,14% di queste erano positive al virus.
4. La stragrande maggioranza degli infetti prima o poi sviluppano sintomi. I casi di persone in cui è stato rilevato il virus e che non presentavano sintomi sono rari - e la maggior parte di loro si ammala nei giorni seguenti.
5. I sintomi più comuni sono febbre (88%) e tosse secca (68%). Stanchezza (38%), espettorazione di muco quando si tossisce (33%), respiro corto (18%), mal di gola (14%), mal di testa (14%), dolori muscolari (14%), brividi (11%) sono anche comuni. Meno frequenti sono nausea e vomito (5%), naso chiuso (5%) e diarrea (4%).
6. Un'indagine su 44.672 persone infette in Cina ha mostrato un tasso di mortalità del 3,4%. La mortalità è fortemente influenzata dall'età, dalle condizioni preesistenti, dal genere e in particolare dalla risposta del sistema sanitario. Tutte le cifre relative alla mortalità riflettono la situazione in Cina fino al 17 febbraio.
7. Sistema sanitario: il 20% delle persone infette in Cina ha bisogno di cure ospedaliere per settimane. La Cina ha letti ospedalieri per curare contemporaneamente lo 0,4% della popolazione - altri paesi hanno una capacità tra lo 0,1% e l'1,3% - e la maggior parte di questi letti sono già occupati da persone che hanno altre malattie. La cosa più importante è innanzitutto contenere la diffusione del virus al fine di mantenere basso il numero di pazienti COVID19 gravemente ammalati e in secondo luogo aumentare il numero di letti (compresi materiale e personale) fino a quando non saranno abbastanza per i malati gravi. La Cina ha anche testato vari metodi di trattamento della malattia e quelli di maggior successo sono stati implementati a livello nazionale. Grazie a questa risposta, il tasso di mortalità in Cina è diminuito rispetto a un mese fa.
8. Condizioni preesistenti: il tasso di mortalità per le persone infette da malattie cardiovascolari preesistenti in Cina era del 13,2%. Era del 9,2% per quelli infetti da alti livelli di zucchero nel sangue (diabete non controllato), 8,4% per ipertensione, 8% per malattie respiratorie croniche e 7,6% per cancro. Le persone infette senza una

precedente malattia rilevante sono morte nell'1,4% dei casi. 9. Et : pi  sei giovane, meno   probabile che tu sia infetto e meno   probabile che ti ammali gravemente se ti infetti:[mortalit-wdtr]10. Genere: le donne si ammalano con la stessa frequenza degli uomini. Ma solo il 2,8% delle donne cinesi che sono state infettate   morta a causa della malattia, mentre il 4,7% degli uomini infetti   morto. La malattia sembra non essere pi  grave nelle donne in gravidanza che in altre. In 9 nascite esaminate di donne infette, i bambini sono nati con taglio cesareo e senza essere infettati. Le donne sono state infettate nell'ultimo trimestre di gravidanza. Non   chiaro quale effetto abbia l'infezione nel primo o secondo trimestre sugli embrioni poich  questi bambini non sono ancora nati.11. Il nuovo virus   geneticamente identico al 96% a un coronavirus noto nei pipistrelli e all'86-92% identico a un coronavirus nel pangolino. Pertanto, la trasmissione di un virus mutato dagli animali all'uomo   la causa pi  probabile della comparsa del nuovo virus.12. Dalla fine di gennaio, il numero di nuove diagnosi di coronavirus in Cina   in costante calo con ora solo 329 nuove diagnosi nell'ultimo giorno - un mese fa era di circa 3.000 al giorno. "Questo calo dei casi COVID19 in tutta la Cina   reale", afferma il rapporto.13. Per contenere l'epidemia, la Cina sta intervistando tutte le persone infette a livello nazionale, chiedendo con chi sono venuti a contatto e verificando una ad una queste persone. Da questi controlli   emerso che per chi ha avuto un contatto personale diretto con una persona infetta, la probabilit  di infezione   compresa tra l'1% e il 5%.red/mn(fonte: reddit)

Coronavirus, la conferenza stampa della Protezione civile - Cronaca - ANSA

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA)--PARTIAL--

Tornado in Tennessee: 25 morti, 50mila senza luce. Disagi per il Super Tuesday VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 4 Marzo 2020 0:37 | Ultimo aggiornamento: 4 Marzo 2020 1:00 Tornado in Tennessee: 25 morti, 50mila senza luce. Disagi per il Super TuesdayVIDEOTornado in Tennessee: 25 morti, 50mila senza luce. Disagi per il Super Tuesday(Foto Ansa)NASHVILLE Venticinque morti, decine di feriti e 50mila famiglia senzaelettricità. E drammatico il bilancio del tornado che ha colpito la regione centrale del Tennessee, negli Stati Uniti, travolgendo la città di Nashville.Secondo le autorità locali i decessi sono avvenuti in almeno quattro contee,tra cui quella di Davidson, dove si trova Nashville, e ancora Putnam, Benton eWilson. E il numero delle vittime potrebbe salire ancora come ha confermato ilgovernatore Bill Lee, che ha dichiarato lo stato di emergenza.coronavirus india ansacoronavirus india ansaCoronavirus, 23 turisti lodigiani bloccati a Nuova Delhi: due positivi, uno è medico CodognoCoronavirus Brasile, 500 casi sospetti. Boslonaro all'Oms: "Dovevate avvertircidell'epidemia"Coronavirus Brasile, 500 casi sospetti. Boslonaro all'Oms:"Dovevate avvertirci dell'epidemia"Coronavirus Brasile, 500 casi sospetti. Boslonaro all Oms: Dovevate avvertircidell epidemia [INS::INS] Abbiamo perso vite in tutto lo Stato, ha spiegato, facendo sapere che oltreai morti confermati, ci sono persone scomparse. Una prima stima parla dicirca 45 edifici crollati. Voglio inviare i miei migliori auguri al grande popolo del Tennessee dopol orrendo tornado che lo ha colpito, ha affermato il presidente americano,Donald Trump, annunciando che visiterà lo Stato alla fine della settimana. Stiamo lavorando con i vertici statali, incluso il grande governatore Lee, perassicurarci che tutto sia fatto correttamente ha sottolineato La Fema è giàsul campo e io ci andrò venerdì.Il Tennessee è uno degli stati dove si vota nel Super Tuesday (in palio ci sono64 delegati), e con decine di case ed edifici danneggiati i funzionari statalistanno facendo tutto il possibile per assicurarsi che gli elettori possanorecarsi regolarmente alle urne. E stato un promemoria di quanto sia fragile la vita, ha detto il sindaco diNashville John Cooper, spiegando che il personale di soccorso in città stacontinuando ad esaminare gli edifici crollati per garantire che non ci sianodispersi. Non è stato possibile fermarlo, ha aggiunto.Tra le zone più colpite ci sono Mount Juliet e Lebanon, alla periferia dellacittà. Danneggiato ancheaeroporto John C. Tune, scalo cittadino insieme alNashville International di West Nashville.aeroporto, che ora è chiuso atempo indeterminato, ha subito danni significativi a causa del maltempo, haspiegato il portavoce Kym Gerlock, precisando che diversi hangar sono statidistrutti e le linee elettriche interrotte, pur se non sono riportati feriti.(Fonti: Ansa, YouTube)[INS::INS]

Coronavirus conferma: siamo in mano a una classe politica inadeguata

[Redazione]

di Antonio ButtazzoPubblicato il 3 Marzo 2020 9:39 | Ultimo aggiornamento: 3 Marzo 2020 9:40 Coronavirus in Italia conferma: siamo in mano a una classe politica inadeguata (nella foto Ansa, il premier Conte dopo uno degli incontri alla Protezione Civile)ROMA Questo è un Paese in cui il prof. Sabino Cassese, giurista emerito, è stato costretto a ricordare che non esistono 20 mini-italie, tante quante sono le regioni. Questo è un Paese in cui è stato necessario emanare un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per affermare ciò che già prevede la legge, e cioè che in materia di emergenza sanitaria spetta al Governo definire le linee strategiche per il contenimento delle epidemie. Coronavirus, lezione dall'Iran, Italia alla gogna da 2 deputati in maschera Coronavirus, lezione dall'Iran, Italia alla gogna da 2 deputati in maschera Coronavirus, lezione dall'Iran, Italia alla gogna da 2 deputati in maschera tirana albania Come è bella Tirana, 35 anni dopo (senza più il comunismo di Hoxa)[INS::INS] Questo è un Paese dove è necessario un atto impero e una sentenza del TAR per frenare la vocazione allarmista degli amministratori locali, ansiosi di primeggiare nella lotta all'epidemia. Questo è un Paese in cui la Comunicazione Istituzionale, in un momento così difficile, è affidata all'improvvisazione del momento, con i risultati sotto gli occhi di tutti. Questo è un Paese in cui una opposizione irresponsabile e anche buona parte della maggioranza, banchetta indecentemente sui resti di un Governo in agonia a cui il Virus sta per dare il colpo di grazia. Questo è un Paese che ancora una volta dimostra quanto sia inadeguata la sua classe politica.[INS::INS]

Coronavirus, in Lombardia si valuta l'estensione della zona rossa alla Val Seriana. A Bergamo ricoverata una neonata

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 3 Marzo 2020 18:55 | Ultimo aggiornamento: 3 Marzo 2020 18:55 Coronavirus, in Lombardia si valuta l'estensione della zona rossa alla Val Seriana. A Bergamo ricoverata una neonata Coronavirus, in Lombardia si valuta l'estensione della zona rossa alla Val Seriana (nella foto Ansa, il Duomo di Milano) MILANO Allargare la zona rossa da coronavirus in Lombardia: la richiesta arriva dall'assessore al Welfare della Lombardia, Giulio Gallera, e sembrerebbe accogliere l'istituto superiore di sanità. E un dato oggettivo il forte incremento dei casi di coronavirus nella zona bergamasca di Alzano Lombardo, ha detto Gallera durante la quotidiana conferenza stampa. Abbiamo chiesto all'istituto superiore di sanità di fare valutazioni e suggerire a noi e al governo le migliori strategie ha aggiunto sottolineando che nella zona ora è il numero più alto di contagiati in Lombardia, più alto anche che nel Lodigiano. Coronavirus fa litigare i preti a Cassano d'Adda. Don Giacomo: "I miei colleghi non rispettano il divieto di messa" Coronavirus fa litigare i preti a Cassano d'Adda. Don Giacomo: "I miei colleghi non rispettano il divieto di messa" Coronavirus fa litigare i preti a Cassano d'Adda. Don Giacomo: I colleghi non rispettano il divieto di messa Putignano (Bari): medico cardiopatico schiacciato nel pronto soccorso, ha un malore Putignano (Bari): medico cardiopatico schiacciato nel pronto soccorso, ha un malore [INS::INS] In tutto, ha spiegato l'assessore, ci sono 482 contagiati a Lodi, 372 a Bergamo, 287 a Cremona, 122 a Pavia, 93 a Milano e 86 a Brescia. L'incremento dei positivi a Bergamo è di 129, a Lodi di 98. Quindi è stato un incremento maggiore nella Bergamasca rispetto al focolaio. Crema, Lodi e Seriate sono tre ospedali che stanno già lavorando come presidi coronavirus, ha spiegato Gallera, aggiungendo che già ora le ambulanze non portano pazienti che non abbiano sintomi respiratori. A Lodi, fanno lavori di notte per isolare in modo ottimale alcune aree. A stretto giro, dalla conferenza stampa della protezione civile, è arrivata la risposta del presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro: Stiamo valutando l'opportunità di estendere la zona rossa sulla base di alcuni criteri epidemiologici, geografici e di fattibilità della misura, ha detto Brusaferro parlando dell'area del bergamasco. Stiamo analizzando con la Lombardia grande attenzione su nuovi casi per comuni della cintura bergamasca e stiamo vedendo con i dati l'incidenza e in base ai tassi di riproduzione del virus. E a Bergamo, all'ospedale papa Giovanni XXIII, si trova ricoverata una neonata positiva al coronavirus. A spiegarlo all'AdnKronos è l'ospedale stesso: Da noi è una bimba di un anno, le abbiamo fatto un tampone per scrupolo perché aveva delle difficoltà respiratorie. La piccola non è intubata, respira da sola, le sue condizioni non destano particolare preoccupazione. Coronavirus, Lombardia zona rossa economica Ma per la Lombardia la situazione è difficile anche a livello economico, negozi e locali chiusi, voli aerei cancellati e cinema e teatri off limits. Per questo il vicepresidente della Regione, Fabrizio Sala, ha chiesto che si consideri la Lombardia tutta zona rossa dal punto di vista economico. Nel settore del commercio si registra una contrazione del fatturato rispetto allo scorso anno del 50% con picchi, in alcune zone del 80% e anche del 90%, ha aggiunto Sala. Frenata dell'economia, ha aggiunto, che riguarda poco più di una settimana ma che va tamponata in fretta. Coronavirus, i contagi in Lombardia Alle 18 di martedì 3 marzo sono 1.520 le persone positive al coronavirus in Lombardia. A fare il punto di giornata è stato l'assessore regionale al Welfare: I pazienti ospedalizzati sono 698, 167 sono in terapia intensiva, 461 in isolamento domiciliare. I deceduti risultano essere 55. I numeri, spiega Gallera, rivela che la patologia sta incrementando in maniera costante. (Fonti: Ansa, AdnKronos, Agi) [INS::INS]

Coronavirus, Mediolanum Forum blocca i concerti dopo il caso del poliziotto di Pomezia

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 4 Marzo 2020 9:02 | Ultimo aggiornamento: 4 Marzo 2020 9:02 Coronavirus, AnsaCoronavirus, Mediolanum Forum blocca i concerti dopo il caso del poliziotto di Pomezia (foto Ansa)ROMA I gestori del Mediolanum Forum di Assago, Milano, hanno deciso dibloccare gli eventi e i concerti in programma nei prossimi giorni. La decisione, come riporta FanPage, è arrivata dopo la notizia di un possibile contagio da coronavirus durante il concerto dei Jonas Brothers dello scorso 14 febbraio. Concerto durante il quale, almeno queste sono le prime ipotesi, avrebbe contratto il coronavirus la figlia del poliziotto di Pomezia. Poliziotto che poi, così come la sua famiglia, sarebbe risultato positivo. I gestori del Mediolanum Forum hanno deciso il blocco degli eventi a partire da questi giorni e la riprogrammazione di quelli in calendario, a partire dal concerto di Maluma, programmato per sabato prossimo e rinviato al 31 marzo (clicca qui per consultare il calendario sul sito ufficiale). Trecastagni, incendia villa ex marito su suggerimento tarocchi Trecastagni, incendia villa ex marito su suggerimento tarocchi Trecastagni, appicca incendio a villa dell'ex marito: glielo avevano suggerito i tarocchi Coronavirus, AnsaCoronavirus, AnsaLivorno, 50enne positivo al coronavirus ricoverato in rianimazione: è in condizioni critiche Pomezia, il poliziotto positivo e il link con il concerto dello scorso 14 febbraio. [INS::INS] L'indagine epidemiologica effettuata sui casi di Pomezia, ovvero il poliziotto e la sua famiglia risultati positivi, evidenzia un link epidemiologico con l'evento del 14 Febbraio al Forum di Assago. Lo ha precisato l'assessorato alla Salute della Regione Lazio che poi ha spiegato: La sequenza temporale dell'esordio dei sintomi e l'analisi sierologica depongono per contatto non autoctono ma derivante dalla Lombardia. Il contact tracing nel quale vengono riportati nel dettaglio contatti, trasporti e soggiorni è stato immediatamente messo a disposizione del Ministero della Salute, come da protocollo. Fonte: FanPage, Ansa, Mediolanum Forum. [INS::INS]

Indonesia, vulcano Merapi erutta: colonna cenere alta 6 km, aeroporto di Solo chiuso

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 3 Marzo 2020 12:15 | Ultimo aggiornamento: 3 Marzo 2020 12:15 Vulcano Merapi erutta in Indonesia: colonna di cenere alta 6 kmVulcano Merapi erutta in Indonesia: colonna di cenere alta 6 kmSOLO Una colonna di cenere alta 6 chilometri si è alzata dal vulcano Merapiin Indonesia il 3 marzo. Il vulcano che si trova sull'isola di Giava, a circa 520 chilometri da Giacarta, ha eruttato emettendo una pioggia di cenere e sabbia che ha coperto le città in un raggio di 10 chilometri. Al momento non si segnalano vittime. Questa nuova eruzione è la più forte da quella del 2010, che costò la vita a oltre 300 persone. Le autorità hanno chiuso l'aeroporto internazionale di Solo, che si trova a circa 40 chilometri di distanza. eruzione ha provocato una colonna di cenere alta oltre 6.000 metri ed a causa del rischio di colate di lava le autorità hanno inoltre vietato l'accesso all'area circostante al vulcano per un raggio di tre chilometri. Coronavirus: Merkel gli tende la mano, il ministro Seehofer si ritrae: "Meglio evitare" Coronavirus: Merkel gli tende la mano, il ministro Seehofer si ritrae: "Meglio evitare" Coronavirus: Merkel gli tende la mano, il ministro Seehofer si ritrae. Meglio evitare iran video diffonde contagio iran video diffonde contagio Coronavirus, il rito che in Iran diffonde il contagio: fedeli baciano e leccano le pareti dei santuari VIDEO [INS::INS] Circa 60 persone morirono a causa di un'eruzione del vulcano nel 1994, mentre nel 1930 persero la vita circa 1.300 persone. (Fonte ANSA-AFP e YouTube). [INS::INS]

Coronavirus, nella zona rossa di Lodi un bimbo regala un disegno ai carabinieri

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 4 Marzo 2020 9:58 | Ultimo aggiornamento: 4 Marzo 2020 9:58 Coronavirus, Ansa(foto Ansa)ROMA A San Fiorano, Lodi, un bambino ha voluto ringraziare i carabinieri della zona rossa regalandogli un disegno e delle caramelle. Nel disegno il bambino ha immaginato i carabinieri come un coccodrillo capace di mangiare il coronavirus che sta isolando i comuni del Lodigiano. Irina, morta mentre gli amici di Ugo Russo devastavano il pronto soccorso. Ammazzata dal compagno Irina, morta mentre gli amici di Ugo Russo devastavano il pronto soccorso. Ammazzata dal compagno Irina, morta mentre gli amici di Ugo Russo devastavano il pronto soccorso. Ammazzata dal compagno Ambulanza, Ansa Ambulanza, Ansa A16, perde il controllo della moto: morto 59enne [INS::INS] Un piccolo gesto certo. Un piccolo gesto che però non può che aiutare chi vive e chi deve lavorare nella zona rossa. Coronavirus, infermiere si offre per andare a lavorare nella zona rossa. C'è anche un operatore sanitario di Reggio Calabria tra quanti hanno deciso di aderire alla richiesta di aiuto avanzata dalle autorità sanitarie lombarde alle prese con emergenza coronavirus che sta mettendo in affanno assistenza ospedaliera di quella regione. Francesco Anoldo, infermiere, dipendente dell'azienda ospedaliera di Reggio Calabria, nei giorni scorsi aveva pubblicato un post sui social rendendosi disponibile ad un trasferimento temporaneo. Se ho paura? Mentirei aveva affermato se dicessi di no. Presenterò richiesta in uno degli ospedali della zona rossa. Lì ci sono colleghi che hanno bisogno di braccia non di post. Cosa che Anoldo ha fatto. In passato aggiunge ho prestato il mio aiuto in occasioni emergenziali con la Protezione Civile a seguito del terremoto in Emilia, di alluvioni o altre situazioni in cui era necessario un aiuto concreto. Anche in questa occasione ho pensato di rispondere all'avviso pubblico fatto dalla Regione Lombardia semplicemente per dare una mano ai tanti cittadini. Le motivazioni alla base della decisione dell'infermiere reggino sono chiare. Il nostro mestiere spiega va al di là di un semplice lavoro. Ospedale di Lodi rientra tra le strutture che vivono maggiori difficoltà e i colleghi del nord hanno bisogno di aiuto. Molti infermieri hanno già preso servizio nei reparti degli ospedali colpiti dall'emergenza coronavirus, dando sollievo ai colleghi stremati dalla cronica carenza di personale e dallo straordinario afflusso di pazienti. Siamo tutti sostiene ancora Anoldo in una situazione di vera emergenza. Nord, sud, centro, zona rossa o gialla non cambiano nulla. Ormai il coronavirus circola e si diffonderà ancora. Si dovrebbe solo pensare alla cura e ad aiutare le persone e le realtà in difficoltà. In Lombardia adesso è più bisogno di quanto ce ne sia qui e non vedo ora di andare. Fonte: Ansa, Fanpage. [INS::INS][INS::INS]

Il supermercato vuoto per Coronavirus è la metafora dell'ultima antropologia italiana

[Redazione]

Da quando è stato pensato il mondo come supermercato, è la prima volta che incespichiamo in un supermercato vuoto, quindi nella possibilità di un mondo desertificato per contaminazione. Il supermercato vuoto è la metafora dell'ultima antropologia italiana. Ci sono gli scaffali denudati, non è mai capitato che al supermercato io venissi a conoscenza di come è fatto il fondo di una scaffalatura. È un luogo da sempre stipato di merce e ora la merce non è più. Questo fondo di compensato, questo metallo vagamente rugginoso, in qualche modo, mi sconcerta. Anche un supermercato, dunque, può essere vuoto, anche una cattedrale. Sembriamo pallidi fantasmi, larve, esseri polmonitici spaventati dalle polmoniti. Anche il vestiario è andato a zero. I maschi si muovono prevalentemente in tuta. È uno in pantofole. Non si vede un bambino. La sensazione di muoversi in uno spazio scaleno. La cassa automatica si è incantata, la voce meccanica continua a ripetere le istruzioni per pesare e pagare. Finché, eccolo: all'incrocio tra cibo per animali e surgelati, sembra un Isaia metropolitano, ha le mani adunche, i vestiti troppo larghi per un corpo da scultura di Giacometti, i capelli per aria come Giacometti, un anziano che ha perso il contegno e soffocando prova a urlare: Ve la ricordate la mesa? Lo ripete, come monito, come monito, lo squadrano quasi fosse già affetto da coronavirus, non cessa di ripeterlo: Ve la ricordate la mesa? Mi ricordo la mesa a Seveso: la nube di diossina. Avevo sei anni, era il 1976. Accadeva alle porte di Milano, nell'ubertosa Brianza. Il pericolo era chimico, invisibile. A tutt'oggi è classificato come il dodicesimo disastro ambientale più grave al mondo. Un decennio dopo Seveso, nel 1986, il reattore numero 4 a Chernobyl, la minaccia invisibile, il rischio che pulsa nell'aria, le scorte di latte in polvere nelle case dei milanesi, code verso la Svizzera per andare ad accaparrarsi le pastigliette di iodio per proteggere la tiroide dalla radioattività. vedi anche: Coronavirus, No strette di mano e almeno 2 metri da chiunque: la lettera di Borrelli Ci scrive il capo della Protezione Civile: Siamo in una fase cruciale dell'emergenza. Bisogna non solo lavarsi molto le mani ma anche tenere sempre a distanza tutte le altre persone e gettare i fazzoletti usati in un cestino ben chiuso. Si arruffano, si contraddicono ordinanze, i protocolli si rinnovano di ora in ora, di giorno in giorno, le disposizioni della Regione, del Sindaco, di Giuseppe Conte, del ministro Speranza, del Prefetto, non si sa più di chi. Chiudono le scuole, i bar, i pub, forse i cinema, le università pubbliche sì e quelle private no, i mezzi pubblici non si sa, sono vietate le aggregazioni, ma non si riesce a comprendere a quale numero di persone equivalga un'aggregazione. L'Italia è tornata a credere nell'invisibile. Non perché sia approdata a un porto escatologico, come definiva apocalisse Giorgio La Pira nel 1975. È piuttosto una fede nel microscopico, che ha in Roberto Burioni il suo sacerdote. Ne è derivata un'interpretazione politica di un caos da Gotham City, che fa del Molise un'enclave di purezza e della Basilicata un bastione contro gli untori. Vi si leggono gli spasmi di una civiltà allo stremo, indentratasi talmente a fondo nell'abisso della spettacolarizzazione, da essere incapace di discriminare qualunque verità da ogni finzione. Il rimedio equivalente al danno. Il panico a sostituzione della preoccupazione. La militarizzazione dell'esistente a prescindere. Il procurato allarme come base dell'esistenza. La società dello spettacolo andato a male: avanspettacolo diventato retrovirus. Viviamo da sempre istanti inesplicabili, di un'enorme densità, per i quali la poesia si costituisce come mezzo di traduzione naturale e immediata. Quello che è tipico

nte moderno è che questi momenti sono divenuti scarsamente inseribili in una continuità che abbia e trasmetta senso. Sembra significativo soltanto il trauma. Sembra che il trauma sia diventato eccezione poetica proposta dallo stile di vita italiano. Un trauma che non lo è nemmeno del tutto, è piuttosto un pre-trauma. Uno sconsolante houllebecqismo, un realismo della desolazione, che prende una comunità nazionale tuttora in esaurimento nervoso dai tempi in cui maturò la crisi economica. La tecnica econometrica a impattare sulla politica dieci anni fa, la tecnica medica a cortocircuitare con la politica oggi. Regna quasi un'euforia da naufragio, una vacanza senza festa, indifferenza tra il chiudere tutti fuori e essere chiusi fuori da tutti. La paura sostituita dal panico, enfasi vera delle notizie false, il popolo

unificato dalla disaggregazione, le istituzioni clinicizzate, la discordia nazionale come principio di unità, infarto della realtà nella proliferazione di bollettini ospedalieri, presidenziali, istituzionali, giornalistici. Qualcosa che fa dell'Italia un modello avanzato per il mondo intero. Non si è mai misurato un simile collasso della logica comune su questo suolo dalle chiare fresche dolci e inquinate acque. Era intuibile dalle premesse storiche, ma gli interpreti sono stati nel frattempo tutti disintermediati. vedi anche: Coronavirus, Il cambiamento climatico porterà altre emergenze. Cominciamo a prepararci Cosa ci aspetta nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Quale deve essere l'impegno scientifico e politico per creare anticorpi alle epidemie future. Per riuscire a prevenirle con efficacia. Colloquio con i due studiosi Ilaria Dorigatti e Paolo Vineis Cheltalia sia insieme a Cina e Iran avanguardia di un contagio pandemico, forse, dovrebbe sollevare interrogativi di ordine geopolitico, il che non è accaduto nel rutilante affastellarsi di voci pubbliche in questi giorni di furore collettivo. La burionizzazione di massa ha raggiunto il massimo gradiente politico, generando una risposta irrealistica, se non surreale: chiudere tutto, dismettere tutto, repentinamente, a ogni ordine e grado. Un'intera economia congelata di colpo, a fronte di un pericolo che un rapporto Goldman Sachs colloca ben al di sotto degli indici di mortalità di Sars, Mers, influenza aviaria, Ebola e spagnola. La tragedia mostra il lato grottesco. Da giorni mi insiste nel tubo catodico e nello streaming la fisionomia da savoiardo 2.0 del presidente regionale Attilio Fontana, una specie di Martinazzoli risucchiato dall'interno, un leghista rosato dal dubbio esistenziale, un apparizione varesotta della sofferenza interiore. Il semblante del presidente regionale non mi rassicura. l'uomo sembra patire la decisione più complessa dell'intera sua esistenza. Divento empatico con Fontana, soffro con lui e per lui - già questo è il risultato impensabile di una mutazione imposta dal virus. Io credo all'emergenza. Io temo l'emergenza. Credo che tutti dovremmo essere preoccupati di certe possibili forme di impazienza e di rabbia che potrebbero scatenarsi nel contesto sociale. è la crisi dell'ordine democratico. La deformazione della libertà che non sa accettare né vincoli né solidarietà. Le parole qui sopra appartengono ad Aldo Moro. Le pronunciò nel febbraio '78. Si riferiva al terrorismo. Funzionano perfettamente come profilo morale nel tempo del terrore virale, a quarant'anni di distanza. Il terrore virale è il vero virus, epitome del nostro linguaggio. Informazioni accelerate, rallentate, alterate in maniera casuale irradiando il materiale virale con raggi ad alta energia linguistica, avrebbe detto lo scrittore William Burroughs. La marea montante di chiacchiera e informazione approssimata ha lasciato l'impressione che si stia svolgendo una guerra batteriologica di ordine linguistico.

A farne le spese è stata una popolazione a cui non è più familiare il pericolo concreto, ma di cui viene da anni esaltata la vocazione a sottrarsi da qualunque ordinamento. Nell'ultimo decennio questa popolazione è stata nevrotizzata, confusa con provvedimenti contraddittori, impoverita di speranze, bombardata di menzogne, esaltata nelle sue pulsioni più viscerali, ipnotizzata con l'idea che non esiste più un futuro. La modalità con cui ha espresso il panico per il contagio è coerente e conseguente. La società trumpizzata nel suo intimo, la gestione casuale dell'esistente, incertezza pubblica e privata, allarme ubiquitario, inaudito irrealismo di massa hanno mostrato la consistenza della nazione. Una nazione impanicabile. Una popolazione in preda a un Paese intero a rischio di contagio, ma che già è contagiato. Una repubblica sfondata sul lavoro e unificata dalla paura. In ciò, l'Italia è davvero un'avanguardia. A fine anni Ottanta del secolo scorso il filosofo Guy Debord osservava proprio alle latitudini italiane la nascita di una forma peculiare di società dello spettacolo, fondata su caratteristiche specifiche: il continuo rinnovamento tecnologico, la fusione economico-statale, il segreto generalizzato, il falso indiscutibile e un eterno presente. Sembra una descrizione filologica dell'attualità. La storia si è incaricata di confermare questa diagnosi e il panico da contagio di esemplificare una situazione in cui la politica si è trasfigurata in caotica. Il sovranismo psichico, con cui il Censis un paio di anni fa definiva lo stato di patologia avanzata della nazione, ha un suo retrovirus, che è la disponibilità a vivere nella norma volatile e casuale, nell'assenza di consistenza istituzionale. antica analisi, per cui in Italia nulla è stabile se non il provvisorio, ha raggiunto una verità drammatica. Un caos costante, nemmeno tanto calmo, non può che esprimere una reazione sregolata. È come un fatto termodinamico: ci si inoltra in una mobilità frenetica, masse di molecole confusamente si spostano da una parte all'altra, cozzando tra loro, l'entropia regna sovrana: il sovranismo

dell'entropia. Il potere italiano non è in grado di produrre un ritratto di se stesso. Qualunque casalinga o il più ignoto degli avvocati come capo del governo: sembrò un sogno comunista, è diventato incubo italiano. Le platee non credono più alla politica e, dunque, arrivano a non credere più a se stesse - la politica è infatti un discorso su chi e come si è. La pandemia italiana è questa: un Paese sotto fortissima dispercezione (gli immigrati in Italia sono il 7%, ma il 70% degli italiani crede siano il quadruplo) e che fa fiorire la dispercezione stessa in un'esperienza di caos virale, di patologia ormai congenita - una malattia sociale profonda, forse irrimediabile. Il Paese senza di Arbasino convertitosi nella nazione con: un popolo che ha tutto e sperimenta tutto, qualunque morbo, qualunque disfunzione, qualunque disturbo. Popolo mio, che cosa ti ho fatto? In che cosa ti ho stancato? Rispondimi. Tag coronavirus ©
Riproduzione riservata 03 marzo 2020

Coronavirus, rianimazione: subito 350 posti. Si mobilitano esercito e privati

[Redazione]

Respiratori portatili, accordo con le strutture private, richiamo in servizio dei medici in pensione. E strutture della Difesa pronte: l'ex ospedale militare Baggio, a Milano, aprirà oggi in collaborazione con gli specialisti del policlinico militare Celio di Roma. In Lombardia stanno correndo perché l'epidemia non aspetta e bisogna sopperire alla carenza di posti letto, soprattutto di quelli di terapia intensiva. Oggi la regione guidata da Fontana ha già 605 contagiati ricoverati negli ospedali. Di riflesso, dalle regioni senza focolai, arrivano offerte di aiuto: domenica era stata la Toscana a mettere a disposizione cinque posti di terapia intensiva, ieri è stata la Campania che, rispondendo alla sollecitazione del ministero della Salute, ha proposto come atto di solidarietà 20 posti letto di terapia intensiva ordinaria al fine di decongestionare gli ospedali lombardi. Ma quando si parla di malati molto gravi il trasferimento a centinaia di chilometri diventa molto complicato. Secondo Enzo Marinari (dipartimento di Fisica della Sapienza) ed Enrico M. Bucci della Temple University (Usa), entro la fine di questa settimana serviranno almeno 350 posti di terapia intensiva. In Lombardia investiti 10 milioni di euro per assumere personale, nuovi arrivi in corsia anche in Veneto. Il presidente della Società italiana di medicina di emergenza e urgenza (Simeu), Salvatore Manca: I posti in rianimazione potrebbero essere aumentati, in tempi brevi, di altre 1.000 unità, ovvero del 20 per cento. Infine ci sono 309 tensostrutture montate vicino agli ospedali per il triage ai casi sospetti, con 1.000 volontari della Protezione Civile, più 735 di forze armate e polizia.

APPROFONDIMENTI **NEWS** **Coronavirus, il poliziotto positivo a Roma: ricoverato al pronto...** **Coronavirus, il poliziotto positivo a Roma: ricoverato al pronto soccorso era stato dimesso** **Coronavirus, tampone negativo per Papa Francesco: e il Vaticano si blind** **In parallelo si stanno organizzando le regioni dove la tempesta non è ancora arrivata, ma vedono già le nuvole nere del Covid-19 all'orizzonte. Ieri la Regione Lazio ha riunito l'unità di crisi, insieme a tutti i direttori generali delle Asl. In valutazione l'opportunità di eseguire i test sul coronavirus a tutti coloro che hanno sintomi evidenti di polmonite, non solo con collegamenti con le zone rosse. Ad ogni ospedale è stato chiesto di reperire, subito, nuovi posti per malattie infettive, ma soprattutto per terapia intensiva, visto che nel Lazio ce ne sono 540. Ne saranno realizzati in parti riservate delle strutture sanitarie, con l'obiettivo di arrivare a 800, ma in caso di emergenza fino a quota mille. Tutto il personale del pronto soccorso deve assicurare la reperibilità in molti ospedali romani.** **TEMPI** **Su scala nazionale, il punto debole dei posti di terapia intensiva e sub-intensiva, ha già fatto ragionare Ministero della Salute, Protezione civile e Regioni sulla necessità di un piano massiccio di reperimento di 2.000-3.000 nuove unità. Ad oggi i pazienti più gravi rappresentano il 9 per cento circa dei contagiati, ma solo in Lombardia sono già 127. C'è un altro dato che preoccupa: i tempi per la guarigione. Bisogna valutare quanti giorni servono per curare chi è in terapia intensiva, perché da questo dipende la durata dell'occupazione dei letti. Prendiamo come punto di riferimento i due turisti di Wuhan ricoverati e guariti allo Spallanzani: bene, la loro degenza è durata 36 giorni, di cui una ventina in terapia intensiva. Moltiplichiamolo con il numero dei pazienti gravi in tutta Italia e si comprende quanto sia massiccio il peso su quel tipo di reparti. Il numero è più che raddoppiato nel giro di due giorni. Per fortuna, però, c'è anche il 55 per cento dei contagiati che invece ha sintomi molto lievi e resta in isolamento a casa. Se altre regioni dovessero malauguratamente imbattersi in un focolaio come quello del sud della Lombardia la valanga potrebbe risultare insostenibile: ecco perché sono già disponibili circa 80 caserme, per un totale di 6.600 posti letto. Sono state messe a disposizione su tutto il territorio nazionale dalla Difesa (oltre al Baggio di Milano, ci sono strutture all'aeroporto di Linate, a Bolzano e a Roccaraso). In Emilia aumentati i posti letto nei reparti di Terapia intensiva dell'ospedale di Piacenza e si utilizzerà, a scalare, l'offerta sanitaria delle altre grandi strutture verso sud (a partire da Parma, Reggio Emilia e Modena) mentre per fortuna, almeno fino ad ora, non esiste un focolaio in Romagna, se non uno limitato ai frequentatori di una trattoria nel Riminese (9 contagiati). Ultimo aggiornamento: 07:05 **RIPRODUZIONE RISERVATA****

Coronavirus a Napoli, altri due contagiati: 22 tamponi negativi al Cotugno

La task force della Protezione civile della Regione Campania comunica che nella mattinata di oggi sono stati esaminati in laboratorio, presso il centro di riferimento dell'ospedale...

[Redazione]

La task force della Protezione civile della Regione Campania comunica che nella mattinata di oggi sono stati esaminati in laboratorio, presso il centro di riferimento dell'ospedale Cotugno, 24 tamponi. Due sono risultati positivi. Come per tutti gli altri finora positivi, si attende la conferma ufficiale da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. APPROFONDIMENTI IL VIRUS Coronavirus a Napoli, l'avvocato ricoverato in ospedale: ... L'EPIDEMIA Coronavirus a Napoli, scatta la sanificazione su bus, metropolitana e ... IL VIRUS Coronavirus, Milano, positivi due giudici del tribunale, rinviate ... IL VIRUS Coronavirus, giornalista Rai positivo dopo una trasferta. Mail ... IL VIRUS Coronavirus, positivo al tampone scappa da ospedale e torna a casa in ... IL VIRUS Coronavirus, bambina di un anno contagiata a Bergamo: è in ... Ultimo aggiornamento: 18:02 RIPRODUZIONE RISERVATA

Veleni nell'ambiente, sequestrata a Napoli tappezzeria per nautica da diporto

Il Reparto di Tutela Ambientale della Polizia Locale di Napoli ha condotto mirati appostamenti e controlli stradali al fine di individuare gli autori degli abbondanti abbandoni di rifiuti speciali,...

[Redazione]

Il Reparto di Tutela Ambientale della Polizia Locale di Napoli ha condotto mirati appostamenti e controlli stradali al fine di individuare gli autori degli abbondanti abbandoni di rifiuti speciali, palesemente riconducibili al settore della nautica da diporto, che nelle ultime settimane ha contribuito notevolmente ad incrementare le discariche abusive a cielo aperto presenti nell'area nord della città e che, con cadenza periodica, alimentano i roghi tossici. Nello specifico i controlli hanno interessato la zona di Scampia, via cupa Perillo e via Roma verso Scampia, dove, tra i rifiuti abbandonati a margine della carreggiata, si sono individuate tracce idonee a condurre gli Agenti presso una determinata impresa di tappezzeria nautica. Dal controllo effettuato presso la sede è emerso che l'azienda di trecento metri quadrati si sviluppa in un capannone al quale non è mai stata rilasciata l'agibilità e quindi non idoneo all'uso cui nella realtà è destinato. La ditta, risultata priva di autorizzazioni amministrative e sanitarie, era di fatto impossibilitata a sottoscrivere un contratto per la gestione degli scarti industriali prodotti e di conseguenza, come accertato dagli Agenti, questi venivano abbandonati quotidianamente in grossi sacchi neri lungo i margini delle strade richiamate. Al momento del controllo gli Agenti della Polizia Locale di Napoli sorprendevo i titolari della tappezzeria, unitamente ad altri sette operai, intenti a lavorare i tessuti con colle, resine, acidi e quant'altro. L'intero opificio, comprensivo dei rifiuti prodotti nella giornata e pronti per essere abbandonati, le attrezzature ed i macchinari, veniva posto sotto sequestro giudiziario, apponendo i sigilli alla porta d'ingresso ed il cartello monitorare indicante il vincolo cautelare. I titolari venivano denunciati alla Autorità Giudiziaria per il reato di gestione illecita di rifiuti ai sensi del Codice dell'Ambiente e gli venivano comminate sanzioni amministrative per un importo totale di circa 8mila euro per l'assenza delle autorizzazioni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, diretta: prima frenata dei contagi in Italia. Due prof positive in Campania. Molise, altri due casi

[Redazione]

Mentre in Cina il contagio del Coronavirus rallenta, in Italia siamo a un punto di svolta: questa sarà una settimana decisiva, ha detto Walter Ricciardi (Oms). Capiremo se le misure adottate finora sono state sufficienti per contenere il contagio o al contrario se nasceranno nuovi focolai. La buona notizia è che l'Italia registra una frenata dell'incremento dei contagi. Arrivando a quota 1.835, ieri l'incremento dei malati è stato del 16% (258 casi in più) a fronte dell'aumento del 50% registrato il giorno prima. Sono 149 i guariti, 52 i decessi. Roma è osservata speciale dopo i primi casi autoctoni registrati ieri. Oggi a Torre del Greco una scuola è stata chiusa dopo che una docente è risultata positiva. Conte lavora a una manovra anti-virus e riunisce stasera tutti i partiti. Gualtieri e Di Maio incontrano invece oggi le imprese dell'export. APPROFONDIMENTI MILANO Coronavirus, in Lombardia due pazienti della zona rossa guariti e... BARBARA GALLAVOTTI III piano ospedali/ Le mosse necessarie per evitare il peggio IL CONTAGIO Coronavirus, a Pomezia chiuso il liceo Pascal: fra i 1.200 alunni il... CORONAVIRUS Coronavirus, Lufthansa e Ryanair tagliano i voli per il Nord Italia... LA GIORNATA Coronavirus, diretta: in Italia 2.041 casi, 52 morti, 149 guariti, 2... FANO Coronavirus, chi era il pensionato di 88 anni morto a Fano: era... CAGLIARI Coronavirus, primo caso in Sardegna, ricoverato in ospedale, ma le... I CASI Coronavirus, la mappa del contagio in Italia regione per regione LE PROIEZIONI Coronavirus, rallenta il Pil mondiale. Ocse taglia la crescita LOMBARDA Coronavirus, in Lombardia positivo l'assessore Mattinzoli... PESARO Coronavirus, due prof di scuole medie positivi: alunni sotto... MOSCA Coronavirus, positivo cittadino russo rientrato a Mosca... PUGLIA Coronavirus, salgono a 5 i casi in Puglia: scatta quarantena ai... INVISTA Coronavirus, Trump: "22 contagi, un morto. Stiamo facendo un grande... CARLO NORDIO Il caso inchieste/ La necessità di ragionare senza caccia alle... AEROPORTI Coronavirus, voli sospesi e posti ridotti per l'Italia: tutti i... MOTO GPMoto Gp, coronavirus, dopo il Qatar rinviato anche il Gran Premio... ITALIA Coronavirus, mariti, mogli e e figli sparsi per l'Europa:... LE NOVITA' Coronavirus, in Italia stessi contagi della Cina: musei e chiese... MONDO Coronavirus, italiani bloccati a New York: L'aereo non... ROMA Coronavirus, prete positivo: chiusa la prima chiesa a Roma LEGGI ANCHE Coronavirus, tampone negativo per Papa Francesco: e il Vaticano si blindo Le cifre in Italia Per quanto riguarda le cifre i contagiati in Italia sono a quota 2.041, il 50% asintomatico, il 40 ricoverato con sintomi e il 10% in rianimazione. Le persone morte sono 52 (18 ieri): quasi tutte erano già affette da gravi patologie. La Lombardia resta la regione più colpita con oltre 1.000 positivi. Poi arriva l'Emilia e dopo il Veneto. Le persone guarite sono 149 (66 ieri). Due prof positive in Campania Un'insegnante dell'istituto comprensivo Don Bosco-D'Assisi di Torre del Greco (Napoli) è risultata positiva al tampone sul Coronavirus e il sindaco ha chiuso la scuola. Dopo un incontro avvenuto nella sede centrale dell'istituto di viale generale Carlo Alberto Dalla Chiesa con l'assessore alla Pubblica Istruzione Enrico Pensati e la dirigente scolastica Rosanna Ammirati a seguito della notizia che una docente residente a Striano sarebbe risultata positiva ai test effettuati al Cotugno, il primo cittadino Giovanni Palomba ha deciso di sospendere le attività didattiche nei due plessi di riferimento. Si comunica - scrive il sindaco di Torre del Greco sulla sua pagina Facebook - che a sco

po precauzionale, a seguito di sospetto caso di Covid-19, l'istituto comprensivo Don Bosco-D'Assisi resterà chiuso dal 3 marzo al 6 marzo 2020. Anche un'insegnante di Agropoli (Salerno) è risultata positiva al coronavirus e il sindaco ha chiuso la scuola. La donna, una docente di matematica di 57 anni residente nella cittadina cilentana, dove insegna al liceo Alfonso Gatto, si era recata a Parma dai parenti durante le vacanze di carnevale e non era rientrata a scuola nella mattinata di ieri a causa di una febbre improvvisa. Sottoposta al tampone prima all'ospedale di Vallo della Lucania, la positività era stata confermata dal Cotugno di Napoli. Si attendono ora i risultati delle controanalisi disposti dallo Spallanzani di Roma. Stando alla ricostruzione degli spostamenti dell'insegnante, la donna non avrebbe avuto

alcun contatto con gli studenti del liceo, ma in attesa di ricostruire con chiarezza i suoi movimenti ed escludere contatti con docenti e allievi il primo cittadino di Agropoli, Adamo Coppola, ha disposto la chiusura del liceo per i giorni di oggi e domani. LEGGI ANCHE Coronavirus, è morto il dottor Ivo Cilesi, fra i massimi esperti nella lotta Alzheimer e alla demenza senile Primo caso a Prato Primo caso sospetto positivo di Coronavirus, in attesa della validazione dell'Iss, a Prato. Secondo quanto spiegato si tratta di una giovane donna italiana rientrata in Toscana dopo alcuni giorni trascorsi in Lombardia: sarebbe stata a Bergamo. La donna è ricoverata nel reparto di malattie infettive dell'ospedale di Prato: le sue condizioni generali di salute sono definite buone. Con questo salgono a 14 i casi in Toscana, di cui cinque validati dall'Iss, gli altri in attesa. Sale a tre il numero dei contagiati da Coronavirus in Molise Dopo il primo caso, una donna di Montenero di Bisaccia (Campobasso), accertato ieri pomeriggio all'ospedale Cardarelli di Campobasso, i tamponi effettuati sul marito e un altro familiare della paziente hanno dato esito positivo. Lo conferma il presidente della Regione Molise, Donato Toma. Salgono a sette i contagiati da coronavirus in Puglia Il Policlinico di Bari, centro di riferimento regionale, ha individuato la positività al virus anche della moglie del militare 29enne barese ricoverato da sabato scorso nel reparto malattie infettive dopo essere rientrato dalla Lombardia, dove lavora. La donna, che dalle prime informazioni lavorerebbe nell'aeroporto di Bergamo, è in isolamento domiciliare. Il 29enne sarebbe rientrato a Bari con un volo Ryanair. Scuole chiuse nel Salento I sindaci di Aradeo, Galatina e Nardò hanno disposto per oggi la chiusura delle scuole per garantire la sanificazione degli ambienti. Si tratta di un provvedimento che segue il caso di positività al Coronavirus accertato su un 58enne di Aradeo ricoverato presso l'ospedale di Galatina. Da quanto si apprende l'uomo avrebbe avuto contatti di lavoro in Lombardia, a Milano, da dove sarebbe tornato da poco. La chiusura delle scuole a Nardò deriva dal fatto che un familiare del 58enne frequenta un istituto scolastico. Anche il sindaco di Galatone, comune confinante con Galatina e Aradeo, ha disposto la chiusura oggi e domani e la sanificazione delle scuole di ogni ordine e grado. La Banca centrale europea L'epidemia è una situazione di rapido sviluppo che genera rischi per le prospettive dell'economia e per il funzionamento dei mercati finanziari. La Bce monitora da vicino gli sviluppi e le loro implicazioni per l'economia, l'inflazione a medio termine e la trasmissione della nostra politica monetaria. Siamo pronti ad adottare misure appropriate e mirate, come necessario e in maniera commisurata ai rischi di fondo. È quanto recita uno statement della presidente della Bce, Christine Lagarde, diffuso ieri a tarda serata dall'Eurotower. Il virus rallenta in Cina Rallenta l'epidemia di nuovo coronavirus in Cina, mentre in Corea del Sud è stato registrato ancora un altro picco. La commissione sanitaria nazionale cinese ha reso noto che ieri sono stati registrati 125 nuovi casi, il numero più basso dal 20 gennaio scorso, e 31 vittime, portando a 2.943 il totale dei morti ed a 80,151 quello delle infezioni. In Corea del Sud, invece, il Centro per la prevenzione ed il controllo delle malattie ha dato notizia di 600 nuovi contagi, per un totale di 4.812, mentre le vittime sono salite a 28. Contagi dall'Italia alla Cina La Cina ha registrato altri sette casi di contagio di ritorno dall'Italia, aumentando i timori di ricontaminazione del Paese da cui è partita l'epidemia. Sulle 11 nuove infezioni da coronavirus annunciate oggi fuori dall'Hubei, provincia epicentro, sette sono relative allo Zhejiang, ha detto la Commissione sanitaria nazionale. Sono cittadini cinesi tornati dall'Italia la scorsa settimana che, secondo il network statale Cgtn, lavoravano nello stesso ristorante di Bergamo e avevano stretti contatti con la prima donna rientrata il 28 febbraio e risultata positiva. Niente mondiali di scacchi per l'Italia La questione Coronavirus congela la partecipazione dell'Italia ai campionati mondiali di scacchi a squadre seniores: l'evento era in programma a Praga dal 5 al 20 marzo ma ieri la Federazione scacchistica italiana ha comunicato ai giocatori che la Repubblica Ceca non accetta più i voli provenienti dal Nord Italia e che la partenza della delegazione, almeno per il momento, è da considerare cancellata. La rappresentativa azzurra over 50 era composta dai maestri Godena, David, Garcia Palermo, Bellia e Sarno e secondo gli osservatori aveva ottime possibilità di lottare per la vittoria. Uno dei giocatori era appena arrivato in Italia dall'Argentina: una volta ricevuta la comunicazione dalle autorità federali è ripartito per il Sudamerica. Il vaccino Il vaccino e il trattamento per curare il coronavirus potrebbe essere disponibile a partire dalla fine dell'estate, inizi dell'autunno: lo ha detto il vicepresidente americano, Mike Pence, che coordina la risposta del governo Usa

all'emergenza. LEGGI ANCHE Coronavirus, scuole chiuse anche nel Casertano e a Pomezia: l'elenco aggiornato. Mattarella firma il decreto-legge. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha firmato il decreto-legge ed il relativo disegno di legge di conversione sulle 'Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-2019'. Il decreto è stato adottato ieri dal premier Giuseppe Conte. Primo caso in Basilicata. Primo caso di infezione da coronavirus in Basilicata: è un uomo di 46 anni, proveniente dalla Lombardia, che vive a Trecchina (Potenza). Lo ha annunciato il presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi. L'uomo non presenta nessun sintomo grave ed è nella sua casa, assistito e seguito dai medici. Trentino, una donna positiva. Primo caso di Coronavirus in Trentino. Si tratta di una donna di 83 anni di Trento, la prima persona residente contagiata dal Covid-19, dopo i casi dei quattro turisti lombardi trovati positivi al tampone la scorsa settimana: una famiglia di tre persone in vacanza a Fai della Paganella ed una donna in villeggiatura a Dimaro. Per questi quattro casi era stato accertato che il contagio fosse avvenuto prima del loro arrivo in Trentino, mentre ora si tratta della prima persona del posto ad essersi ammalata. Il caso è stato reso noto in serata in una conferenza stampa dal presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti ed dirigenti sanitari Paolo Bordon e Antonio Ferro. Roma, allievo vigile del fuoco allo Spallanzani. L'allievo Vigile del Fuoco proveniente da Piacenza e risultato positivo al COVID-19 è stato trasferito dalla scuola di Capannelle all'Istituto Spallanzani di Roma. Lo dichiara l'Assessore alla Sanità e l'Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio, Alessio D'Amato. Tor Vergata, richiamate 98 persone. Richiamate 98 persone al pronto soccorso di Tor Vergata per un possibile contatto con il poliziotto contagiato. Questo il comunicato del Ministero della Salute - Regione Lazio - Spallanzani: a seguito dell'indagine epidemiologica svolta dalla direzione sanitaria dal Policlinico di Tor Vergata e dal SERESMI sono state richiamate 98 persone che hanno avuto accesso a

I pronto soccorso di Tor Vergata nei giorni 26 e 27 febbraio e che sono potenzialmente venuti a contatto con l'agente di polizia che si era recato al pronto soccorso e ora ricoverato all'Istituto Spallanzani. Coronavirus, richiamate 98 persone al pronto soccorso di Tor Vergata: possibile contatto con il poliziotto contagiato. Cremona, donna positiva ricoverata allo Spallanzani. Una donna di Cremona è risultata positiva al coronavirus ed è stata ricoverata in isolamento presso l'istituto Spallanzani. Lo rende noto l'assessorato alla Salute della Regione Lazio sui suoi profili social. La donna - a quanto reso noto - si trovava in visita ai parenti e si è recata presso il pronto soccorso di Formia da dove poi è stata trasferita allo Spallanzani. È in corso l'indagine epidemiologica per individuare i contatti stretti della donna. LEGGI ANCHE Coronavirus, bimbo al varco della zona rossa con un disegno: il suo gesto commuove i carabinieri. Oms: virus si può contenere, non è ancora pandemia. Contenere il Covid19 è fattibile e deve rimanere la massima priorità per tutti i paesi. Con misure precoci e aggressive, possono interrompere la trasmissione. Lo ha detto il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus. Stiamo monitorando la situazione ogni momento di ogni giorno e analizzando i dati - ha aggiunto -. L'Oms non esiterà a descrivere questo coronavirus come una pandemia se questo è ciò che i dati suggeriranno. Fmi e Banca Mondiale: pronti ad aiutare. Il Fondo monetario internazionale e la Banca Mondiale sono pronti ad aiutare gli stati membri alle prese con il coronavirus. In un comunicato congiunto, i due istituti di Washington affermano di essere pronti a usare tutti gli strumenti a loro disposizione in modo rapido. Italia, 6.000 posti letto in 80 caserme. Nel caso fosse necessario reperire strutture per fronteggiare l'emergenza coronavirus, sono già disponibili circa 80 caserme, per un totale di 6.600 posti letto. Le strutture, secondo quanto apprende l'Ansa, sono state messe a disposizione su tutto il territorio nazionale dalla Difesa dopo una verifica delle disponibilità da parte del Comando operativo di vertice interforze. LEGGI ANCHE Coronavirus, 12 casi a Roma: 7 ricoveri allo Spallanzani. Positivi 4 familiari del poliziotto di Spinaceto. Sei casi in India, anche un italiano. Un italiano atterrato all'aeroporto di Jaipur il 29 febbraio è stato messo in isolamento in un padiglione dell'ospedale Sms della città dopo essere risultato positivo al test di coronavirus. I media sono stati informati dal ministro alla Salute del Rajasthan, Raghu Sharmache, che ha detto che al primo controllo il paziente era risultato negativo, ma positivo ad una seconda verifica. Il ministro ha spiegato che i test sono stati inviati a un

laboratorio a Pune. Salgono così a 6 i casi confermati in India. Roma, riapre San Luigi dei Francesi. Ogni rischio di eventuale di contagio da parte di un sacerdote della chiesa San Luigi dei Francesi è stato escluso da parte dei servizi del sistema regionale ASL Roma 1. Conformemente alle direttive le misure precauzionali nei confronti dei sacerdoti della comunità sono state revocate. La chiesa di San Luigi dei Francesi riaprirà mercoledì al pubblico, comunica online l'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede. LEGGI ANCHE Coronavirus, primo caso in Sardegna Sequenziati i genomi del virus. L'Istituto superiore di sanità (Iss) e il Dipartimento Scientifico del Policlinico Militare Celio di Roma hanno sequenziato gli interi genomi del virus SarS-Cov-2 isolati dal paziente cinese e dal paziente lombardo (il paziente uno di Codogno, ndr). Presto sarà disponibile anche la sequenza di un paziente veneto. Il sequenziamento, rende noto l'Iss, ha implicazioni importanti: permette di conoscere l'intero codice genetico del virus e di seguirne i cambiamenti nel tempo e nello spazio. Ciò è utile per conoscere e seguire i focolai e per investigare la struttura del virus stesso. A una prima analisi si evidenzia una stretta somiglianza tra il ceppo virale del paziente cinese ricoverato a Roma e il ceppo virale cinese di riferimento di Wuhan, evidenziando l'origine cinese del virus. Il ceppo virale cosiddetto lombardo, così come alcuni ceppi isolati in altri paesi europei, presenta una elevata similitudine con il virus di Wuhan, dal quale si distingue per alcune mutazioni che non dovrebbero comunque configurare diverse caratteristiche del virus. Altre analisi sono tutt'ora in corso per validare questi risultati preliminari e seguire eventuali cambiamenti nonché la diffusione del SarS-Cov-2. Si prevede, a breve, di fornire anche la sequenza completa di un ceppo virale isolato in Veneto al fine di valutare correlazioni o differenze geografiche. Le intere sequenze dei genomi virali realizzati nei laboratori Iss e Policlinico Militare Celio sono a disposizione della comunità scientifica. Cina, primo caso di contagio dall'Italia. La provincia cinese orientale dello Zhejiang segna il primo caso di contagio di ritorno del coronavirus dall'Italia, dopo quelli quasi tutti legati all'Iran di Pechino, del Guangdong e della regione autonoma Ningxia Hui. La commissione sanitaria locale, scrive il Global Times, ha riferito che la positività ai test è maturata ieri: Wang, questo il cognome della donna di 31 anni, era rientrata da Milano a Qingtian, contea della Zhejiang, il 28 febbraio. La paziente ha preso medicine dal 16 febbraio ai primi sintomi di febbre, tosse e diarrea. Turchia: quarantena per chi arriva dall'Italia. Chiunque sia giunto negli ultimi 14 giorni in Turchia dall'Italia è invitato a informarne le autorità locali per i relativi controlli sanitari e a trascorrere in isolamento in casa il periodo in attesa dei risultati, ha detto il ministro della Salute di Ankara, Fahrettin Koca. Stesse misure per chi fosse arrivato da Cina, Iran, Iraq e Corea del Sud. Nei giorni scorsi Ankara aveva sospeso i collegamenti aerei da questi stessi Paesi. Agenzia Ue alza l'allerta, rischio alto. L'agenzia Ue del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) ha annunciato oggi che il livello di rischio del coronavirus è aumentato, da moderato ad 'alto': In altre parole questo significa che il virus sta continuando a diffondersi. Lo ha detto la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, presentando il 'Corona response team', una task force con cinque commissari Ue per affrontare i vari aspetti del coronavirus. Task force Ue. La task force per affrontare l'emergenza del coronavirus lavorerà su tre pilastri principali. Il primo è quello del settore medico, che copre la prevenzione e l'approvvigionamento di misure di soccorso, l'informazione e la programmazione strategica. Nell'ambito di questo pilastro, la commissione lavorerà in stretta collaborazione con il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie e l'Agenzia europea per i medicinali. Il secondo pilastro riguarda la mobilità e più in particolare i trasporti, passando dai consigli di viaggio alle questioni relative a Schengen. Il terzo pilastro copre l'economia e riguarda in modo approfondito diversi settori di attività, come il turismo o i trasporti, il commercio, ma anche la macroeconomia. Oggi inoltre la Commissione Ue ha lanciato una pagina web dedicata sul Covid-19 che fornisce informazioni sulle attività chiave nell'ambito della medicina, protezione civile, mobilità, economia e statistiche, nonché collegamenti ai siti web dedicati degli Stati membri, studi più recenti e altre informazioni pertinenti. La Commissione ha inoltre avviato una procedura di appalto congiunta accelerata per i dispositivi di protezione individuale con 20 Stati membri, con gare d'appalto inviate a un numero di società selezionate identificate mediante un'analisi di mercato. Faciliterà l'accesso ai dispositivi di protezione individuale per gli Stati membri per ridurre al minimo possibili e potenziali carenze. La firma del contratto

dovrebbe essere finalizzata a inizio aprile. Domani la vicepresidente della Commissione Ue Vera Jourova (con delega per la Trasparenza) incontrerà i rappresentanti delle piattaforme online per discutere della questione relative alla disinformazione nel contesto dell'epidemia di Covid-19 e si valuterà come agire in relazione ai rischi di disinformazione. Riapre, pur tra numerose cautele, il Duomo di Milano. Le porte secondarie sono state aperte alle 8 per una breve preghiera mentre ai fedeli che vorranno visitare la cattedrale, i quali entreranno in numero contingentato per evitare assembramenti, in base al Decreto della Presidenza del Consiglio, l'accesso sarà consentito dalle 9. La navata centrale è transennata all'ingresso principale ma - è stato spiegato - in quanto non ci sono messe, ed è comunque visitabile entrando dalle porte laterali. Moto Gp, coronavirus, dopo il Qatar rinviato anche il Gran Premio della Thailandia. Coronavirus, mariti, mogli e figli sparsi per l'Europa: così il morbo divide anche le famiglie. A causa dell'emergenza Coronavirus Lufthansa ridurrà la capacità dei voli verso l'Italia. Lo scrive Bloomberg spiegando che la decisione coinvolge i voli verso Milano, Venezia, Roma, Torino, Verona, Bologna, Ancona e Pisa. Lufthansa estende la sospensione dei voli verso la Cina continentale fino al 24 aprile e verso Teheran fino al 30 aprile. Le morti nel mondo causate dal nuovo coronavirus hanno superato le 3.000 unità, fino a raggiungere quota 3.038, con l'infezione estesa ormai a 65 Paesi: il dato è maturato ufficialmente oggi con i 42 decessi emersi dagli aggiornamenti forniti dalla Commissione sanitaria nazionale (Nhc) cinese, che hanno portato il totale in Cina a 2.912. Oltre ai 42 nuovi morti relativi al conteggio aggiornato a domenica, tutti relativi all'Hubei che è la provincia epicentro, l'Nhc ha reso noto 202 altri contagi certi (solo sei fuori dall'Hubei) e 141 casi sospetti. Coronavirus, Luis Sepúlveda contagiato: quando lo scrittore finisce in trincea. Sono 2.837 le persone guarite e dimesse dagli ospedali, mentre i casi gravi sono diminuiti di 255 unità, a quota 7.110. Le infezioni nel Paese sono salite a 80.026, di cui 32.652 ancora sotto trattamento, 44.462 risolte con la guarigione e 2.912 decessi. La Commissione ha spiegato che 46.219 persone sono ancora sotto stretta osservazione medica, dopo che domenica 8.154 sono state dichiarate non contagiate. Nell'Hubei i contagi complessivi sono saliti a 67.103 e i decessi a 2.803: nel capoluogo Wuhan, invece, i dati sono pari, rispettivamente, a 49.315 e a 2.227. Cina, calano i contagi a Wuhan: chiude il primo ospedale per l'emergenza. La città di Wuhan, il focolaio del nuovo coronavirus, ha chiuso il primo dei 16 ospedali messi a punto d'urgenza dopo lo scoppio dell'epidemia. La decisione è maturata grazie al drastico calo dei nuovi casi di infezione, ha riferito il network statale Cctv, ma solo dopo aver dimesso gli ultimi pazienti guariti. La provincia dell'Hubei, di cui Wuhan è capoluogo, ha registrato ieri appena 196 casi di contagi, per la prima volta sotto quota 200 dal 24 gennaio. Primo caso di contagio a New York. L'uomo che è morto sabato aveva 70 anni ed era in condizioni di salute scarse, secondo l'ufficio di sanità pubblica nella contea di King, la più popolosa dello stato e sede di Seattle, città di oltre 700.000 abitanti. Sulla costa opposta, New York ha confermato il suo primo caso di positività. La paziente, una donna di circa 30 anni, ha contratto il virus mentre viaggiava in Iran ed è attualmente isolata nella sua casa, ha detto ieri sera il governatore Andrew Cuomo, aggiungendo che la paziente non è in gravi condizioni ed è in una situazione controllata da quando è arrivata a New York. Confermato negli Stati Uniti il secondo decesso legato al coronavirus, sempre nello stato di Washington. Lo rendono noto oggi fonti della Sanità americana, aggiungendo che si registra anche il primo caso di contagio a New York. L'Uzbekistan Airways ha sospeso i voli per Tokyo e Roma dal 1 marzo a causa dell'epidemia di coronavirus in Giappone e in Italia. L'Uzbekistan Airways sospende temporaneamente i voli regolari per Tokyo e Roma il 1º marzo a causa dello scoppio del coronavirus in Giappone e in Italia, ha dichiarato la compagnia aerea in un comunicato. Tutti coloro che arrivano da paesi che hanno registrato casi di coronavirus saranno messi in quarantena per 14 giorni. Come riportato domenica, i voli regolari per Seul saranno temporaneamente sospesi nella stessa data. Lo riporta Interfax. La Nike chiude il quartier generale in Europa, in Olanda, per due giorni, dopo che un dipendente è risultato positivo al coronavirus. Lo riferisce il Guardian, riprendendo l'agenzia olandese Anp. Gli uffici, che si trovano a Hilversum, saranno sottoposti ad una disinfestazione tra oggi e domani, mentre l'impiegato resterà in isolamento a casa per 14 giorni. Nella sede olandese del colosso americano di abbigliamento sportivo lavorano circa duemila persone provenienti da 80 paesi. In Olanda finora le autorità hanno riportato dieci casi di contagio da

coronavirus.L'Indonesia ha riportato oggi i suoi due primi casi confermati di coronavirus. Una donna di 64 anni e sua figlia di 31 sono risultate positive ai test in un ospedale di Giacarta, ha dichiarato il ministro della Salute indonesiano Terawan Agus Putranto. Entrambe sono in buone condizioni e non hanno gravi difficoltà respiratorie, ha detto Terawan. Le due potrebbero essere state in stretto contatto con un cittadino giapponese che è risultato positivo dopo essere tornato nella vicina Malesia.L'Australia ha rafforzato gli avvisi di viaggio verso l'Italia, consigliando di esercitare un alto grado di cautela attraverso tutto il paese, dato il rischio accresciuto di trasmissione locale sostenuta di coronavirus (COVID-19). E consiglia in particolare di riconsiderare la necessità di recarsi in 10 piccole città in Lombardia e una in Veneto che sono state isolate dalle autorità italiane. Il governo di Canberra ha inoltre annunciato il divieto all'entrata degli stranieri provenienti dall'Iran, che dovranno trascorrere due settimane in un paese terzo prima di essere autorizzati ad entrare in Australia, mentre i cittadini australiani e i residenti permanenti dovranno isolarsi per due settimane dopo il ritorno dall'Iran.Australia ha finora registrato 27 casi confermati di contagio e ha confermato la prima vittima del virus entro i suoi confini: è morto domenica in un ospedale di Perth un uomo di 79 anni evacuato dalla nave di crociera infestata dal virus e rimasta a lungo attraccata in Giappone, la Diamond Princess. La moglie di 79 anni, anch'essa contagiata durante la crociera, resta ricoverata nello stesso ospedale in condizioni stabili. Ultimo aggiornamento: 10:49 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, l'ipotesi: chiudere tutte le scuole. Anziani a casa, niente strette di mano

[Redazione]

Niente abbracci, né strette di mano, le chiacchiere vanno fatte a oltre un metro di distanza. E poi vanno evitati i luoghi affollati, ed è stato ipotizzato di annullare le manifestazioni sportive per almeno 30 giorni, calcio compreso. Ma soprattutto si sta valutando se chiudere le scuole sull'intero territorio nazionale. Il comitato scientifico nominato dal premier Giuseppe Conte legge gli ultimi dati sulla diffusione del coronavirus e detta le raccomandazioni da tenere per cercare di contenere un'epidemia, sulla quale ora si dicono molto preoccupati. Gli esperti sollecitano una ulteriore stretta, visto l'andamento non lineare del virus, e chiedono agli italiani il massimo del rigore e dell'attenzione, suggerendo di cambiare, di fatto, quelle che sono le abitudini del nostro paese.

APPROFONDIMENTI
IL VADEMECUM Coronavirus, nuove regole: distanza di 2 metri, no strette di mano e...
CALCIO Coronavirus, rinviata Juve-Milan di Coppa Italia
IL PARERE Coronavirus, esperto dell'Istituto di fisica nucleare:...
LATINA Coronavirus, scuole aperte da domani nel sud pontino: concluso...
LO STUDIO Coronavirus: mortalità in base a età, sesso e malattie...
Coronavirus, tamponi: Roma vuole cambiare, test anche fuori dallo Spallanzani
Coronavirus, nuove regole: distanza di 2 metri, no strette di mano e baci. Ipotesi sport a porte chiuse. Comitato molto preoccupato
ATTENZIONE MASSIMA Il diktat preparato dagli scienziati è stato inviato al ministero della Salute: dovrà avere l'ok del comitato esecutivo allargato e sarà poi Palazzo Chigi a stabilire quali saranno le restrizioni finali. Difficilmente le raccomandazioni degli esperti potranno essere modificate. Saranno, quindi, contenute in un nuovo Dpcm, che andrà a sostituire quello adottato lo scorso 1 marzo e in scadenza domenica prossima. Il nuovo Decreto potrebbe essere adottato prima dell'8 marzo, ovvero nelle prossime 24-48 ore, e varrà per l'intero territorio nazionale. Il punto importante - spiega il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferrò - sono i comportamenti e la consapevolezza di ciascuno. Noi non dobbiamo dare false sicurezze, ma dire a tutti di essere attenti ad adottare le raccomandazioni indicate. Dobbiamo lavorare per il paese muovendoci dentro delle regole e degli stili di vita attenti che interrompano quelle che sono le vie di trasmissione classiche. E decideremo se andare verso una maggiore o minore severità, a seconda dell'evoluzione dei dati, ha aggiunto il commissario straordinario Angelo Borrelli. Il giro di vite stabilisce lo stop a convegni, congressi, ma anche a manifestazioni, a partire da quelle sportive che comportano affollamento di persone bypassando la distanza di sicurezza di un metro. Al momento è stato già disposto il rinvio Juventus-Milan, semifinale di ritorno di Coppa Italia, in programma per stasera a Torino. E si sta valutando in queste ore se far proseguire il campionato con le partite a porte chiuse. Tra le raccomandazioni c'è inoltre quella di evitare abbracci e strette di mano, mentre agli over 75 e alle persone sopra i 65 con patologie (e che vivono in Lombardia) viene raccomandato di evitare i luoghi affollati. Agli anziani, in particolare, anche di uscire di casa. Evitare scambi di bottiglie, bicchieri soprattutto durante attività sportive, sono ancora le indicazioni del testo. E poi si richiede ai Comuni, agli enti territoriali, alle associazioni culturali, associazioni sportive, al mondo della comunicazione di offrire attività ricreative individuali alternative, che promuovano e favoriscano le attività all'aperto (senza assembramenti) o presso il proprio domicilio.

LE VISITE Il comitato scientifico ha proposto di limitare la permanenza dei parenti di ammalati nelle sale di aspetto dei pronto soccorso e le visite dei familiari degli anziani ospiti nelle case di riposo. Cosa che, in parte, già avviene nelle zone rosse. Il dpcm dovrebbe essere pronto oggi e si prevede che Palazzo Chigi confermi le raccomandazioni suggerite dal team di esperti. Va fermato il contagio e anche in fretta per evitare che il sistema sanitario possa collassare. Le misure, comunque, avranno valore per 30 giorni, in tutto il Paese, e andranno valutate ogni due settimane sulla base dell'andamento dell'epidemia. Nel frattempo, la Protezione civile ha ordinato altre 500 mila mascherine (ma ne servono milioni, ha specificato Borrelli), e sono pronti 6.600 posti letto in 2.200 camere messe a disposizione dalla Difesa, mentre sul territorio ci sono oltre mille volontari che potranno raddoppiare qualora la

situazione lo richiedesse.ì Ultimo aggiornamento: 07:14 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Lombardia, 93 casi a Milano e provincia. Gallera: Zona rossa nella bergamasca? Impennata casi dato oggettivo

[Redazione]

Il coronavirus si diffonde ancora in Lombardia. Anche noi abbiamo avuto dei casi in Regione, quindi può essere che ci sia anche un dipendente comunale sui 93 positivi a Milano. Così ha risposto l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera, alla domanda se la Regione ha notizia di un dipendente del Comune di Milano positivo al Coronavirus. Il dato si riferisce al numero dei contagi nella provincia. APPROFONDIMENTI LA GIORNATA Coronavirus, Iss: si valuta allargamento zona rossa. Virus: 79... INVISTA Coronavirus, Trump: "22 contagi, un morto. Stiamo facendo un grande... LA SITUAZIONE Coronavirus, in Emilia Romagna 85 nuovi contagiati e altri 7 morti... MILANO Coronavirus, Milano, positivi due giudici del tribunale, rinviate... LO SCENARIO Coronavirus, scuole chiuse in Alto Adige e Salento: l'elenco... LAZIO Coronavirus, a Viterbo caso sospetto: studentessa georgiana allo... PRECAUZIONE Chiude il reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale di... I CONTAGI Coronavirus, la mappa dei casi nel mondo: ecco la distribuzione... MILANO Coronavirus, in Lombardia due pazienti della zona rossa guariti e... BARBARA GALLAVOTTI III piano ospedali/ Le mosse necessarie per evitare il peggio IL CONTAGIO Coronavirus, a Pomezia chiuso il liceo Pascal: fra i 1.200 alunni il... CORONAVIRUS Coronavirus, Lufthansa e Ryanair tagliano i voli per il Nord Italia... LA GIORNATA Coronavirus, diretta: in Italia 2.041 casi, 52 morti, 149 guariti, 2... FANO Coronavirus, chi era il pensionato di 88 anni morto a Fano: era... CAGLIARI Coronavirus, primo caso in Sardegna, ricoverato in ospedale, ma le... I CASI Coronavirus, la mappa del contagio: 79 morti, 2.263 casi e 160 guariti LE PROIEZIONI Coronavirus, rallenta il Pil mondiale. Ocse taglia la crescita LOMBARDIA Coronavirus, in Lombardia positivo l'assessore Mattinzoli... PESARO Coronavirus, due prof di scuole medie positivi: alunni sotto... MONDO coronavirus le precauzioni in tutto il mondo MOSCA Coronavirus, positivo cittadino russo rientrato a Mosca... PUGLIA Coronavirus, salgono a 5 i casi in Puglia: scatta quarantena ai... CARLO NORDIO Il caso inchieste/ La necessità di ragionare senza caccia alle... AEROPORTI Coronavirus, voli sospesi e posti ridotti per l'Italia: tutti i... MOTO GP Moto Gp, coronavirus, dopo il Qatar rinviato anche il Gran Premio... ITALIA Coronavirus, mariti, mogli e figli sparsi per l'Europa... LE NOVITA' Coronavirus, in Italia stessi contagi della Cina: musei e chiese... MONDO Coronavirus, italiani bloccati a New York: L'aereo non... ROMA Coronavirus, prete positivo: chiusa la prima chiesa a Roma CRONACA Coronavirus, Gallera: In Lombardia 1520 casi positivi Stiamo valutando l'opportunità di estendere la zona rossa sulla base di alcuni criteri epidemiologici, geografici e di fattibilità della misura. Lo ha detto il presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò nella conferenza stampa alla protezione civile parlando dell'area del bergamasco. Stiamo analizzando con la Lombardia con grande attenzione su nuovi casi per comuni della cintura bergamasca - ha aggiunto - e stiamo vedendo con i dati d'incidenza e in base ai tassi di riproduzione del virus. E poi. Il ministro della Difesa Lorenzo Guerini ha telefonato a me e all'assessore Forono per comunicarci che a breve saranno a disposizione 14 medici e 20 infermieri militare che nei giorni successivi arriveranno a 20 medici e 20 infermieri: lo ha detto l'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera. A o

ggi i posti in terapia intensiva destinati al coronavirus in Lombardia sono diventati 220 rispetto ai 167 occupati: abbiamo un buon margine ma stiamo predisponendo altri posti, tra alcuni giorni altri 50. Lo ha detto l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera durante la consueta conferenza stampa in videoconferenza. LEGGI ANCHE --> Coronavirus, il ministro della Sanità spagnolo: Porte chiuse per le sfide con le italiane È un dato oggettivo il forte incremento dei casi di Coronavirus nella zona bergamasca di Alzano Lombardo. L'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera lo ha detto rispondendo a una domanda sulla possibilità di nuove zone rosse. Abbiamo chiesto all'Istituto Superiore di Sanità di fare valutazioni e suggerire a noi e al governo le migliori strategie ha aggiunto sottolineando che nella zona ora c'è il numero più alto di contagiati in Lombardia, più alto anche che nel

Lodigiano. Sono diversi gli hotel e alberghi, anche di lusso, del centro storico di Milano che in seguito alla paura scatenata dal Coronavirus e alle cancellazioni hanno temporaneamente chiuso o stanno per farlo. Hotel dei Cavalieri, Hotel Senato, Hotel Manzoni, The Gray, solo per citarne alcuni. Un effetto domino, quello provocato dal coronavirus nel settore alberghiero, che non si esaurisce in quattro settimane e che sarà una traversata del Mar Rosso verso la terra promessa della ripartenza. Lo dicono una trentina di direttori d'albergo di Milano e provincia che dal basso e per fare rete, senza nessuna rappresentanza si sono uniti in una serie di richieste che a breve invieranno al sindaco di Milano Giuseppe Sala e al governatore lombardo Attilio Fontana, a partire dall'annullamento della tassa di soggiorno fino al 2021 per gli stranieri. Il 15% degli alberghi a 4 stelle in città sono chiusi - spiegano -, il 90% delle camere occupate sono andate perse, il personale è ridotto del 70% e quando si saranno esaurite ferie e permessi cosa accadrà?. È questa la preoccupazione dei direttori per i loro dipendenti, che in città sono decine di migliaia. Con la maggior parte dei Paesi che ha ridotto o chiuso i voli verso l'Italia e in particolare le regioni del Nord e le politiche precauzionali adottate da molte aziende e multinazionali, il mercato mondiale ci ha bollati come zona rossa, ma noi siamo aperti non abbiamo restrizioni, per questo diventa difficile anche gestire rimborsi e cancellazioni per i clienti, che pur volendo non riescono a raggiungere la città. In media l'occupazione delle camere di queste due settimane è tra il 15%-20%, con tariffe che sono di bassa stagione, mentre solitamente abbiamo prenotazioni tra l'85% e 95% grazie alla clientela business e corporate, che con i turisti, ha spiegato la direttrice del Nu Hotel. Tra le richieste dei direttori una su tutte: se dovesse ripresentarsi l'esigenza di spostare le date delle prossime fiere ed eventi in città, vorrebbero un posto al tavolo come uditori, per dare voce alle nostre esigenze e alle nostre esperienze. E ancora: l'annullamento della tassa di soggiorno almeno fino al 2021 per gli ospiti stranieri, l'annullamento dei pagamenti delle imposte, attivazione di fondi salariali, cassa in deroga per le strutture con meno di 15 dipendenti. Siamo stati colpiti da qualcosa di inimmaginabile, concludono i direttori. La Regione Lombardia ha acquistato 2,5 milioni di mascherine chirurgiche e ne ha già consegnate 350 mila ai suoi ospedali. Altrettante mascherine saranno consegnate entro fine settimana. Lo ha reso noto l'assessore al Bilancio Davide Caparini, nel consueto punto giornaliero sull'emergenza coronavirus. In questo modo, ha spiegato, potremo passare a una programmazione tarata sull'ordinarietà e non sulla straordinarietà come avvenuto fino ad ora. La Regione Lombardia ha inoltre fatto parecchi ordini di ventilatori polmonari, attrezzature difficilmente reperibili. Gli ordini effettuati, ha spiegato Caparini, corrispondono a quelli che una Regione come la Lombardia fa in tre anni. In totale, ha concluso, la Regione ha effettuato acquisti per 47 milioni di euro, 13 milioni trasferiti dalla Protezione civile e i restanti provenienti da risorse proprie della Regione. Ultimo aggiornamento: 20:20 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, esperto dell'Istituto di fisica nucleare: C'è un rallentamento dei casi, non crescita fuori controllo. Il contenimento sta funzionando

[Redazione]

C'è un rallentamento: la crescita nella progressione dei nuovi casi positivi al coronavirus sarsCoV2 non mostra, al momento, il segno di una progressione fuori controllo: è una tendenza che lascia sperare nell'efficacia delle misure di contenimento messe in atto finora, anche se è davvero molto presto per trarre conclusioni e la cautela è d'obbligo. I 2.263 casi positivi complessivi resi noti oggi dalla Protezione Civile indicano un aumento di 428 casi in un giorno, ma non è un aumento indice di una crescita incontrollata, ha rilevato il fisico teorico Paolo Castorina, della sezione di Catania dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) e dell'Università di Catania. Non mi sembra affatto che siamo in una fase esponenziale, ha detto l'esperto all'agenzia Ansa.

APPROFONDIMENTI
LONDRA Coronavirus, Regina Elisabetta con i guanti alla cerimonia ufficiale....
ITALIA Coronavirus, neonato di 20 giorni positivo a Bergamo: non è...
LA GIORNATA Coronavirus, Iss: si valuta allargamento zona rossa.?
Virus: 79...
NEWS Coronavirus, a Roma 5 nuovi casi: i contagiati salgono a 17 (tre...
INVESTA Coronavirus, Trump: "22 contagi, un morto. Stiamo facendo un grande...
ITALIA Coronavirus Lombardia, 93 casi a Milano e provincia. Gallera:...
LA SITUAZIONE Coronavirus, in Emilia Romagna 85 nuovi contagiati e altri 7 morti...
L'EPIDEMIA Coronavirus, Fed a sorpresa taglia i tassi dello 0,5%.
G7:...
MILANO Coronavirus, Milano, positivi due giudici del tribunale, rinviate...
I CONTAGI Coronavirus, la mappa dei casi nel mondo: ecco la distribuzione...
LO SCENARIO Coronavirus, scuole chiuse in Alto Adige e Salento: l'elenco...
LAZIO Coronavirus, a Viterbo caso sospetto: studentessa georgiana allo...
PRECAUZIONE Chiude il reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale di...
MILANO Coronavirus, in Lombardia due pazienti della zona rossa guariti e...
BARBARA GALLAVOTTI Il piano ospedali/ Le mosse necessarie per evitare il peggio
IL CONTAGIO Coronavirus, a Pomezia chiuso il liceo Pascal: fra i 1.200 alunni il...
CORONAVIRUS Coronavirus, Lufthansa e Ryanair tagliano i voli per il Nord Italia...
LA GIORNATA Coronavirus, diretta: in Italia 2.041 casi, 52 morti, 149 guariti, 2...
FANO Coronavirus, chi era il pensionato di 88 anni morto a Fano: era...
CAGLIARI Coronavirus, primo caso in Sardegna, ricoverato in ospedale, ma le...
I CASI Coronavirus, la mappa del contagio: 79 morti, 2.263 casi e 160 guariti
LE PROIEZIONI Coronavirus, rallenta il Pil mondiale. Ocse taglia la crescita
LOMBARDIA Coronavirus, in Lombardia positivo l'assessore Mattinzoli...
PESARO Coronavirus, due prof di scuole medie positivi: alunni sotto...
MONDO coronavirus le precauzioni in tutto il mondo
MOSCA Coronavirus, positivo cittadino russo rientrato a Mosca...
PUGLIA Coronavirus, salgono a 5 i casi in Puglia: scatta quarantena ai...
CARLO NORDIO Il caso inchieste/ La necessità di ragionare senza caccia alle...
AEROPORTI Coronavirus, voli sospesi e posti ridotti per l'Italia: tutti i...
MOTO GPMoto Gp, coronavirus, dopo il Qatar rinviato anche il Gran Premio...
ITALIA Coronavirus, mariti, mogli e e figli sparsi per l'Europa:...
LE NOVITA' Coronavirus, in Italia stessi contagi della Cina: musei e chiese...
MONDO Coronavirus, italiani bloccati a New York: L'aereo non...
ROMA Coronavirus, prete positivo: chiusa la prima chiesa a Roma
CRONACA Coronavirus, Gallera: In Lombardia 1520 casi positivi
LEGGI ANCHE --> Coronavirus, a Roma 5 nuovi casi: i contagiati salgono a 17 (tre guariti). Scuole chiuse a Castel Madama
Se così fosse stato le cifre di oggi sarebbero state molto diverse e avrebbero indicato oltre 2.700 casi. Il primo marzo gli oltre 500 casi in più registrati rispetto al giorno precedente avevano allarmato, ma i nuovi numeri ci dicono che il sistema di contenimento sta funzionando, ha osservato Castorina. Una buona notizia, ma bisogna aspettare e vedere quale sarà l'andamento nei prossimi giorni: dobbiamo vedere se questo rallentamento si consoliderà. Quello che stiamo osservando ci fa ben sperare, ma la cautela è d'obbligo perché i dati fluttuano. Che non ci sia al momento nessuna certezza di quale potrà essere l'evoluzione successiva lo ha detto anche il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò. Questa è una settimana importante per capire come si svilupperà la situazione, ha aggiunto. È infatti necessario ancora del tempo per capire l'efficacia delle misure adottate e intanto

diventano fondamentali i comportamenti e la consapevolezza di ciascuno. Attenzione - ha proseguito - a non percepire false sicurezze e ad adottare le raccomandazioni che riguardano il lavaggio delle mani, il rispetto della distanza di un metro, evitare i luoghi affollati e stretti contatti personali, curare l'igiene degli ambienti. Questi comportamenti, ha rilevato Brusaferrò, sono fondamentali per evitare la rapida diffusione dell'infezione. Che a fare la differenza saranno i comportamenti individuali e le misure di contenimento lo ha detto anche il direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), Tedros Adhanom Ghebreyesus. I dati, ha osservato, mostrano un'epidemia che sta diventando sempre più complessa e di fronte alla quale le azioni intraprese oggi dai Paesi appena colpiti faranno la differenza tra una manciata di casi e un cluster più ampio. Nel frattempo non si perde d'occhio l'altro fronte della lotta all'epidemia, ossia la ricerca delle armi capaci di combatterlo, come farmaci antivirali specifici e vaccini: sono in corso studi clinici su terapie - ha detto il direttore generale dell'Oms - e sono in fase di sviluppo più di 20 vaccini. Ultimo aggiornamento: 20:21 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, c'è un altro tampone positivo: 31 contagiati in Campania

[Redazione]

La task force della Protezione civile della Regione Campania comunica che nel pomeriggio di oggi sono stati esaminati in laboratorio, presso il centro di riferimento dell'ospedale Cotugno, 18...

Coronavirus, caso positivo a Vasto: ecco il quadro aggiornato in Abruzzo

[Redazione]

L'AQUILA - C'è un nuovo caso positivo in Abruzzo: un uomo di Vasto, attualmente ricoverato in isolamento all'ospedale San Pio, è risultato positivo al Covid 19 dal test eseguito nel laboratorio di riferimento regionale di Pescara. Il campione è stato inviato all'Istituto Superiore di Sanità per le controanalisi. Lo ha comunicato il Servizio Prevenzione e Tutela della Salute della Regione. L'uomo, 30 anni, sarebbe di ritorno dal Nord: se confermato, sarebbe il sesto caso in regione. APPROFONDIMENTI ITALIA I miei giorni di quarantena a Vo' Euganeo INVISTACoronavirus, Molinari (Lega): "Su misure economiche silenzio,...MARIO AJELLOPizza al Coronavirus, non è solo gaffe: il segnale...ITALIACoronavirus, diretta: in Italia 79 morti, paziente in rianimazione a...Il sindaco di Vasto, Francesco Menna, informato dal Dipartimento di prevenzione della Asl Lanciano Vasto Chieti, ha disposto immediatamente la chiusura per cinque giorni del polo liceale Raffaele Mattioli: il paziente è una unità di personale della scuola. Chiuse, oggi, anche tutte le altre scuole della città. Durante la chiusura in vigore da oggi, mercoledì 4, fino a sabato 7 marzo sarà effettuata la sanificazione della struttura, azione necessaria ai sensi delle vigenti disposizioni normative. Il sindaco Menna invita la cittadinanza a seguire le norme di prevenzione diramate dal Ministero della Salute e di evitare il diffondersi di notizie non ufficiali che servono solo a generare panico. La situazione è sotto stretto controllo ed è scrupolosamente gestita secondo i protocolli attualmente vigenti. La cosa più difficile, in questi giorni di numeri, ipotesi, suggestioni e timori, è gestire la psicosi del virus. Succede anche dove, come al momento in Abruzzo, non ci sono focolai e i numeri restano contenuti. Roseto e Trasacco hanno vissuto, ieri, una giornata di trepidante attesa. Lungo la costa si attende di sapere se la famiglia arrivata da Brugherio per trascorrere qualche giorno di vacanza, ora ricoverata al Mazzini di Teramo, è interamente contagiata dal virus, come già acclarato per il padre e come, almeno per madre e un figlio, hanno già detto i primi test. LEGGI ANCHE Coronavirus Abruzzo: positivi al primo test moglie e figlio del paziente contagiato a RosetoTrasacco è rimasta in fibrillazione fino alle 23, ieri, per sapere se il giovane ricoverato in ospedale ad Avezzano, di ritorno dal nord, poteva essere il paziente 1 in paese: i test hanno rassicurato, negativo. Per il resto i numeri continuano a essere ballerini: per un errore tecnico ieri la Protezione civile nazionale, nel consueto punto delle 18, ha attribuito all'Abruzzo sei casi, mentre nella realtà dei fatti sono tre (il bancario di Brugherio, uno speleologo di San Giovanni Teatino e una dottoressa tirocinante del nord tornata all'Aquila per esami di abilitazione), con due da confermare (moglie e figlio del bancario) e uno da dirimere (la figlia del bancario per cui il primo test ha dato esito incerto). I tamponi in corso ieri pomeriggio, come ha informato il Servizio Prevenzione e Tutela della salute della Regione, erano sei: uno dall'Asl dell'Aquila, uno da quella di Chieti, due a testa da Pescara e da Teramo. I risultati si conosceranno. Negativi sei tamponi eseguiti il giorno all'Aquila. Il totale è arrivato a 85: 43 all'Asl di Pescara, seguita dalla Asl Aquila (18), Teramo (14), Lanciano-Vasto-Chieti (10). La giornata, sul fronte dell'emergenza Covid-19, è stata segnata anche dall'informativa resa dal governatore Marco Marsilio e dall'assessore alla Salute, Nicoletta Verì, al consiglio regionale. Il governatore ha detto che i casi in Abruzzo sono tracciati, circoscritti e debitamente monitorati: non ci sono nuovi elementi di preoccupazione. Ha poi confermato i numeri dei contagi acclarati, considerando positivi anche i due per i quali manca ancora la controprova (Su mille test effettuati di questo genere, non ce ne è stato nessuno che abbia smentito la diagnosi) e annunciando lo slittamento del festival cross mediale della Rai sul cinema animazione: la tappa pescarese, prevista ad aprile, si terrà a dicembre; quella aquilana, di conseguenza, slitterà ad aprile. Sono 81 i posti letto complessivi a disposizione nelle quattro Asl. Su questo ha sollevato una criticità la Verì: il decreto Lorenzin prevede per l'Abruzzo solo due Unità operative complesse di Malattie Infettive (Pescara e Aquila) e questo limita la capacità di posti letto. Se non avessimo chiesto la deroga per i piccoli ospedali ha detto la Verì oggi non avremmo potuto gestire l'emergenza. Marsilio ha proseguito dicendo che sono in corso le procedure per l'acquisto dei dispositivi, che la chiusura delle scuole non è in

agenda (Stiamo adottando i provvedimenti che le autorità sanitarie nazionali e il commissario non solo ci hanno indicato, ma anche rafforzato), che sono state installate le tende per il pre-triage nei Pronto soccorso, che Claudio Amario resterà altri due mesi nella task force ministeriale coronavirus pur essendo, di fatto dall'altro ieri, il capo dipartimento regionale. Infine ha sottolineato i gravi rischi che corre l'economia. Su questo ha scritto una lettera, insieme all'assessore Mauro Febbo, inviata al ministro De Micheli, al commissario Alitalia, a Legnini e all'Enac per chiedere un incontro urgente dopo la cancellazione del volo mattutino Pescara-Linate. Ultimo aggiornamento: 09:32

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, c'è un altro tampone positivo: 31 contagiati in Campania

La task force della Protezione civile della Regione Campania comunica che nel pomeriggio di oggi sono stati esaminati in laboratorio, presso il centro di riferimento dell'ospedale Cotugno, 18...

[Redazione]

La task force della Protezione civile della Regione Campania comunica che nel pomeriggio di oggi sono stati esaminati in laboratorio, presso il centro di riferimento dell'ospedale Cotugno, 18 tamponi, uno solo di questi è risultato positivo. Nella giornata odierna complessivamente, dunque, sono stati effettuati 42 test con un totale di tre tamponi positivi. Come per tutti gli altri, si attende la conferma ufficiale da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. **LEGGI ANCHE** Coronavirus, le nuove regole per gli italiani: distanza di 2 metri, no a baci e strette di mano, anziani a casa **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Indonesia, vulcano Merapi in eruzione. Bloccato aeroporto - Esteri

[Quotidianonet]

Il vulcano, che dieci anni fa provocò la morte di 300 persone, si è risvegliato: colonne di cenere alte 6mila metriSolo (Indonesia), 3 marzo 2020 - Dopo l'eruzione del 2010, che costò la vita a oltre 300 persone, si è risvegliato in Indonesia del vulcano Merapi sull'isola di Giava, circa 520 km a est di Giacarta. Per ora non si segnalano vittime, ma le immagini fanno paura: una 'pioggia' di cenere e sabbia ha coperto le città della zona in un raggio di 10 km e le autorità hanno chiuso l'aeroporto internazionale di Solo (Surakarta), a circa 40 km di distanza.L'eruzione ha provocato una colonna di cenere alta oltre 6.000 metri e a causa del rischio di colate di lava le autorità hanno inoltre vietato l'accesso all'area circostante al vulcano per un raggio di tre chilometri.Circa 60 persone morirono a causa di un'eruzione del vulcano nel 1994, mentre nel 1930 persero la vita circa 1.300 persone. Riproduzione riservataCopyright 2019 - P.Iva 12741650159

Quando il lavoro diventa un'ossessione: il diritto di disconnettersi

[Redazione]

ROMA - Il richiamo irresistibile dell'email o di Whatsapp fuori dall'orario di lavoro. Per "sentirsi coinvolti e restare aggiornati", o forse perché "le aziende se lo aspettano". Il risultato è che il 71 per cento degli italiani risponde ai messaggi inviati al di fuori dell'orario di lavoro, e il 68 per cento lo fa immediatamente. Secondo l'ultima edizione del Randstad Workmonitor, l'indagine sul mondo del lavoro della multinazionale olandese leader nei servizi per le risorse umane, questa tendenza alla perenne connessione col lavoro ci caratterizza in Europa: solo Portogallo e Romania sono più sollecitati. E non è neanche una questione di età perché comunque anche tra i lavoratori più anziani la quota dei sempre connessi è del 66 per cento. Cosa ci è accaduto? E' l'altra faccia, anzi forse la faccia cattiva dello smartworking, del lavoro che non si svolge più solo in ufficio ma ovunque possa far comodo, a casa, in treno o in un'altra città? "Il tema va posto nella giusta prospettiva. - obietta Ilario Alvino, giuslavorista, professore all'Università La Sapienza di Roma - Il lavoro agile è un'ottima opportunità per le persone e per le aziende. E' vero che l'unica norma che parla di disconnessione è la l'art.19 della legge 81/2017 sul lavoro autonomo e il lavoro agile, ma è piuttosto un problema legato alle nuove tecnologie e riguarda tutti, anche chi lavora con modalità tradizionali. E in quanto tale va regolato, come è già avvenuto in altri Paesi, per esempio in Francia dove c'è una legge sulla disconnessione". A parte dalla legge 81/2017, il diritto alla disconnessione è sancito, in termini molto più ampi, dunque non in correlazione al lavoro agile, dal contratto della scuola e da quello del credito. "La norma che abbiamo inserito nel nostro contratto è molto semplice. - spiega Lando Sileoni, segretario generale della FABI, il maggiore sindacato dei bancari - Stabilisce che non debbano essere fatte telefonate o mandate email ai dipendenti dopo l'orario di lavoro. Abbiamo vietato anche le email perché è vero che in teoria il lavoratore può anche non rispondere, ma è una forma di pressione psicologica. E' una norma necessaria perché con le nuove tecnologie il nostro lavoro era diventato un inferno totale, arrivavano messaggi e telefonate a qualunque ora per vendere prodotti di qualunque tipo". E infatti l'indagine di Randstad sembra dare ragione a Sileoni: il 59 per cento dei lavoratori italiani ritiene che i datori di lavoro si aspettano che i dipendenti siano disponibili a lavorare anche al di fuori dell'orario d'ufficio, e il 52 per cento ritiene che venga ritenuto normale rispondere ai messaggi di lavoro anche nel tempo libero. D'altra parte anche tornare in ufficio e ritrovarsi una montagna di messaggi arrivati al di fuori dell'orario di lavoro a cui è necessario rispondere in tempi brevi è una forma di "oppressione". Ecco perché molte scuole, applicando il contratto collettivo di lavoro che rinvia alla contrattazione d'istituto per stabilire le modalità e i tempi di invio dei messaggi al di fuori dell'orario di lavoro, hanno spesso norme di questo tipo (questa è tratta dal regolamento interno di una scuola di Ragusa, sottoscritto da tutti i sindacati dei lavoratori che operano nell'istituto): "Le comunicazioni di servizio (avvisi, circolari, ecc.) vengono pubblicate sul sito istituzionale e sul registro elettronico entro le ore 16.00; con la stessa tempistica le comunicazioni sono inoltrate al personale tramite la posta elettronica di servizio o altra posta elettronica comunicata e autorizzata all'uso dal personale stesso o altre piattaforme. È fatta salva la possibilità per l'amministrazione di inviare o ricevere comunicazioni, tramite qualunque supporto, oltre gli orari indicati in caso di urgenza indifferibile". "A una mia collega è capitato di ricevere una comunicazione dal preside il 13 agosto alle 6 di mattina, e non si trattava di una comunicazione urgente. - spiega Anna Maria Santoro della FLC CGIL Nazionale - Con la scusa che neanche il ministero rispetta gli orari, i presidi avevano preso l'abitudine di inviare per email o whatsapp comunicazioni non urgenti 24 ore su 24. Un conto è correggere i compiti al di fuori dell'orario scolastico: quello rientra nella mia funzione d'insegnante. Un conto è questa continua pioggia di messaggi, privi di una reale urgenza, ma non per questo meno invasivi. Noi abbiamo preferito rinviare a ogni singola scuola il regolamento preciso del diritto alla disconnessione, ma abbiamo comunque stabilito alcuni criteri generali, anche riferendoci alle norme". Per esempio, il d. Lgs 66/2003 prevede che il lavoratore abbia diritto a undici ore di riposo consecutivo ogni 24 ore, e ad almeno 24 ore di riposo

consecutive ogni sette giorni. Si tratta di tempi che adesso si traducono in diritto alla disconnessione. Anche là dove il diritto alla disconnessione non è stato sancito, i sindacati aspirano a inserirlo al più presto nel contratto collettivo: la situazione sta sfuggendo di mano se è vero che il 53% dei lavoratori italiani sceglie di gestire questioni di lavoro persino mentre è in vacanza (dati Randstad). "Nel macro comparto del terziario, distribuzione e servizi dice il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini - si rende necessaria una rivisitazione molto profonda delle norme contrattuali tese non solo ad introdurre una serie di diritti e tutele per i lavoratori agili ma anche a definire delle regole che facciano ordine rispetto agli ambiti e ai tempi nei quali il lavoratore è tenuto ad operare in stretto raccordo con la propria impresa. Il sindacato è fermamente intenzionato ad introdurre nella contrattazione regole uniche, certe e cogenti per rendere la flessibilità uno strumento efficace e soddisfacente e veramente utile alla conciliazione dei tempi di vita e della qualità del lavoro".

Coronavirus. 2.263 i contagi, 160 i guariti e 79 i deceduti

[Redazione]

La Protezione civile: potrebbe esserci una nuova zona rossa. Il governo chiede lo sfioramento del deficit al 2,4%. Due magistrati contagiati a Milano, udienze rinviate. Pino Salerno sono 27 in più rispetto a ieri le vittime del coronavirus, arrivate al numero di 79 totali. Nel dettaglio, 2.263 sono le persone attualmente malate, cui sommano 160 guariti e 79 deceduti. Complessivamente in 24 ore si sono registrati 466 nuovi casi. Lo ha reso noto in conferenza stampa il capo del Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, spiegando che 17 decessi sono avvenuti in Lombardia, 7 in Emilia Romagna, 1 nelle Marche, 1 in Veneto e 1 in Liguria. Il più giovane aveva 55 anni ha ricordato Borrelli il più anziano 101; per lo più si tratta di ultra 70enni, ultra 80enni e 90enni, diversi con patologie pregresse. Nel dettaglio, si contano 1.520 casi totali in Lombardia, di cui 55 deceduti e 139 dimessi guariti; 420 casi in Emilia Romagna, 18 morti e 4 guariti; 307 in Veneto, 3 deceduti e 7 guariti; 61 nelle Marche, 2 decessi; 56 in Piemonte; 30 in Campania; 24 in Liguria, tra cui 1 decesso e 4 guariti; 19 in Toscana, tra cui 1 guarito; 14 nel Lazio, con 3 guariti; 13 in Friuli; 8 in Umbria; 7 in Sicilia tra cui 2 guariti; 6 in Puglia; 6 in Abruzzo; 4 a Trento; 3 in Molise; 1 ciascuna per Bolzano, Calabria, Sardegna e Basilicata. Nessuno di noi può avere certezza di quella che sarà l'evoluzione successiva dell'epidemia di coronavirus in Italia. Così il commissario Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione civile alla domanda sui possibili scenari futuri. Questa settimana sarà importante vedere come andrà il contagio in Italia. Abbiamo una serie di piani e siamo pronti a rivederli sulla base degli scenari che andremo a incontrare aggiunge. Se andare verso una maggiore o minore severità. Tutto dipende dall'evoluzione dei dati. Il presidente ISS Brusaferrò: occorre altro tempo per capire l'efficacia delle misure. Occorre tempo per capire l'efficacia di alcune misure, nell'arco di tempo di 14 giorni così il presidente IIS Silvio Brusaferrò. Un dato obiettivo è la diffusione anche se ancora in picco con pochi casi in varie regioni, spesso riconducibili ai focolai primari. Importanti sono i comportamenti e la consapevolezza: no a false sicurezze e adottare raccomandazioni come lavaggio mani, distanziamento, evitare luoghi affollati, igiene ambienti. Continuiamo a lavorare in tutto il Paese a evitare contatti stretti per evitare la diffusione dell'infezione, ci vogliono stili di vita attenti. I contagi da coronavirus presentano criticità nella zona del bergamasco e per questo stiamo valutando l'opportunità di estendere la zona rossa sulla base di alcuni criteri epidemiologici, geografici e di fattibilità della misura ha detto ancora il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferrò, nella conferenza stampa alla Protezione civile. Stiamo analizzando con grande attenzione i nuovi casi nei comuni di Bergamo ha aggiunto e decideremo in base ai dati di incidenza e di riproduzione del virus. Il governo chiederà al Parlamento lo sfioramento del deficit al 2,4%. La relazione con cui il governo chiederà al Parlamento l'autorizzazione per alzare il deficit 2020 al 2,4%, per fronteggiare l'impatto del Coronavirus, dovrebbe approdare in Consiglio dei ministri giovedì ed essere votata dalle Camere nella stessa giornata. Secondo quanto si apprende, nella relazione con cui, sentita la Commissione europea, si chiederà lo scostamento dagli obiettivi di finanza pubblica fissati nella Nota di aggiornamento al Def a settembre, in cui era indicato un target di deficit al 2,2% per il 2020, dovrebbe essere esaminata nella riunione di governo in programma giovedì mattina. Nel testol'esecutivo dovrà indicare anche il nuovo piano di rientro verso obiettivi programmatici. Dopo un rapido passaggio in Cdm, il documento sarà inviato alle Camere che dovranno votare le relative risoluzioni a maggioranza assoluta dei propri membri. Saranno le Conferenze dei capigruppo di Camera e Senato a definire le tappe del passaggio parlamentare. La relazione sarà esaminata dalle commissioni Bilancio di entrambe le Camere e poi votata in Aula. Già nel vertice di stasera con maggioranza e opposizione il premier Giuseppe Conte potrebbe chiedere ai partiti l'approvazione da parte del Parlamento, in base all'articolo 81 della Costituzione sul pareggio di bilancio, dell'autorizzazione allo scostamento dagli obiettivi di bilancio previsti per fare più deficit. E domani mattina Conte ha convocato i ministri per discutere le misure da inserire nel decreto legge per il Coronavirus per il quale il governo conta di mettere in campo i 3,6 miliardi di

risorse aggiuntive derivanti dall'aumento dello 0,2% del rapporto deficit/Pil. Misure che saranno poi discusse al tavolo con le parti sociali. Una volta ottenuto il via libera del Parlamento allo scostamento, il governo potrà varare il nuovo decreto legge che dovrebbe prevedere misure di sostegno all'economia per tutti i settori colpiti, con nuove risorse per la cassa integrazione e la liquidità alle imprese, e forme di ristoro dei danni parziali o totali. Il provvedimento dovrebbe approdare in Consiglio dei ministri venerdì ma non è escluso che possa slittare alla prossima settimana. Intanto il primo decreto con aiuti a famiglie, lavoratori e imprese della zona rossa avvierà il suo iter al Senato.

Milano. Contagiati due giudici del Tribunale. Avviate le procedure di sanificazione e rinviate le udienze. Due magistrati di Milano, uno della Sesta sezione civile e l'altro della sezione Misure di prevenzione, sono risultati positivi al Coronavirus e sono ora in isolamento. Non stanno male, ha precisato il presidente del Tribunale milanese Roberto Bichi, spiegando che ora stanno arrivando le squadre per sanificare gli ambienti da loro frequentati e che una trentina di persone, fra magistrati e personale amministrativo che hanno avuto contatti con loro, andrà in autoisolamento. Bisognerà poi monitorare eventuali altri contatti dei due magistrati. Il presidente Bichi, confermando le indiscrezioni che già giravano di prima mattina in Tribunale, ha spiegato che ieri sera due magistrati, uno della Sezione misure di prevenzione del Tribunale e l'altro della Sesta sezione civile, sono risultati positivi dopo essersi sottoposti all'ampone. Sono ora in isolamento e non stanno male, ha chiarito Bichi. Ora una squadra di tecnici procederà alla sanificazione delle aule e degli uffici frequentati dai due giudici. E andranno in autoisolamento preventivo, come è stato chiarito, anche una quindicina di magistrati delle due sezioni e il personale amministrativo, un'altra quindicina di persone. Nelle due sezioni sono state anche rinviate tutte le udienze proprio per sanificare locali e aule. Sulla base delle disposizioni sanitarie, inoltre, verranno controllate anche tutte le altre persone che hanno avuto più stretti contatti in questi giorni con i due magistrati. Saranno nel caso seguiti anche loro dall'azienda socio-sanitaria milanese. Il presidente del Tribunale, Roberto Bichi, ha sottolineato come la decisione sia stata presa a causa della diminuzione delle risorse, ovvero dei magistrati, cancellieri e personale amministrativo che possono essere venuti potenzialmente in contatto con i due magistrati contagiati e che quindi devono andare in auto-isolamento. Si continueranno a celebrare invece le udienze civili indifferibili e urgenti, come quella, a titolo esemplificativo, in programma venerdì 6 marzo sull'ex Ilva qualora le parti in causa non trovassero un accordo nei prossimi giorni.

Da jobsnews Tweet

Donata e il coronavirus: lo, volontaria per riaprire l'ufficio delle Poste nella zona rossa di Codogno

[Elvira Serra]

Donata Cobianchi è la direttrice reggente dell'ufficio postale di Codogno. Shadow Stampa Email Donata Cobianchi lunedì è uscita dalla sua casa di Santa Cristina e Bissone, nel Pavese, alle 7. Alle 7.25 si è fermata a un posto di blocco e ha esibito autorizzazione firmata dal prefetto di Lodi per entrare a Codogno, dove il 2 marzo è stata nominata direttrice reggente dell'ufficio postale, uno dei quattro che hanno appena riaperto in zona rossa. In realtà Donata, 58 anni, è la responsabile della filiale di Casalpusterlengo. Ma non si trovavano volontari per Codogno e così, quando glielo hanno chiesto, si è resa disponibile a spostarsi. Leggi anche La mappa del contagio del coronavirus La diffusione in Italia, regione per regione La parola alla scienza: lo speciale di Corriere Salute Tamponi, quarantena, paziente zero, guariti: cosa sappiamo su Covid-19 Che cosa devo fare se sospetto di aver contratto il coronavirus Perché ha detto di sì? Perché volevo dare il mio contributo e essere di aiuto agli anziani che devono ritirare la pensione. '); } Non ha paura di un possibile contagio? Beh, io già lavoravo in una zona che poi è diventata rossa. Dopo che ci hanno fatto chiudere l'ufficio a Casalpusterlengo me ne sono rimasta a casa tranquilla. La mia quarantena ho già fatta. In famiglia come hanno preso la sua decisione? Mio marito, Rino, ha brontolato un po'. Anche mio figlio Stefano. Mi hanno chiesto chi me lo faceva fare.... E lei cosa ha risposto? Che lo volevo fare e basta perché era giusto così. E che sarei stata attenta. shadow carousel Coronavirus, la pulizia degli uffici postali Come si è protetta? azienda ci ha messo a disposizione mascherine, gel e soprattutto ha provveduto a sanificare tutto l'ufficio, ha pulito anche i filtri dell'aria. era un dispenser di antibatterico a ogni sportello, credo di averlo usato ogni due clienti, perché i guanti noi non li mettiamo: per contare i soldi devi avere il tatto. Chiera con lei? Due colleghe della filiale di Lodi, Valeria e Pamela. Abbiamo aperto tre sportelli su cinque, dalle 8.20 alle 13.35. Io da sola ho fatto duecento operazioni. Non sono le mie mansioni abituali.... Chi erano i clienti? Per lo più anziani che dovevano ritirare la pensione. Ma anche persone più giovani per il reddito di cittadinanza o quelli che dovevano pagare affitto. Abbiamo ricaricato diverse Postepay. Niente raccomandate o pacchi: ancora non si può. era assembramento? No, siamo stati assistiti tutto il tempo dalla Protezione civile che faceva entrare tre utenti alla volta: mentre noi li servivamo, altri tre aspettavano in sala. Tutti dovevano indossare la mascherina, come noi del resto. Che effetto le faceva? Era strano. Io in quella filiale avevo già lavorato cinque anni fa e molte persone le riconoscevo. Vedevo che anche loro mi fissavano intensamente, ma non erano sicuri che fossi io per via della mascherina. Poi quando li salutavo, mi facevano grandi feste. Per quanto tempo lavorerà a Codogno? Non lo so. Di sicuro tutta la settimana, poi spero che da lunedì si ritorni alla normalità. In questi giorni ha sentito i suoi colleghi? Altroché! Anche due-tre volte al giorno. Ecco, una cosa bella ha fatto questo coronavirus: ha rafforzato lo spirito di squadra. Mentre era a casa cosa ha fatto? Devo dire la verità?. Sì. Una mia collega aspetta una bambina e le ho fatto all'uncinetto dei bavaglioni e una cuffietta. Ceavevo in mente già da un po', ma adesso finalmente ho avuto il tempo. Riceverà un'indennità per il servizio che sta svolgendo in zona rossa? Certo che no! Siamo volontari. Cioè, abbiamo scelto liberamente di lavorare qui. Saremo pagati come gli altri giorni.

Coronavirus, il virologo Rizzardini: Limitiamo i nostri contatti sociali. Venerdì faremo il primo bilancio

[Simona Ravizza]

Giuliano Rizzardini, direttore del dipartimento di Malattie infettive dell'Asst Fatebenefratelli Sacco di Milano, ha detto che per tornare presto alla normalità bisogna muoversi adesso il meno possibile. Lo dice Izero, ossia il numero di persone che, in media, ogni individuo infetto contagia a sua volta. In queste ore il virologo Giuliano Rizzardini passa dal letto dei malati di coronavirus, ricoverati all'ospedale Sacco di Milano all'Unità di crisi di Regione Lombardia dove gli occhi sono puntati 24 ore su 24 sulle statistiche. È sulla base dell'evolversi dei nuovi contagi che vengono poi prese le misure come la chiusura delle scuole e quelle in generale che limitano le nostre attività quotidiane: Bisogna guardare ai numeri, ripete come un mantra Rizzardini. Leggi anche Febbre: vero o falso? Quattro consigli su come comportarsi Coronavirus, evitare strette di mano è davvero utile contro i contagi? La mappa del contagio del coronavirus La diffusione in Italia, regione per regione Cosa dicono i numeri? Il primo marzo i dati della Protezione civile a livello italiano danno 528 nuovi casi di coronavirus. Il 29 febbraio i nuovi casi erano 228. Vuol dire che ciascun nuovo contagiato ha infettato a sua volta 2,4 persone. Lo chiamiamo anche tasso di replicabilità della malattia. '); } Le statistiche precedenti? Partendo dal 24 febbraio andamento dei nuovi contagi è riassumibile in questi dati: 10, 91, 78, 250, 171 fino ai 228 e poi ai 528 del primo marzo. È un'evoluzione dalla quale appare in maniera inequivocabile che, al netto di qualche oscillazione statisticamente poco rilevante, ogni nuovo malato finora contagia almeno due persone. È il meccanismo di trasmissione del virus che dobbiamo riuscire in tutti i modi a interrompere. In Lombardia, dove è stato il primo e più significativo focolaio, la curva epidemiologica ha la stessa progressione? Abbiamo elaborato i dati sulla zona di competenza dell'Asl di Milano che tengono conto di Codogno da dove tutto è partito. L'andamento oscilla un po' di più perché è stato ricostruito partendo dal giorno di comparsa dei sintomi e non da quello del tampone. Ma, per renderlo in numeri, basta guardare i 24 nuovi casi del 21 febbraio e i 53 del 22 febbraio, i 98 del 27 febbraio e i 137 del 28 febbraio. Siamo sempre lì: una persona ne infetta più di una. Ci fanno ben sperare invece i giorni in cui la curva scende come il 29 febbraio. Ma per arrivare a dire che la corsa del virus si sta arrestando ci vogliono più giorni di seguito in cui risulta che un malato infetta solo un'altra persona, fino ad arrivare a meno di una persona. Quando vi aspettate un'inversione della curva? È difficile fare previsioni. Un primo bilancio per capire se le misure adottate stanno avendo effetto sarà possibile farlo venerdì, quando sono passati i 14 giorni di incubazione dal Paziente Uno. I numeri snocciolati così non rischiano di essere allarmistici? Il punto è che per tornare alla normalità quanto prima, bisogna fermare la corsa del virus adesso. Sono state adottate misure dure. Sappiamo di chiedere sacrifici alla popolazione. Ma siamo anche consapevoli che solo se ciascun cittadino farà la propria parte riusciremo a bloccare i contagi. Scuole chiuse, attività sportive sospese, locali che possono funzionare solo a regime ridotto. Non basta? Le istituzioni cercano di fare al meglio la loro parte. Ma molto dipende anche da ciascuno di noi. Già l'altro giorno l'assessore alla Sanità Giulio Gallera ha invitato gli over 65 anni, soprattutto se con qualche malattia, a stare in casa il più possibile. Cos'altro? I contatti sociali vanno limitati. Ciò vuol dire che chi può è meglio che lavori da casa, i bar non devono essere affollati. Non solo: chi ha tosse, raffreddore e sintomi compatibili con il coronavirus è meglio che stia a casa per qualche giorno. Se è solo un'influenza stagionale appena sta meglio può tornare alla vita normale, altrimenti ovviamente deve chiamare il 112. Rizzardini, da come parla sembra che la popolazione stia adottando comportamenti superficiali. Il mio è solo un richiamo da infettivologo. Consapevole che l'economia presto deve tornare a girare. Ma perché ciò sia possibile tutti noi, esperti e cittadini, dobbiamo remare nella stessa direzione. Con un po' di pazienza

Coronavirus Italia, nuove regole per tutti: distanza di 2 metri, niente strette di mano, anziani a casa

Il comitato tecnico scientifico ha inviato al ministero della Salute le raccomandazioni da rivolgere a tutti gli italiani: anziani in casa, evitare...

[Fiorenza Sarzanini]

shadow Stampa Email Mantenere una distanza di almeno due metri, salutarsi da lontano senza baci, abbracci o strette di mano, evitare i luoghi affollati, chi ha la febbre deve rimanere a casa anche se non ha alcun sospetto di aver contratto il virus. Sono le raccomandazioni da rivolgere a tutti gli italiani inviate dal comitato tecnico scientifico voluto dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte al ministero della Salute per cercare di contenere il contagio da Covid-19. Leggi anche Quanto durerà? Burioni: Ecco i dati che ci diranno quando potremo abbassare la guardia Coronavirus, scivolone di Canal Plus con video satirico della pizza Covid-19. Poi rimosso Viaggi, palestre, voli, hotel, gite, colf: ecco chi ha diritto al rimborso per il coronavirus Il virologo Rizzardini: Ora bisogna limitare i contatti sociali: il contagio è ancora 1 a 2 Milano, ricoverati due magistrati: Positivi ai test. Rinviata udienze civili non urgenti Tra le regole di comportamento che gli scienziati suggeriscono per i cittadini dell'Italia intera è anche quello di evitare che le persone anziane escano di casa - se non per motivi strettamente necessari - perché si tratta di soggetti fragili e dunque più esposti al rischio (in Lombardia la stessa regola riguarda chi ha più di 65 anni). Al momento il comitato non ha allargato le due zone rosse anche se come ha specificato il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro - stiamo valutando questa opportunità sulla base di alcuni criteri epidemiologici, geografici e di fattibilità della misura. Stiamo analizzando con la Lombardia con grande attenzione su nuovi casi per comuni della cintura bergamasca e stiamo vedendo con i dati l'incidenza e in base ai tassi di riproduzione del virus. '); } La scelta di ampliare a tutta Italia l'area dei comportamenti da tenere per limitare l'esposizione alla trasmissione del Coronavirus è stata presa anche alla luce della situazione aggiornata alle 18 di martedì 3 marzo - fornita dal commissario e capo della protezione civile Angelo Borrelli - sulle persone contagiate, su quelle guarite e su quelle decedute.

Coronavirus, il piano della protezione civile: tende per i controlli e 400 mila mascherine arrivate dal Sudafrica

[Fiorenza Sarzanini]

shadow Stampa EmailLe 400mila mascherine sono arrivate lunedì sera dal sudafrica e saranno distribuite in tutte le Regioni con priorità per quelle dove ci sono i focolai. Le 309 tende per effettuare il triage sono state montate di fronte agli ospedali. E poi ci sono i 160 ventilatori da consegnare alle Asl per la terapia intensiva, le oltre 70 strutture per un totale di 6.656 posti letto messe a disposizione della Difesa dove sistemare le persone che devono fare la quarantena e non possono rimanere a casa. Il piano della protezione civile per il contenimento del coronavirus è operativo. Prevede diversi scenari di intervento, compresa la gestione di eventuali emergenze sulle navi per evitare che possa ripetersi quanto accaduto in Giappone con migliaia di persone bloccate a bordo. Ed esclude che possano essere requisite strutture private o alberghi, come invece accade quando ci sono calamità naturali. Mascherine alle regioni con i focolaiPiù volte in questi giorni è stata chiesta la fornitura di mascherine, in particolare quelle con il filtro, proprio per isolare i positivi e limitare la possibilità di contagio. Il commissario Angelo Borrelli ha dispostoacquisto di 400mila dispositivi e da questa mattina comincerà la distribuzione. Sarà privilegiata la Lombardia che avrà la fornitura maggiore, con 200mila pezzi, chiarisce il responsabile della logistica della Protezione civile LuigiAngelo, che si sta occupando della pianificazione degli interventi sin dai primi casi di positività al Covid-19. E poi 25.000 in Veneto, 25.000 in Piemonte, 20.000 in Liguria e 5.000 per tutte le altre Regioni. '); }Tende davanti agli ospedali Le 309 tende sono state invece montate di fronte agli ospedali per evitare che i cittadini entrino nei reparti e dunque per abbassare il rischio di contrarre il virus, ma anche perché lì verranno effettuati i primi accertamenti. Sono invece 100 quelle sistemate nelle carceri. Ai 735 poliziotti, carabinieri, finanziari e soldati che già si occupano della vigilanza nelle zone rosse si aggiungono oltre 1.000 volontari per effettuare i test, di loro 500 sono stati destinati agli aeroporti. Il filtro all'interno degli scali ha consentito di misurare la febbre a ben 3 milioni e 400mila passeggeri: 1.500 superavano la soglia consentita, ma nessuno di loro è poi risultato positivo al virus. Navi e casermePer effettuare la vigilanza attiva e la quarantena non tutti possono rimanere a casa. Spesso gli appartamenti non sono infatti adeguati ad evitare il contagio tra familiari perché non hanno stanze e servizi isolati. Ecco perché è stato chiesto alla Difesa di mettere a disposizione strutture in ogni Regione: 77 caserme che vengono adesso utilizzate per ospitare gli asintomatici e - semmai ce ne fosse bisogno - potrebbero servire anche per tenere sotto controllo i pazienti con sintomi lievi. In totale sono a disposizione 2.189 stanze per 6.656 posti letto. È la Croce Rossa a gestirle, occupandosi dei pasti, delle pulizie e dell'assistenza. Se la situazione dovesse peggiorare dal punto di vista sanitario e ci fosse carenza di posti per i malati, ogni Regione ha invece individuato un ospedale che dovrebbe essere svuotato dagli altri pazienti per poter far entrare soltanto chi ha contratto il coronavirus. Leggi anche La mappa del contagio del coronavirus La diffusione in Italia, regione per regione La parola alla scienza: lo speciale di Corriere Salute Tamponi, quarantena, paziente zero, guariti: cosa sappiamo su Covid-19Che cosa devo fare se sospetto di aver contratto il coronavirus Evitare il contagio nei portiObiettivo in questo momento è evitare il più possibile il contagio, ma anche il panico. Dunque sono stati delineati tutti i possibili scenari di emergenza. Tra questièeventuale contagio su una nave da crociera. Proprio per evitare che tutti i turisti siano costretti a rimanere a bordo con un rischio altissimo di ammalarsi, sono stati individuati una serie di porti che hanno strutture adeguate all'accoglienza e allo smistamento dei passeggeri: Civitavecchia, Bari, Ancona e Ravenna. La procedura prevede che i crocieristi siano sottoposti al triage prima dello sbarco e vengano poi divisi tra asintomatici da destinare alle caserme e sintomatici da trasferire in ospedale. I nuclei familiari non dovranno essere divisi e i turisti stranieri saranno subito rimpatriati.

Coronavirus, ecco cosa preoccupa gli italiani. I dati Swg

[Redazione]

Paura coronavirus, emergenza sanitaria ed effetti sull'economia. Il mondo si è trovato improvvisamente alle prese con un allarme che sta ancora cercando di gestire. L'Italia è stato il Paese più colpito dopo la Cina e la Corea del Sud, anche se gli ultimi dati dicono che il Covid_19 sta arrestando la corsa al contagio. Dall'inizio dell'epidemia più di 2.000 casi di contagio nel nostro Paese, 149 guariti e 52 deceduti. Ma gli italiani colpiti dalla quarantena e non, cosa pensano di tutto quello che è accaduto finora? Nella sua ultima rilevazione Swg ha cercato di capire l'opinione che la popolazione italiana si è fatta sulla gestione della crisi e le relative ripercussioni economiche.

LE 4 FASI DELL'EMERGENZA

Per capire il pensiero degli italiani sulla questione Covid_19 bisogna partire da come il mondo ne è venuto a conoscenza. Nella prima fase il contagio sembra essere circoscritto in Cina, a Wuhan e in Hubei. Le notizie che arrivano frammentate hanno favorito un certo distacco nell'apprendere le notizie dal lontano di una strana polmonite. Intorno a fine gennaio, dopo che il 31 dicembre 2019 l'epidemia era stata segnalata dalle autorità cinesi all'Oms, gli aeroporti internazionali cominciano ad attivare controlli sistematici sui voli in arrivo da Wuhan, fino alla decisione di chiudere i voli dalla Cina, presa dall'Italia. Da qui entriamo quindi nella seconda fase in cui il virus esce dai confini del Dragone, anche se si associano ad esso solo i cinesi. Osservatorio Swg già il 4 febbraio aveva sentito gli italiani sul tema e il 62% dichiarava di essere preoccupato, il 37% ammetteva di avere cambiato alcune abitudini e il 49% esprimeva soddisfazione per l'operato del governo. Su tutti, i cambiamenti adottati come precauzione evitare ristoranti asiatici, avere contatti con persone asiatiche e annullamento di prenotazioni turistiche. È il 30 gennaio quando due turisti cinesi in Italia sono positivi al virus. Da questo momento in poi l'Italia entra nella terza fase, quella della grande paura dopo che vengono individuati i primi contagiati e il 21 febbraio viene confermato il primo caso del focolaio di Codogno. Assalto ai supermercati, zone in quarantena, crollo della fiducia è quello che si respira nell'aria. Momento durante il quale anche i media tendono a toni allarmistici. Ma le preoccupazioni di amministratori e cittadini sugli effetti del virus rispetto all'economia locale e nazionale fanno virare la comunicazione verso altri toni, facendo entrare l'emergenza nella quarta fase. Il contagio fa meno paura, secondo Swg, ma crescono i timori per le conseguenze economiche. Tanto che il 27 febbraio il sindaco di Milano Giuseppe Sala lancia il hashtag #milanononsiferma proprio per contenere il blocco dell'economia subito dalla città. Il governo intanto il primo marzo emette il Dpcm per intervenire sull'emergenza.

PAURA PER L'ECONOMIA

Una volta recepite le raccomandazioni del ministero della Salute sui comportamenti da tenere, il timore per l'economia ha preso il sopravvento sul contagio, tanto che alla fine di febbraio si segnala un picco di pessimismo rispetto all'economia del nostro Paese. Tra il 20 e il 24 febbraio le notizie che si rincorrono sull'emergenza del coronavirus, sugli effetti economici e turistici del Paese, hanno inciso in maniera significativa sullo stato d'animo degli italiani, inducendoli ad essere più pessimisti nei confronti proprio del futuro dell'economia dell'Italia.

SWG 8

Il 32% degli intervistati Swg sostiene che si stanno prendendo tutte le misure necessarie, ma il 31% dei lombardi la Lombardia è la Regione più colpita dal coronavirus pensa che si stanno prendendo misure eccessive, non giustificate dalla situazione. E sulla gestione della crisi, anche se all'inizio Regioni e Stato hanno arrancato nel trovare un coordinamento efficiente, gli italiani oggi sostengono, che pur preoccupati per i danni all'economia e al Paese (60%), oramai sta procedendo bene (68%).

SWG 11

PREOCCUPAZIONE PER IL LAVORO, DIFFIDENZA VERSO I SOCIAL, FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI

Ad oggi il vero allarme per gli italiani non riguarda l'emergenza sanitaria, solo il 33% ritiene infatti possa contrarre il coronavirus, il 41% si aspetta che le vittime siano poche centinaia e il 44% considera che l'allarme possa rientrare in pochi mesi. Interessante anche il dato sulla credibilità dei mezzi di informazione. Su tutti la Protezione civile al 78%, di seguito il ministero della Salute al 76%. Fanalino di coda i social media con una credibilità pari al 16%, molto bassa.

SWG 13

Il vero problema percepito ad oggi è il lavoro. Il 53% delle persone intervistate si sono dichiarate preoccupate per la propria

azienda/attività pereventuali contraccolpi a causa del coronavirus. Si respira quindi un vero e proprio timore di danni economici e occupazionali.

Altre 27 vittime di coronavirus. Si valuta ampliamento della zona rossa

2.263 i casi in Italia (l'88% tra Emilia Romagna, Lombardia e Veneto), tra loro una bambina di un anno. 160 guariti. Morti in totale 72

[Redazione]

Valutiamo allargamento della zona rossa. Arriva dall'Iss la notizia su un possibile ampliamento dell'area considerata principalmente a rischio. Preoccupa la zona di Bergamo, dove si registrano molti casi. Stiamo valutando opportunità di estendere la zona rossa sulla base di alcuni criteri epidemiologici, geografici e di fattibilità della misura. Sono 2.263 i malati per coronavirus in Italia, con un incremento di 428 persone rispetto a ieri. Tra i contagiati anche una bambina di un anno. 79 i morti, 27 in più. Il nuovo dato è stato fornito dal commissario Angelo Borrelli nel corso della conferenza stampa alla Protezione Civile. A questi vanno aggiunti i 160 guariti (11 in più rispetto a ieri). Sono stati fatti oltre 25 mila tamponi. L'88% dei casi di positivi al Covid-19 si registra in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Tra i contagiati, 1034 sono negli ospedali, 229 in terapia intensiva. Gli altri in isolamento domiciliare a casa. È una settimana importante, ma nessuno può avere certezza dell'evoluzione, ha detto Borrelli. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Gli scienziati al Governo: "Anziani a casa, basta baci e abbracci, stop alle manifestazioni"

Le raccomandazioni del Comitato Scientifico. Riguarderanno tutti gli italiani, per un mese. "Niente baci e strette di mano, distanza di sicurezza di un metro"

[Redazione]

Tutt'Italia a distanza di sicurezza. Da Bolzano a Ragusa basta baci, abbracci, carezze o qualsiasi gesto di affetto e cordialità che preveda il contatto tra le persone, come le strette di mano. Gli anziani over 75, la categoria più colpita dal coronavirus, sono invitati a non mettere piede fuori casa. Così pure tutti coloro che hanno qualche linea di febbre, pur non riscontrando altri sintomi che possano far sospettare di aver contratto il Covid-19 e senza aver avuto contatti diretti o indiretti con persone delle zone rosse. In sintesi una grande moratoria sulla vita sociale degli italiani che passa, per forza, dalla sospensione di ogni tipo di manifestazione, incluse quelle sportive, su tutto il territorio nazionale. Sono le raccomandazioni messe a punto dal comitato scientifico sul Coronavirus voluto dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte e che potrebbero entrare in un nuovo Dpcm, atteso nelle prossime ore e valido per i prossimi 30 giorni. Fonti del Governo fanno trapelare che ancora nessuna decisione definitiva è stata presa, ma che si tratta delle proposte avanzate dalla comunità scientifica. Spetta ora all'esecutivo decidere come declinarle, se accoglierle sotto forma di semplici raccomandazioni o inserirle in ordinanze del dipartimento di Protezione Civile. La questione sarà affrontata a breve in un nuovo Consiglio dei ministri sull'emergenza Coronavirus. Al momento si tratta di alcune regole di comportamento in gran parte già in vigore nella cosiddetta Zona Gialla, cioè i territori dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto e le province di Pesaro e Urbino e di Savona. Il vademecum sullo stile di vita è corposo. Per quanto riguarda le manifestazioni, il comitato tecnico suggerisce uno stop di 30 giorni incluse quelle sportive. Contemplando l'invito a non scambiare bottiglie e bicchieri con altre persone e di starnutire e tossire in un fazzoletto. Soprattutto, imperativo per tutti è di restare ad almeno un metro di distanza dal prossimo. Le attività ricreative, sportive, ludiche e culturali andrebbero svolte in modo individuale, e sta quindi agli enti pubblici, alle associazioni culturali e sportive promuovere attività che impediscano assembramenti di persone. La lista stilata dal comitato scientifico che supporta Palazzo Chigi e il Ministero della Salute è stata considerata necessaria visti i dati del contagio di questi ultimi due giorni e il record registrato oggi: il maggior numero di vittime in un giorno dall'inizio della diffusione del virus, 27. Allo stato attuale i guariti sono 160 mentre i malati sono 2.263, 428 in più rispetto a lunedì, pari ad un incremento del 23%. Un aumento che è minore rispetto al picco del 50% registrato domenica 1 marzo ma superiore al 16% fatto segnare lunedì. Significa che la curva di crescita non si è ancora assestata. Così come non è costante il numero delle vittime: oggi ha fatto segnare un +52% rispetto a lunedì, ieri era arrivato ad un più 53% ma domenica si era fermato a +17% e sabato a +38%. Unico dato che fa essere leggermente ottimisti i tecnici è che l'88% dei malati è in tre regioni: Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Altre 27 vittime di coronavirus. Verso l'estensione della zona rossa a due comuni della Bergamasca

2.263 i casi in Italia (l'88% tra Emilia Romagna, Lombardia e Veneto), tra loro un bambino di un anno. 160 guariti.

Morti in totale 72

[Redazione]

Valutiamo allargamento della zona rossa. Arriva dall'Iss la notizia su un possibile ampliamento dell'area considerata principalmente a rischio. Preoccupa la zona di Bergamo, dove si registrano molti casi. Stiamo valutando opportunità di estendere la zona rossa sulla base di alcuni criteri epidemiologici, geografici e di fattibilità della misura. Sul tema Gallera, assessore al Welfare della regione Lombardia, dice: è un forte incremento di casi in quell'area e abbiamo chiesto all'Istituto superiore di sanità di fare la valutazione e di suggerire a noi e al governo la migliore strategia. Negli ultimi giorni è stata un'impennata in quella zona, oggi l'incremento dei casi a Bergamo è il più alto della Lombardia. L'assessore ha poi detto a Radio Lombardia che i prossimi comuni ad essere inclusi nella zona rossa i comuni di Alzano Lombardo e Nembro (dove risulta positivo anche il sindaco). Sono 2.263 i malati per coronavirus in Italia, con un incremento di 428 persone rispetto a ieri. Tra i contagiati anche un bambino di un anno. 79 i morti, 27 in più. Il nuovo dato è stato fornito dal commissario Angelo Borrelli nel corso della conferenza stampa alla Protezione Civile. A questi vanno aggiunti i 160 guariti (11 in più rispetto a ieri). Sono stati fatti oltre 25 mila tamponi. L'88% dei casi di positivi al Covid-19 si registra in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Tra i contagiati, 1034 sono negli ospedali, 229 in terapia intensiva. Gli altri in isolamento domiciliare a casa. È una settimana importante, ma nessuno può avere certezza dell'evoluzione, ha detto Borrelli. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Verso l'allargamento della zona rossa nel bergamasco

[Redazione]

L'ampliamento della zona rossa in Lombardia è più di un'ipotesi. Il comitato tecnico scientifico della Protezione civile sta valutando attentamente la situazione alla luce dei dati che si registrano, ha spiegato in serata ad HuffPost il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro. La determinazione sull'opportunità di estendere l'area considerata a rischio per la diffusione del contagio da Covid-19 spetterà dunque all'organismo nominato agli inizi di febbraio dal commissario delegato dal Governo per emergenza coronavirus, Angelo Borrelli. Qualora la valutazione desse esito positivo, si passerà alla decisione che spetta ovviamente alle istituzioni competenti. E anche se il comitato tecnico scientifico sta considerando attentamente la questione con l'obiettivo di agire prima possibile, fare previsioni sull'assunzione e poi sulla successiva entrata in vigore del provvedimento che estenda ad altri comuni le misure già attive nella zona rossa, in questa fase potrebbe rivelarsi azzardato. Anche se, qualora, acquisito il parere del comitato tecnico scientifico, si decidesse di procedere, com'è accaduto per i primi comuni isolati, tramite un'ordinanza del Ministero della Salute e del Presidente della Regione Lombardia, le disposizioni potrebbero essere attuate in tempi molto rapidi. Di certo, alla luce degli ultimi dati forniti dal commissario per emergenza Borrelli, è che le aspettative dei giorni scorsi sono andate deluse. Si sperava che la curva dei contagi scendesse e invece il numero dei positivi al coronavirus continua ad aumentare e si registrano molti casi nella provincia di Bergamo. Sotto la lente del comitato tecnico scientifico ci sarebbero in particolare due comuni della cintura bergamasca: Alzano Lombardo, che conta oltre 13.000 abitanti, e Nembro, di poco più piccolo, con i suoi quasi 12.000 abitanti, dove è risultato positivo al Covid-19 anche il sindaco. Negli ultimi giorni è stata un'impennata in quella zona, oggi l'incremento dei casi a Bergamo è il più alto della Lombardia, ha spiegato l'assessore lombardo al Welfare, Giulio Gallera. Stando a quel che risulta ad HuffPost, proprio l'analisi dei dati comprensiva anche del numero dei casi di contagio e dell'aumento registrati negli ultimi giorni nei diversi comuni del territorio costituisce il criterio alla base della valutazione in corso nel comitato tecnico scientifico. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Lo studio non apocalittico e da leggere sulla mortalità del coronavirus

[Redazione]

Al direttore - Elezioni suppletive Roma centro: grillini al 4,3 per cento. Il vaccino Raggi funziona. Michele Magno Per non parlare di quello Salvini. Al direttore - La vera criticità del coronavirus sta nella necessità di ricovero in terapia intensiva, non nel tasso di mortalità ad esso associato. In merito alla gestione dei casi di coronavirus, il tema vero è che un alto numero di chi ha contratto il virus necessita di essere ricoverato in posti letto di terapia intensiva. In particolare, si deve trattare di letti isolati o isolabili, per evitare ulteriore diffusione del virus. E qui sorge il problema, affrontato in questi giorni, dovuto alla scarsità di questa tipologia specifica di posti letto. Per quanto riguarda invece la mortalità, credo sia interessante recepire una riflessione dell'autorevole New England Journal of Medicine, che il 28 febbraio ha scritto Se assumiamo che il numero dei casi asintomatici [] sia molto più alto del numero dei casi riportati, allora il tasso di mortalità potrebbe essere considerevolmente inferiore all'1 per cento. Nicola Bedin, presidente di Lifenet Healthcare Come ha specificato ieri Borrelli, capo della Protezione civile, è anche un altro dato importante da tenere a mente: Al momento ci sono 34 morti (il dato si riferisce a domenica, ieri i morti sono arrivati a 52, ndr). Però occorre precisare che la dipendenza di questi decessi da coronavirus non è ancora stata accertata per nessuna di queste morti. Al direttore - Ci siamo evoluti al di sopra delle altre specie per la socialità. Il nostro linguaggio e il nostro cervello, in grado di elaborare concetti astratti, ci hanno consentito di organizzarci in gruppi e gerarchie e dominare il mondo animale. arte, il bello, la religione, sono concetti che assumono il senso che gli diamo, solo grazie alla socialità. E il nostro sistema di incentivi, monetari e non, è fatto per premiare innanzitutto gli estroversi, i comunicativi. Misuriamo il successo sulla capacità di influenzare gli altri. Non stupisce, dunque, che abbiamo una difficoltà culturale così forte ad accettare che il social distancing sia, indipendentemente da tutto, il principale strumento di contenimento del contagio. Perché tutto ciò che è buono e giusto, abbracciarci e gioire con gli altri, tifare o pregare insieme, ballare o imparare in gruppo, è, oggi, il comportamento che aumenta il rischio. Perché la socializzazione delle emozioni e delle esperienze, positive o negative che siano, è impresso nel nostro modo di essere. E, quindi, siamo cognitivamente molto esposti ad accettare i ragionamenti di chi ci dice che queste rinunce non hanno senso, non sono giustificate, perché il rischio non è così alto, perché uccidiamo il pil, perché gli altri paesi non ci seguono. Ed è facile pensare che chi va in giro con la mascherina o rifiuta il nostro invito a cena sia un paranoico egoista. E io, invece, chiedo di ragionare sul fatto che la salute è (anche) un bene pubblico, come ambiente. Come per ambiente, gli incentivi individuali, la mano invisibile, non funzionano bene. Cosa vuoi che sia il mio comportamento? Una goccia nel mare. Perché, forse, chi va al lavoro con la mascherina essendo sostanzialmente asintomatico, ma si sente il raffreddore di stagione, sta proteggendo te e non se stesso. E, invece, chi, anche in totale buona fede, pensa che non si debba esagerare e, in sostanza, se ne sbatte, perché la percezione del rischio individuale è bassa (il 95 per cento guarisce, muoiono solo gli anziani con altre malattie) e la sua equazione personale lo porta a propendere per non cambiare comportamenti, è invece come chi non fa la raccolta differenziata o butta la cicca per terra. Perché mentre giriamo, portatori sani e spavaldi, dobbiamo domandarci a chi eventualmente la stiamo passando. E se ci capiterà, Dio non voglia, di essere in quella percentuale dei non vecchi che finisce in rianimazione (perché quella percentuale esiste) chiediamoci a chi stiamo togliendo quel letto. Perché non ne abbiamo infiniti. E anche se morissero solo anziani e deboli, chiediamoci che società vogliamo essere, chiediamoci se non valga la pena sacrificare a loro il pil di tre mesi, chiediamoci in quale statistica si legge questa cosa qui. Alessandro Fracassi Lettera molto bella. Ma è un punto da chiarire. Penso che nessuno metta in discussione le severe scelte adottate come misure di prevenzione e penso che nessuno abbia qualcosa da obiettare alla teoria di Ilaria Capua, ovvero che in casi come questi è preferibile adottare la dottrina del better safe than sorry, meglio fare qualcosa in più per proteggere che far qualcosa in meno che ci costringa un giorno

a chiedere scusa. Il punto, semmai, è chiedersi se non ci fosse un modo diverso di presentare le misure di prevenzione evitando che il contagio del coronavirus infettasse non solo molti pazienti ma anche immagine di un intero paese. Al direttore - Il ministro Costa dichiara che le recenti foto della Nasa sulla Cina dimostrano che inquinamento si può battere. Forse scherzava. Almeno spero. Chicco Testa

La vita al tempo del coronavirus

[Redazione]

Pubblichiamo di seguito le lettere di alcuni lettori che, in questi giorni, stanno vivendo in città colpite dalle misure di contenimento del coronavirus in Italia e all'estero. Se volete raccontare la vostra storia potete scriverci a lettere@ilfoglio.it

Il forzato silenzio di Venezia
Al direttore, ho la possibilità di vivere Venezia in questi giorni segnati dal virus e molti e contrastanti sono i pensieri. La città unica al mondo, nel sentire di tanti, sempre affollata e ricca di proposte culturali eccezionali in ogni luogo, è in silenzio. Fondamenta, calli e campi registrano per lo più pochi e veloci passanti, così luoghi che, normalmente, parlano tante lingue ora riscoprono soprattutto il veneziano. Conosco questa città da cinquant'anni, l'ho vista felice nei grandi eventi, preoccupata nelle avversità come nei giorni dell'acqua alta, ma sempre attiva e operosa. Il silenzio di questi giorni mi è nuovo, il turismo non era così grande un tempo e certi luoghi, come le piccole isole, non facilmente raggiungibili, ma più numerosa era la sua gente e quindi al rumore dell'acqua si accompagnava, più vivace, la quotidianità della sua ordinaria vita. Avvicinandosi le preoccupazioni, le funzioni religiose si sono rallentate e chiusi i luoghi di culto, i vaporetto transitano con pochi passeggeri, forse quelli obbligati dalle necessità, musei, mostre ed eventi tutti rinviati. Alberghi, ristoranti, locali pubblici e privati sono pronti ma in attesa, alcuni sono per un po' entrati in pausa. Giro per la città ovviamente a piedi, le preoccupazioni nazionali sono in tutti, così le persone che si incontrano parlano di salute e di economia, se poi, come me, sono adulte anziane, speriamo senza gravi pregresse patologie, si scambiano osservazioni su figli e nipoti oltre a consigli di buona vita. Il superamento della situazione contingente porterà un nuovo e più consapevole equilibrio di cui la città avvertiva già la necessità, città che, vi assicuro, è unica anche in questo forzato silenzio.

Licia Gardella
Le mascherine di Seul
Al direttore, volo dall'Italia verso Seul. Dalla padella nella brace, vista la diffusione del COVID-19. Lo so che serve a poco o nulla, ma in aereo indosso la mia brava mascherina. Come tutti i passeggeri peraltro, non se ne vede uno sprovvisto. Sono tutti coreani, per qualche ragione che mi sfugge. Presentarsi in aereo senza mascherina sarebbe sfrontato, quasi provocatorio. C'è qualcosa di dignitoso, nella pudicizia facciale, un ammirabile modestia orientale. Ah, ho delle mascherine perché vivo e lavoro in Corea da 6 mesi, ne ho comprate una decina prima di partire, qui si trovano dappertutto, a differenza dall'Italia. Una delle prime mosse del governo è stata bloccare gli speculatori di mascherine. Non so come abbiano fatto, ma il risultato c'è. Anzi da qualche giorno le vendono anche gli uffici postali, a poco prezzo, ma credo sia il modello base, non molto in voga. In farmacia ne hanno tanti tipi. Non ho visto in giro quelle griffate, ma chiaramente in parecchi badano all'estetica. Sono in aumento quelle nere (ne proverò una anche io); del tutto démodé quelle verdoline. Non parlo una parola di coreano. È un po' faticoso nella vita di tutti i giorni, ma ci sono anche dei vantaggi. Ad esempio ho la netta impressione, nonostante i numeri in crescita, che le autorità locali gestiscano bene l'epidemia. Lo dico soprattutto perché vedo delle immagini di portavoce e funzionari governativi in conferenza stampa, indossano delle casacche gialle da veri addetti ai lavori, magari più da pozzo petrolifero offshore, ma la cosa è in qualche modo rassicurante, ancorché non del tutto sensata. Vedo per lo più gente composta, per strada a Seul. Mi son fatto l'idea che la reazione del coreano medio sia più misurata dell'italiano medio a causa di una maggiore fiducia nell'autorità, ma non ho modo di verificare. Magari invece i tizi in casacca gialla parlano a casaccio - e insultano i cinesi per soprammercato, chissà. Che diranno, poi, del fatto che il grosso del focolaio di COVID coreano è in una strana comunità - una setta, dicono alcuni, di cattolici a Daegu, una città a 300 km dalla capitale? Ma è meglio non approfondire troppo - nuoce alla pazienza. Faccio la mia parte come tutti. Contribuisco a mantenere normale il clima cittadino. Se mi punge vaghezza di vedere litigare un aspirante virologo con un assessore, per dire, accendo Rai Play. Ma otto ore di fuso orario sono un bel disincentivo e neppure unico.

G. Tamburelli
Bologna 2020, lessico familiare
Al direttore, Bologna, 2020 ai tempi del coronavirus. Seconda settimana di scuole chiuse. Pare di vivere in una protratta convalescenza. C'è il lavoro da casa;

con i figli a casa - un ossimoro 2.0. C'è l'emergenza sanitaria e il premier Conte che dichiara la regione rossa in piena zona gialla. C'è il crollo produttivo, il turismo in ginocchio, il manifatturiero sfibrato, settori interi sospesi e minacciati. La crescita zero. Tutto aleggia sulle nostre teste, come il contagio e peggio del contagio. I ragazzi colgono che si tratta di vacanza e tacciono penserosi solo dinnanzi a partite di calcio senza spettatori; stadi vuoti, attività sportive ferme, gite cancellate. Si rabbuiano solo davanti ai compiti dati tramite il registro elettronico e restano perplessi quando gli si parla di lezioni a distanza, in differita. Ascoltano e non ascoltano il continuo fluire di dati e cifre, numeri, statistiche su chi si ammala, chi resta in terapia intensiva, chi guarisce, chi non ce la fa. Si gira per le strade, da adulti, come strani figure emersi dagli arresti domiciliari. Si va in libreria a sfogliare pagine. Poi per due passi in centro. Si fa la spesa con i figli che imbustano e decidono: a pranzo faremo un pic nic in balcone. Fuori piove. Tu fai si' si' con la testa - con un'arrendevolezza senile. Mentre i ragazzi parlano e cincischiano e ridono, poi bisticciano a tratti e infine cambiano di umore - di portico in portico...ripensi a Lessico familiare della Ginzburg, dove la famiglia forzata a noiose villeggiature in montagna ammazza il tempo a suon di riviste polverose di enigmistica e volumi su volumi di vecchi fumetti. A casa proponi allora sei numeri di Diabolik, enigmistica e Focus junior, quaderni per disegnare, e giochi da tavolo, carte. Lo slancio viene raccolto per venti minuti - poi i ragazzi sembrano migrare di stanza in stanza... ogni tanto ti capitano accanto, di lato - fissando (come fosse un pozzo vuoto) il tuo inbox di lavoro...dove si affollano le notifiche. Che succede? chiedi tu - con la sensazione e l'espressione che avresti a essere scoperto nudo da uno sconosciuto... non so cosa fare...ti dicono loro, un po' afflitti, un po' trascinati. e tu proponi (a vuoto) e bofonchi che stai lavorando...che dovresti...che in realtà. Che. Eppure c'è un dato mite - in tutto questo dilatarsi del tempo. In tutto questo senso di domenica lunga 280 ore. Tutto è lento e fermo e fermo sopra le nostre teste. La scuola è lontana; è un edificio vuoto. L'ufficio anche. La vita sociale, il mondo, gli amici e i colleghi, la sveglia per la campanella della prima ora. Il semaforo dell'ultimo incrocio. La scaletta delle attività. È tutto tutto altrove. E la testa segue questa distanza a ruota - in un'alterazione, in un lieve impercettibile crampo. Da reclusi 2.0 ci si trova a formulare pensieri come brilli, alla moviola ma brilli. Ci si trova in quello stato di interdizione che solo in certi pomeriggi di novembre ci coglieva da liceali fissando il soffitto (mai i figli vivranno questo antico stato d'animo, mai). Quindi si guarda un punto senza significato, senza collocazione, oltre la finestra, oltre il cielo...e si pensa a viaggi mai fatti, alla vita nel senso di Vita e l'amore trascorso e quello incompiuto e quella citazione di Calvino sulle città che ci danno risposte - mentre Orwell diceva il desiderio di vendetta è misura di impotenza - era così? È una fase intrisa di non luoghi, non tempi e nulla di davvero messo a fuoco. Meglio così. Chiunque ci parli, chiunque ci informi - ci trasmette concetti di pericolo e ci tartassa di nozioni. Frammentato tutto. Lunare - quando guardi oltre le teste dei figli, di portico in portico...lo spaccato umano di chi resta a piedi, in una città a piedi. Senzatetto, tossici, rom, punkabbestia coi cani in braccio. Diventeranno patrimonio dell'Unesco anche loro - un'umanità ancor più buia tra i chiaroscuri delle colonne? 2 marzo 2020, epidemia 2.0. In balcone la tenda per il sole (da aggiustare) riesce a riparare il tavolo apparecchiato a festa dai ragazzi. Fa un freddo cane e ci si siede a pranzo con il cappotto. Ginzburg approverebbe, pure Orwell e pure Calvino - i tetti della città sono lucidi e grigi nella pioggia che cade fine. A. Andreini

Vietare per 30 giorni le manifestazioni pubbliche, chiede il comitato scientifico incaricato da Conte

[Redazione]

DALL'ITALIA Sono 2263 i casi attualmente positivi al coronavirus. Nel bollettino rilasciato dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, le vittime sono salite a 79 cioè 27 in più dell'ultima rilevazione ufficiale. In totale sono guarite 160 persone. Al Tribunale di Milano sono stati sospesi i processi civili ordinari dopo il contagio di due magistrati. Il comitato scientifico incaricato dal premier Conte ha chiesto di vietare tutte le manifestazioni pubbliche, compresi gli eventi pubblici, per i prossimi 30 giorni. È stato rinviato a giugno il Vinitaly, originariamente in programma dal 19 al 22 aprile. Di Maio annuncia fondo da 716 milioni di euro per rilanciare il Made in Italy e far fronte all'emergenza economica causata dal coronavirus. La scadenza per consegnare il 730 è stata prorogata al 30 settembre per 20,5 milioni di contribuenti. Borsa di Milano. Ftse-Mib +0,4 per cento. Differenziale Btp-Bund a 161 punti.euro chiude stabile a 1,11 sul dollaro. DAL MONDOAmbasciatrice americana all'Onu è entrata a Idlib assieme a James Jeffrey, inviato speciale del presidente Trump per la Siria. Kelly Craft durante la visita ha annunciato 108 milioni di dollari di aiuti alla popolazione siriana in fuga dalla guerra. È la prima visita di alti rappresentanti americani dallo scoppio della guerra in Siria nel 2011. La Turchia ha abbattuto un aereo militare siriano. È il terzo abbattimento da domenica. Von der Leyen ha visitato il confine tra Grecia e Turchia assieme a Charles Michel e a David Sassoli, presidenti del Consiglio europeo e del Parlamento Ue. Canal+ ha chiesto scusa all'Italia.emittente francese ha inviato una lettera di scuse all'ambasciatrice Teresa Castaldo per lo spot in cui si ironizzava sull'Italia e il coronavirus. Il passaggio di due tornado a Nashville, Stati Uniti, ha causato la morte di almeno 19 persone. Sono crollati oltre 40 palazzi.

I primi due guariti dalla zona rossa: "Ma potremo avere più aree da isolare"

[Redazione]

I contagi sono oltre 2mila, nuovi casi in Molise, Sardegna e a Roma. Caccia ai posti letto in Lombardia. Primo virus in Marocco. L'uomo lavora in Italia. Il totale dei guariti registrato ieri era più del doppio dei decessi: 149 i primi, 52 i secondi. Dietro ai numeri dei contagiati e soprattutto dei morti da Covid-19 ci sono volti, storie di vita, affetti e sofferenza ma a volte anche speranza e soddisfazione come quella che si avvertiva chiaramente nelle parole del governatore della Lombardia, Attilio Fontana quando ha annunciato che la sua collaboratrice è praticamente guarita. Ieri in serata è stata dimessa dall'ospedale ed è tornata a casa dove continuerà l'isolamento precauzionale in attesa di fare l'ultimo tampone definitivo. Un risultato positivo che si aggiunge a quello annunciato dall'assessore al Welfare, Giulio Gallera. Le prime due persone che arrivavano dalla zona rossa sono guarite e sono uscite dal Sacco, sono state messe al domicilio in attesa che il loro tampone diventi negativo ha detto Gallera sottolineando l'importanza della guarigione dei primi malati della zona rossa. Questo naturalmente non significa che si possa cedere rispetto all'assedio che deve circondare il coronavirus nel tentativo di contenerlo. Per vedere gli effetti delle misure di prevenzione e controllo attuate fino ad ora è necessario attendere un paio di settimane, avverte Gianni Rezza, direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità che ipotizza sarà presto necessario estendere anche ad altre zone queste misure draconiane di isolamento. Misure straordinarie e controlli a tappeto che hanno incassato anche l'apprezzamento del segretario di Stato americano, Mike Pompeo: Abbiamo fiducia negli sforzi di Italia e Corea del Sud e siamo grati ai nostri partner per la loro trasparenza e l'instancabile lavoro. I dati del bollettino quotidiano della Protezione civile aggiornano i contagi a 1.835 con un incremento di 258 positivi in più in un giorno. 927 pazienti si trovano in isolamento domiciliare, e dunque in forma asintomatica, mentre 742 sono i ricoverati con sintomi. In terapia intensiva si trovano invece 166 persone. In Lombardia è caccia ai posti letto soprattutto di terapia intensiva che sono già saturi. Stiamo incrementando le capacità degli ospedali con 200 posti letto in più, oltre ai 140 nuovi posti in terapia intensiva già dedicati all'emergenza Coronavirus, spiega Giulio Gallera che ha precisato come gli ospedali di Crema, Lodi e Seriate saranno dedicati al coronavirus e i reparti di medicina diventeranno pneumologie e virologia. E in caso di necessità potrebbero essere individuati altri ospedali. Sempre per ovviare al rischio che scarseggino i posti letto Gallera ha anche annunciato l'acquisto di speciali apparecchiature, Cpap, che possono essere facilmente applicate anche in casa e grazie ai quali viene indotto l'ossigeno per aiutare i pazienti. Gli esperti ci dicono che il 50 per cento dei pazienti trattati con questi macchinari migliorano senza bisogno di metterli in un reparto di terapia intensiva, precisa Gallera che sta anche cercando la collaborazione delle strutture private, che hanno messo a disposizione 60 posti letto, e della sanità militare. La situazione a Roma è apparentemente sotto controllo, dice Rezza. Anche se sale a 14 il numero di casi accertati nel Lazio. Confermata la positività per un poliziotto di Pomezia, un vigile del fuoco da poco tornato da Piacenza, un paziente risultato positivo al ceppo veneto di Covid-19 e una donna di Cremona in visita dai familiari a Formia. Primo caso confermato anche in Molise, una donna di 60 anni, e uno in Sardegna. Il virus arriva anche in Marocco. Si tratta di un uomo che lavora in Italia e è tornato a casa. Coronavirus

I primi due guariti dalla zona rossa: Ma potremo avere più aree da isolare

[Redazione]

I contagi sono oltre 2mila, nuovi casi in Molise, Sardegna e a Roma. Caccia ai posti letto in Lombardia. Borrelli: Il 50% dei pazienti presenta sintomi lievi Francesca Angelilli totale dei guariti registrato ieri era più del doppio dei decessi: 149 i primi, 52 i secondi. Dietro ai numeri dei contagiati e soprattutto dei morti da Covid-19 ci sono volti, storie di vita, affetti e sofferenza ma a volte anche speranza e soddisfazione come quella che si avvertiva chiaramente nelle parole del governatore della Lombardia, Attilio Fontana quando ha annunciato che la sua collaboratrice è praticamente guarita. Ieri in serata è stata dimessa dall'ospedale ed è tornata a casa dove continuerà l'isolamento precauzionale in attesa di fare l'ultimo tampone definitivo. Un risultato positivo che si aggiunge a quello annunciato dall'assessore al Welfare, Giulio Gallera. Le prime due persone che arrivavano dalla zona rossa sono guarite e sono uscite dal Sacco, sono state messe al domicilio in attesa che il loro tampone diventi negativo ha detto Gallera sottolineando l'importanza della guarigione dei primi malati della zona rossa. Questo naturalmente non significa che si possa cedere rispetto all'assedio che deve circondare il coronavirus nel tentativo di contenerlo. Per vedere gli effetti delle misure di prevenzione e controllo attuate fino ad ora è necessario attendere un paio di settimane, avverte Gianni Rezza, direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità che ipotizza sarà presto necessario estendere anche ad altre zone queste misure draconiane di isolamento. Misure straordinarie e controlli a tappeto che hanno incassato anche l'apprezzamento disegretario di Stato americano, Mike Pompeo: Abbiamo fiducia negli sforzi di Italia e Corea del Sud e siamo grati ai nostri partner per la loro trasparenza e l'instancabile lavoro. I dati del bollettino quotidiano della Protezione civile aggiornano i contagi a 1.835 con un incremento di 258 positivi in più in un giorno. 927 pazienti si trovano in isolamento domiciliare, e dunque in forma asintomatica, mentre 742 sono i ricoverati con sintomi. In terapia intensiva si trovano invece 166 persone. In Lombardia è caccia ai posti letto soprattutto di terapia intensiva che sono già saturi. Stiamo incrementando le capacità degli ospedali con 200 posti letto in più, oltre ai 140 nuovi posti in terapia intensiva già dedicati all'emergenza Coronavirus, spiega Giulio Gallera che ha precisato come gli ospedali di Crema, Lodi e Seriate saranno dedicati al coronavirus e i reparti di medicina diventeranno pneumologie e virologia. E in caso di necessità potrebbero essere individuati altri ospedali. Sempre per ovviare al rischio che scarseggino i posti letto Gallera ha anche annunciato l'acquisto di speciali apparecchiature, Cpap, che possono essere facilmente applicati anche in casa e grazie ai quali viene indotto l'ossigeno per aiutare i pazienti con difficoltà respiratoria. Gli esperti ci dicono che il 50 per cento dei pazienti trattati con questi macchinari migliorano senza bisogno di metterli in un reparto di terapia intensiva, precisa Gallera che sta anche cercando la collaborazione delle strutture private, che hanno messo a disposizione 60 posti letto, e della sanità militare. La situazione a Roma è apparentemente sotto controllo, dice Rezza. Anche se sale a 14 il numero di casi accertati nel Lazio. Confermata la positività per un poliziotto di Pomezia, un vigile del fuoco da poco tornato da Piacenza, un paziente risultato positivo al ceppo veneto di Covid-19 e una donna di Cremona in visita dai familiari a Formia. Primo caso confermato anche in Molise, una donna di 60 anni, e uno in Sardegna.

"La sanità è al collasso". La Lombardia che soffre chiama privati e militari

[Redazione]

Dopo la lettera che l'assessore al Welfare e il collega alla Protezione civile Pietro Foroni al ministro della Difesa Lorenzo Guerini sono iniziate le ricerche per profilare medici e infermieri militari che possano portare rinforzi negli ospedali

Un centralino dedicato e il controllo dei custodi per gli over 65 a casa

[Redazione]

Il Comune attiva misure per evitare le uscite: Scuole chiuse, non far pagare la mensa Chiara Campo La Regione ha invitato gli over 65 che sono più esposti al rischio di contagio ad uscire il meno possibile da casa e l'assessore al Welfare Giulio Gallera ha già incontrato Ats e rappresentanti dei sindaci della Lombardia per attivare anche in collaborazione con la protezione civile e le associazioni di volontariato una rete concreta di protezione sociale per gli oltre 9mila lombardi in stato di isolamento, perchè sono contatti diretti di persone positive al Coronavirus, sia per le persone anziane a cui abbiamo chiesto di ridurre gli spostamenti e le relazioni sociali. E una riunione ieri in assessorato ai Servizi sociali del Comune ieri è servita ad organizzare un pacchetto di misure. Di fronte a una situazione di emergenza come quella che stiamo vivendo da qualche giorno - tira le fila l'assessore Gabriele Rabaiotti - vogliamo far sapere ai nostri anziani che il Comune c'è e non li lascia da soli. In questi giorni abbiamo lavorato per mobilitare la rete di sentinelle che ogni giorno presidiano i territori, dai custodi sociali, agli operatori di WeMi alle associazioni del Terzo Settore, per chiedere loro uno sforzo ulteriore, quello di potenziare l'impegno a supporto degli anziani. Inoltre, entro fine settimana sarà attivo un percorso del centralino 02.02.02 dedicato all'ascolto e all'orientamento riguardo ai servizi, comunali e non solo, attivi in città. Sarà un canale dedicato quindi alle informazioni e all'orientamento degli anziani verso i servizi domiciliari offerti sia dal Comune (i pasti a domicilio ad esempio possono essere acquistati anche da chi ne sarebbe escluso in base al reddito Isee) che dal terzo settore, l'amministrazione sta formando operatori ad hoc che risponderanno al centralino. Consiglieranno la consegna della spesa gratis della spesa a domicilio per tutto il mese promossa da Coop Lombardia agli over 65 e dei farmaci a tutti da parte del gruppo Lloyds (le ex farmacie comunali), misure illustrate anche dal sindaco lunedì in aula. Ai custodi sociali nei caseggiati popolari e attivi in contesti fragili svolgeranno invece il monitoraggio degli over 65, con chiamate per verificare lo stato di salute ed eventuali esigenze. Un appello ad un buon vicinato ai tempi del Coronavirus. È invece l'iniziativa promossa da Luca Costamagna del Municipio 3 e rilanciata ieri in rete da consiglieri e assessori. Lo slogan Mi prendo cura del mio vicino vuol essere un invito a non esitare i vicini che conosciamo e pensiamo possano avere bisogno - afferma l'assessore Pierfrancesco Maran - magari gli serve qualcosa o comunque una parola buona fa sempre piacere. Tutti, istituzioni, imprese e cittadini, possiamo fare la nostra parte per aiutare gli altri in questa difficile situazione. Il presidente di Milano Ristorazione Bernardo Notarangelo ricorda invece che le scuole sono chiuse ma la società continua la sua attività con mille pasti a domicilio per gli anziani, 1.700 per le Rsa, 500 per i Centri disabili e 200 per Casa Jannacci. Ma proprio perchè i bambini per due settimane (per ora) non usufruiscono del servizio mensa, Forza Italia chiede al Comune che le famiglie non paghino la refezione durante lo stop.

"La sanità è al collasso". La Lombardia che soffre chiama privati e militari

[Redazione]

Il sistema è a rischio: interventi sospesi, reparti riorganizzati e 350 neo infermieri. Con il crescere esponenziale del numero dei casi positivi, si è calcolato al momento che il fattore R0 ovvero l'indice di contagio del covid19 è di 2,4 persone in media, quindi ancora molto alto. Ieri il numero dei contagiati era salito a 1520 contro i 1254 del giorno precedente, 698 i ricoveri contro i 478 di lunedì e 167 in terapia intensiva, ovvero 40 in più rispetto alle 24 ore precedenti. Il sistema sanitario è a rischio collasso: così se domenica gli operatori della sanità privata hanno offerto la disponibilità a ingrossare le corsie degli ospedali pubblici (oggi verrà siglato un protocollo che permette a medici e infermieri del privato di operare nei presidi pubblici), sempre ieri dalla sala operativa di Palazzo Lombardia l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera ha fatto il punto anche sui posti letto di rianimazione messi a disposizione dai privati: si parla di 232 posti complessivi, ovvero 32 in più che si aggiungono ai 593 dei nosocomi del pubblico nella sola Regione Lombardia, ovvero 69 new entry. Duecento ricavati dai blocchi operatori che hanno sospeso gli interventi programmati e differibili e in parte trasformando i reparti medicina generale in pneumologie come stanno facendo i nosocomi di Lodi, Seriate e Crema, ospedali a vocazione coronavirus, che stanno facendo arrivare i caschi per l'induzione dell'ossigeno che aiutano i pazienti a respirare, in termini tecnici i Cpap. Dispositivi che evitano che i pazienti finiscano in terapia intensiva o comunque che ne ritardano il ricovero, se necessario. È di ieri inoltre la notizia che entro metà marzo entreranno in servizio 350 infermieri neo laureati anche se non hanno ancora superato l'esame di stato. Questo per dare l'idea della portata dell'emergenza in cui si trovano gli ospedali della Lombardia, nell'occhio del ciclone del contagio. Dopo la lettera che l'assessore al Welfare e il collega alla Protezione civile Pietro Foroni al ministro della Difesa Lorenzo Guerini sono iniziate le ricerche per profilare medici e infermieri militari che possano portare rinforzi negli ospedali maggiormente in difficoltà come quelli di Cremona, Crema e Codogno. Dare il cambio a dottori e infermieri che lavorano no stop da giorni, biologici che analizzano i tamponi. Servono figure ben precise come virologi, infettivologi, anestesisti per le terapie intensive: al momento sono stati individuati 14 medici con la professionalità adatte alle situazione e 20 infermieri. Travolti da uno tsunami le parole con cui il direttore dell'Ospedale Maggiore di Cremona, Rosario Canino descriveva solo domenica la situazione. Così sempre lunedì l'assessore al Welfare parlava di un piano di aiuti pronto per l'ospedale di Crema, sotto pressione per l'emergenza coronavirus: Sta reagendo al meglio. Lo stiamo aiutando. Ci sono stati alcuni medici, un anestesista e un infettivologo, che sono risultati positivi, quando ancora nei primi giorni non si facevano i tamponi in maniera puntuale a tutti coloro che entravano in ospedale. A Crema - ha spiegato - stiamo portando personale medico, stiamo dirottando le esigenze di pronto soccorso verso altri ospedali, stiamo portando anche lì macchinari e dispositivi, stiamo recuperando altri posti letto. Così a Milano all'ospedale militare di Baggio e alla palazzina militare dell'aeroporto di Linate si stanno allestendo un centinaio di posti letto per dare ospitalità ai cittadini risultati positivi asintomatici che non possono svolgere la quarantena al loro domicilio. Coronavirus

Coronavirus, le nuove regole: distanza di 2 metri e niente baci

Il comitato tecnico scientifico ha inviato al ministero della Salute le raccomandazioni per contrastare il coronavirus: anziani a casa, no luoghi affollati

[Redazione]

Il comitato tecnico scientifico ha inviato al ministero della Salute nuove raccomandazioni: anziani in casa, evitare i luoghi affollati, salutarsi da lontano. Mantenere almeno due metri di distanza, salutarsi da lontano, rimanere a casa in caso di febbre anche se non si ha alcun sospetto di aver contratto il virus. Come riporta il Corriere, sono queste alcune delle raccomandazioni inviate dal comitato tecnico scientifico, voluto dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, al ministero della Salute per cercare di contenere il contagio da coronavirus. Quando ci si saluta, niente baci, abbracci o strette di mano. E ancora: non frequentare i luoghi affollati. Ma tra le regole di comportamento che gli scienziati suggeriscono "a tutti gli italiani" è anche quella di evitare che le persone anziane escano di casa: sono loro i soggetti più fragili e dunque più esposti ai rischi. "Per 15 giorni - è l'invito rivolto agli over 65 - state il più possibile a casa, riducete i contatti con altre persone, perché siete la fascia più debole che può avere le conseguenze più critiche dal contagio col nuovo coronavirus", ha sottolineato l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera. "Per una volta telefonate e messaggi sono meglio di un abbraccio" per gli anziani, ha affermato Michele Conversano, presidente di HappyAgeing, l'Alleanza per l'Invecchiamento Attivo. Distanza di sicurezza, niente abbracci o contatti stretti personali, lavare le mani e curare l'igiene degli ambienti, ha ricordato a sua volta il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro. In conferenza stampa dalla Protezione civile a Roma, il presidente ha ribadito che "occorre del tempo per capire l'impatto e l'efficacia delle misure adottate finora, e ci siamo dati 14 giorni per valutarle, ma adesso resta importante continuare a veicolare queste raccomandazioni. Un elemento importante, infatti, è sicuramente quello dei comportamenti e della consapevolezza di ciascuno di noi. Non dobbiamo percepire false sicurezze ma essere tutti molto attenti ad adottare le raccomandazioni che stiamo condividendo. Un elemento estremamente importante sul quale dobbiamo continuare a lavorare proprio per evitare una rapida diffusione dell'infezione". Mentre l'ultimo bollettino parla di 2.263 soggetti positivi, 160 persone guarite e 79 vittime, in Lombardia si sta valutando se allargare la zona rossa. "È un dato di fatto l'impennata di casi positivi al coronavirus" nel Bergamasco e per questo "abbiamo chiesto all'Istituto Superiore di Sanità di fare valutazioni e suggerire a noi e al governo le migliori strategie" per contenere il contagio e "garantire il meglio delle cure a tutti coloro che ne hanno bisogno", ha dichiarato Gallera. "Stiamo valutando l'opportunità di estendere la zona rossa sulla base di alcuni criteri epidemiologici, geografici e di fattibilità della misura - ha spiegato Brusaferro -. Stiamo analizzando con la Lombardia con grande attenzione su nuovi casi per comuni della cintura bergamasca e stiamo vedendo con i dati l'incidenza e in base ai tassi di riproduzione del virus". Coronavirus

Il sins rivela il nome di un contagiato da Coronavirus e l'Asl lo denuncia

[Redazione]

Il primo cittadino è un dentista molto apprezzato a Cusano, il quale ha cercato di difendersi dopo gli attacchi ricevuti. La violazione della privacy di un cittadino risultato positivo al Coronavirus gli è costata, per il momento, la denuncia da parte dell'Asl di Benevento. È finito nei guai il sindaco di Cusano Mutri Giuseppe Maria Maturo che, nella foga di informare i residenti sul caso di un ammalato della vicina Guardia Sanframondi, ha fatto il nome del contagiato, attirando su di sé le ire dell'Azienda sanitaria locale. Il primo cittadino è un dentista molto apprezzato a Cusano, il quale ha cercato di difendersi dopo gli attacchi ricevuti. Il mio intento era di tutelare la pubblica salute non certo quello di mettere alla gogna il ragazzo sono state le sue parole. Nella consueta comunicazione della task force della protezione civile regionale, a tarda serata, intanto è stato aggiornato il numero di contagiati dal Coronavirus in Campania. I tamponi risultati positivi nella giornata di ieri sono stati 6. Questa la provenienza geografica: 3 da Napoli, 2 da Salerno, 1 da Benevento. In regione si è arrivati così a quota 28 ammalati. Cinque di questi sono persone visitate al pronto soccorso dell'ospedale Cotugno. Al momento ci sono ulteriori esami in corso. Come per tutti gli altri tamponi finora positivi, si attende la conferma ufficiale da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. Il totale dei test eseguiti al laboratorio centralizzato del Cotugno, diretto da Luigi Atripaldi nella giornata di ieri è di 80. Fino all'11 marzo, intanto, gli avvocati di Napoli hanno deciso di scioperare. A deciderlo è stato il consiglio dell'Ordine. Di fronte al rischio di incolumità pubblica per gli avvocati e gli utenti del Palazzo di giustizia hanno scritto in seguito al contagio di alcuni legali risultati positivi al Coronavirus, stop alle udienze fino a mercoledì 11 marzo. Ieri si è riunito, convocato dal Governatore Vincenzo de Luca, anche un tavolo operativo al quale hanno partecipato le associazioni e le categorie produttive della Campania, per analizzare e affrontare le criticità che stanno emergendo nei comparti economici in relazione ai contagiati da Coronavirus. Alla riunione ne seguiranno altre, direttamente collegate all'evoluzione della situazione generale. È stato un primo incontro ha dichiarato il presidente De Luca utilissimo per capire le esigenze di tutti i settori interessati anche in relazione a quanto è recepito nei decreti annunciati dal Governo con le misure a sostegno dei comparti coinvolti. Seguiremo insieme l'evoluzione della situazione e la Regione sarà al fianco degli operatori. È stato affrontato specificamente anche il problema delle ripercussioni che si potranno registrare per il turismo già in questi giorni oltre che nelle prossime settimane e mesi. Saranno intraprese tutte le iniziative per sostenere e rilanciare il settore turistico e alberghiero, anche con una campagna promozionale. Su questo fronte il presidente De Luca ha anche annunciato l'importanza di una iniziativa comune che coinvolgerà tutti gli operatori, affidando a personalità del mondo della cultura e dello spettacolo uno spot per promuovere l'immagine di Napoli e della Campania sulla scena internazionale. Segui già la pagina di Napoli de ilGiornale.it?contagioAslVincenzoDeLucaBeneventoCoronavirus

Più posti nelle Rianimazioni, reparti riservati ai contagiati: 38 pazienti infetti nelle Marche

ANCONA - Nel giorno doloroso del primo morto da Coronavirus nelle Marche, un anziano di 88 anni ricoverato all'ospedale Santa Croce di Fano da una settimana, la Regione Marche cambia...

[Redazione]

ANCONA - Nel giorno doloroso del primo morto da Coronavirus nelle Marche, un anziano di 88 anni ricoverato all'ospedale Santa Croce di Fano da una settimana, la Regione Marche cambia schema nella risposta all'emergenza sanitaria scatenata dall'epidemia arrivata dalla Cina. Non tiene il modello a camere isolate con ventilazione a pressione negativa, in cui si pensava di ricoverare in isolamento i pazienti più gravi, che hanno bisogno di assistenza in Rianimazione. Servono piuttosto interi reparti di terapia intensiva a letti affiancati, riservati ai pazienti contagiati dal Coronavirus. APPROFONDIMENTI IL CONTAGIO Coronavirus, vengono dall'Italia i casi in Tunisia, Giordania e... LEGGI ANCHE: Coronavirus, c'è la prima vittima nelle Marche, una persona anziana ricoverata dal 24 febbraio con febbre. Il decesso a Fano Liberata una singola camera isolata i posti disponibili diventano quattro, ha spiegato ieri il governatore Luca Ceriscioli. Già questo dovrebbe consentire di recuperare 25 posti di terapia intensiva tra ospedale Marche Nord di Pesaro (10) e gli Ospedali Riuniti di Torrette ad Ancona (15) le prime due strutture ospedaliere che si sono già attrezzate per questa fase-2 dell'emergenza, ma se necessario il modello delle camerette dei contagiati in terapia intensiva potrebbe essere adottato anche all'ospedale di Fermo. Sono bastati sei pazienti in terapia intensiva, a cui in serata se ne è aggiunto un settimo, su 38 casi accertati fino a ieri nelle Marche, per stressare il sistema messo a punto la settimana scorsa, nella fase iniziale dell'epidemia, con 25 posti a disposizione per il ricovero di contagiati nella rete ospedaliera marchigiana tra Terapia intensiva e Malattie infettive. Si pensava che andasse sotto pressione soprattutto la rete delle Malattie infettive (59 posti letto) invece la pressione del Coronavirus si è sentita soprattutto nel sistema delle Rianimazioni, 114 posti in tutta la regione, con livelli di saturazione già abbastanza elevati prima che il virus si affacciasse nelle Marche. Un'eventualità prevista anche nella circolare inviata la settimana scorsa dalla dottoressa Lucia Di Furia, dirigente del Servizio Salute della Regione Marche, alle direzioni delle 5 Aree vaste Asur e delle aziende ospedaliere. Nell'eventualità di uno scenario con considerevole numero di pazienti, che necessitano di ricovero in ambiente intensivo, si valuterà la possibilità di dedicare un'intera Unità Operativa di Rianimazione del Sistema Sanitario Regionale all'assistenza di pazienti positivi al Covid-19. Quel giorno è arrivato presto, a neanche una settimana dalla scoperta del paziente-1 delle Marche, accertato nella provincia di Pesaro Urbino, che ancora oggi paga il tributo più pesante all'epidemia da Covid-19, con 36 dei 38 casi positivi complessivi, a parte i due emersi negli ospedali di Ancona e Osimo. E il bilancio di ieri, con tre nuovi tamponi positivi su 24 esaminati (tutti pesaresi, negativi i 21 della provincia di Ancona) è solo parziale. Altri 30 campioni in tarda serata erano ancora sotto esame nei laboratori della Virologia di Ancona, dove medici e tecnici lavorano senza sosta, da ieri con un doppio step quotidiano di analisi. In isolamento domiciliare ci sono al momento 233 persone (solo 7 con sintomi) tra cui 65 tra medici e infermieri. In questa fase - ha spiegato Ceriscioli, che è anche assessore regionale alla Sanità - sono praticamente tutti occupati i posti nelle terapie intensive a camera singola e questo ci spinge a un'organizzazione diversa, immaginando per altro che questo numero di ricoveri possa crescere. Non siamo in affanno, ma ci prepariamo per tempo. Se nella prima fase abbiamo spostato i pochi contagiati dalla terapia intensiva, per evitare il rischio di infezioni, da oggi faremo il contrario, concentrando in singole strutture i pazienti contagiati, che non rischieranno di trasmettere il virus perché i malati per altre patologie saranno trasferiti, anche in altri ospedali, per dare a tutti la migliore risposta sanitaria. Già l'opzione del

le camere multiple dovrebbe consentire di raddoppiare i posti disponibili per il ricovero dei contagiati in Terapia intensiva, ma se ancora non bastasse la sanità regionale potrà recuperare altri posti con il rallentamento delle attività programmate, già in corso. Se un intervento chirurgico può essere rinviato di un mese perché non urgente - ha detto

Ceriscioli - è chiaro che aspettiamo. per dare intanto una risposta sanitaria forte a chi ne bisogno. Gli ospedali coinvolti nell'emergenza Coronavirus sono soprattutto Marche Nord e Torrette, ma anche Fano, Fermo, San Benedetto, Civitanova e Urbino. Per far fronte al superlavoro, con straordinari e altre necessità, ieri la giunta regionale ha stanziato un extra di un milione di euro per le strutture coinvolte. E intanto è arrivata la Protezione Civile per rifornire di mascherine e altri dispositivi di protezione per le strutture sanitarie delle Marche. Erano introvabili - ha spiegato Ceriscioli -, ho visto medici e infermieri chiudere a chiave le mascherine nell'armadietto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, rianimazione: subito 350 posti. Si mobilitano esercito e privati

[Redazione]

Respiratori portatili, accordo con le strutture private, richiamo in servizio dei medici in pensione. E strutture della Difesa pronte: l'ex ospedale militare Baggio, a Milano, aprirà oggi in collaborazione con gli specialisti del policlinico militare Celio di Roma. In Lombardia stanno correndo perché l'epidemia non aspetta e bisogna sopperire alla carenza di posti letto, soprattutto di quelli di terapia intensiva. Oggi la regione guidata da Fontana ha già 605 contagiati ricoverati negli ospedali. Di riflesso, dalle regioni senza focolai, arrivano offerte di aiuto: domenica era stata la Toscana a mettere a disposizione cinque posti di terapia intensiva, ieri è stata la Campania che, rispondendo alla sollecitazione del ministero della Salute, ha proposto come atto di solidarietà 20 posti letto di terapia intensiva ordinaria al fine di decongestionare gli ospedali lombardi. Ma quando si parla di malati molto gravi il trasferimento a centinaia di chilometri diventa molto complicato. Secondo Enzo Marinari (dipartimento di Fisica della Sapienza) ed Enrico M. Bucci della Temple University (Usa), entro la fine di questa settimana serviranno almeno 350 posti di terapia intensiva. In Lombardia investiti 10 milioni di euro per assumere personale, nuovi arrivi in corsia anche in Veneto. Il presidente della Società italiana di medicina di emergenza e urgenza (Simeu), Salvatore Manca: I posti in rianimazione potrebbero essere aumentati, in tempi brevi, di altre 1.000 unità, ovvero del 20 per cento. Infine ci sono 309 tensostrutture montate vicino agli ospedali per il triage ai casi sospetti, con 1.000 volontari della Protezione Civile, più 735 di forze armate e polizia. APPROFONDIMENTI NEWS Coronavirus, il poliziotto positivo a Roma: ricoverato al pronto... Coronavirus, il poliziotto positivo a Roma: ricoverato al pronto soccorso era stato dimesso Coronavirus, tampone negativo per Papa Francesco: e il Vaticano si blindava In parallelo si stanno organizzando le regioni dove la tempesta non è ancora arrivata, ma vedono già le nuvole nere del Covid-19 all'orizzonte. Ieri la Regione Lazio ha riunito l'unità di crisi, insieme a tutti i direttori generali delle Asl. In valutazione l'opportunità di eseguire i test sul coronavirus a tutti coloro che hanno sintomi evidenti di polmonite, non solo con collegamenti con le zone rosse. Ad ogni ospedale è stato chiesto di reperire, subito, nuovi posti per malattie infettive, ma soprattutto per terapia intensiva, visto che nel Lazio ce ne sono 540. Ne saranno realizzati in parti riservate delle strutture sanitarie, con l'obiettivo di arrivare a 800, ma in caso di emergenza fino a quota mille. Tutto il personale del pronto soccorso deve assicurare la reperibilità in molti ospedali romani. TEMPI Su scala nazionale, il punto debole dei posti di terapia intensiva e sub-intensiva, ha già fatto ragionare Ministero della Salute, Protezione civile e Regioni sulla necessità di un piano massiccio di reperimento di 2.000-3.000 nuove unità. Ad oggi i pazienti più gravi rappresentano il 9 per cento circa dei contagiati, ma solo in Lombardia sono già 127. C'è un altro dato che preoccupa: i tempi per la guarigione. Bisogna valutare quanti giorni servono per curare chi è in terapia intensiva, perché da questo dipende la durata dell'occupazione dei letti. Prendiamo come punto di riferimento i due turisti di Wuhan ricoverati e guariti allo Spallanzani: bene, la loro degenza è durata 36 giorni, di cui una ventina in terapia intensiva. Moltiplichiamolo con il numero dei pazienti gravi in tutta Italia e si comprende quanto sia massiccio il peso su quel tipo di reparti. Il numero è più che raddoppiato nel giro di due giorni. Per fortuna, però, c'è anche il 55 per cento dei contagiati che invece ha sintomi molto lievi e resta in isolamento a casa. Se altre regioni dovessero malauguratamente imbattersi in un focolaio come quello del sud della Lombardia la valanga potrebbe risultare insostenibile: ecco perché sono già disponibili circa 80 caserme, per un totale di 6.600 posti letto. Sono state messe a disposizione su tutto il territorio nazionale dalla Difesa (oltre al Baggio di Milano, ci sono strutture all'aeroporto di Linate, a Bolzano e a Roccaraso). In Emilia aumentati i posti letto nei reparti di Terapia intensiva dell'ospedale di Piacenza e si utilizzerà, a scalare, l'offerta sanitaria delle altre grandi strutture verso sud (a partire da Parma, Reggio Emilia e Modena) mentre per fortuna, almeno fino ad ora, non esiste un focolaio in Romagna, se non uno limitato ai frequentatori di una trattoria nel Riminese (9 contagiati). RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, primo caso a Terni

Il sindaco Leonardo Latini ha ricevuto comunicazione ufficiale della presenza di un primo caso positivo al virus Covid-19 nel territorio comunale. Si tratta di una giovane che ha...

[Redazione]

Il sindaco Leonardo Latini ha ricevuto comunicazione ufficiale della presenza di un primo caso positivo al virus Covid-19 nel territorio comunale. Si tratta di una giovane che ha avuto contatti con il paziente numero 1 di Montecastrilli. Ha perciò fatto predisporre un'apposita ordinanza attraverso la quale attiva le misure per l'isolamento contumacia della persona risultata positiva, che era già in isolamento fiduciario dal 28 febbraio. L'amministrazione comunale resta in stretto contatto con la Prefettura, con la Usl, con la Regione dell'Umbria e con la Protezione Civile per monitorare l'evoluzione della situazione. Così come avvenuto nei giorni scorsi, di concerto con la Regione Umbria e tutte le istituzioni coinvolte, il sindaco ricorda ai cittadini di prestare attenzione nel rispettare le buone pratiche di prevenzione igienico-sanitarie e di rivolgersi telefonicamente, per eventuali chiarimenti, al proprio medico di famiglia, o al numero verde messo a disposizione dalla Regione Umbria (800.636363), attivo 7 giorni su 7, dalle ore 8 alle ore 20. Mentre nelle ore serali e di notte è previsto un rimando al numero verde gratuito 1500 attivato dal Ministero della Salute. Ultimo aggiornamento: 17:47 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Lombardia, 167 in terapia intensiva. Gallera: Zona rossa nella bergamasca? Impennata casi dato oggettivo

[Redazione]

Il coronavirus si diffonde ancora in Lombardia. Stiamo valutando l'opportunità di estendere la zona rossa sulla base di alcuni criteri epidemiologici, geografici e di fattibilità della misura. Lo ha detto il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro nella conferenza stampa alla protezione civile parlando dell'area del bergamasco. Stiamo analizzando con la Lombardia con grande attenzione su nuovi casi per comuni della cintura bergamasca - ha aggiunto - e stiamo vedendo con i dati d'incidenza e in base ai tassi di riproduzione del virus.

APPROFONDIMENTI
 LA GIORNATA Coronavirus: a Bergamo neonata positiva, non è grave. In...
 INVISTA Coronavirus, Trump: "22 contagi, un morto. Stiamo facendo un grande...
 LA SITUAZIONE Coronavirus, in Emilia Romagna 85 nuovi contagiati e altri 7 morti...
 MILANO Coronavirus, Milano, positivi due giudici del tribunale, rinviate...
 LO SCENARIO Coronavirus, scuole chiuse in Alto Adige e Salento: l'elenco...
 LAZIO Coronavirus, a Viterbo caso sospetto: studentessa georgiana allo...
 PRECAUZIONE Chiude il reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale di...
 I CONTAGI Coronavirus, la mappa dei casi nel mondo: ecco la distribuzione...
 MILANO Coronavirus, in Lombardia due pazienti della zona rossa guariti e...
 BARBARA GALLAVOTTI Il piano ospedali/ Le mosse necessarie per evitare il peggio
 IL CONTAGIO Coronavirus, a Pomezia chiuso il liceo Pascal: fra i 1.200 alunni il...
 CORONAVIRUS Coronavirus, Lufthansa e Ryanair tagliano i voli per il Nord Italia...
 LA GIORNATA Coronavirus, diretta: in Italia 2.041 casi, 52 morti, 149 guariti, 2...
 FANO Coronavirus, chi era il pensionato di 88 anni morto a Fano: era...
 CAGLIARI Coronavirus, primo caso in Sardegna, ricoverato in ospedale, ma le...
 I CASI Coronavirus, la mappa del contagio: 79 morti, 2.263 casi e 160 guariti
 LE PROIEZIONI Coronavirus, rallenta il Pil mondiale. Ocse taglia la crescita
 LOMBARDIA Coronavirus, in Lombardia positivo l'assessore Mattinzoli...
 PESARO Coronavirus, due prof di scuole medie positivi: alunni sotto...
 MONDO coronavirus le precauzioni in tutto il mondo
 MOSCA Coronavirus, positivo cittadino russo rientrato a Mosca...
 PUGLIA Coronavirus, salgono a 5 i casi in Puglia: scatta quarantena ai...
 CARLO NORDIO Il caso inchieste/ La necessità di ragionare senza caccia alle...
 AEROPORTI Coronavirus, voli sospesi e posti ridotti per l'Italia: tutti i...
 MOTO GPMoto Gp, coronavirus, dopo il Qatar rinviato anche il Gran Premio...
 ITALIA Coronavirus, mariti, mogli e e figli sparsi per l'Europa:...
 LE NOVITA' Coronavirus, in Italia stessi contagi della Cina: musei e chiese...
 MONDO Coronavirus, italiani bloccati a New York: L'aereo non...
 ROMA Coronavirus, prete positivo: chiusa la prima chiesa a Roma
 E poi. Il ministro della Difesa Lorenzo Guerini ha telefonato a me e all'assessore Forono per comunicarci che a breve saranno a disposizione 14 medici e 20 infermieri militare che nei giorni successivi arriveranno a 20 medici e 20 infermieri: lo ha detto l'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera. A oggi i posti in terapia intensiva destinati al coronavirus in Lombardia sono diventati 220 rispetto ai 167 occupati: abbiamo un buon margine ma stiamo predisponendo altri posti, tra alcuni giorni altri 50. Lo ha detto l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera durante la consueta conferenza stampa in videoconferenza.

LEGGI ANCHE --> Coronavirus, il ministro della Sanità spagnolo: Porte chiuse per le sfide con le italiane È un dato oggettivo il forte incremento dei casi di Coronavirus nella zona bergamasca di Alzano Lombardo. L'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera lo ha detto rispondendo a una domanda sulla possibilità di nuove zone rosse. Abbiamo chiesto all'Istituto Superiore di Sanità di fare valutazioni e suggerire a noi e al governo le migliori strategie ha aggiunto sottolineando che nella zona ora c'è il numero più alto di contagiati in Lombardia, più alto anche che nel Lodigiano. La Regione Lombardia ha acquistato 2,5 milioni di mascherine chirurgiche e ne ha già consegnate 350 mila ai suoi ospedali. Altrettante mascherine saranno consegnate entro fine settimana. Lo ha reso noto l'assessore al Bilancio Davide Caparini, nel consueto punto giornaliero sull'emergenza coronavirus. In questo modo, ha spiegato, potremo passare a una programmazione tarata sull'ordinarietà e non sulla straordinarietà come avvenuto fino ad ora. La

Regione Lombardia ha inoltre fatto parecchi ordini di ventilatori polmonari, attrezzature difficilmente reperibili. Gli ordini effettuati, ha spiegato Caparini, corrispondono a quelli che una Regione come la Lombardia fa in tre anni. In totale, ha concluso, la Regione ha effettuato acquisti per 47 milioni di euro, 13 milioni trasferiti dalla Protezione civile e i restanti provenienti da risorse proprie della Regione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, l'ipotesi: chiudere tutte le scuole. Anziani a casa, niente strette di mano

[Redazione]

Niente abbracci, né strette di mano, le chiacchiere vanno fatte a oltre un metro di distanza. E poi vanno evitati i luoghi affollati, ed è stato ipotizzato di annullare le manifestazioni sportive per almeno 30 giorni, calcio compreso. Ma soprattutto si sta valutando se chiudere le scuole sull'intero territorio nazionale. Il comitato scientifico nominato dal premier Giuseppe Conte legge gli ultimi dati sulla diffusione del coronavirus e detta le raccomandazioni da tenere per cercare di contenere un'epidemia, sulla quale ora si dicono molto preoccupati. Gli esperti sollecitano una ulteriore stretta, visto l'andamento non lineare del virus, e chiedono agli italiani il massimo del rigore e dell'attenzione, suggerendo di cambiare, di fatto, quelle che sono le abitudini del nostro paese.

APPROFONDIMENTI
IL VADEMECUM Coronavirus, nuove regole: distanza di 2 metri, no strette di mano e...
CALCIO Coronavirus, rinviata Juve-Milan di Coppa Italia
IL PARERE Coronavirus, esperto dell'Istituto di fisica nucleare:...
LATINA Coronavirus, scuole aperte da domani nel sud pontino: concluso...
PREVENZIONE Coronavirus, anziani a rischio: dalla Società di geriatria i...
CRONACA Coronavirus, Gallera: In Lombardia 1520 casi positivi
LO STUDIO Coronavirus: mortalità in base a età, sesso e malattie...
I CASI Coronavirus, la mappa del contagio: 79 morti, 2.263 casi e 160 guariti
SALUTE Coronavirus, cosa fare se si hanno febbre, tosse, mal di gola o...
ITALIA I miei giorni di quarantena a Vo' Euganeo
Coronavirus, tamponi: Roma vuole cambiare, test anche fuori dallo Spallanzani
Coronavirus, nuove regole: distanza di 2 metri, no strette di mano e baci. Ipotesi sport a porte chiuse. Comitato molto preoccupato
ATTENZIONE MASSIMA Il diktat preparato dagli scienziati è stato inviato al ministero della Salute: dovrà avere l'ok del comitato esecutivo allargato e sarà poi Palazzo Chigi a stabilire quali saranno le restrizioni finali. Difficilmente le raccomandazioni degli esperti potranno essere modificate. Saranno, quindi, contenute in un nuovo Dpcm, che andrà a sostituire quello adottato lo scorso 1 marzo e in scadenza domenica prossima. Il nuovo Decreto potrebbe essere adottato prima dell'8 marzo, ovvero nelle prossime 24-48 ore, e varrà per l'intero territorio nazionale. Il punto importante - spiega il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferrò - sono i comportamenti e la consapevolezza di ciascuno. Noi non dobbiamo dare false sicurezze, ma dire a tutti di essere attenti ad adottare le raccomandazioni indicate. Dobbiamo lavorare per il paese muovendoci dentro delle regole e degli stili di vita attenti che interrompano quelle che sono le vie di trasmissione classiche. E decideremo se andare verso una maggiore o minore severità, a seconda dell'evoluzione dei dati, ha aggiunto il commissario straordinario Angelo Borrelli.

Il giro di vite stabilisce lo stop a convegni, congressi, ma anche a manifestazioni, a partire da quelle sportive che comportano affollamento di persone bypassando la distanza di sicurezza di un metro. Al momento è stato già disposto il rinvio Juventus-Milan, semifinale di ritorno di Coppa Italia, in programma per stasera a Torino. E si sta valutando in queste ore se far proseguire il campionato con le partite a porte chiuse.

Tra le raccomandazioni c'è inoltre quella di evitare abbracci e strette di mano, mentre agli over 75 e alle persone sopra i 65 con patologie (e che vivono in Lombardia) viene raccomandato di evitare i luoghi affollati. Agli anziani, in particolare, anche di uscire di casa. Evitare scambi di bottiglie, bicchieri soprattutto durante attività sportive, sono ancora le indicazioni del testo. E poi si richiede ai Comuni, agli enti territoriali, alle associazioni culturali, associazioni sportive, al mondo della comunicazione di offrire attività ricreative individuali alternative, che promuovano e favoriscano le attività all'aperto (senza assembramenti) o presso il proprio domicilio.

LE VISITE Il comitato scientifico ha proposto di limitare la permanenza dei parenti di ammalati nelle sale di aspetto del pronto soccorso e le visite dei familiari degli anziani ospiti nelle case di riposo. Cosa che, in parte, già avviene nelle zone rosse. Il dpcm dovrebbe essere pronto oggi e si prevede che Palazzo Chigi confermi le raccomandazioni suggerite dal team di esperti. Va fermato il contagio e anche in fretta per evitare che il sistema sanitario possa collassare. Le misure, comunque, avranno valore per 30 giorni, in tutto il Paese, e andranno valutate ogni due settimane sulla base dell'andamento dell'epidemia. Nel frattempo, la Protezione civile ha ordinato altre 500

mila mascherine (ma ne servono milioni, ha specificato Borrelli), e sono pronti 6.600 posti letto in 2.200 camere messe a disposizione dalla Difesa, mentre sul territorio ci sono oltre mille volontari che potranno raddoppiare qualora la situazione lo richiedesse. Ultimo aggiornamento: 06:59 RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, finalmente l'inverno: piogge, temporali e neve fino a sabato

[Redazione]

Meteo, le previsioni dei prossimi giorni prevedono una nuova ondata di maltempo, dopo le piogge e i nubifragi di lunedì, finalmente in linea con le medie stagionali invernali finora gravemente carenti di precipitazioni con gravi danni per l'agricoltura, in stato d'allarme anche per le alte temperature che hanno innescato gemmazioni e fioriture fuoristagione che mettono a rischio i raccolti: ieri sul Nord-Ovest è stato un lunedì tempestoso, con diversi temporali sul Levante ligure, ma non è finita qui, scrive il team del sito ilMeteo.it. Oggi, martedì 3 marzo, sarà un altro giorno fortemente capriccioso, mentre già domani lo scenario meteorologico dovrebbe andare via via a migliorare. APPROFONDIMENTI ITALIA Maltempo, riaperto il viadotto dell'A6 a Savona chiuso per frana.... Maltempo, riaperto il viadotto dell'A6 a Savona chiuso per frana. Neve sulle Dolomiti Miglioramenti sono infatti previsti per mercoledì 4 marzo al Nord, su gran parte dell'area tirrenica, sulla Sardegna e su molti comparti del Sud. Rimarranno sotto nubi, rovesci e temporali le Marche, l'Abruzzo e molti settori della Sicilia dove non si esclude qualche isolato nubifragio. Il team del sito ilMeteo.it avvisa però che da giovedì 5 arriverà una nuova perturbazione la quale, già dal mattino, comincerà a portare nubi e piovvaschi al Nord con il ritorno gradito della neve sui rilievi alpini intorno ai 1000 metri: sempre troppo comunque per compensare la mancanza di precipitazioni registrata finora. Con il passare delle ore la quota neve potrà scendere ulteriormente, in particolare sulle Alpi del Nord-est. Forti rovesci e locali nubifragi colpiranno ancora una volta il Levante ligure e le coste più settentrionali della Toscana. #Meteo: TEMPO da LUPI, NUBIFRAGI, forte VENTO e NEVICATE, poi NUOVA PERTURBAZIONE. Le PREVISIONI per la SETTIMANA #Zhang #CoronaOutbreak <https://t.co/L3k1UM6yne> pic.twitter.com/bCnNMg7P0d IL METEO.it (@ilmeteoit) March 3, 2020 Venerdì 6 il fronte perturbato insisterà sul Nordest, sul Levante Ligure, sulle aree interne marchigiane e su gran parte dell'area tirrenica fino alla Campania e al nord della Calabria; il fine settimana poi vedrà la giornata di sabato un po' instabile al Centro-Sud, mentre la domenica potrebbe riportare un generoso sole per tutti. Ultimo aggiornamento: 12:32 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, tampone negativo per il Papa. Il Vaticano: E' solo raffreddato

Che tipo di mondo vogliamo lasciare a quelli che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo? Una domanda atroce di questi tempi e capace di causare mal-di-pancia a chiunque....

[Redazione]

Che tipo di mondo vogliamo lasciare a quelli che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo? Una domanda atroce di questi tempi e capace di causare mal-di-pancia a chiunque. Papa Francesco dalla residenza di Santa Marta dove sta curandosi il raffreddore e seguendo da lì, a distanza, le riflessioni spirituali che sono in corso ad Ariccia, ha diffuso un videomessaggio preparatorio per la settimana mondiale della Laudato Sì che si svolgerà dal 16 al 17 maggio. A tutte le comunità cattoliche del mondo ha rivolto un commovente appello a riflettere sui cambiamenti climatici in corso, invitandole a trovare risposte alla crisi ecologica, a mettere a fuoco il grido della terra perché i poveri non possono più aspettare. Per poveri intende soprattutto i poveri climatici, quelle popolazioni interessate a migrazioni, siccità e carestie; comunità che per esempio - vivono in regioni costiere e sono direttamente investite dal crescente aumento dei mari e per questo dovranno migrare.

APPROFONDIMENTILE MISURE Coronavirus, Ratzinger a rischio contagio: più controlli... NEWS Coronavirus, sgravi alle imprese che tornano: arriva il decreto... I CONTAGI Coronavirus, la mappa dei casi nel mondo: ecco la distribuzione... OMSCoronavirus a Roma, Ricciardi: Il sistema di contenimento... INVISTACoronavirus, il Duomo di Milano riapre ma con misure anti-contagio,... EDICOLACoronavirus, tampone negativo per Papa Francesco: e il Vaticano si... Israele, mette in quarantena i vertici della Chiesa erano stati alla messa del Papa a Bari Una marea umana che l'Onu ha prospettato essere attorno ai 300 milioni di persone da qui al 2050. Il programma di Francesco va avanti, legge documenti, riceve visite, prepara discorsi, soprattutto si riposa per riprendersi dalla botta di freddo che lo ha costretto a disdire diversi appuntamenti la scorsa settimana. In serata il portavoce Bruni ha rassicurato che il raffreddore ha fatto il suo corso senza sintomi riconducibili ad altre patologie. Il Vaticano non conferma ufficialmente che si è sottoposto per precauzione al tampone per scartare l'ipotesi del coronavirus ma del resto non deve sorprendere, il Papa è sempre stato piuttosto restio a dare informazioni sulla sua salute; è accaduto anche quando si è sottoposto alla operazione di cataratta. Non lo sapevano nemmeno i suoi collaboratori più stretti. Un aspetto che rinnova un dilemma già presente ai tempi di Papa Wojtyla quando si ammalò di Parkinson e le notizie sulla sua salute cominciarono ad essere filtrate. Alcuni teologi si domandavano a chi appartiene il corpo del Papa, se alla Chiesa oppure al diretto interessato.

IL DIBATTITO Da qui l'importanza di essere trasparenti. L'era del coronavirus ha riaperto di nuovo questo dibattito mentre la zona del Vaticano è ormai desolatamente vuota come mai era accaduto. Pochissima gente che va e viene, quasi nessuno in giro, l'afflusso dei turisti ai musei vaticani crollato. La Congregazione della Educazione Cattolica ha dovuto far slittare a novembre un grandissimo appuntamento internazionale previsto per maggio: il Global Compact dell'educazione, una sorta di patto inter-generazionale promosso da Papa Francesco per ravvivare il patto tra le migliori esperienze educative al mondo, illustrate da giovani studenti e studentesse di diverse nazionalità. Sempre a causa dell'epidemia in corso sono finiti in isolamento precauzionale anche i vertici della chiesa cattolica di Gerusalemme. I protocolli di sicurezza israeliani hanno costretto i due arcivescovi Pizzaballa e Marcuzzo ad entrare in isolamento. Entrambi provenivano dall'Italia dove erano stati per partecipare alla messa del Papa a Bari assieme a 40 mila persone.

Franca Giansoldati RIPRODUZIONE RISERVATA
Ultimo aggiornamento: 07:58
RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, le nuove regole: distanza di 2 metri, no a baci e strette di mano, anziani a casa

Il comitato scientifico istituito dal premier Giuseppe Conte ha inviato al ministero della Salute le nuove raccomandazioni da rivolgere a tutti gli italiani per tentare di limitare...

[Redazione]

Il comitato scientifico istituito dal premier Giuseppe Conte ha inviato al ministero della Salute le nuove raccomandazioni da rivolgere a tutti gli italiani per tentare di limitare la diffusione del coronavirus. Sono indicazioni generali, ma che cambiano, in qualche modo, le abitudini del nostro paese. Sono state prese in seguito all'ultimo aggiornamento fornito dalla Protezione civile circa i numeri del contagio, dei guariti e dei deceduti. Attenzione massima agli anziani che dovrebbero rimanere a casa in questo periodo, e uscire sono in casi eccezionali. Un po' come avviene quando c'è il grande caldo in estate. E poi vanno evitati i luoghi affollati, ma soprattutto dimentichiamoci le strette di mano e i baci: la distanza consigliata da tenere è di circa due metri. Comunque oltre un metro, il saluto si farà da lontano e si dovranno evitare gli abbracci. Naturalmente, chi ha la febbre deve evitare di uscire da casa, anche se non ha alcun sospetto di aver contratto il Covid-19. Le raccomandazioni riguardano tutta Italia, ed erano già parzialmente contenute nel precedente Dpcm. E se ovunque gli anziani, essendo i più a rischio, devono evitare di stare in giro il più possibile, in Lombardia l'indicazione continua a riguardare chi ha più di 65. Nelle ultime disposizioni, almeno per ora, non è previsto l'allargamento delle due zone rosse", anche se la questione è ancora in corso di valutazione. Stiamo valutando questa opportunità sulla base di alcuni criteri epidemiologici, geografici e di fattibilità della misura - ha chiarito il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro - Stiamo analizzando con la Lombardia con grande attenzione su nuovi casi per comuni della cintura bergamasca e stiamo vedendo con i dati l'incidenza e in base ai tassi di riproduzione del virus. APPROFONDIMENTI I CASI Coronavirus, la mappa del contagio: 79 morti, 2.263 casi e 160 guariti LATINA Coronavirus, scuole aperte da domani nel sud pontino: concluso... LO STUDIO Coronavirus: mortalità in base a età, sesso e malattie... PREVENZIONE Coronavirus, anziani a rischio: dalla Società di geriatria i... SALUTE Coronavirus, cosa fare se si hanno febbre, tosse, mal di gola o... ITALIA I miei giorni di quarantena a Vo' Euganeo CRONACA Coronavirus, Gallera: In Lombardia 1520 casi positivi Ultimo aggiornamento: 20:32 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, bambino di 20 giorni tra i 372 contagiati a Bergamo. Provincia a rischio, ipotesi zona rossa

[Redazione]

Coronavirus, c'è anche un neonato di appena 20 giorni tra i 372 contagiati della provincia di Bergamo che ha registrato nelle ultime ore un picco con 129 nuovi casi. Un dato che supera anche quello della zona rossa del lodigiano, fermo a più 98 casi mentre nell'intera regione sono ormai 1.520 le persone positive con 698 pazienti ospedalizzati, 167 in terapia intensiva, 461 in isolamento domiciliare. 55 i deceduti. Numeri che, spiega l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera, rivelano come la patologia stia incrementando in maniera costante.

APPROFONDIMENTI LA GIORNATA Coronavirus, Iss: si valuta allargamento zona rossa.? Virus: 79... NEWS Coronavirus, a Roma 5 nuovi casi: i contagiati salgono a 17 (tre... I CASI Coronavirus, la mappa del contagio: 79 morti, 2.263 casi e 160 guariti ITALIA Coronavirus Lombardia, 93 casi a Milano e provincia. Gallera:... LA SITUAZIONE Coronavirus, in Emilia Romagna 85 nuovi contagiati e altri 7 morti.... INVISTA Coronavirus, Trump: "22 contagi, un morto. Stiamo facendo un grande... MILANO Coronavirus, Milano, positivi due giudici del tribunale, rinviate... L'EPIDEMIA Coronavirus, Fed a sorpresa taglia i tassi dello 0,5%. G7:... I CONTAGI Coronavirus, la mappa dei casi nel mondo: ecco la distribuzione... LO SCENARIO Coronavirus, scuole chiuse in Alto Adige e Salento: l'elenco... LAZIO Coronavirus, a Viterbo caso sospetto: studentessa georgiana allo... PRECAUZIONE Chiude il reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale di... MILANO Coronavirus, in Lombardia due pazienti della zona rossa guariti e... BARBARA GALLAVOTTI III piano ospedali/ Le mosse necessarie per evitare il peggio IL CONTAGIO Coronavirus, a Pomezia chiuso il liceo Pascal: fra i 1.200 alunni il... CORONAVIRUS Coronavirus, Lufthansa e Ryanair tagliano i voli per il Nord Italia... LA GIORNATA Coronavirus, diretta: in Italia 2.041 casi, 52 morti, 149 guariti, 2... FANO Coronavirus, chi era il pensionato di 88 anni morto a Fano: era... CAGLIARI Coronavirus, primo caso in Sardegna, ricoverato in ospedale, ma le... LE PROIEZIONI Coronavirus, rallenta il Pil mondiale. Ocse taglia la crescita LOMBARDIA Coronavirus, in Lombardia positivo l'assessore Mattinzoli... PESARO Coronavirus, due prof di scuole medie positivi: alunni sotto... MONDO Coronavirus le precauzioni in tutto il mondo MOSCA Coronavirus, positivo cittadino russo rientrato a Mosca... PUGLIA Coronavirus, salgono a 5 i casi in Puglia: scatta quarantena ai... CARLO NORDIO Il caso inchieste/ La necessità di ragionare senza caccia alle... AEROPORTI Coronavirus, voli sospesi e posti ridotti per l'Italia: tutti i... MOTO GPMoto Gp, coronavirus, dopo il Qatar rinviato anche il Gran Premio... ITALIA Coronavirus, mariti, mogli e figli sparsi per l'Europa:... LE NOVITA' Coronavirus, in Italia stessi contagi della Cina: musei e chiese... MONDO Coronavirus, italiani bloccati a New York: L'aereo non... ROMA Coronavirus, prete positivo: chiusa la prima chiesa a Roma CRONACA Coronavirus, Gallera: In Lombardia 1520 casi positivi Coronavirus, Toti: 25 casi in Liguria Bergamo, il neonato è ricoverato in isolamento Il piccolo paziente, ricoverato all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e risultato positivo al coronavirus non è in una situazione particolarmente compromessa - ha spiegato l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera, durante la conferenza stampa in video collegamento per fare il punto sulla situazione del Coronavirus - è ricoverato in patologia neonatale, in isolamento. Respira autonomamente, è sotto osservazione ma non in una situazione particolarmente difficile. Se le notizie sulle condizioni del piccolo non sono preoccupanti, molto grave è invece la situazione nel bergamasco, in particolare nell'area tra i comuni di Alzano Lombardo e Nembro, alle porte della città. Coronavirus, Macron requisisce la produzione di mascherine: Sarà lo Stato a distribuirle Lo stesso sindaco di Nembro, Claudio Cancelli, il primo marzo ha pubblicato un video su Facebook per informare i concittadini della sua positività al virus. Si tratta della stessa zona di residenza del 71enne, positivo al virus, fuggito dall'ospedale Sant'Anna di Como per tornare a casa in taxi a Casnigo. Quest'area della provincia di Bergamo potrebbe diventare così la seconda zona rossa della Lombardia. La crescita dei contagi in provincia di

Bergamo impone una riflessione dei tecnici - spiega Gallera -. Se ci dicono che l'unico modo è di istituire un'altra zona rossa, ne prendiamo atto. A noi interessa la salute dei cittadini. È un dato oggettivo che in quell'area oggi il numero dei contagi è uno dei più alti. Abbiamo chiesto ai tecnici di fare valutazione e di suggerire interventi. Coronavirus, le nuove regole: distanza di 2 metri, no a baci e strette di mano, anziani a casa Coronavirus, MIT e Protezione civile convocano tavolo tecnico su trasporti e logistica Consola, parzialmente, la notizia che all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo sono stati dimessi, perché guariti, quattro pazienti che erano stati ricoverati una decina di giorni fa. Abbiamo 26 malati di coronavirus a San Giovanni Bianco e 126 al Papa Giovanni - è stato spiegato durante una conferenza stampa dei medici - questo non significa che sono tutti in terapia intensiva che, al momento, ha 25 posti letto, con altri 12 in terapia subintensiva. I pazienti ricoverati sono di età compresa tra i 50 e i 75 anni. Non abbiamo aumentato i letti, che sono e restano circa mille: abbiamo però liberato delle aree, soprattutto di Chirurgia e di Terapia intensiva. Una buona parte della capacità organizzativa dell'ospedale di Seriate, come da indicazione regionale, sarà dedicata ai nostri pazienti malati di coronavirus. Ultimo aggiornamento: 20:45 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, a Pomezia paura per il legame con il concerto dei Jonas Brothers: migliaia di giovani da trovare

[Redazione]

Tra i tanti focolai dell'epidemia c'è anche un palazzetto dello sport alle porte di Milano. Una sera di metà febbraio, al Forum, suonavano i Jonas Brothers e al concerto-evento organizzato da Live Nation c'erano migliaia di persone, soprattutto giovanissimi, che sarà ora molto difficile ricontattare. L'indagine epidemiologica effettuata sui casi di Pomezia, ovvero il poliziotto e la sua famiglia risultati positivi, evidenzia un link epidemiologico con l'evento del 14 febbraio al Forum di Assago, annuncia l'assessorato alla Salute della Regione Lazio. APPROFONDIMENTI ITALIA Coronavirus, l'ipotesi: chiudere tutte le scuole. Anziani a casa, ... Coronavirus, l'ipotesi: chiudere tutte le scuole. Anziani a casa, niente strette di mano Coronavirus, tamponi: Roma vuole cambiare, test anche fuori dallo Spallanzani PROTOCOLLO La sequenza temporale dell'esordio dei sintomi e l'analisi sierologica depongono per contatto non autoctono ma derivante dalla Lombardia, precisa la Regione. La figlia del poliziotto risultato positivo avrebbe assistito il 14 febbraio scorso al concerto al Forum: la ragazza studia Informatica alla Sapienza, dove le lezioni sono state sospese Il contact racing nel quale vengono riportati nel dettaglio contatti, trasporti e soggiorni è stato immediatamente messo a disposizione del Ministero della Salute, come da protocollo, sottolineano dall'assessorato. Al Forum di Assago si svolgono le partite di basket e hockey, ma anche concerti. E a San Valentino hanno suonato i Jonas Brothers, una band americana di grande successo nominata ai Grammy Awards e con vendite di platino. Il concerto fa parte dell'Happiness begins tour 2019, che prevede come unica data in Italia proprio il Mediolanum Forum. I giovani che hanno affollato la serata, quindi, provenivano da tutta Italia. Dopo la notizia di una connessione tra il caso di positività al coronavirus verificatosi a Pomezia e il concerto, nel palazzetto c'è sconcerto. La struttura, comunque, era già stata sottoposta a una sanificazione e ora ha deciso una riprogrammazione di tutti gli eventi, che comprende uno stop a partire da oggi. Non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale su questa ipotetica connessione con il concerto avvenuto il 14 febbraio - spiegano i gestori - Di nostra iniziativa abbiamo provveduto a sanificare l'impianto con una pulizia straordinaria che è già stata effettuata. SIAMO PERPLESSI Al Forum ieri sera si è disputato l'incontro Olimpia-Real Madrid di basket, a porte chiuse. Poi ci sarà un blocco - proseguono dal Forum - in attesa di una riprogrammazione di tutti gli eventi. Alla domanda sul collegamento tra la partecipazione al concerto e l'infezione, i gestori manifestano la loro perplessità: Abbiamo letto le notizie in rete, ma onestamente immaginiamo che questa ragazza si sia spostata con mezzi pubblici, insieme ad amici, magari ha anche soggiornato da qualche parte. Non capiamo come si possa puntare il dito esclusivamente verso lo stadio. Intanto il concerto di Maluma programmato per sabato prossimo sarà rinviato al 31 marzo, i biglietti restano validi. Ultimo aggiornamento: 08:50 RIPRODUZIONE RISERVATA

Liguria, scuole chiuse fino a domenica. Toti: Dopo sarà il governo a decidere - italia

Morta al San Martino una donna di 86 anni di Castiglione d'Adda. Dameri (Confesercenti): persi 13 milioni in una settimana

[Redazione]

qui sopra rivedi la diretta del punto stampa di ieri, 3 marzo, nella sede della Regione Liguria Genova - Dopo il terzo spostamento di data in pochi giorni per fissare la riapertura delle scuole liguri agli studenti, il governatore Giovanni Toti mette un punto fermo: Non si andrà oltre domenica con la chiusura, a meno di cambiamenti notevoli del quadro epidemiologico. La decisione di tenere chiuse a studenti e docenti (ma non al personale tecnico e amministrativo) le scuole sino a domenica è stata ufficializzata nel pomeriggio di ieri. Contrariamente a quanto era stato annunciato domenica sulla scorta del decreto del premier Conte, quindi, anche nelle province di Spezia, Imperia e Genova oggi non si andrà a scuola. Se le scuole dovranno restare chiuse più a lungo, dovrà deciderlo il governo ha aggiunto in serata il governatore. Non sono mancate le polemiche da parte dei genitori costretti a riorganizzarsi, ma per il governatore è stato giusto il cambio di rotta per tre ragioni: Le scuole hanno bisogno di tempo per mettersi in regola con gli igienizzanti e la formazione dei dipendenti; 300 studenti dalla provincia di Savona vanno a scuola in quelle limitrofe; anche il confinante Piemonte ha deciso di chiudere sino a lunedì. Molte classi comunque stanno svolgendo lezioni a distanza con le piattaforme di e-learning e il programma scuola digitale, ha spiegato assessore Ilaria Cavo: Il vademecum è stato mandato a 1400 docenti e tutti si sono attivati. Il quadro dei contagi A sette giorni dalla scoperta del primo contagio in Liguria, sono 23 i soggetti positivi al coronavirus presenti nella regione (due in più rispetto al giorno prima): 8 sono a casa o negli alberghi di Alassio, 15 in ospedale. Di questi i casi più lievi sono a Sanremo, Albenga, Savona e Spezia mentre ce ne sono otto, più gravi, al San Martino in parte in Rianimazione in parte nel reparto di Malattie infettive diretto dal professor Bassetti. Mentre a ieri sera risultano 14 tamponi in lavorazione, che potrebbero quindi risultare positivi. E sono 466, in lento calo, i casi di persone in sorveglianza attiva ma senza sintomi, in gran parte concentrati sulla Asl2 savonese con 249 casi. Ci sono anche due marittimi del porto di Pra che erano andati in trasferta in Veneto dove si era verificato un caso di contagio. Si registra però la seconda vittima: è una donna di 86 anni di Castiglione Adda che era ricoverata al San Martino. È morta nella notte, per una crisi respiratoria. Per il professor Bassetti La signora aveva un quadro molto compromesso: immunodepressa e in cura da anni con il cortisone. Per quanto riguarda la localizzazione dei casi, quindi, la situazione è stabile e la parte di Liguria più attenzionata è il ponente savonese. Entro domani - dice assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone - avremo mandato a casa tutti gli ospiti degli alberghi in quarantena, che sono 69. Per quanto riguarda la riorganizzazione del sistema sanitario, assessore Sonia Viale ha detto che ci sono 33 medici di continuità assistenziale disponibili ad aiutare i servizi di igiene delle Asl. Toti oggi sarà a Roma insieme al presidente della conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini per una riunione con il premier Conte a cui chiederà estensione degli aiuti previsti per le regioni più colpite. Per quanto riguarda l'ordinanza regionale, il presidente ha fatto capire che se non cambierà il quadro dei contagi, nei prossimi giorni si potrebbero alleggerire le misure sul levante savonese che oggi è equiparato a Veneto e Lombardia. E assessore Gianni Berrino ha chiesto di estendere il periodo di disoccupazione e la cassa in deroga per tutto il settore turistico. Intanto, Confesercenti Liguria lancia allarme sulle misure di ristoro a causa dei danni patiti dall'economia in questi giorni: Ristoranti ed esercizi in Liguria hanno perso 13 milioni in una sola settimana - sostiene il direttore di Confesercenti Liguria Andrea Dameri - siamo tagliati fuori dalle misure previste per la cassa integrazione, speriamo si rimedi perché qui stiamo curando un cancro conomeopatia. Super Tuesday, la rimonta di Joe Biden paolo mastrolilli Strette di mano vietate, distanza di sicurezza e anziani chiusi in casa paolo russo Liguria, scuole chiuse fino a domenica. Toti: Dopo sarà il governo a decidere Emanuele Rossi

Fondi per l'alluvione in arrivo nove milioni - imperia

[Redazione]

Imperia - La Provincia di Imperia e i Comuni che ne fanno parte potranno contare su un totale di oltre 9 milioni e mezzo di euro per la copertura dei provvedimenti di somma urgenza connessi ai danni causati dal maltempo dell'ottobre e novembre dello scorso anno. La cifra è infatti contenuta in un Decreto firmato lunedì sera da Presidenza del Consiglio dei Ministri e Dipartimento nazionale della Protezione Civile. Il record dei finanziamenti va al Comune di Pieve di Teco, con oltre un milione e 300 mila euro per interventi sulla frana della frazione di Calderara e sulla messa in sicurezza di rii e condutture del capoluogo. Oltre 600 mila euro sono andati al Comune di Rezzo per interventi sulla frana di Cenova. Sottolinea il sindaco di Pieve di Teco Alessandro Alessandri: Si tratta di fondi importanti, che comunque ci aspettavamo e che fanno riferimento alle somme urgenze che noi sindaci siamo stati chiamati a indicare alla fine dello scorso anno, alla luce dei reali danni subiti dai nostri territori. A Imperia vanno oltre 800 mila euro, per opere in via Serrati, strada Colla, Montegrazie, S. Agata, lungomare Vespucci e via Gazzano; Sanremo oltre 600 mila euro per interventi in via Francia, strada Marsaglia, via Goethe, Valle degli Ulivi e via delle Ginestre. La Provincia ne incassa invece 862 mila, di cui quasi 700 mila serviranno per interventi di ripristino della strada di collegamento fra Dolceacqua e Rocchetta, comprese le spese per installazione del ponte provvisorio in ferro, che ha consentito di togliere dall'isolamento gli abitanti di Rocchetta. Quasi un milione di euro andranno invece al Comune di Diano Marina, soprattutto per interventi di difesa del suolo e mitigazione del rischio frane nella zona di Borgo Paradiso. Il Comune di Montalto-Carpasio potrà contare su 195 mila euro per sistemare strade e far fronte al crollo di una porzione di abitazione. Ospedaletti avrà a disposizione poco più di 100 mila euro per le spese legate a smottamenti e alla messa in sicurezza di scuole e campo sportivo. Buone notizie per Pontedassio, che, con un totale di 786 mila euro, oltre a interventi di messa in sicurezza di cedimenti, di muri e strade, potrà investire 400 mila euro per eliminazione del guado e della passerella pedonale di Borgata Santa Lucia, con la messa in opera del ponte di collegamento, atteso da decenni. Altri interventi per la raccolta delle acque di Villa Guardia e messa in sicurezza della strada a Bestagno. Leggi anche Alluvione, Badalucco mette mano al portafogli. Il sindaco: Il governo tarda a dichiarare lo stato di calamità. Leggi anche Alluvione in Liguria, in arrivo dal governo i fondi per le urgenze. Alluvione, Badalucco mette mano al portafogli. Il sindaco: Il governo tarda a dichiarare lo stato di calamità. Alluvione in Liguria, in arrivo dal governo i fondi per le urgenze. Super Tuesday, la rimonta di Joe Biden. Paolo Mastrolilli: Strette di mano vietate, distanza di sicurezza e anziani chiusi in casa. Paolo Russo: Liguria, scuole chiuse fino a domenica. Toti: Dopo sarà il governo a decidere. Emanuele Rossi

Coronavirus, bilancio morti Italia sale a 79 da 52, oltre 2.500 contagi

[Redazione]

Una passeggera della metro di Milano indossa una mascherina protettiva. REUTERS/Guglielmo Mangiapane
ROMA (Reuters) - Il bilancio dei morti per epidemia di coronavirus in Italia è salito nelle ultime 24 ore a 79 da 52, secondo i dati diffusi quotidianamente dalla Protezione civile. Il numero complessivo delle persone contagiate è salito a 2.502 dai 2.036 di ieri; 160 sono guarite. L'inizio del contagio è venuto alla luce 12 giorni fa ed è concentrato in alcuni comuni della Lombardia e in un comune del Veneto. Casi di coronavirus sono però stati registrati in tutte le regioni italiane eccetto una. Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia
Giulia Segreti, in redazione a Milano
Gianluca Semeraro

Altro che liberté, égalité e fraternité. Dai francesi arrivano altre infamité. Dopo il vergognoso spot satirico anti-italiano arriva il mea culpa di Canal+. Ma il danno è fatto

[Redazione]

Non prendiamo lezioni di igiene da un popolo che non usa il bidet, pur avendolo inventato. E da questa premessa partiamo per raccontare unennesimo vergognoso insulto al nostro Paese da parte dei francesi, che con il loro chauvinisme e la loro ironia che non fa ridere nessuno hanno francamente stancato. Come diceva il saggista Jean Cocteau, che evidentemente conosceva bene i suoi connazionali: I francesi sono degli italiani di cattivo umore, se ne facessero una ragione. Non sono simpatici, sono snob fino a rasentare la superbia e la loro Grandeur è un ricordo lontano. Quella che il generale De Gaulle chiamava una certaine idée de la France, una certa idea della Francia, sembra ormai degradata in un cattivo gusto senza eguali: in piena emergenza Coronavirus, con oltre 90 mila contagiati a livello globale e un rischio senza precedenti per l'economia mondiale, sulla tv francese Canal Plus non trovano di meglio da fare che denigrare l'Italia. Che in queste settimane sta fronteggiando l'emergenza legata al Covid-19 con più competenza dei cari francesi, che solo ora si stanno rendendo conto della gravità della situazione. Ecco, mentre il nostro governo, le regioni, e il sistema sanitario nazionale stanno lavorando giorno e notte per contenere la possibile epidemia, i cugini di Oltralpe (definizione quanto mai inopportuna, parenti così meglio perderli che trovarli, e semmai più che i cugini possono essere paragonati allo zio alticcio che ti fa fare brutta figura con le sue gaffes al pranzo natalizio) si sollazzano con una specie di spot che, senza mezzi termini, fa passare gli italiani come untori, il nostro cibo come contaminato ed infama la serietà dei nostri pizzaioli. Quei 20 secondi in cui un pizzaiolo dall'aspetto caricaturalmente italiano estrae una pizza dal forno e tossendo vi sputa sopra una schifezza verdognola con il claim Questo spettacolo è offerto dalla pizza Corona (in riferimento ovviamente al Coronavirus, ndr). La nuova pizza italiana che farà il giro del mondo non è un'offesa per noi ma per chi lo ha concepito. Noi continueremo a produrre e gustare la pizza che tutto il mondo ci invidia, loro continueranno pure a tenersi le loro baguettes portate sotto braccio senza incarto. Con tanti saluti all'igiene, parbleu! È evidente che con la macchiata di Canal Plus siamo al grado zero, altro che satira. Ma del resto ce ne eravamo già accorti con quei geni di Charlie Hebdo a cui noi italiani quando furono ignobilmente colpiti da un attentato di matrice jihadista non facemmo mancare la nostra vicinanza e le loro scioccanti copertine. Come quella dopo il crollo del ponte Morandi di un'automobile schiantata al suolo e un migrante in primo piano con una scopa in mano e il titolo costruito dagli italiani puliti dai migranti o dopo il terremoto di Amatrice: due persone ferite e sporche disangue e un groviglio di corpi coperti di pasta accompagnato dalla scritta: Terremoto all'italiana, penne al pomodoro, penne gratinate e lasagne. L'ambasciata francese è stata costretta a dissociarsi dal disgustoso video control'Italia, mentre Canal Plus ha chiesto scusa agli italiani e ha fatto sparire lo spot dai canali social e dal sito internet. Rimane la grande irritazione per un gesto poco satirico e molto studiato per screditare, non riuscendoci, il Made in Italy. È proprio il caso di dire se sputi in aria torna in testa. Canal+ Coronavirus Francia

La corsa del Coronavirus in Italia non si arresta. I contagi sono oltre 2.200, le vittime 79. L'unica regione immune è la Valle d'Aosta

[Redazione]

Aumentano i contagi e le vittime. La corsa del Coronavirus in Italia non sembra arrestarsi. Forse, dicono gli esperti dell'Istituto superiore di Sanità, ci vorranno ancora giorni prima che l'epidemia raggiunga il picco e le misure di prevenzione abbiano la meglio sulla diffusione del Covid-19. Intanto, mentre il numero di casi positivi raggiunge quota 2.263 (428 pazienti in più rispetto al lunedì), le autorità sanitarie stanno valutando di estendere i confini della zona rossa in Lombardia, la regione con il più alto numero di pazienti contagiati. Il virus ha ormai raggiunto tutto il Paese, eccetto una regione, la Valle d'Aosta, dove, al momento, non sono stati registrati casi. I decessi, secondo l'ultimo bollettino reso noto questa sera dal commissario per emergenza e capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, sono 79, 27 in più rispetto a ieri, con un'età compresa tra i 55 e 101 anni. Ma questo numero, ripetono dalla Protezione civile, potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto superiore di Sanità avrà stabilito un nesso tra la positività al Coronavirus e la causa effettiva del decesso. Secondo l'ultimo aggiornamento i positivi in Lombardia sono 1.326, 398 in Emilia-Romagna, 297 in Veneto, 56 in Piemonte, 59 nelle Marche, 30 in Campania, 19 in Liguria, 18 in Toscana, 11 nel Lazio, 13 in Friuli Venezia Giulia, 5 in Sicilia, 6 in Puglia e 6 in Abruzzo, 4 nella Provincia autonoma di Trento, 3 in Molise, 8 in Umbria, 1 nella Provincia autonoma di Bolzano, 1 in Calabria, 1 in Sardegna e 1 in Basilicata. Le persone guarite, dall'inizio dell'emergenza ad oggi, sono 160. In Lombardia, oggi, si è registrato anche il caso di una bambina, ricoverata nei primi giorni di vita perché risultata positiva al tampone. Dei 2.263 positivi al Coronavirus, 1.000 sono in isolamento domiciliare, 1.034 ricoverati con sintomi, 229 in terapia intensiva pari al 10% delle persone positive ha aggiunto Borrelli. Sono stati effettuati ad oggi 25.856 tamponi con un incremento del 10% rispetto a ieri. 778 i casi ha detto ancora il capo della Protezione civile confermati dall'Istituto Superiore di Sanità. Nessuno di noi può avere certezza di quella che sarà l'evoluzione successiva ha spiegato Borrelli sottolineando che questa settimana sarà importante perdere come andrà il contagio in Italia. Abbiamo una serie di piani ha aggiunto il commissario per emergenza e siamo pronti a rivederli sulla base degli scenari che andremo a incontrare. Se andare verso una maggiore o minore severità. Tutto dipende dall'evoluzione dei dati. A preoccupare, in particolare, è l'aumento dei contagi nei comuni della cintura bergamasca che potrebbe spingere le autorità sanitarie ad estendere la zona rossa. Occorre tempo per capire l'efficacia di alcune misure ha spiegato il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò -, nell'arco di tempo di 14 giorni. Un dato obiettivo è la diffusione anche se ancora in picco con pochi casi in varie regioni, spesso riconducibili ai focolai primari. Importanti sono i comportamenti e la consapevolezza: no a false sicurezze e adottare raccomandazioni come lavaggio mani, distanziamento, evitare luoghi affollati, igiene ambienti. Continuiamo a lavorare in tutto il Paese a evitare contatti stretti per evitare la diffusione dell'infezione, ci vogliono stili di vita attenti. [yH5BAEAAA] Coronavirus

La crisi sanitaria silenzia la politica

Ci voleva il Covid-19 per sospendere insieme a molti eventi pubblici anche la campagna elettorale permanente. Un po' come appare sospesa la vita quotidiana nelle vie intorno ai Palazzi del potere, quasi che ci si attendesse da un momento all'altro un nuovo sacco di Roma a opera del ...

[Redazione]

Matteo Salvini Ci voleva il Covid-19 per sospendere insieme a molti eventi pubblici anche la campagna elettorale permanente. Un po' come appare sospesa la vita quotidiana nelle vie intorno ai Palazzi del potere, quasi che ci si attendesse da un momento all'altro un nuovo sacco di Roma a opera del coronavirus. In buona sostanza, era necessaria la crisi sanitaria per inaugurare la stagione della politica sospesa che scaccia o, meglio, mette tra parentesi i già viralissimi populismi e sovranismi. Guardare, per credere, il silenzio di Matteo Salvini, e il fermo della cavalcata fino a qualche settimana fa inarrestabile dei suoi consensi. Lo stato emergenza costituisce, come noto, un potentissimo stabilizzatore dei governi in carica che devono affrontare delle situazioni di crisi reale (come ora) o presunte. E, in tutta evidenza, così era stata pensata dallo staff del premier la sovraccitata comunicazione emergenziale dei primi giorni. Ormai proverbiale outfit in maglione del premier Conte nella sala della Protezione civile voleva precisamente e incautamente mandare questo messaggio: il condottiero che sta nella war room e, subito dopo, si fa un'infila di trasmissioni televisive perché il Paese è sprofondata in una specie di guerra batteriologica (scandita in maniera solenne dai due bollettini ufficiali giornalieri). Fortunatamente, il tiro è stato poi aggiustato grazie, soprattutto, alla moral suasion proveniente dal Colle, e si è provveduto a cercare di normalizzare e gestire senza eccessi di allarmismo il decorso dell'epidemia. Senza nulla togliere alle indubbe difficoltà del crisis management politico-sanitario, appare chiaro il senso di quell'investimento comunicativo ansiogeno: primum, blindare l'esecutivo. Uno storytelling dalla linea del fronte di cui non era affatto bisogno, oltre che per i danni immagine arrecati al sistema Paese, anche perché quello che si potrebbe etichettare come il paradigma immunitario si è imposto da solo e in modo naturale alla dialettica politica. Così, le opposizioni sembrano diventate di colpo molto meno insidiose. Con Giorgia Meloni che si è ritagliata il ruolo dell'oppositrice giudiziosa, e Forza Italia che ha depotenziato i toni, guardandosi bene dal cannoneggiare l'esecutivo. Perché polemizzare in epoca di infezione non paga, come mostra la situazione di quell'opposizione dentro la maggioranza che è rappresentata da Italia Viva, con il gradimento di Renzi ai minimi. E Salvini praticamente oscurato, con la sua proposta di un governo di salute pubblica a tempo e senza Conte che non ha raccolto l'approvazione di nessuno. La tenaglia dei due Mattei si è quindi infranta al cospetto dell'attuale fase di politica deconflittualizzata nella quale, senza arrivare alla solidarietà nazionale, prevalgono la spinta verso un senso generale di responsabilità e la sensazione che i cittadini-elettori impauriti non siano disposti a tollerare molta litigiosità tra le parti. Insomma, fra conflitto sterilizzato, la concreta possibilità che il referendum sul taglio dei parlamentari venga posticipato e il desiderio degli italiani di una qualche collaborazione istituzionale per fronteggiare il disastro economico che si prospetta, emergenza sanitaria fornisce una prevedibile polizza (di allungamento) vita della legislatura. Sempre che non prenda il sopravvento la schizofrenia che serpeggia dentro la maggioranza. Quella, innanzitutto, di un M5S che, in queste giornate, dà l'impressione di un ravvedimento e di essere assai meno antiscientista, sull'onda del massiccio credito riscosso dalla medicina ufficiale presso l'opinione pubblica. Ma che evidenza anche segni sempre più marcati di nervosismo contro il Pd, scontando le profonde divisioni interne e incessante emorragia di voti (ieri alle suppletive per la Camera di Roma, la settimana prima a quelle per il Senato di Napoli). @MPanarari Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il governo ora teme due nuovi focolai, raffica di voli cancellati verso l'Italia

Altri 18 morti. In totale i casi salgono a 1835. Picco di malati a Cremona e nella Bergamasca

[Redazione]

Altri 18 morti. In totale i casi salgono a 1835. Picco di malati a Cremona e nella Bergamasca primi turisti entrati nel Duomo di Milano.edificio ha riaperto ieri dopo una chiusura forzata dovuta all'emergenza per il coronavirusROMA-MILANO.allarme arriva dai numeri. In Lombardia i contagiati sono 1254. In provincia di Lodi sono 384 e si sapeva. Preoccupa invece il dato di Bergamo dove sono saliti a 243 e Cremona a 223, distanziando le altre province di oltre il 300% dei contagi.ipotesi di questi due nuovi focolai ha convinto Regione Lombardia a dedicare gli ospedali di Lodi, Seriate vicino a Bergamo e Crema in provincia di Cremona all'emergenza coronavirus. Se servisse, altre strutture sanitarie potrebbero essere coinvolte.Se la Lombardia si attrezza, la preoccupazione arriva fino a Roma. Già un paio di giorni fa il premier Giuseppe Conte in riunione con il Comitato tecnico-scientifico e la Protezione civile erano stati informati della possibilità di un nuovo focolaio. Sotto osservazione era finitoospedale di Alzano vicino a Bergamo, nel timore che si fosse verificato anche qui un impazzimento del contagio come avvenuto nella struttura sanitaria di Codogno, nel Lodigiano, epicentro della zona rossa. Ancora non ci sono certezze, ma il brusco impennarsi del numero dei casi a Bergamo e Cremona, ma pure a Brescia, rende più fragili le certezze di contenimento espresse dal governo nei giorni scorsi. Gli occhi sono puntati soprattutto su Roma, dove per il momento, come confermato in conferenza stampa da Giovanni Rezza, direttore del Dipartimento di Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità, la situazione appare sotto controllo. Nessuno però è in grado di prevedere quello che succederà, soprattutto se il virus dovesse dilagare nella Capitale. Per ora è il caso del liceo Pascal di Pomezia, alle porte di Roma, 1200 alunni, dove tutte le attività sono state sospese dopo che si è scoperto che il padre di un alunno, un poliziotto, era stato contagiato. Sospeso anche il corso di Informatica dell'Università La Sapienza di Roma, frequentato dall'altro figlio.agente si era recato nel pronto soccorso di Tor Vergata nella notte tra il 26 e il 27 febbraio, e per questo quasi cento pazienti sono stati richiamati e controllati.C'è comunque chi guarda ancora avanti. Come il sindaco di Milano Giuseppe Sala, che in un consiglio comunale a porte chiuse lancia la sfida: Quando sarà passata, servirà un poderoso piano di comunicazione versoestero per promuovere le nostre qualità. Strada tutta in salita. Secondo la Iata,organismo internazionale del traffico aereo, il 50% dei passeggeri disdice i voli, addirittura il 90% quelli versoItalia. Ryanair taglia un volo su 4 fino all'8 aprile poi si vedrà, le cancellazioni di Alitalia sono già più di 100 la settimana. Nessuna paura per i 4 turisti giapponesi, i primi a rientrare nel Duomo di Milano che ieri ha riaperto. In un documento i vescovi lombardi invitano i sacerdoti a celebrare la funzione anche senza fedeli. A Palazzo Lombardia la notizia che la stretta collaboratrice di Attilio Fontana era stata dimessa dall'ospedale sembrava di buon auspicio. Ma si è ammalatoassessore allo Sviluppo Economico Alessandro Mattinzoli di Forza Italia, che ha avuto contatti ripetuti anche con membri di governo. Dagli Spedali Civili di Brescia rassicura: Sto bene, sono tranquillo. Inevitabile,intera giunta e il consiglio si sono fatti il tampone, ma sono tutti negativi.L'assessore alla Sanità Giulio Gallera consiglia agli over 65 di stare in casa onde evitare complicazioni. Il governatore Attilio Fontana ha invitato il ministro della Salute Roberto Speranza a venire in Lombardia: La regione tornerà efficiente e bella come prima. Ma per ora i numeri fanno ancora paura. Li snocciola in conferenza stampa il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli: la buona notizia è che ci sono 66 guariti in più e fanno 149. La cattiva è che ci sono altri 18 morti e fanno 52 e i contagiati che sono saliti a 1835, ma oltre il 50 % è a casa in quarantena. Dall'ospedale Sacco sono stati dimessi due pazienti, i primi due della zona rossa in provincia di Lodi.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Ospedali ad hoc, terapie intensive rafforzate. Il Piemonte si prepara a evitare il peggio

Nuove misure per contenere l'emergenza: la Regione scrive ai medici in pensione per riportarli in servizio

[Redazione]

Nuove misure per contenere emergenza: la Regione scrive ai medici in pensione per riportarli in servizio TORINO. Cerchiamo di preservare i principali ospedali, quelli con le maggiori specializzazioni, e di prendere tempo, spiegava ieri Mario Raviolo, direttore Dipartimento interaziendale 118, concludendo il quotidiano aggiornamento sul coronavirus presso l'Unità di crisi della Protezione civile. Leggi anche: Scuole chiuse fino all'8 marzo in Piemonte. E sale il numero dei contagiati. Lidia Catalano: Prendere tempo. Il che non significa perdere tempo, magari confidando nella lentezza della progressione dei casi in Piemonte: preoccupa la situazione in Lombardia, subito di là dal confine, e il timore di una fiammata dei contagi in grado di mettere alle corde il sistema sanitario piemontese, che attualmente può contare su 200 posti letto nelle terapie intensive. A maggior ragione, considerato che se la Lombardia dovesse chiedere aiuto il Piemonte non si tirerebbe indietro. Leggi anche: Effetto coronavirus: Blue Air, Ryanair e Lufthansa cancellano i voli da Caselle. Se ce lo chiederanno sarà un obbligo morale supportare i colleghi lombardi - ha precisato Raviolo -. Nessuno se lo augura ma non è da escludere che in caso di emergenza conclamata noi si faccia lo stesso bussando alla porta della Liguria e della Toscana. Parola d'ordine: giocare d'anticipo rispetto al virus e prepararsi comunque al peggio, sperando di poterne fare a meno. Le nuove misure annunciate dall'assessore alla Sanità Luigi Icardi rientrano in quest'ottica. A breve saranno individuati due ospedali di ridotte dimensioni, i Covid Hospital (Covis-19 è il nome del virus), dotati di camere per la rianimazione e percorsi per il trattamento della post-acuzie, cioè dei casi che hanno superato la fase acuta e problematica della malattia: ospedali destinati esclusivamente alle persone potenzialmente infette e, nell'eventualità della diffusione del contagio su larga scala, immediatamente svuotabili sulla base di un piano che prevede la ricollocazione altrove degli attuali pazienti. Attenzione: già oggi le terapie intensive dei presidi sanitari di Vercelli (8 posti letto) e del Carle di Cuneo sono destinate a pazienti che hanno contratto il coronavirus. A loro volta le Asl, in primis quella di Torino, si sono dotate di piani interni per riorganizzare i servizi e gli spazi in base alle richieste. Va da sé che potenziare le terapie intensive significa attrezzarle di tutto punto: acquisto di ventilatori da parte della Regione, per un valore di 2 milioni, va in questa direzione. Ieri, per la prima volta, si è accennato, sempre nell'ipotesi estrema, alla possibilità di ricorrere al sistema della Protezione Civile per allestire ospedali da campo. Un'altra leva, la più difficile, è il rinforzo del personale sanitario in un sistema a corto di organici anche in regime ordinario. La richiesta da parte del 118 di supporto infermieristico per i contagiati ospitati nella Caserma Riberi di Torino - girata all'Asl cittadina, alla Città della Salute e al Mauriziano - è un indizio dei primi affanni. Se è per questo, inizia ad esserci bisogno anche di personale amministrativo da distaccare sul fronte coronavirus. Due le strade su cui punta la Regione. La prima è la richiesta di poter usufruire degli specializzandi del quarto e quinto anno. La seconda scommette sulla riserva dei medici in quiescenza, cioè in pensione, da riarruolare per la causa. Abbiamo censito tutti i medici che sono andati in pensione negli ultimi anni, proprio oggi (ndr: ieri per chi legge) verrà inviata loro un'allerta di modo che si tengano disponibili, ha annunciato Alberto Cirio. Fatta salva, va da sé, la disponibilità degli interessati. Una strada in salita, quest'ultima: la scelta obbligata di una Sanità che si blindava contro un nemico invisibile. RIPRODUZIONE RISERVATA Codice Fiscale 06598550587
P.iva 01578251009

Medici e infermieri militari in campo per supportare gli ospedali in tilt: 6600 posti letto pronti nelle caserme

[Redazione]

Due strutture aperte a tempo di record nel Milanese, altri spazi in corso di allestimento in diverse regioni. La Difesa mette a disposizione 2200 stanze per i contagiati. Finora i militari dell'Esercito erano scesi in campo per blindare le zone rosse del contagio, giorno e notte al fianco di polizia e carabinieri. Ma da oggi le Forze armate metteranno a disposizione medici, infermieri ma anche stanze di ospedale e letti per i pazienti. L'emergenza coronavirus sta mettendo in difficoltà il sistema sanitario di diverse regioni e per questo è stato necessario l'intervento della Difesa. In attesa che le Asl facciano partire piani di assunzioni straordinarie le cure per i contagiati saranno affidate a specialisti in divisa. Intanto 2200 stanze e 6600 posti letto, più o meno in tutte le regioni, sono pronti ad accogliere i pazienti. Le strutture già operative sono a Milano. Nelle sale della caserma Annibaldi dell'Esercito, ex ospedale militare nel quartiere Baggio di Milano, sono già stati allestiti 40 posti letto. Ma ci sarà anche un secondo spazio, realizzato all'interno del Comando Aeroporto di Linate dell'Aeronautica Militare, dove sono disponibili altri 56 posti letto. Un team medico della Difesa fanno sapere dallo Stato maggiore - sarà presente in ogni struttura per monitorare i possibili casi di contagio. Nello specifico, per rispondere alle esigenze dei territori lombardi, il Ministero sta predisponendo in queste ore il pronto invio di 10 medici e 14 infermieri, per arrivare a un totale di 40 unità. Gli altri spazi saranno pronti in diverse altre regioni. E in queste ore le diverse forze armate mobilitate stanno lavorando per approntare le stanze. Ad oggi, le strutture in corso di utilizzo richieste alla Difesa per fronteggiare l'emergenza sono quelle del Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito della Cecchignola, il polo alloggiativo della Scuola di Applicazione militare presso la caserma Riberi di Torino e il Policlinico militare Celio di Roma, che fornisce anche assistenza ospedaliera. Aggiungono dal ministero - A breve verrà attivata una quarta struttura, sempre su richiesta della Protezione Civile, che è la caserma Annibaldi di Milano, presso Baggio. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 -----This text is provided only for searches by word

Medici e infermieri militari in campo per supportare gli ospedali in tilt: 6600 posti letto pronti nelle caserme

Due strutture aperte a tempo di record nel Milanese, altri spazi in corso di allestimento in diverse regioni. La Difesa mette a disposizione 2200 stanze per i contagiati

[Redazione]

Due strutture aperte a tempo di record nel Milanese, altri spazi in corso di allestimento in diverse regioni. La Difesa mette a disposizione 2200 stanze per i contagiati. Finora i militari dell'Esercito erano scesi in campo per blindare le zone rosse del contagio, giorno e notte al fianco di polizia e carabinieri. Ma da oggi le Forze armate metteranno a disposizione medici, infermieri ma anche stanze di ospedale e letti per i pazienti. L'emergenza coronavirus sta mettendo in difficoltà il sistema sanitario di diverse regioni e per questo è stato necessario l'intervento della Difesa. In attesa che le Asl facciano partire piani di assunzioni straordinarie le cure per i contagiati saranno affidate a specialisti in divisa. Intanto 2200 stanze e 6600 posti letto, più o meno in tutte le regioni, sono pronti ad accogliere i pazienti. Le strutture già operative sono a Milano. Nelle sale della caserma Annibaldi dell'Esercito, ex ospedale militare nel quartiere Baggio di Milano, sono già stati allestiti 40 posti letto. Ma ci sarà anche un secondo spazio, realizzato all'interno del Comando Aeroporto di Linate dell'Aeronautica Militare, dove sono disponibili altri 56 posti letto. Un team medico della Difesa fanno sapere dallo Stato maggiore - sarà presente in ogni struttura per monitorare i possibili casi di contagio. Nello specifico, per rispondere alle esigenze dei territori lombardi, il Ministero sta predisponendo in queste ore il pronto invio di 10 medici e 14 infermieri, per arrivare a un totale di 40 unità. Gli altri spazi saranno pronti in diverse altre regioni. E in queste ore le diverse forze armate mobilitate stanno lavorando per approntare le stanze. Ad oggi, le strutture in corso di utilizzo richieste alla Difesa per fronteggiare l'emergenza sono quelle del Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito della Cecchignola, il polo alloggiativo della Scuola di Applicazione militare presso la caserma Riberi di Torino e il Policlinico militare Celio di Roma, che fornisce anche assistenza ospedaliera aggiungono dal ministero - A breve verrà attivata una quarta struttura, sempre su richiesta della Protezione Civile, che è la caserma Annibaldi di Milano, presso Baggio. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

La comunicazione politica travolta dal panico di massa

[Redazione]

Non è mai prudente trarre una morale dalle storie quando ancora non è chiara la conclusione. È pur vero, altro canto, che quelle che riguardano la salute pubblica sono così rilevanti, che aspettarne la fine rischia di rendere vano lo sforzo di trarne un insegnamento collettivo. epidemia di coronavirus che imperversa (almeno) da un paio di settimane nel nostro Paese è un fatto straordinario che interpella tutti, per fare meglio da subito e contribuire a scrivere un finale, se non lieto, quantomeno accettabile e sostenibile. Gli spunti sono indubbiamente molti, ma nel perimetro delle mie competenze mi limiterò a richiamarne tre: uno mediatico, uno scientifico e uno politico. Da un punto di vista mediatico, il caso del Cov-19 riafferma il ruolo centrale svolto dalle fonti informazione tradizionali, a cominciare dalla stampa quotidiana e dai telegiornali, la cui copertura intensiva e allarmistica ha avuto il potere di condizionare l'agire quotidiano di milioni di cittadini: influenzare la salienza attribuita dai cittadini ai temi del dibattito pubblico è un potere enorme, utile e necessario per la vita democratica, che impone però grande senso di responsabilità, ad esempio rinunciando definitivamente alla massimizzazione del modello acchiappa click dell'edizione straordinaria perenne, equivalente dello strillone allarmato cartaceo. Venendo al secondo punto, il virus ha segnato un'evoluzione sul fronte della rappresentazione pubblica della conoscenza esperta. La presenza attiva delle donne e degli uomini di scienza sui nuovi media ha prodotto, per la prima volta con tale intensità, un'ampia disponibilità di approfondimenti e commenti a proposito di ciò che sta capitando, portando alla ribalta conflitti interni e processi dialettici che, benché fisiologici e salutari per chi pratica la scienza di mestiere, sono di norma confinati nel retroscena (valutazioni curriculari, concorsi, dibattiti specialistici, revisioni tra pari). È ancora presto per osservare le conseguenze di tale novità, soprattutto sul fronte della fiducia nei saperi esperti, ma finora possiamo ipotizzare un aggravio di costi a carico del cittadino comune: nell'era della scienza social, gli si chiede non solo di saper discernere tra posizioni scientifiche e pseudoscientifiche (come avvenuto, peraltro senza troppo successo, nei casi Di Bella, Stamina o Xylella), ma anche di attrezzarsi a riconoscere chi, nella schiera di autorevoli esponenti della comunità scientifica attivi online o invitati in tv, sia più attendibile rispetto all'argomento che di volta in volta sarà portato alla sua attenzione. L'ultimo punto ricade, infine, nel dominio della comunicazione politica. Forse preda dell'ossessione da panico di massa, i decisori pubblici, a cominciare dal governo, non hanno presidiato adeguatamente la loro esposizione mediatica, tantomeno la cornice comunicativa nella quale andava in scena (perché la Protezione Civile e non Palazzo Chigi?), contribuendo paradossalmente ad alimentare quel panico che avrebbero voluto disinnescare sul nascere. La fiducia dei cittadini è una risorsa scarsa, non da oggi, e se le istituzioni intendono preservare la minima dose di credibilità necessaria ad affrontare con pieni poteri questa emergenza, è fondamentale scegliere una linea chiara e perseguirla coerentemente, nonostante le legittime pressioni di chi vorrebbe (e, in larga parte, ha già ottenuto) che tutto riprendesse come nulla fosse. Agire secondo il principio di precauzione è stata una scelta, non un destino. Derogare tale principio a metà del guado enfatizzerebbe i disagi, senza alcun beneficio per la salute pubblica. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Scuole chiuse tutta la settimana, il governatore Cirio: "La salute conta più dei disagi. Aprire sarebbe stato da incoscienti"

[Redazione]

Aprire sarebbe stato da incoscienti. Lo dico da presidente di Regione e da padre. Alle cinque e mezza del pomeriggio Alberto Cirio imbocca l'ingresso dell'Unità di crisi allestita nel quartier generale della Protezione Civile, in corso Marche. È provato. Tre giorni fa era determinato a riaprire il Piemonte, far tornare gli studenti in classe era un atto impattato simbolico, serviva a riportare la normalità. Ora no: è di nuovo cambiato tutto, la retromarcia è poderosa e più uno si chiede se ci sia stata troppa fretta sabato o ci sia troppa paura adesso. Cirio si sconta da entrambi gli estremi, la sua verità è la ricostruzione di una speranza che si è rivelata vana: Sabato, secondo il governo, avremmo potuto ordinare la riapertura delle scuole da lunedì (ieri, ndr). Le condizioni interne erano tutte, la nostra volontà anche. Ma era anche la Lombardia accanto a noi, da tenere in grande considerazione: era necessario tenerci un margine per capire l'evoluzione della situazione. Oggi quel margine si è chiuso: la criticità epidemiologica resta, anzi si è aggravata; il contagio non si arresta, questa decisione è inevitabile. Leggi anche: Coronavirus, emergenza non è ancora finita: a scuola solo lunedì, al Carle di Cuneo reparto di Rianimazione per pazienti affetti da Covid-19. Paola Scolac è un certo nervosismo. Aperture e retromarce non aiutano. Lo so, racconta il governatore poco prima di riunire il team di esperti che all'unanimità accoglierà la sua proposta di rinviare a lunedì l'apertura delle scuole. Ma questa situazione è inedita, ci impone di rivedere in continuazione le nostre valutazioni e decisioni. E quando parliamo della salute dei bambini, io la mia posizione sono disposto a cambiarla venti volte al giorno. Ieri un vortice di pareri è atterrato sul tavolo del presidente spingendolo a imboccare la linea della massima prudenza: prefetti, ufficio scolastico regionale, associazioni dei medici, pediatri, infettivologi, epidemiologi. Tutti concordi nel suggerire cautela sulle scuole. Tutti concordi nel bocciare la riapertura domani e nell'indicare nella Lombardia il faro da seguire. È da chiedersi cosa succederà sabato, quando si dovrà decidere per la prossima settimana. Vedremo. Ma io da dieci giorni ho adottato questo metodo: far parlare i professionisti, ascoltare i tecnici, e poi decidere. Così il verdetto è arrivato ieri sera, validato da tutti i componenti dell'Unità di crisi. Abbiamo provato a non precluderci intera settimana, a osservare la Lombardia, perché è da lì che derivano tutti i casi piemontesi. Abbiamo provato a darci una possibilità. Ma non è stata chiarita, e allora purtroppo dobbiamo mantenerci prudenti. Ora è chi gli imputa di aver tenuto una Regione in sospenso per tre giorni, chi protesta perché da domani le famiglie dovranno nuovamente organizzarsi per gestire i figli. È vero, proprio per questo ho anticipato la decisione a oggi (ieri, ndr) anziché martedì mattina. Avessi deciso sabato di tenere le scuole chiuse per tutta la settimana mi avrebbero dato del frettoloso, e a ragione. Lo so che le famiglie patiranno qualche disagio; ma sull'altro piatto della bilancia è la salute dei loro figli. Ora è anche chi imputa al presidente una sorta di ambivalenza, come se avesse tentato una mossa politicamente spregiudicata: chiedere la riapertura del Piemonte sperando di farsela negare dal governo così da scaricare eventuali responsabilità sul premier Conte e i suoi ministri. Ma non scherziamo. Semmai ci sarebbe da chiedersi perché territori come il Piemonte e il Friuli siano stati lasciati in questa situazione. Fedriga ed io sabato abbiamo chiesto venisse adottata una norma ad hoc per le regioni al confine con quelle in emergenza. Il governo non ha ritenuto di adottarla, demandando a noi la possibilità di intervenire con una ordinanza. E così abbiamo fatto: evitando di mandare i bambini a scuola lunedì, dandoci uno step a metà settimana per capire come evolveva la situazione e infine decidendo che non ci sono i presupposti per riaprire. Esattamente come in Friuli. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, nelle carceri liguri arrivano tende per il "trriage sanitario"

Al via sopralluoghi della Protezione civile negli istituti penitenziari di Sanremo e La Spezia

[Redazione]

Al via sopralluoghi della Protezione civile negli istituti penitenziari di Sanremo e La Spezia Il carcere di Sanremo (foto Gatti)Coronavirus: nelle carceri liguri arrivano tende per triage sanitario. Il sindacalista Fabio Pagani (Uilpa Pp): Impedire contagio all'interno delle carceri. Da oggi, la Protezione civile inizierà il sopralluogo negli istituti penitenziari della Regione Liguria, da Sanremo a La Spezia, per installazione di tende mobili per il TriageCodice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, l'80% dei nuovi casi è in Italia, Iran e Corea del Sud

Nel nostro Paese 2263 malati, in 160 sono guariti. In India finiscono in quarantena 15 turisti italiani positivi al tampone

[Redazione]

Nel nostro Paese 2263 malati, in 160 sono guariti. In India finiscono in quarantena 15 turisti italiani positivi al tampone. Il bollettino dell'Organizzazione mondiale della Sanità non lascia spazio all'ottimismo. In 24 ore (dato aggiornato a mezzanotte di martedì 3 marzo) sono stati registrati nel mondo 1.922 nuovi casi di coronavirus: l'80% di questi si concentrano in Italia, Iran e Corea del Sud. Nel nostro Paese la giornata di martedì ha registrato due record: il maggior numero di vittime in un giorno dall'inizio della diffusione del virus, 27, ovvero il 52% in più rispetto a lunedì per un totale di 79, e il primo neonato ricoverato, in Lombardia, un piccolo di pochi giorni che fortunatamente non è in condizioni critiche. La situazione, secondo la Protezione civile, resta di grande incertezza perché l'andamento dei numeri non consente ancora di valutare con certezza l'impatto dell'epidemia nel nostro Paese e quindi di prevedere l'evoluzione del contagio. I guariti sono 160 mentre i malati sono 2.263, 428 in più rispetto a lunedì, con una crescita del 23%. La maggior parte degli ammalati, l'88%, resta nei confini di tre regioni: Lombardia, Emilia Romagna e Veneto: è il segno, ribadiscono gli esperti, che al momento non esistono altri grandi focolai. Ora dopo ora, tuttavia, al puzzle dell'emergenza si aggiungono nuovi tasselli. In Abruzzo, a Vasto (Chieti) il sindaco Francesco Menna ha ordinato la chiusura per quattro giorni delle scuole di ogni ordine e grado a seguito della comunicazione da parte del Dipartimento di Prevenzione della Asl di un caso positivo al Covid-19, una unità di personale del polo liceale "Raffaele Mattioli". A Pontremoli (Massa Carrara) chiusi in via precauzionale il pronto soccorso e il reparto di Medicina dell'ospedale: un paziente ricoverato nel reparto dopo essere passato per il pronto soccorso ha spiegato Azienda Usi Toscana Nord Ovest - è risultato positivo al test. Attività sospese per intera giornata di giovedì per la sanificazione degli ambienti e per attivare la quarantena di pazienti e personale a potenziale rischio contagio. I sindaci della Lunigiana hanno chiesto alla Regione di valutare la chiusura delle scuole nell'area e in attesa della decisione hanno disposto una giornata di sanificazione degli edifici scolastici per mercoledì 4 marzo. Lezioni sospese mercoledì a San Marco in Lamis (Foggia) dopo la morte di un uomo di 75 anni che avrebbe contratto il Covid-19. Sospetto caso positivo anche a Livorno dove un uomo di circa 50 anni è ricoverato in isolamento nel reparto di Rianimazione. In condizioni critiche. L'uomo si era presentato autonomamente al pronto soccorso: tutti gli operatori sanitari che avevano avuto contatti con lui sono stati posti in quarantena. Sospensione dei ricoveri e quarantena per medici e infermieri anche nell'Unità di terapia intensiva e respiratoria dell'ospedale Cannizzaro di Catania, dopo che un paziente ricoverato è risultato positivo. Leggi anche: Coronavirus, allarme spettacolo: 10 milioni di euro per il Fondo unico Federico Capurso. Fuori dal nostro Paese, sono risultati positivi al coronavirus 15 dei 21 turisti italiani che si trovano in quarantena da martedì in una struttura militare di Chhawla, alle porte di New Delhi. Il gruppo fa parte di una comitiva di cittadini del Lodigiano che si trovava in vacanza nel Rajasthan: tra di loro era una coppia risultata positiva nella capitale Jaipur. La conta complessiva dei casi di coronavirus accertati dall'Oms è arrivata a 90.870. In Cina, il Paese in cui ha avuto origine l'epidemia, si registrano 130 nuovi casi, che fanno salire il numero delle persone contagiate a 80.304, con 2.946 vittime. Secondo i dati della Commissione nazionale cinese (Nhc), aggiornati a martedì, le infezioni registrate sono 80.270 con 2.981 decessi. Ma il trend è in calo: i nuovi casi nell'Hubei, provincia epicentro dell'epidemia, si sono attestati a 115, mentre 4 sono quelli relativi al resto della Cina. Di questi due sono contagi di ritorno e riguardano viaggiatori arrivati a Pechino dall'Iran e dall'Italia. Il numero di infezioni sospette è calato a 520, ai livelli più bassi di gennaio, con una flessione dei nuovi casi per il terzo giorno consecutivo. Le persone guarite sono 49.856. In Corea del Sud, secondo Paese per numero di contagi, i nuovi casi sono 516, cifra che porta il totale a 5.328. I morti sono 32. L'allarme resta altissimo: il 3,4% dei malati di Covid-19 sono morti. A paragone, l'influenza stagionale uccide circa l'1% dei contagiati, ha avvertito il capo

dell'Organizzazione mondiale della Sanità, Tedros Ghebreyesus.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

L'emergenza per Casaleggio può far "testare il voto online a marzo", ecco come gli informatici lo stroncano

[Redazione]

Il presidente dell'ente privato Rousseau ripropone le urne a distanza. Ma quasi tutti gli accademici e esperti, da Matt Blaze a Zanero e Matteo Flora, giudicano il sistema di voto elettronico insicuro e non segreto. Eppure Viminale nell'era Conte avanza nella sperimentazione. E infine, nell'emergenza Coronavirus, apparve Davide Casaleggio. Per dire cosa? Che, in una situazione che spinge a ridurre i contatti sociali, si potrebbe testare il voto online, suo antico cavallo di battaglia ma anche secondo i critici materia un po' vicina ai suoi business economici e relazionali, tanto da farlo sospettare di serio conflitto di interessi. Il presidente dell'Associazione Rousseau un ente commerciale privato che controlla dati, iscritti, vita, del Movimento 5 stelle, già consulente della ministra Pisano nella redazione del Piano per l'innovazione del governo italiano, con enorme seguito di polemiche e sospetti, nei giorni scorsi ha scritto un articolo per il Sole 24 ore in cui suggeriva come affrontare con "resilienza la situazione creata con la diffusione del virus. Le misure drastiche sanitarie è difficile che vengano allentate nel breve termine ritiene Casaleggio dato che come ogni influenza anche il Coronavirus continuerà a espandersi probabilmente fino al periodo estivo. Allentamenti potrebbero essere disposti solo se venisse ridefinita la pericolosità di questo virus, o se venisse trovato un vaccino. In mancanza di ciò, tuttavia, la necessità di ridurre i contatti sociali ci può spingere a reagire. Ex malo, bonum. Come? Ovvio: usando la rete. Tra le varie cose che Casaleggio suggerisce è questa: la situazione critica potrebbe, infine, anche essere l'occasione di testare il voto online per i comuni dove non sarà possibile recarsi ai seggi per il referendum di fine marzo. Ma siamo davvero sicuri che il voto online sia una soluzione che assicura i requisiti basici previsti dalla Costituzione, e richiesti anche dagli informatici, ossia sicurezza e segretezza del voto? E, particolare non secondario, saremmo davvero in grado di testarlo già al referendum di marzo, cosa che al momento il legislatore italiano ha escluso? A detta dei principali studiosi e dei più noti informatici italiani, il voto online è al momento sostanzialmente insicuro e non segreto, dunque inaffidabile e da non usare. Il dibattito globale verte anzi sulla crisi della sicurezza del voto, e sugli hackeraggi avvenuti e effettivi, non semplicemente quelli potenziali, nelle elezioni più importanti attuali. Meglio ancora sarebbe leggere i libri di Matt Blaze per sapere i rischi. Nell'impossibilità di ciò, tutto nel mondo salvo esperienze e paesi assai piccoli e circoscritti lo conferma empiricamente. Stefano Zanero, professore di cybersecurity al Politecnico di Milano, parlando della proposta di Casaleggio, dice: A parte la sequenza di banalità e sciocchezze tecnomagiche, favoloso il passaggio: Potrebbe, infine, anche essere l'occasione di testare il voto online per i comuni dove non sarà possibile recarsi ai seggi per il referendum di fine marzo. Zanero, che è considerato tra le massime autorità in materia, è ancora più duro: È equivalente istituzionale di chi, durante un terremoto o un epidemia, si approfitta della situazione. È un vero e proprio atto di sciacallaggio, di cui a emergenza (sanitaria prima e democratica poi) finita a questo signore bisognerà chiedere conto. Anche Fabio Pietrosanti, notissimo consulente in cybersecurity italiano, ha espresso con pochi dubbi che il consensus sul tema è che il voto a distanza sia improponibile, sposato da giuristi e tecnologi. Per capirci, insomma, non è una di quelle materie in cui dieci esperti la pensano in un modo, e dieci nell'altro. È chi dice che la blockchain (altro cavallo di battaglia grillino) potrebbe aiutare, nei processi di voto a distanza. Ma è vero? In Italia esiste un Centro, il CRVD (Centro per i requisiti del voto in democrazia), che studia da anni tra le altre cose le criticità dei registri distribuiti. Bene, il CRVD ha ricordato di recente che la cosa è stata sperimentata solo in realtà marginali: il comune di Zugo in Svizzera (30.000 abitanti/clienti), la città giapponese di Tsukuba (dove tra parentesi il voto con blockchain doveva solo selezionare il vincitore in un concorso tra progetti finanziati della città, non scegliere un deputato o dirimere un referendum cruciale), e le elezioni in West Virginia (dove 144 militari oltremare hanno votato attraverso una piattaforma privata non ispezionabile, Voatz). Associazione dei Copernicani ha spiegato più volte come la blockchain nasca con obiettivi diversi dalla realizzazione di sistemi di

voto. In Italia, però, se Casaleggio teorizza i grillini eseguono. E sono tantissimi, in Parlamento. Il presidente della Commissione Affari Costituzionali Giuseppe Brescia ha presentato un emendamento che affida al Viminale un milione di euro per una sperimentazione. Per Brescia il vero obiettivo è andare alle prossime elezioni politiche dando la possibilità ai cittadini che in questo momento sono impossibilitati a partecipare al voto politico la possibilità di [votare] in maniera sicura e che rispetta le caratteristiche costituzionali del voto. La cosa suscita letteralmente sgomento in chi, come Matteo Flora, segue da anni problemi del genere (Flora su twitter è stato sferzante: Ci sono, in ordine crescente: gli sciacalli, i manager sciacalli, i giornalisti sciacalli, i politici sciacalli E poi c'è Casaleggio). La propaganda grillina è scatenata da tempo, sul tema. Brescia fa video in cui celebra Estonia. Ma proprio Estonia dovrebbe dimostrare il contrario. A chi ha studiato a fondo e accademicamente quell'esperimento (J. Alex Halderman dell'University of Michigan, uno dei massimi studiosi al mondo di voto elettronico, e Jason Kitcat, che ha scritto il software di voto open source della Free Software Foundation, GNU.Free) è apparso un gioco da bambini in quel sistema iniettare malware nelle postazioni dell'utente: il votante potrebbe credere di aver votato in un certo modo, ma poi effettivamente viene registrato un voto completamente differente. E naturalmente, proprio per via dell'anonimato e della segretezza del voto, il soggetto votante non avrebbe alcun modo per dimostrare che il proprio voto fosse stato conteggiato correttamente. Aspetto inquietante è che Brescia ha riferito che la ministra dell'Interno ha accettato serenamente di sperimentare questa cosa (durante l'audizione in commissione, il ministro Lamorgese ha aperto alla possibilità di istituire presso il ministero dell'Interno una commissione di studio per l'introduzione del voto elettronico nel nostro Paese. Si tratta di un'apertura significativa che potrebbe avere un impatto positivo sul voto degli italiani all'estero e di tanti studenti e lavoratori fuorisede), e il Viminale non ha smentito. Dunque la sperimentazione è, il governo Conte, non solo il M5S, prende assai sul serio da tempo la proposta di Casaleggio. Il figlio del fondatore del M5S si è solo limitato a ritirarla fuori nell'ultima emergenza. Il CRVD giudica la cosa con sgomento. Anche perché problemi di natura teorica o tecnologica possono mescolarsi come accaduto nelle disastrose primarie in Iowa a conflitti interessi e utilizzo di società per il voto elettronico private poco chiare, e non di rado mescolate a interessi e partiti politici (tutto il mondo è paese). Quando si parla di parlamentari esteri, di solito si entra in una zona mitologica della politica, spesso variamente popolata di responsabili, o di parlamentari del gruppo misto. Nel gruppo misto è Ricardo Antonio Merlo, sottosegretario agli esteri nel Conte 1 (Lega-M5S), sottosegretario agli esteri nel Conte 2 (Pd-M5S), il quale continua a fare riferimento al contratto di governo, la riforma del voto all'estero è nel contratto di governo, si deve fare e si farà. I connazionali voteranno con un nuovo sistema, cento per cento trasparente e sicuro, quanto più possibile a prova di brogli e irregolarità. Peggio ancora sarebbe se qualcuno pensasse, in prospettiva, a qualcosa come una app, per votare. Per fortuna le circolari ministeriali parlano ancora di voto per corrispondenza. Il senno di Orlando non è ancora fuggito sulla luna, ma ci si dirige ad ampie falcate. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Protezione civile: se siete stati a Sale a ballare sottoponetevi al tampone

[Redazione]

Il municipio di Sale SALE. I frequentatori di una discoteca invitati dalla Protezione civile regionale a chiamare il medico e a sottoporsi a tampone in caso di disturbi febbrili o altri sintomi di malessere. L'appello arriva in serata e spiazza anche Lazzarina Arzani, sindaco di Sale, il Comune interessato dal provvedimento. Il locale è molto noto e frequentato da gente di tutte le età, anche over 50 e 60 perché propone serate di ballo liscio. Da Torino, invitano espressamente a controlli tutti coloro che avevano trascorso serate nella discoteca dal 17 febbraio in poi, perché una persona positiva al coronavirus era stata lì in quel periodo e altre 6 sarebbero nelle stesse condizioni. Noi abbiamo ricevuto notizie rimbalzate dal capoluogo regionale, ne prendiamo atto e rimarchiamo che un check temporale va da lunedì 17 al successivo fine settimana - commenta il sindaco -. Dopodiché la discoteca era rimasta chiusa in base alle disposizioni emergenza adottate, ha poi riaperto altro ieri Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il nuovo bilancio del coronavirus in Italia: oltre duemila contagiati. Altri 27 morti, 160 i guariti

[Redazione]

Coronavirus, il nuovo bilancio aggiornato. Borrelli: "Registriamo 18 morti ma 66 nuove guarigioni" Coronavirus, maestro Chung in isolamento: "Non potrà dirigere concerto del Maggio fiorentino" Task force Ue per affrontare l'emergenza coronavirus. "Il livello di pericolo da moderato ad alto" Coronavirus. G7 ed Eurogruppo telefonici per azione concertata. Firmato decreto con nuove misure Coronavirus, tutto quel che c'è da sapere Coronavirus: ricostruita la mutazione che lo ha reso umano Coronavirus, Conte pronto a sfiorare il deficit di bilancio Coronavirus, Borrelli: oltre 1.800 casi di contagio, 149 guariti e 52 deceduti Task force Ue per affrontare l'emergenza coronavirus. "Il livello di pericolo da moderato ad alto" Coronavirus, Regione Lazio: "Nessun focolaio a Roma". Borrelli: "Oltre 1800 contagi"Condividi03 marzo 2020"I contagiati da coronavirus al momento sono 2263, 1000 dei quali in isolamento domiciliare, 1034 ricoverati con sintomi, 229 in terapia intensiva. 160 i guariti, 11 in più rispetto a ieri. 79 i deceduti, 27 in rispetto a ieri". L'88% dell'intero numero di contagiati si trova in Lombardia Emilia Romagna e Veneto."Il totale dei guariti e' di 160 con un incremento di 11 persone guarite rispetto a ieri". Lo ha detto il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, in conferenza stampa.nel consueto punto pomeridiano.Lombardia: 1520 positiviIn Lombardia ci sono 1.520 pazienti positivi al Coronavirus, di cui 698 in ospedale, e 167 in terapia intensiva. In isolamento sono 461, i deceduti sono 55. Sono gli ultimi dati della Lombardia dell'assessore al Welfare, Giulio Gallera. Lazio: non ci sono focolai"La Regione Lazio informa: nessun focolaio autoctono, nessun positivo residente a Roma. L'indagine epidemiologica effettuata sui casi di Pomezia evidenzia un link epidemiologico con l'evento del 14 Febbraio al Forum di Assago". Lo rende noto un comunicato del Comune di Pomezia. "La sequenza temporale dell'esordio dei sintomi e l'analisi sierologica - prosegue la nota - depongono per contatto non autoctono ma derivante dalla Lombardia. Il contact racing nel quale vengono riportati nel dettaglio contatti, trasporti e soggiorni è stato immediatamente messo a disposizione del ministero della Salute, come da protocollo. Si conferma pertanto che ad oggi non ci sono focolai nel territorio della regione Lazio e non ci sono cittadini residenti a Roma positivi al Covid-19.Spallanzani: 11 casi positivi tutti legati al Nord ItaliaIn questo momento allo Spallanzani sono ricoverati 11 casi positivi al Coronavirus, compresa la coppia cinese ormai negativizzata. E' quanto emerge dal bollettino medico di oggi. Tutti i casi positivi, al momento, presentano un link epidemiologico con le aree del Nord del Paese "segnala il bollettino. I pazienti ricoverati "sono in condizioni cliniche che non destano preoccupazioni, ad eccezione di due che presentano una polmonite interstiziale bilaterale in terapia antivirale e che necessitano di supporto respiratorio". Sono ricoverati l'agente di polizia, "il cui nucleo familiare continua a essere sottoposto a sorveglianza sanitaria domiciliare da parte della Asl competente"; il nucleo familiare residente a Fiumicino. Sono inoltre tuttora ricoverati un giornalista, un giovane allievo vigile del fuoco del'87/mo corso, una donna residente a Fuggi, una donna della provincia di Cremona e una di Sassari. "Altro caso positivo nella scuola vigili fuoco a CapannelleC'è una nuova positività al Covid-19 "per un allievo della scuola dei Vigili del Fuoco di Capannelle. E' stato predisposto il trasferimento presso l'istituto Spallanzani". Lo comunica la direzione sanitaria dell'Istituto nazionale malattie infettive Lazzaro Spallanzani.Domani Cdm alle 10Conte ha convocato per domattina alle 10 una riunione con tutti i ministri per discutere delle prossime misure da adottare per far fronte alle ricadute dell'emergenza Coronavirus. Nella convocazione, a quanto viene riferito, viene spiegato che il tavolo con tutti i ministri e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro, servirà a discutere delle misure economiche da mettere in campo, in vista del tavolo convocato alle 16 a Palazzo Chigi con le parti sociali.Ministero Difesa: disponibili 2200 stanze, 6600 posti lettoLa Difesa ha reso disponibili - in caso di necessità e su richiesta delle autorità competenti sull'emergenza coronavirus - un totale di circa 2.200 stanze e circa 6.600 posti letto, distribuiti su tutto il territorio nazionale, a favore dei cittadini che debbano eventualmente sottoporsi al periodo di sorveglianza. "Il

ministero, su indicazione del ministro Lorenzo Guerini -si legge in una nota - è anche a disposizione nel fornire supporto all'emergenza attraverso una quota del proprio personale medico, qualora ne pervenga specifica richiesta e compatibilmente con le esigenze operative che tale personale è già chiamato a svolgere in ambito Difesa, in Italia e nelle missioni all'estero". Nello specifico, "per rispondere alle esigenze dei territori lombardi, il ministero sta predisponendo in queste ore l'invio di 10 medici e 14 infermieri, per arrivare a un totale di 20 medici e 20 infermieri". Milano, domattina attesi primi malati all'ospedale militare di Baggio Arriveranno probabilmente domani mattina i primi malati lievi contagiati da Coronavirus all'ospedale militare di Baggio, periferia di Milano. La decisione sul momento preciso dell'arrivo di una cinquantina di contagiati che necessitano di isolamento sarà presa a livello ministeriale nelle prossime ore, quindi saranno organizzati i trasferimenti. Nel frattempo all'ospedale militare c'è un gran via vai di camionette e ambulanze verdi con croce rossa, tipiche dei mezzi sanitari della Difesa. Nella struttura sarà attivato un reparto apposito con una decina di stanze, ma non sono ancora stati confermati i particolari sulla modalità e sui tempi dei ricoveri. Cremona: 157 pazienti in ospedale Sono 157 i pazienti affetti da coronavirus ricoverati all'ospedale di Cremona, uno dei presidi sanitari di frontiera che accoglie i malati della zona rossa. Ieri erano 134. Lo si apprende dallo stesso ospedale, spiegando che di questi pazienti sono 15 quelli in terapia intensiva. "Reggiamo bene e siamo compatti", dicono dall'ospedale, che ha pubblicato due bandi per medici e infermieri allo scopo di reclutare nuovo personale per far fronte all'emergenza. Sono 150 gli infermieri candidati, secondo quanto si apprende; 15 sono già stati reclutati. Bergamo, reparti degli ospedali trasformati Per contrastare l'emergenza ospedale di Seriate diventerà, insieme a quelli di Lodi e Crema, "a vocazione coronavirus", secondo quanto dichiarato dall'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera. I reparti di Medicina saranno trasformati in Pneumologie. L'Ats di Bergamo si è impegnata inoltre a reperire personale medico e sanitario. Le ostetriche iscritte all'albo dall'Ordine interprovinciale di Bergamo, Cremona, Lodi, Milano e Monza-Brianza hanno risposto: "A seguito della richiesta di supporto da parte di Ats Bergamo abbiamo realizzato e diffuso un'indagine online tra le nostre iscritte per verificarne le disponibilità - spiega la presidente Nadia Rovelli -. Sono già pronte ad attivarsi a disposizione delle ASST bergamasche quindici ostetriche sia libere professioniste sia neolaureate". Primo caso in Basilicata: un uomo che era stato operato a Brescia Presenta solo una lieve sintomatologia il primo contagiato da Coronavirus in Basilicata: l'uomo, 46 anni, residente a Trecchina (Potenza), il 27 febbraio è rientrato da Brescia - dove si era da poco sottoposto a un intervento chirurgico - "segnalandosi" alle strutture sanitarie lucane, ed ora è in "quarantena" nella sua abitazione con la madre 90enne (per la quale si attendono i risultati del tampone). Caso nel Siracusano, paziente proveniente dal nord Era stato nei giorni scorsi nel Nord Italia il paziente della provincia di Siracusa, trovato positivo al tampone sul coronavirus. Non si tratta di un nuovo caso in Sicilia, ma rientra in quei 10 annunciati ieri sera dalla Regione e secondo quanto spiegato da fonti dell'assessorato regionale alla Salute, l'origine del contagio si trova nelle cosiddette zone rosse. Escluso che il Covid-19 sia contratto in Sicilia, frattanto il paziente si trova in isolamento. Catania, tre professori positivi: chiusa la facoltà di Agraria Tre docenti del dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente (Di3A) dell'Università di Catania, che erano stati a un congresso a Udine, sono risultati positivi al test del Covid-19. Lo rende noto il rettore Francesco Priolo con una nota pubblicata sul sito dell'Ateneo in cui precisa che "la conferma definitiva dovrà avvenire tramite la validazione dei centri nazionali preposti" e che "i colleghi risultati positivi sono tutti a casa sotto osservazione e nessuno di loro versa in gravi condizioni". Alto Adige. provincia di Bolzano dispone chiusura di alcune scuole Quattro test positivi e nove casi sospetti: cresce il numero di turisti stranieri tornati a casa con il Coronavirus da un soggiorno in Alto Adige. Per questo motivo la Provincia di Bolzano ha disposto la chiusura di alcune scuole in Alta Pusteria, Val Gardena e Val Badia, come una serie di altri provvedimenti per manifestazioni, impianti di risalita, ristoranti e bar. Lo ha comunicato in conferenza stampa il governatore Arno Kompatscher, sottolineando che si tratta di "misure precauzionali". Mattarella firma decreto Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha firmato il decreto-legge ed il relativo disegno di legge di conversione sulle 'Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-2019'. Il decreto è stato adottato ieri dal premier

Giuseppe Conte. "Papa Francesco fa tampone: negativo". La Santa Sede non commenta Nessun commento da parte della Santa Sede alla notizia pubblicata oggi dal Messaggero, secondo cui papa Francesco "si sarebbe sottoposto per precauzione al tampone risultando ovviamente negativo". Da alcuni giorni il Pontefice, per sua stessa ammissione, accusa un raffreddore che l'ha costretto a limitare le udienze e rinunciare alla trasferta ad Ariccia per gli esercizi spirituali di Curia. Penalisti di Milano in agitazione Gli avvocati della Camera penale di Milano hanno proclamato lo "stato di agitazione" e chiedono "l'immediata sospensione di tutta l'attività giudiziaria non urgente e il rinvio d'ufficio di ogni udienza, con esclusione dei procedimenti nei confronti di persone detenute, internate o in stato di custodia cautelare" dopo i due casi di positività al Coronavirus in Tribunale. Nella situazione attuale, spiega la Camera penale milanese, "è messa in pericolo la salute di tutte le persone che sono necessitate a frequentare il Palazzo di giustizia e segnatamente le aule di udienza (magistrati, forze dell'ordine, personale amministrativo, testimoni, consulenti tecnici e periti, persone offese, imputati, praticanti avvocati e avvocati)". Como, stanco dell'isolamento uomo fugge dall'ospedale. Denunciato Stanco di essere in isolamento forzato per il contagio da Coronavirus ha deciso di evadere dall'ospedale per tornare dai suoi cari. E' successo a Como dove da una settimana era ricoverato un 71enne bergamasco. L'uomo, stando bene, ha deciso di abbandonare il reparto per tornare a casa dai suoi. Quindi per lasciare il Sant'Anna ha chiamato un taxi, facendosi prelevare davanti all'ospedale ed e' tornato a Casnigo in provincia di Bergamo. L'uomo è stato denunciato a piede libero dai carabinieri con l'accusa di inosservanza dei provvedimenti dell'autorità. L'episodio si è verificato ieri mattina ed ora anche il taxista che si è messo in autotutela a casa chiederà i danni al pensionato. In Molise tre contagi Sale a tre i

I numero dei contagiati da Coronavirus in Molise. Dopo il primo caso, una donna di Montenero di Bisaccia (Campobasso), accertato ieri pomeriggio all'ospedale 'Cardarelli' di Campobasso, i tamponi effettuati sul marito e un altro familiare della paziente hanno dato esito positivo. Lo conferma il presidente della Regione Molise, Donato Toma. Rinviata la Roma - Ostia e Vinitaly Non si correrà la mezza maratona Huawei Roma Ostia in programma per domenica 8 marzo. La decisione è stata presa nel corso dell'incontro tenuto questa mattina in prefettura al quale hanno partecipato la prefetta Gerarda Pantalone, il governatore del Lazio Nicola Zingaretti e la sindaca di Roma Virginia Raggi. "Le valutazioni medico sanitarie provenienti dagli organismi competenti hanno spinto a valutare inopportuno lo svolgersi della mezza maratona Roma-Ostia 2020. Sulla base di queste valutazioni, di concerto con le Istituzioni presenti al tavolo, così come previsto dall'ultima circolare del Ministero dell'Interno, sarà emanato un provvedimento del Campidoglio per l'annullamento della mezza maratona Roma-Ostia 2020 di domenica 8 marzo". Lo comunica il Campidoglio. Vinitaly, la più importante manifestazione dedicata al vino in Italia, a causa del coronavirus sarà posticipata a giugno. La manifestazione veronese si sarebbe dovuta tenere come da tradizione ad aprile (tra il 19 e il 22 per la precisione), ma fonti interne hanno confermato che si terrà dal 14 al 17 giugno per evitare problemi o rischi legati al virus.

Coronavirus, Regione Lazio: "Nessun focolaio a Roma". Borrelli: "Oltre 1800 contagi"

[Redazione]

Coronavirus, il nuovo bilancio aggiornato. Borrelli: "Registriamo 18 morti ma 66 nuove guarigioni" Coronavirus, maestro Chung in isolamento: "Non potrà dirigere concerto del Maggio fiorentino" Task force Ue per affrontare l'emergenza coronavirus. "Il livello di pericolo da moderato ad alto" Coronavirus. G7 ed Eurogruppo telefonici per azione concertata. Firmato decreto con nuove misure Coronavirus, tutto quel che c'è da sapere Coronavirus: ricostruita la mutazione che lo ha reso umano Coronavirus, Conte pronto a sfiorare il deficit di bilancio Coronavirus, Borrelli: oltre 1.800 casi di contagio, 149 guariti e 52 deceduti Task force Ue per affrontare l'emergenza coronavirus. "Il livello di pericolo da moderato ad alto"Condividi03 marzo 2020"La Regione Lazio informa: nessun focolaio autoctono, nessun positivo residente a Roma. L'indagine epidemiologica effettuata sui casi di Pomezia evidenzia un link epidemiologico con l'evento del 14 Febbraio al Forum di Assago". Lo rende noto un comunicato del Comune di Pomezia. "La sequenza temporale dell'esordio dei sintomi e l'analisi sierologica - prosegue la nota - depongono per contatto non autoctono ma derivante dalla Lombardia. Il contact tracing nel quale vengono riportati nel dettaglio contatti, trasporti e soggiorni è stato immediatamente messo a disposizione del ministero della Salute, come da protocollo. Si conferma pertanto che ad oggi non ci sono focolai nel territorio della regione Lazio e non ci sono cittadini residenti a Roma positivi al Covid-19.Raggi: "Situazione sotto controllo""Dobbiamo seguire quello che dicono il Governo e la Regione Lazio che sono le autorità sanitarie preposte, in questo momento stanno cercando di fare un lavoro unitario in tutto il Paese. Noi ci atteniamo a quelle che sono le indicazioni di Governo e Regione. In questo momento ci dicono che hanno la situazione sotto controllo, sono loro che ne hanno il polso e noi ci adeguiamo: questo questo deve fare un ente locale". Lo ha detto la sindaca di Roma Virginia Raggi, a margine della inaugurazione di una area giochi nel parco di Tor Fiscale.Protezione civile: in mattinata incontro con il premier Contell premier Giuseppe Conte è giunto alla sede della Protezione civile a Roma, dove presiederà un comitato ristretto sull'emergenza coronavirus con il commissario straordinario Angelo Borrelli, secondo quanto si apprende.Dipendente Rai positivo, ricoverato a SpallanzaniRai rende noto che è stato riscontrato un caso di positività al coronavirus tra i dipendenti dell'azienda. Il dipendente è stato in trasferta in zona gialla e non ha avuto accesso ai presidi aziendali negli ultimi dieci giorni. L'uomo, informa la Rai, è risultato positivo al primo tampone e si trova attualmente ricoverato all'ospedale Spallanzani in buone condizioni. L'Azienda è da giorni impegnata in un costante presidio di tutela dei propri dipendenti dall'epidemia. Le misure sono state ulteriormente rafforzate in queste ore e la Rai ha emanato nuove disposizioni per innalzare ulteriormente il livello di attenzione per chi si trova o si è trovato nei pressi delle aree rosse e gialle.I numeri dell'epidemiaSono 1.835 gli ammalati per coronavirus in Italia, con un incremento di 258 persone rispetto a ieri. Il nuovo dato è stato fornito ieri dal commissario Angelo Borrelli nel corso della conferenza stampa alla Protezione Civile. A questi vanno aggiunti i 149 guariti (66 in più rispetto a ieri) e i 52 morti (18 in più di ieri). "Le regioni che vedono il maggior numero di persone positive sono Lombardia (1.077), Emilia Romagna (324) e Veneto (271)". "Sono 149 i guariti, 66 oggi. Oggi ci sono 18 deceduti, 15 in Lombardia e 3 in Emilia-Romagna, il totale delle persone decedute arriva a 52" ha detto Borrelli che ha aggiunto "al momento non ci sono criticità nei posti di terapia intensiva". "Il numero dei tamponi effettuato è oltre 23.300 e il numero di casi positivi confermati dall'Istituto superiore di Sanità è 668" ha concluso il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli.Sileri: "Da emergenza Ssn uscirà rafforzato""Io credo che l'evento Coronavirus rafforzerà il Sistema Sanitario Nazionale, perché verranno investite più risorse che rimarranno, come personale e strumenti. Ci saranno delle assunzioni, anche in Lombardia: medici in pensione e nuove assunzioni". Lo ha detto Pierpaolo Sileri, Vice Ministro della Salute, a margine della conferenza stampa di presentazione dei dati annuali dell'attività di donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule staminali emopoietiche all'auditorium "Cosimo Piccinno", al ministero della Salute, a Roma.Mattarella

firma decreti Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha firmato il decreto-legge ed il relativo disegno di legge di conversione sulle 'Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-2019'. Il decreto è stato adottato ieri dal premier Giuseppe Conte. "Papa Francesco fa tampone: negativo". La Santa Sede non commenta Nessun commento da parte della Santa Sede alla notizia pubblicata oggi dal Messaggero, secondo cui papa Francesco "si sarebbe sottoposto per precauzione al tampone risultando ovviamente negativo". Da alcuni giorni il Pontefice, per sua stessa ammissione, accusa un raffreddore che l'ha costretto a limitare le udienze e rinunciare alla trasferta ad Ariccia per gli esercizi spirituali di Curia. Milano, due magistrati del Palazzo di Giustizia positivi al tampone Sono due i magistrati positivi al coronavirus nel Palazzo di Giustizia di Milano. La scelta dei vertici del Tribunale è stata quella di tenere aperte le porte della cittadella giudiziaria, con alcuni accorgimenti precauzionali, come le udienze aperte solo "alle persone strettamente necessarie", che però non sono riusciti a evitare il contagio in un luogo che, ogni giorno, vede mediamente transitare settemila persone tra addetti ai lavori e pubblico. I due magistrati sono ricoverati in buone condizioni all'ospedale Sacco. Como, stanco dell'isolamento uomo fugge dall'ospedale. Denunciato Stanco di essere in isolamento forzato per il contagio da Coronavirus ha deciso di evadere dall'ospedale per tornare dai suoi cari. E' successo a Como dove da una settimana era ricoverato un 71enne bergamasco. L'uomo, stando bene, ha deciso di abbandonare il reparto per tornare a casa dai suoi. Quindi per lasciare il Sant'Anna ha chiamato un taxi, facendosi prelevare davanti all'ospedale ed è tornato a Casnigo in provincia di Bergamo. L'uomo è stato denunciato a piede libero dai carabinieri con l'accusa di inosservanza dei provvedimenti dell'autorità. L'episodio si è verificato ieri mattina ed ora anche il taxista che si è messo in autotutela a casa chiederà il danno al pensionato. In Molise tre contagi Sale a tre il numero dei contagiati da Coronavirus in Molise. Dopo il primo caso, una donna di Montenero di Bisaccia (Campobasso), accertato ieri pomeriggio all'ospedale 'Cardarelli' di Campobasso, i tamponi effettuati sul marito e un altro familiare della paziente hanno dato esito positivo. Lo conferma il presidente della Regione Molise, Donato Toma. Sequenziati i genomi L'Istituto superiore di sanità (Iss) e il Dipartimento Scientifico del Policlinico Militare Celio di Roma hanno sequenziato gli interi genomi del virus SarS-Cov-2 isolati dal paziente cinese e dal paziente lombardo (il paziente uno di Codogno, ndr). Presto sarà disponibile anche la sequenza di un paziente veneto. Il sequenziamento, rende noto l'Iss, ha implicazioni importanti: permette di conoscere l'intero codice genetico del virus e di seguirne i cambiamenti nel tempo e nello spazio. Ciò è utile per conoscere e seguire i focolai e per investigare la struttura del virus stesso. Bonaccini, risorse extra e una strategia Ue "Esiste il rischio di una recessione economica pesante. Il Paese ha bisogno di una terapia choc, che passi per il rilancio degli investimenti e la tutela dei lavoratori e delle nostre produzioni. Ma per fare questo servono risorse straordinarie, sulle quali l'Europa deve dire sì. E serve anche una strategia per l'intera Europa, visto che il problema è comune". Lo afferma il governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, in un'intervista al Corriere della Sera in cui sottolinea l'importanza che ci sia "unità, per tutelare imprese e posti di lavoro". Domani "guiderò una delegazione delle Regioni, oltre a noi ci saranno le parti sociali. Al governo chiederemo misure urgenti non per le sole zone rosse, sblocco dei fondi già disponibili presso le Regioni per la cassa integrazione in deroga, azzeramento dei cosiddetti 'contatori' per far ripartire gli ammortizzatori sociali, accesso al credito per le imprese, sostegno ai comparti produttivi, comprendendo anche turismo, cultura e servizi", spiega Bonaccini.

Tornado devasta Nashville, nel Tennessee: molti morti, decine di edifici rasi al suolo

"Voglio inviare i miei migliori auguri al grande popolo del Tennessee dopo l'orrendo tornado" che lo ha colpito, ha affermato il presidente americano Donald Trump, annunciando che visiterà lo stato alla fine della settimana

[Redazione]

"Voglio inviare i miei migliori auguri al grande popolo del Tennessee dopo l'orrendo tornado" che lo ha colpito, ha affermato il presidente americano Donald Trump, annunciando che visiterà lo stato alla fine della settimana. Condividi03 marzo 2020 Devastante. Così lo descrivono i testimoni che hanno visto abbattersi il tornado che nella notte ha colpito la regione centrale del Tennessee, travolgendo la città di Nashville. Almeno 22 morti, decine di feriti e 50 mila famiglie senza luce. È drammatico il bilancio e purtroppo è ancora provvisorio. Secondo le autorità locali - come riporta Nbc News - i decessi sono avvenuti in almeno quattro contee, tra cui quella di Davidson, dove si trova Nashville, e ancora Putnam, Benton e Wilson. Il numero delle vittime potrebbe salire ancora come ha confermato il governatore Bill Lee, che ha dichiarato lo stato di emergenza. "Abbiamo perso vite in tutto lo stato", ha spiegato, facendo sapere che oltre ai morti confermati, "ci sono persone scomparse". Inoltre, una prima stima parla di circa 45 edifici crollati. "Voglio inviare i miei migliori auguri al grande popolo del Tennessee dopo l'orrendo tornado" che lo ha colpito, ha affermato il presidente americano Donald Trump, annunciando che visiterà lo stato alla fine della settimana. "Stiamo lavorando con i vertici statali, incluso il grande governatore Lee, per assicurarci che tutto sia fatto correttamente - ha sottolineato - la Fema è già sul campo e io ci andrò venerdì". Il Tennessee è uno degli stati dove si vota nel supertuesday. "È stato un promemoria di quanto sia fragile la vita", ha detto il sindaco di Nashville John Cooper, spiegando che il personale di soccorso in città sta continuando ad esaminare gli edifici crollati per garantire che non ci siano dispersi. "Non è stato possibile fermarlo", ha aggiunto. Tra le zone più colpite ci sono Mount Juliet e Lebanon, alla periferia della città. Danneggiato anche l'aeroporto John C. Tune, scalo cittadino insieme al Nashville international di West Nashville. L'aeroporto, che ora è chiuso a tempo indeterminato, "ha subito danni significativi a causa del maltempo", ha spiegato il portavoce Kym Gerlock, precisando che diversi hangar sono stati distrutti e le linee elettriche interrotte, pur se non sono riportati feriti. **STORM DAMAGE: Cars piled up, hangars and airplanes destroyed at the John C. Tune airport. Officials estimate the damage to be in the millions.** <https://t.co/n5uMrp8dYX> #NashvilleTornado pic.twitter.com/09DBLIESok WKRN (@WKRN) March 3, 2020

Coronavirus, monito del Garante Privacy: "No a raccolta dati fai-da-te"

[Federica Meta]

Aziende e PA devono attenersi alle indicazioni del ministero della Salute e delle istituzioni competenti ed evitare di censire, a priori e in modo sistematico, informazioni sulla presenza di eventuali sintomi influenzali del lavoratore. Il Garante Privacy sulle iniziative fai-da-te relative alla raccolta dati del Coronavirus. L'Autorità sta ricevendo numerosi quesiti da parte di soggetti pubblici e privati in merito alla possibilità di raccogliere, all'atto della registrazione di visitatori e utenti, informazioni circa la presenza di sintomi da Coronavirus e notizie sugli ultimi spostamenti, come misura di prevenzione dal contagio. Analogamente, datori di lavoro pubblici e privati hanno chiesto al Garante la possibilità di acquisire una autodichiarazione da parte dei dipendenti in ordine all'assenza di sintomi influenzali, e vicende relative alla sfera privata. Al riguardo, il Garante segnala che la normativa d'urgenza adottata nelle ultime settimane prevede che chiunque negli ultimi 14 gg abbia soggiornato nelle zone a rischio epidemiologico, nonché nei comuni individuati dalle più recenti disposizioni normative, debba comunicarlo alla azienda sanitaria territoriale, anche per il tramite del medico di base, che provvederà agli accertamenti previsti come, ad esempio, isolamento fiduciario. I datori di lavoro devono invece astenersi dal raccogliere, a priori e in modo sistematico e generalizzato, anche attraverso specifiche richieste al singolo lavoratore o indagini non consentite, informazioni sulla presenza di eventuali sintomi influenzali del lavoratore e dei suoi contatti più stretti o comunque rientranti nella sfera extra lavorativa. La finalità di prevenzione dalla diffusione del Coronavirus deve infatti essere svolta da soggetti che istituzionalmente esercitano queste funzioni in modo qualificato spiega il Garante. L'accertamento e la raccolta di informazioni relative ai sintomi tipici del Coronavirus e alle informazioni sui recenti spostamenti di ogni individuo spettano agli operatori sanitari e al sistema attivato dalla protezione civile, che sono gli organi deputati a garantire il rispetto delle regole di sanità pubblica recentemente adottate. Resta fermo l'obbligo del lavoratore di segnalare al datore di lavoro qualsiasi situazione di pericolo per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Al riguardo, il ministro per la pubblica amministrazione ha recentemente fornito indicazioni operative circa l'obbligo per il dipendente pubblico e per chi opera a vario titolo presso la PA di segnalare all'amministrazione di provenire da un'area a rischio. In tale quadro il datore di lavoro può invitare i propri dipendenti a fare, ove necessario, tali comunicazioni agevolando le modalità di inoltro delle stesse, anche predisponendo canali dedicati; permangono altresì i compiti del datore di lavoro relativi alla necessità di comunicare agli organi preposti l'eventuale variazione del rischio biologico derivante dal Coronavirus per la salute sul posto di lavoro e gli altri adempimenti connessi alla sorveglianza sanitaria sui lavoratori per il tramite del medico competente, come, ad esempio, la possibilità di sottoporre a una visita straordinaria i lavoratori più esposti. Nel caso in cui, nel corso dell'attività lavorativa, il dipendente che svolge mansioni a contatto con il pubblico (es. URP, prestazioni allo sportello) venga in relazione con un caso sospetto di Coronavirus, lo stesso, anche tramite il datore di lavoro, provvederà a comunicare la circostanza ai servizi sanitari competenti e ad attenersi alle indicazioni di prevenzione fornite dagli operatori sanitari interpellati. Le autorità competenti hanno, inoltre, già previsto le misure di prevenzione generale alle quali ciascun titolare dovrà attenersi per assicurare l'accesso dei visitatori a tutti i locali aperti al pubblico nel rispetto delle disposizioni d'urgenza adottate. Il Garante, accogliendo l'invito delle istituzioni competenti a un necessario coordinamento sul territorio nazionale delle misure in materia di Coronavirus, invita tutti i titolari del trattamento ad attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della salute e dalle istituzioni competenti per la prevenzione della diffusione del Coronavirus, senza effettuare iniziative autonome che prevedano la raccolta di dati anche sulla salute di utenti e lavoratori che non siano normativamente previste o disposte dagli organi competenti, conclude la nota.

Migranti, Von der Leyen: "È responsabilità Ue, sosteniamo Grecia"

[Redazione]

ROMA - Siamo fiduciosi del fatto che possiamo farcela, mostrando rispetto per i diritti dell'uomo. È quanto dichiarato da Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, durante la visita di oggi al confine tra Grecia e Turchia insieme al presidente del Parlamento europeo David Sassoli e della Commissione europea Ursula Von Der Leyen. Abbiamo un accordo con la Turchia perimmigrazione. Noi a livello europeo continueremo ad attuare questo accordo, ma ci aspettiamo che la Turchia faccia la sua parte ha continuato Michel. Nelle prossime settimane continueremo a lavorare con le istituzioni europee per dimostrare unità e forza. Questo significa che siamo uniti, decisi. Dobbiamo dimostrare che possiamo farcela. **LEGGI ANCHE: VIDEO | Spari e speronamenti su donne e bambini: così la Grecia respinge i migranti** **VON DER LEYEN: È RESPONSABILITÀ UE, SOSTENIAMO GRECIA** Le autorità greche hanno un compito molto difficile. Vorrei ringraziare la guardia costiera e guardia di frontiera, i civili, la polizia e Frontex per gli sforzi instancabili. Lo ha dichiarato Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, durante la visita al confine tra Grecia e Turchia seguita a una ripresa degli arrivi di migranti. **LEGGI ANCHE: Migranti, Mediterraneo: Barca attaccata nell'Egeo, in 49 alla deriva e la Grecia non risponde** Abbiamo lanciato un meccanismo di protezione civile su richiesta della Grecia, che può ricevere assistenza in termini di medici, tendoni e altro, ha continuato la presidente. Una situazione che, ha aggiunto Von der Leyen, è responsabilità in toto dell'Europa, e lo gestiremo in modo ordinato, con unità e determinazione. La presidente ha concluso: È il momento per una azione concertata, agire in modo logico e razionale. La Turchia non è un nemico, la gente non è un mezzo per ottenere un obiettivo. Ringrazio la Grecia per essere la nostra protezione europea questa volta. **LEGGI ANCHE: La Grecia sospende le domande di asilo per un mese, vertice emergenza dei ministri Ue** **SASSOLI: SERVONO POLITICA COMUNE UE, DISTRIBUZIONE EQUA** Noi abbiamo una necessità, e lo vediamo tutti i giorni: rafforzare una politica comune perimmigrazione europea. Lo ha dichiarato durante il suo intervento David Sassoli, presidente del Parlamento europeo, al termine della visita al confine tra Grecia e Turchia. **LEGGI ANCHE: Migranti, Msf: A Lesbo la Grecia nega le cure ai bimbi gravemente malati** Per il Parlamento europeo, chi arriva in Grecia arriva in Europa. Europa deve procedere per una distribuzione equa dei migranti che garantisca la libertà e i diritti delle persone ha aggiunto Sassoli, sottolineando come una politica comune perimmigrazione serva di fatto anche a rafforzare la propria posizione di leader nella difesa dei diritti umani. Siamo qui anche per dire grazie ai cittadini della Grecia e a coloro che stanno cercando da tanto tempo di proteggere le persone, di fare in modo che non si aggiungano altre sofferenze, ha aggiunto. Il presidente ha poi messo in evidenza la questione dei minori non accompagnati, per cui vede la necessità di avere una strategia anche per loro assieme alle altre istituzioni europee. Dobbiamo custodirne e proteggerne il futuro. Sassoli ha concluso: impegno dei Paesi europei deve essere più forte, anche in generosità, perché spesso è stato improntato al proprio interesse. Lo spazio europeo merita qualcosa di più. **LEGGI ANCHE: Migranti, la Grecia è un inferno: oltre 12mila bloccati nei campi. MSF: Ue intervenga**

Migranti, Michel: "La Turchia faccia la sua parte". Von der Leyen: "Sosteniamo Grecia"

Michel, Von Der Leyen e Sassoli hanno visitato il confine tra Grecia e Turchia per fronteggiare l'emergenza migranti

[Redazione]

ROMA - Siamo fiduciosi del fatto che possiamo farcela, mostrando rispetto per i diritti dell'uomo. È quanto dichiarato da Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, durante la visita di oggi al confine tra Grecia e Turchia insieme al presidente del Parlamento europeo David Sassoli e della Commissione europea Ursula Von Der Leyen. Abbiamo un accordo con la Turchia perimmigrazione. Noi a livello europeo continueremo ad attuare questo accordo, ma ci aspettiamo che la Turchia faccia la sua parte ha continuato Michel. Nelle prossime settimane continueremo a lavorare con le istituzioni europee per dimostrare unità e forza. Questo significa che siamo uniti, decisi. Dobbiamo dimostrare che possiamo farcela.**LEGGI ANCHE: VIDEO | Spari e speronamenti su donne e bambini: così la Grecia respinge i migranti****VON DER LEYEN: È RESPONSABILITÀ UE, SOSTENIAMO GRECIA** Le autorità greche hanno un compito molto difficile. Vorrei ringraziare la guardia costiera e guardia di frontiera, i civili, la polizia e Frontex per gli sforzi instancabili. Lo ha dichiarato Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, durante la visita al confine tra Grecia e Turchia seguita a una ripresa degli arrivi di migranti.**LEGGI ANCHE: Migranti, Mediterraneo: Barca attaccata nell'Egeo, in 49 alla deriva e la Grecia non risponde** Abbiamo lanciato un meccanismo di protezione civile su richiesta della Grecia, che può ricevere assistenza in termini di medici, tendoni e altro, ha continuato la presidente. Una situazione che, ha aggiunto Von der Leyen, è responsabilità in toto dell'Europa, e lo gestiremo in modo ordinato, con unità e determinazione. La presidente ha concluso: È il momento per una azione concertata, agire in modo logico e razionale. La Turchia non è un nemico, la gente non è un mezzo per ottenere un obiettivo. Ringrazio la Grecia per essere la nostra protezione europea questa volta.**LEGGI ANCHE: La Grecia sospende le domande di asilo per un mese, vertice emergenza dei ministri Ue****SASSOLI: SERVONO POLITICA COMUNE UE, DISTRIBUZIONE EQUA** Noi abbiamo una necessità, e lo vediamo tutti i giorni: rafforzare una politica comune perimmigrazione europea. Lo ha dichiarato durante il suo intervento David Sassoli, presidente del Parlamento europeo, al termine della visita al confine tra Grecia e Turchia.**LEGGI ANCHE: Migranti, Msf: A Lesbo la Grecia nega le cure ai bimbi gravemente malati** Per il Parlamento europeo, chi arriva in Grecia arriva in Europa. Europa deve procedere per una distribuzione equa dei migranti che garantisca la libertà e i diritti delle persone ha aggiunto Sassoli, sottolineando come una politica comune perimmigrazione serva di fatto anche a rafforzare la propria posizione di leader nella difesa dei diritti umani. Siamo qui anche per dire grazie ai cittadini della Grecia e a coloro che stanno cercando da tanto tempo di proteggere le persone, di fare in modo che non si aggiungano altre sofferenze, ha aggiunto. Il presidente ha poi messo in evidenza la questione dei minori non accompagnati, per cui vede la necessità di avere una strategia anche per loro assieme alle altre istituzioni europee. Dobbiamo custodirne e proteggerne il futuro. Sassoli ha concluso: impegno dei Paesi europei deve essere più forte, anche in generosità, perché spesso è stato improntato al proprio interesse. Lo spazio europeo merita qualcosa di più.**LEGGI ANCHE: Migranti, la Grecia è un inferno: oltre 12mila bloccati nei campi. MSF: Ue intervenga**

Coronavirus, diario dall'isolamento/10 - Un piccolo sacrificio per tutti può essere un grande aiuto per chi è più fragile

[Redazione]

Al primo raggio di pallido sole ci siamo buttati fuori di casa: bici, bolle di sapone, gare di corsa. Le persone che abbiamo incrociato in periferia erano tutte senza mascherina e si tenevano a debita distanza. Anche se continuo a leggere su Facebook parecchie segnalazioni di assembramenti di gente all'aria aperta, persone anche anziane che si parlano a distanza ravvicinata senza nessuna cautela. E pure di individui che pretendono di entrare nei supermercati e negli alimentari aperti, senza mascherina né guanti perché io sto benissimo, non ho niente. Se una lezione di civiltà si poteva imparare, da tutto questo pandemonio, è che un piccolo sacrificio per tutti può essere un grande aiuto per chi è più fragile. E per il sistema sanitario nazionale, di cui chiunque potrebbe avere bisogno, anche chi è sempre stato bene. Ma nulla. Intanto il Corona Virus è entrato senza preavviso nei giochi dei bambini: durante una sessione di costruzioni, mio figlio di 5 anni mi ha mostrato il Virus che aveva fatto con i mattoncini. Non me lo aspettavo. Leggi Anche Coronavirus, diario dall'isolamento/9 Gli animi iniziano a scaldarsi. In casa le vite sono in pausa: al contrario di chi lavora in ospedale scopro solo nel pomeriggio che a Casalpusterlengo vengono distribuite alla popolazione mascherine chirurgiche. Avviso subito mia madre, che ne usa parecchie per proteggersi e per proteggere mio papà. Purtroppo quando arriva al COC della Protezione Civile sono già terminate: ma le garantiscono che domani mattina ne arriveranno altre. Su Facebook ho intravisto una domanda provocatoria: ma se ci fosse il vaccino per il Corona Virus lo fareste? Tra le risposte tanti no. Ma non mi stupisco: in tempi non sospetti già tanti si vantavano di non aver mai fatto il vaccino anti-influenzale. E parlo di persone che ne potevano usufruire gratuitamente. Ricordo anche che mia mamma, una notte dell'anno scorso trascorsa in pronto soccorso per i problemi cardiologici di mio papà, ha sentito un'anziana lamentarsi per la lunga attesa. Quando le ha chiesto cosa aveva, la risposta è stata: «Una brutta influenza». «Ma scusi, non ha fatto il vaccino?». «Nooooo! Non ho mai fatto!». «Ce la faremo?». `.aaw-bottom { position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom { transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative; }.aaw-bottom-content { box-sizing: border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif !important; }.aaw-bottom-content p { font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif !important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1 !important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height: 28px; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { color: #999; }.aaw-bottom-content p { margin-bottom: .6em !important; max-width: 700px; }.call-to-action { text-align: center; position: absolute; bottom: 20px; right: 20px; }.main-article.article-body.call-to-action a.btn { background: #8E0000; padding: 20px 40px; color: white !important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif; text-transform: uppercase; font-size: 12px; display: inline-block; font-weight: 800; text-decoration: none !important; } @media screen and (max-width: 950px) { .aaw-bottom-content { flex-direction: column; } }` Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge lfactoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che

amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore [Articolo Precedente](#) Coronavirus, Brusaferrò (Iss): Estendere zona rossa nel Bergamasco? Stiamo valutando la misura

Dobbiamo fermarci un paio di mesi

Solo cos` forse ne usciremo con una semplice recessione

[Redazione]

Luca Ricolfi Se ci fermiamo per un paio di mesi e ci occupiamo solo di salvare la pelle, forse potremmo uscirne con una semplice recessione, più o meno come nel 2008. Se invece ci intestardiamo a far ripartire l'economia subito, e questo aiuterebbe la circolazione del virus, potrebbe essere la catastrofe. Luca Ricolfi, sociologo, ordinario di Analisi dei dati all'Università di Torino, ha letto le informazioni disponibili sul Coronavirus - contagio, ammalati, morti - utilizzando le sue competenze statistiche. I risultati delle simulazioni fatte per la Fondazione David Hume (www.fondazionehume.it), di cui è presidente, sono choccati: con gli attuali tassi di propagazione, se il virus non verrà rallentato drasticamente, potrebbero esserci centinaia di migliaia di decessi in pochi mesi. Decisiva una politica rigorosa di contenimento, in tal senso le attività dovrebbero essere poste sistematicamente in folle, o meglio al regime di giri minimo necessario per la sopravvivenza fisica della popolazione. I 3,6 miliardi di sfioramento del deficit che la Ue potrebbe autorizzarci? Andrebbero utilizzati non per dare aiuti a pioggia alle imprese ma a rafforzare il Servizio sanitario nazionale con un'iniezione straordinaria di personale, attrezzature, posti letto. Altrimenti si rischia il collasso. Domanda. Professore, lei stima che, con gli attuali trend di contagio e di morte, si possa arrivare anche ad avere 2-300 mila decessi. Una cifra terribile. Come arriva a questa conclusione? Qual è il metodo di calcolo? Risposta. Il calcolo si basa su due parametri, uno (relativamente) noto e l'altro ipotetico. Il parametro noto è che, su 100 infetti, ne muoiono 2 o 3. Questo dato, da solo, ci dice che, ove avessimo 8 milioni di infetti (come in una comune influenza), il numero di morti sarebbe compreso fra 160 e 240 mila. Il parametro ipotetico è invece il tasso di propagazione del virus, che dipende da tanti fattori e al momento non è noto, ma a mio parere è nettamente superiore a 2 o a 2.5 contagiati per ogni infettato. È qui che subentrano i modelli matematici di simulazione, che partono da ipotesi sul tasso di propagazione e controllano se le traiettorie che ne risultano sono compatibili con i dati noti, ossia con le serie storiche dei contagi accertati e, soprattutto, delle morti connesse al coronavirus. Queste ultime sono le più affidabili, perché dipendono solo dalla diffusione effettiva del contagio, e non dalle politiche sanitarie e diagnostiche messe in atto, come accade invece con le statistiche sul numero di positivi al test. D. E cosa dicono le sue simulazioni? R. Ebbene, le simulazioni mostrano che, se si vogliono generare serie storiche compatibili con la dinamica di quelle osservate, si è costretti a ipotizzare un tasso di propagazione più alto di 2.5. Qualche esperto, come il prof. Andrea Crisanti, virologo dell'Università di Padova, è arrivato a ipotizzare un tasso di 4 o 5 contagiati per infettato, che nelle simulazioni risulta più compatibile con i dati storici di un tasso di 2 o di 2.5. Ma il dramma è che, se il tasso di propagazione è davvero 4 o 5, e non si interviene con politiche di contenimento drastiche, il numero degli infettati non ci metterà molto ad arrivare a qualche milione, come accade con l'influenza stagionale. D. Il calcolo statistico non sconta variabili, nella fattispecie potrebbero essere il caldo della primavera, l'indebolimento del virus stesso o l'efficacia delle misure prese dal governo. Che margini di errore hanno di solito analisi di questo tipo? R. Le analisi basate su modelli matematici possono solo formulare ipotesi su eventuali meccanismi di attenuazione (o di amplificazione), perché la capacità di propagazione del virus non è un dato assoluto, o intrinseco, ma dipende da numerose condizioni al contorno, perlopiù sconosciute nelle loro dimensioni e nel loro impatto. Cionondimeno, la mera osservazione della dinamica attuale basta a suggerire che, per frenare il virus, occorrerebbero fattori di grandissimo impatto, come una elevata sensibilità al caldo, o una tendenza all'indebolimento nel ciclo delle mutazioni. Fra i fattori potenzialmente frenanti, però, ve n'è uno fondamentale, che nei miei modelli ho chiamato qt. D. Cosa indica qt? R. È la quota di malati ritirati dalla scena pubblica al tempoe collocati in quarantena, in quanto precocemente diagnosticati come positivi al coronavirus. Ebbene, poiché (assieme alle norme comportamentali) l'incremento di mediante una campagna massiccia di tamponi è l'unica arma che abbiamo, considero irresponsabile (per non dire altro) il

comportamento del premier Giuseppe Conte, che qualche giorno fa ha esortato a fare meno tamponi. Se anziché straparlare di numero eccessivo di tamponi il governo avesse seguito il saggio consiglio del virologo Roberto Burioni di moltiplicarli, prevedendoli per chiunque abbia anche solo 37 gradi e mezzo di febbre, oggi la progressione del contagio sarebbe sensibilmente più lenta, e avremmo qualche speranza di fermarlo. D. Tra Nord e Sud c'è qualche differenza? Ad oggi ci sono meno contagi. R. Penso che l'esplosione dei contagi al Nord sia dovuta a due fattori distinti. Il primo è il caso, ossia che il Nord abbia avuto un paziente super-spreader (ultra-capace di infettare), che da solo ha dato luogo a una catena di contagi molto vasta, favorita dai protocolli seguiti nell'ospedale di Codogno, che per quel che ne so erano quelli vigenti, anche se inadeguati. Il secondo, decisivo, fattore è che sono tutte del Nord le regioni più produttive e internazionalizzate del Paese, ossia Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Io ho fatto calcoli separati per la propagazione al Nord e al Sud e, allo stato attuale dell'informazione disponibile mi risulta che la velocità di propagazione sia analoga. D. L'Italia da zona franca è diventato focolaio europeo. Ma c'è chi sostiene che la differenza sia proprio nel numero (in eccesso) di tamponi fatti in Italia. R. La considero una sciocchezza. In Italia il processo è partito un po' prima, per ragioni casuali, ma temo che gli altri paesi vedranno il medesimo film, a meno che qualche paese si decida a percorrere la strada-Burioni anziché il precipizio-Conte. Lì si vedrà quali paesi hanno una classe dirigente all'altezza. D. A fronte di questa situazione, le autorità stanno via via riavviando le attività. Che segnali arrivano alla popolazione? R. Errati. Le attività dovrebbero essere poste sistematicamente in folle, o meglio al regime di giri minimo necessario per la sopravvivenza fisica della popolazione. Io però distinguo nettamente fra l'intervento assistenziale e riparativo dello Stato (che è opportuno) e il tentativo di riaprire le attività, tornando alla vita normale (che produrrebbe effetti catastrofici). Quest'ultima cosa, il ritorno alla normalità, non possiamo ancora assolutamente permettercela. D. Senza risorse massicce, il Servizio sanitario nazionale rischia di non farcela. R. Rischia il collasso. A mio parere è praticamente certo che, nel giro di poche settimane, si comincerà a morire perché non ci sono abbastanza posti nei reparti di terapia intensiva. È il guaio delle democrazie, che non possono costruire un ospedale in dieci giorni, né rinchiudere qualche milione di abitanti in una zona rossa, né proclamare il coprifuoco. D. Lei sta seguendo il flusso di informazioni dei media? Come lo giudica? R. Ne sono disgustato. Tutto continua con i consueti teatrini, in cui i soliti personaggi si scambiano opinioni (e qualche volta insulti) su cose più grandi di loro. È come la scena finale del Titanic, con la gente che balla mentre la nave affonda. D. Che stima è possibile fare per quanto riguarda gli effetti sul pil? R. Stime vere e proprie sono impossibili. Se proprio devo azzardare, però, di stime ne farei non una ma due. Se ci fermiamo per un paio di mesi e ci occupiamo solo di salvare la pelle, forse potremmo uscirne con una semplice recessione, più o meno come nel 2008. Se invece ci intestardiamo a far ripartire l'economia subito, e questo come è elementare prevedere anziché frenare il virus aiuta la sua circolazione, potrebbe essere la catastrofe. Che a quel punto non si misura sui punti di pil perduti ma, come in guerra, sul numero di morti. D. Il governo italiano si accinge a incassare uno sfioramento dei vincoli Ue pari a 3,6 miliardi di euro di maggiori risorse. Che effetto avrà? R. Sono sempre stato ostile agli sforamenti del deficit, ma questo è uno dei pochi casi in cui lo troverei sacrosanto. Il problema, però, è come usarli i 3.6 milioni di euro. Io prevedo che il grosso sarà usato per soddisfare le innumerevoli richieste di risarcimento danni che piovono sul tavolo del governo, e ben poco resterà per l'unica vera emergenza: rafforzare il servizio sanitario nazionale con un'iniezione straordinaria di personale, attrezzature, posti letto. Riproduzione riservata

Ricolfi: l'Italia deve fermarsi un paio di mesi

[Redazione]

Se ci fermiamo per un paio di mesi e ci occupiamo solo di salvare la pelle, forse potremmo uscirne con una semplice recessione, più o meno come nel 2008. Se invece ci intestardiamo a far ripartire l'economia subito, e questo aiuterebbe la circolazione del virus, potrebbe essere la catastrofe. Luca Ricolfi, sociologo, ordinario di Analisi dei dati all'Università di Torino, ha letto le informazioni disponibili sul Coronavirus - contagio, ammalati, morti - utilizzando le sue competenze statistiche. I risultati delle simulazioni fatte per la Fondazione David Hume (www.fondazionehume.it), di cui è presidente, sono choccati: con gli attuali tassi di propagazione, se il virus non verrà rallentato drasticamente, potrebbero esserci centinaia di migliaia di decessi in pochi mesi. Decisiva una politica rigorosa di contenimento, in tal senso le attività dovrebbero essere poste sistematicamente in folle, o meglio al regime di giri minimo necessario per la sopravvivenza fisica della popolazione. I 3,6 miliardi di sfioramento del deficit che la Ue potrebbe autorizzarci? Andrebbero utilizzati non per dare aiuti a pioggia alle imprese ma a rafforzare il Servizio sanitario nazionale con un'iniezione straordinaria di personale, attrezzature, posti letto. Altrimenti si rischia il collasso. Domanda. Professore, lei stima che, con gli attuali trend di contagio e di morte, si possa arrivare anche ad avere 2-300 mila decessi. Una cifra terribile. Come arriva a questa conclusione? Qual è il metodo di calcolo? Risposta. Il calcolo si basa su due parametri, uno (relativamente) noto e l'altro ipotetico. Il parametro noto è che, su 100 infetti, ne muoiono 2 o 3. Questo dato, da solo, ci dice che, ove avessimo 8 milioni di infetti (come in una comune influenza), il numero di morti sarebbe compreso fra 160 e 240 mila. Il parametro ipotetico è invece il tasso di propagazione del virus, che dipende da tanti fattori e al momento non è noto, ma a mio parere è nettamente superiore a 2 o a 2.5 contagiati per ogni infettato. È qui che subentrano i modelli matematici di simulazione, che partono da ipotesi sul tasso di propagazione e controllano se le traiettorie che ne risultano sono compatibili con i dati noti, ossia con le serie storiche dei contagi accertati e, soprattutto, delle morti connesse al coronavirus. Queste ultime sono le più affidabili, perché dipendono solo dalla diffusione effettiva del contagio, e non dalle politiche sanitarie e diagnostiche messe in atto, come accade invece con le statistiche sul numero di positivi al test. D. E cosa dicono le sue simulazioni? R. Ebbene, le simulazioni mostrano che, se si vogliono generare serie storiche compatibili con la dinamica di quelle osservate, si è costretti a ipotizzare un tasso di propagazione più alto di 2.5. Qualche esperto, come il prof. Andrea Crisanti, virologo dell'Università di Padova, è arrivato a ipotizzare un tasso di 4 o 5 contagiati per infettato, che nelle simulazioni risulta più compatibile con i dati storici di un tasso di 2 o di 2.5. Ma il dramma è che, se il tasso di propagazione è davvero 4 o 5, e non si interviene con politiche di contenimento drastiche, il numero degli infettati non ci metterà molto ad arrivare a qualche milione, come accade con l'influenza stagionale. D. Il calcolo statistico non sconta variabili, nella fattispecie potrebbero essere il caldo della primavera, l'indebolimento del virus stesso o l'efficacia delle misure prese dal governo. Che margini di errore hanno di solito analisi di questo tipo? R. Le analisi basate su modelli matematici possono solo formulare ipotesi su eventuali meccanismi di attenuazione (o di amplificazione), perché la capacità di propagazione del virus non è un dato assoluto, o intrinseco, ma dipende da numerose condizioni al contorno, perlopiù sconosciute nelle loro dimensioni e nel loro impatto. Cionondimeno, la mera osservazione della dinamica attuale basta a suggerire che, per frenare il virus, occorrerebbero fattori di grandissimo impatto, come una elevata sensibilità al caldo, o una tendenza all'indebolimento nel ciclo delle mutazioni. Fra i fattori potenzialmente frenanti, però, ve n'è uno fondamentale, che nei miei modelli ho chiamato qt. D. Cosa indica qt? R. È la quota di malati ritirati dalla scena pubblica al tempoe collocati in quarantena, in quanto precocemente diagnosticati come positivi al coronavirus. Ebbene, poiché (assieme alle norme comportamentali) l'incremento di mediante una campagna massiccia di tamponi è l'unica arma che abbiamo, considero irresponsabile (per non dire altro) il comportamento del premier Giuseppe Conte, che qualche giorno fa ha esortato a fare meno tamponi. Se anziché straparlarne di numero eccessivo di tamponi

il governo avesse seguito il saggio consiglio del virologo Roberto Burioni di moltiplicarli, prevedendoli per chiunque abbia anche solo 37 gradi e mezzo di febbre, oggi la progressione del contagio sarebbe sensibilmente più lenta, e avremmo qualche speranza di fermarlo. D. Tra Nord e Sud c'è qualche differenza? Ad oggi ci sono meno contagi. R. Penso che l'esplosione dei contagi al Nord sia dovuta a due fattori distinti. Il primo è il caso, ossia che il Nord abbia avuto un paziente super-spreader (ultra-capace di infettare), che da solo ha dato luogo a una catena di contagi molto vasta, favorita dai protocolli seguiti nell'ospedale di Codogno, che per quel che ne so erano quelli vigenti, anche se inadeguati. Il secondo, decisivo, fattore è che sono tutte del Nord le regioni più produttive e internazionalizzate del Paese, ossia Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Io ho fatto calcoli separati per la propagazione al Nord e al Sud e, allo stato attuale dell'informazione disponibile mi risulta che la velocità di propagazione sia analoga. D. L'Italia da zona franca è diventato focolaio europeo. Ma c'è chi sostiene che la differenza sia proprio nel numero (in eccesso) di tamponi fatti in Italia. R. La considero una sciocchezza. In Italia il processo è partito un po' prima, per ragioni casuali, ma temo che gli altri paesi vedranno il medesimo film, a meno che qualche paese si decida a percorrere la strada-Burioni anziché il precipizio-Conte. Lì si vedrà quali paesi hanno una classe dirigente all'altezza. D. A fronte di questa situazione, le autorità stanno via via riavviando le attività. Che segnali arrivano alla popolazione? R. Errati. Le attività dovrebbero essere poste sistematicamente in folle, o meglio al regime di giri minimo necessario per la sopravvivenza fisica della popolazione. Io però distinguo nettamente fra l'intervento assistenziale e riparativo dello Stato (che è opportuno) e il tentativo di riaprire le attività, tornando alla vita normale (che produrrebbe effetti catastrofici). Quest'ultima cosa, il ritorno alla normalità, non possiamo ancora assolutamente permettercela. D. Senza risorse massicce, il Servizio sanitario nazionale rischia di non farcela. R. Rischia il collasso. A mio parere è praticamente certo che, nel giro di poche settimane, si comincerà a morire perché non ci sono abbastanza posti nei reparti di terapia intensiva. È il guaio delle democrazie, che non possono costruire un ospedale in dieci giorni, né rinchiudere qualche milione di abitanti in una zona rossa, né proclamare il coprifuoco. D. Lei sta seguendo il flusso di informazioni dei media? Come lo giudica? R. Ne sono disgustato. Tutto continua con i consueti teatrini, in cui i soliti personaggi si scambiano opinioni (e qualche volta insulti) su cose più grandi di loro. È come la scena finale del Titanic, con la gente che balla mentre la nave affonda. D. Che stima è possibile fare per quanto riguarda gli effetti sul pil? R. Stime vere e proprie sono impossibili. Se proprio devo azzardare, però, di stime ne farei non una ma due. Se ci fermiamo per un paio di mesi e ci occupiamo solo di salvare la pelle, forse potremmo uscirne con una semplice recessione, più o meno come nel 2008. Se invece ci intestardiamo a far ripartire l'economia subito, e questo come è elementare prevedere anziché frenare il virus aiuta la sua circolazione, potrebbe essere la catastrofe. Che a quel punto non si misura sui punti di pil perduti ma, come in gu

erra, sul numero di morti. D. Il governo italiano si accinge a incassare uno sfioramento dei vincoli Ue pari a 3,6 miliardi di euro di maggiori risorse. Che effetto avrà? R. Sono sempre stato ostile agli sforamenti del deficit, ma questo è uno dei pochi casi in cui lo troverei sacrosanto. Il problema, però, è come usarli i 3.6 milioni di euro. Io prevedo che il grosso sarà usato per soddisfare le innumerevoli richieste di risarcimento danni che poveranno sul tavolo del governo, e ben poco resterà per l'unica vera emergenza: rafforzare il servizio sanitario nazionale con un'iniezione straordinaria di personale, attrezzature, posti letto. Riproduzione riservata

La psicosi del Corona virus

[Redazione]

Il Corona virus spunta fuori a Wuhan il 1° dicembre 2019; dal primo caso ai contagi non passa molto tempo, lo stesso 11 gennaio è confermata la prima vittima nel Paese e il 13 gennaio il primo decesso fuori dai confini, in Thailandia. Subito dopo il misterioso virus colpisce ancora: altri 6 casi in Cina e casi sospetti in Australia e Filippine. A mano a mano si registrano altri casi in Usa, Francia e Italia. Il 30 gennaio 2020 l'OMS dichiara l'emergenza globale, il virus non ancora identificato mette in allarme tutto il mondo della Sanità e non solo. Infatti tutta la popolazione dei paesi colpiti sembra entrare in panico, si chiudono scuole, aziende, luoghi di ritrovo, di lavoro e di sport, anche il Governo e le Regioni sembrano stordite dando ordini diversi da una Regione o da un paese all'altro, complicando l'emergenza con il panico generale. Una vera psicosi da paura, ansia e panico con reazioni abnormi per qualità ed estensione! Forse le persone ed i Governi non ricordano che negli ultimi 25 anni ci sono state varie epidemie mortali? Come ad esempio l'influenza aviaria, malattia infettiva contagiosa dovuta al virus influenzale di ceppo A, H5N1, che colpisce diverse specie di uccelli domestici e selvatici e solo in Asia nel 1997 ha infettato ben 150 milioni di uccelli; mentre la trasmissione all'uomo è stato un evento molto raro. Anche se tra il 2003 ed il 2005 il virus si è molto diffuso tra gli allevamenti avicoli in Asia, andando a colpire anche l'uomo e provocando nel 2004, ben 34 casi di infezione e 23 morti. Poi Ebola, lo Zika, la Sindrome acuta respiratoria grave. Dall'influenza Spagnola alla Sars, le pandemie più gravi della storia sembrano cadute nel dimenticatoio! E tra le più pericolose la Febbre suina del 2009, sottotipo di influenza AH1N1, che trasmessa da allevamenti messicani di maiali all'uomo si è diffusa in tutto il mondo. E comunque nonostante i numerosi contagi il virus si caratterizzava per una bassa pericolosità, che ai tempi non ha sollevato il panico del Corona virus. Altro fenomeno è stato quello della "Mucca Pazza", che secondo l'ISS è un agente infettivo virale, conosciuto come "Bovine Spongiform Encephalopathy", una delle malattie più temute degli ultimi decenni. Malattia neurologica cronica, degenerativa e irreversibile che colpiva i bovini, causata da un prione, una proteina patogena conosciuta anche come "agente infettivo non convenzionale", ritenuta una malattia specifica della specie bovina e diagnosticata per la prima volta nel Regno Unito nel 1986. Per anni è stata molto diffusa la paura di contrarre questa malattia, comunque letale. La sindrome acuta respiratoria grave, una forma atipica di polmonite che appare per la prima volta nel novembre 2002 nella provincia del Guangdong, in Cina. La malattia, identificata per la prima volta dal medico italiano Carlo Urbani, è mortale in circa il 15% dei casi in cui ha completato il suo corso. Letale è anche il virus Ebola, causa dell'epidemia di febbre emorragica in Africa occidentale del 2014. I portatori sono alcuni pipistrelli che possono contagiare gli esseri umani e le grandi scimmie che si infettano attraverso il contatto con i pipistrelli o tra loro. Particolarmente diffuso negli anni 2010 è stato il virus Zika con registrazioni della malattia in tutti i continenti ed alcuni casi isolati anche in Europa. Il virus è trasmesso da numerose zanzare del genere Aedes, presenti soprattutto negli ambienti equatoriali. In rari casi, le complicazioni dovute al virus Zika hanno provocato anche la morte di alcune persone. Simile al virus Zika è il virus Dengue. Anche in questo caso sono le zanzare i principali vettori della malattia che si presenta con febbre, cefalea, dolore muscolare e articolare, oltre al caratteristico esantema simile a quello del morbillo. Fa parte dello stesso genere il cosiddetto virus del Nilo occidentale, noto anche con la denominazione inglese West Nile Virus, WNV. La principale modalità di trasmissione del virus è rappresentata dalla puntura di diverse specie di zanzare, che sono il primo vettore. E veniamo a noi: recentemente, in Cina, sono apparsi nuovi casi di contagio di un misterioso virus simile alla Sars, che ha fatto la propria comparsa nella città di Wuhan, nell'Hubei con un focolaio di polmonite, che come concordano gli esperti, sarebbe causato da un nuovo tipo di coronavirus, un micro-organismo che appartiene alla famiglia dei virus che hanno causato le epidemie di Sars e Mers. Il quale virus invece in Italia, sulla base del bollettino della Protezione civile, ha contagiato più di 1000 persone, di cui 29 vittime e 50 i guariti. In totale, in tutto il mondo sembra che il coronavirus ha contagiato

più di 85.000 persone con 2.900 vittime. La Cina continentale ha registrato più di 79.000 casi, tra cui 2.835 morti. In altre parti del mondo il virus si è diffuso in circa 60 Paesi. La Corea del Sud, il secondo paese più colpito, in cui è anche stato il primo caso di recidiva, ha registrato ad oggi altri 813 contagiati, il più grande aumento per un totale di 3.150 infezioni e 16 morti; con obbligo dal Governo di stare a casa anche nel week end. In Iran le autorità hanno riferito ad oggi di 9 nuovi decessi, che portano il bilancio ufficiale delle vittime a 43, mentre le persone contagiate sono 593. Ma secondo la BBC, che cita fonti ospedaliere, i morti sono 2010, cifra poi smentita dal governo. In Italia invece misure protettive dal, che approva il decreto che prevede uno stop a tasse e bollette nella zona rossa, un sussidio per gli autonomi e la norma salva-anno scolastico.? Mentre nel Lazio, a Fiumicino una donna proveniente da Bergamo è stata subito inviata in isolamento allo Spallanzani con tutta la famiglia. A Seattle è stato il primo morto negli Usa. Ed a Parigi è stata annullata anche la maratona che aveva ben 44 mila iscritti. Ed ancora l'Onu chiede di evitare i viaggi nella propria sede di New York. La diffusione dell'epidemia si è fatta sentire sull'economia di Pechino, come in tutti gli altri paesi colpiti. Va però sottolineato che i dati sono sbagliati, le agenzie di stampa li diffondono e nessuno si accorge di nulla, mentre autorevole virologa italiana Roberta Villa evidenzia il grossolano errore, riportato anche dall'ANSA, di Ricciardi, incaricato di fare ponte con l'OMS per l'Italia, dove a suo dire, il Corona Virus sarebbe molto più diffuso e con letalità di 5 morti su cento. La situazione invece è diversa, sostiene la Villa, anche a Wuhan, dove la mortalità è del 3%, la metà di quella annunciata per l'Italia. E che fuori dalla Cina è solo dello 0,3% cioè meno di una persona su 300 contagiati. Dato che potrebbe arrivare allo 0,5%, quindi sempre molto lontano dai dati forniti dall'OMS. Ricciardi risponde di aver dato informazioni sui dati forniti dalla Cina, cioè il 3% di mortalità su un 5% di casi gravi. Ansa successivamente ha corretto il dato sbagliato, senza che errore si vedesse più. Ma anche in seguito alle correzioni, in Italia il panico continua a correre e moltiplicarsi. E si sta sviluppando una vera e propria psicosi, cioè una sindrome acuta di ansia e panico, con reazioni inconsulte ed anche pericolose per sé stessi e gli altri. Da più parti ci si chiede da cosa possa dipendere? Dall'instabilità di carattere degli italiani, fantasiosi ma facilmente condizionabili, pedanti ma poco tolleranti alle restrizioni, ansiosi se la mamma non gli dà il latte che pretendono, paurosi quando si sentono minacciati, gradassi davanti a quelli ritenuti più deboli? Fatto si è che si vedono file paurose davanti ai supermercati, con carrelli strapieni come in tempi di guerra o carestia, sembra di essere davanti a persone defedate o debilitate anziché a normali cittadini. Treni bloccati a caccia di un passeggero forse portatore del virus, tamponi a sorpresa in lungo ed in largo e guai a chi scappa, viene perso con la forza, malmenato e portato immediatamente in quarantena, negli aeroporti ti passano accanto misurando la temperatura e se per caso sternuti ti internano immediatamente. Studio e scuole bloccate, non parliamo dello sport e del lavoro, tutti luoghi proibiti, come i luoghi di ritrovo: bar ristoranti cinema teatri, tutti luoghi del demonio, il virus ti aspetta al varco. Tempesta di consigli, imposizioni, dictat emanati da Governi, Regioni, OMS, eccetera. Signori dove stiamo andando? Verso la follia? *Consigliere ASTRI, ex-docente di psichiatria Univ. La Sapienza

Coronavirus: conferenza stampa della Protezione Civile (3.03.2020)

[Redazione]

Registrazione audio della conferenza stampa dal titolo "Coronavirus: conferenza stampa della Protezione Civile" che si è tenuta martedì 3 marzo 2020 alle ore 18:00. Questa conferenza stampa ha una durata di 17 minuti.

Covid-19: i casi in Italia alle ore 18 del 3 marzo

I dati sono stati comunicati dal Capo della Protezione civile e Commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli: 2263 le persone contagiate in Italia, 160 i guariti

[Ministero Della Salute]

Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul territorio nazionale, al momento 2263 sono le persone che risultano positive al virus. Le persone guarite sono 160. Il numero di contagiati nelle singole Regioni è il seguente: 1520 in Lombardia, 420 in Emilia-Romagna, 307 in Veneto, 56 in Piemonte, 61 Marche, 30 in Campania, 24 in Liguria, 19 in Toscana, 14 nel Lazio, 13 in Friuli Venezia Giulia, 8 in Umbria, 7 in Sicilia, 6 in Abruzzo, 6 in Puglia, 4 nella Provincia autonoma di Trento, 3 in Molise, 1 in Basilicata, 1 in Calabria e 1 nella Provincia autonoma di Bolzano e 1 in Sardegna. I pazienti ricoverati con sintomi sono 1034, 229 sono in terapia intensiva, mentre 1000 si trovano in isolamento domiciliare. I deceduti sono 79, questo numero, però, potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso. Guarda il video con il punto della situazione della protezione civile Per ulteriori informazioni: [Sito Nuovo coronavirus](#) [Sito Protezione civile](#) [Sito ISS](#) Consulta le notizie di Nuovo coronavirus, le notizie di Malattie infettive Vai all'archivio completo delle notizie Consulta l'area tematica: [Nuovo coronavirus](#), [Malattie infettive](#)

Covid-19: Speranza partecipa a teleconferenza OMS

Comunicati stampa

[Ministero Della Salute]

Versione stampabile Comunicato n. 100 Data del comunicato 3 marzo 2020 Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha partecipato questo pomeriggio, dalle 14 alle 15, nella sede della Protezione Civile, alla videoconferenza con i vertici OMS Europa, collegati da Copenaghen e i ministri della Salute UE. Al centro dei colloqui evoluzione epidemiologica dei singoli Paesi e le misure volte a contenere la diffusione del Covid-19. È essenziale il massimo coordinamento internazionale ora che il virus si sta diffondendo nel nostro continente ha spiegato il ministro Speranza. A QUESTO LINK È POSSIBILE SCARICARE IL VIDEO DELL'INCONTRO https://drive.google.com/open?id=16sFxuoSCgZimrvGJT-IZqga_cs2D4DUX